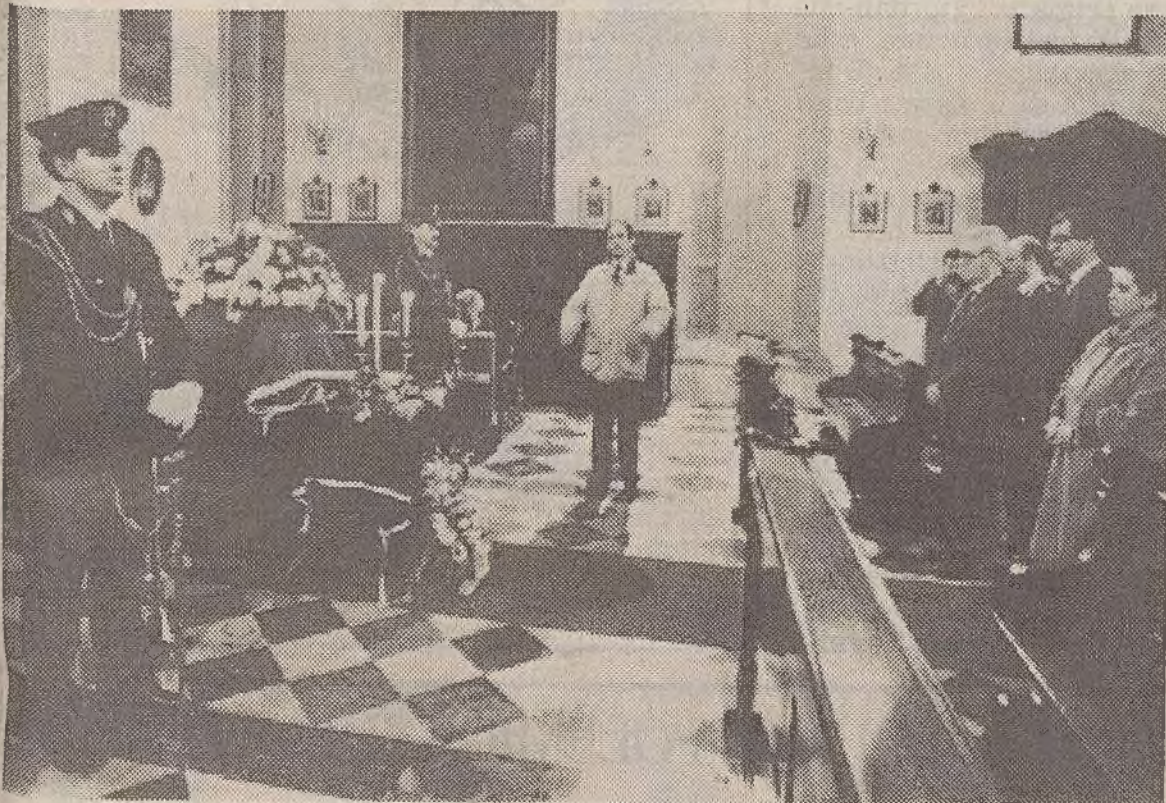
IL PICCOLO

Anno 113 / numero 67 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 23 marzo 1994

OGGI ALLE 11.30 A SANT'ANTONIO NUOVO I FUNERALI DI MIRAN HROVATIN

Trieste di nuovo in lutto

La salma è giunta a Ronchi l'altra notte - Commosso pellegrinaggio alla camera ardente

Ieri a Roma i funerali di Ilaria Alpi

Trieste, l'omaggio dei concittadini alla salma di Miran Hrovatin.

ROMA — Nessuno riesce a consolare quell'uomo minuto, piegato dal dolore, costretto a partecipare al funerale della sua unica figlia, Ilaria Alpi, morta troppo presto per raccontare le tragedie del mondo; sulla lapide ha fatto scrivere «inviato speciale».

Giorgio Alpi, urologo di grande fama, non riesce neanche a sfogare la rabbia contro qualcosa o qualcuno. I vertici Rai? Sono stati molto affettuosi, dice piangendo. La morte è un dramma difficile da condividere. Si legge sulle facce commosse del popolo di Saxa Rubra segnati da lacrime autentiche. Accanto alla bara il capo dei cappellani del carcere, monsignor Cesare Curioni. Tocca a lui dare l'estrema benedizione a Ilaria: è stato lui a celebrare le nozze dei genitori e il suo battesimo.

In Somalia pace rinviata tra i «signori della guerra»

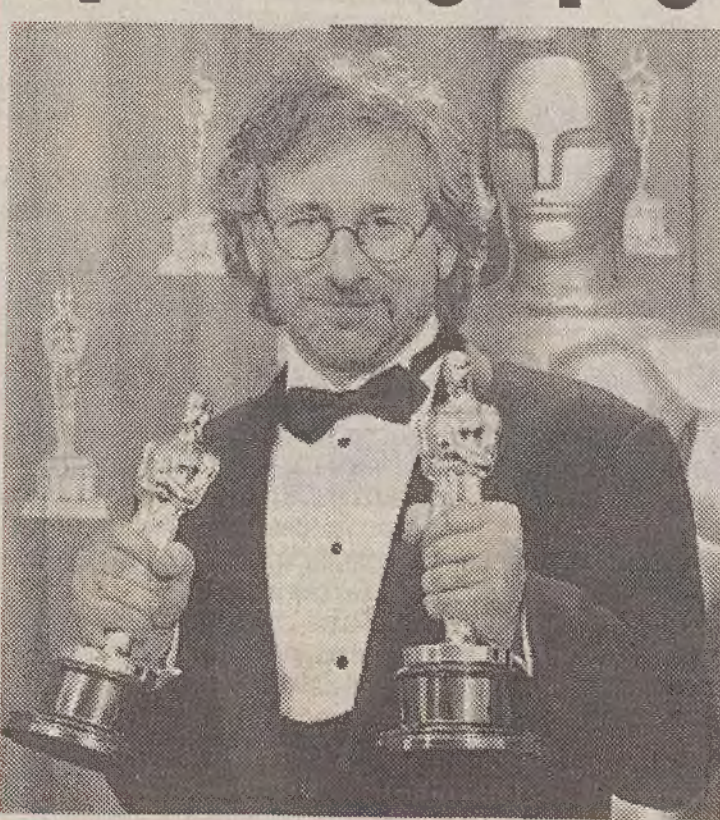
Identico strazio composto, settecento chilometri più a nord, a Trieste. Sulla bara di Miran Hrovatin sua moglie Patrizia appoggia la testa. «Avrei voluto parlarci un'altra volta» aveva confessato appena saputo della morte di Miran.

Sembra farlo ora: senza telefoni satellitari. Non grida, non protesta mentre Trieste si dà appuntamento per oggi nella chiesa di S. Antonio nuovo per i funerali di Miran, e maledice una sorte avversa che ha falciato in meno di due mesi quattro vite di reporter di guerra. Accanto a Patrizia, ieri sedeva la moglie di uno di loro, Sasha Ota, ucciso dalla granata di Mostar.

Nuova battuta d'arresto, intanto, nelle trattative tra i signori della guerra somali. La firma dell'accordo, prevista per ieri è slittata di altre 24 ore mentre cresce la tensione a Mogadiscio.

A pagina 3

LA NOTTE DELLE STELLE A HOLLYWOOD

Oscar, Schindler's List e Jurassic Park: Spielberg «pigliatutto»

LOS ANGELES — Sorprese? Nessuna, con l'en plein di statuette fatto, come da copione, da Steven Spielberg ai 66.i Oscar assegnati la notte scorsa a Los Angeles. Spielberg s'è portato a casa sette dei dodici Oscar per i quali era candidato con «Schindler's List», fra i quali i due più importanti, miglior film e miglior regia (inoltre: sceneggiatura non originale, fotografia, scenografia, montaggio, colonna sonora), e tutte e tre le statuette per le quali concorreva con «Jurassic Park»: sonoro, effetti speciali visivi e sonori.

In Cultura

L'INCHIESTA SU DELL'UTRI

Intervista scandalo E Berlusconi pretende che Violante si dimetta

ROMA — Berlusconi vede rosso più che mai. Ed ha individuato uno dei suoi nemici: Luciano Violante, presidente pidiessino della commissione parlamentare antimafia contro il quale «spara a zero» chiedendo la sue dimissioni. E' stata una intervista di Violante alla «Stampa» a mandarlo su tutte le furie. Il presidente dell'antimafia ha affermato che a Catania sarebbe in corso una inchiesta su Marcello Dell'Utri, amministratore di Publitalia, per un traffico di armi e stupefacenti. Una notizia gravissima, che Violante ha però poi smentito accusando il suo intervistatore di essersi inventato tutto. Il giornalista ha però confermato punto per punto. E Berlusconi ha convocato una conferenza stampa per denunciare l'inquietante manovra ai suoi danni e chiedere che Violante sia «immediatamente sospeso dalla presidenza dell'antimafia».

Sempre in tema di indagini giudiziarie nelle quali è coinvolto, anche in veste di parte lesa, il gruppo Fininvest, «L'Espresso» rivela alcune dichiarazioni del pentito Salvatore Cancemi. Secondo queste tesi il gruppo di Berlusconi versava alla mafia 200 milioni all' anno per ottenere che le proprie attrezzature televisive nell' isola non venissero colpite. Cancemi - secondo il settimanale - ha raccontato di aver appreso dell'esistenza di quel pizzo da 200 milioni di provenienza Fininvest soltanto nel 1987, il giorno in cui Totò Riina rivendicò a se stesso il rapporto con il misterioso Ragioniere.

A pagina 6

PUBLITALIA

20 miliardi di fondi neri secondo L'Espresso

MILANO — Con un giro di fatture false per operazioni inesistenti la società Publitalia del gruppo Fininvest avrebbe costituito fondi neri per 20 miliardi. La riserva sarebbe stata individuata dai magistrati milanesi di Mani pulite.

E' quanto sostiene il settimanale L'Espresso in un servizio che uscirà sul prossimo numero. Il settimanale pubblica stralci di un rapporto del Secit, il servizio centrale degli ispettori tributari, inviato a diverse Procure, secondo i quali da due fatture emergerebbe che «gli elementi acquisiti inducono a ritenere fittizie le prestazioni».

La società Panam di Lorenzo Onorati (regista produttore di film pornografici con lo pseudonimo di Lawrence Weber) sarebbe stata utilizzata nell'operazione come soggetto di comodo al quale intestare le fatture. Sempre secondo L'Espresso ci sono le prove di stretti legami fra Dell'Utri e lo stesso Onorati.

A pagina 6

CIAMPI CONFERMA L'AMPLIAMENTO DEL BUCO DI 15 MILA MILIARDI ED ESCLUDE NUOVE MANOVRE

Deficit e pensioni, scoppia la polemica

Ma il presidente dell'Inps nega di aver chiesto l'innalzamento dell'età pensionabile - Sindacati sul piede di guerra

ROMA — Poco meno di 15 mila miliardi. Dopo una giornata convulsa iniziata a Palazzo Chigi e proseguita con un vorticoso giro di contatti tra ministeri economici, Ragioneria dello Stato e Presidenza del Consiglio, il Governo nella serata di ieri ha rotto gli indugi e ha fornito le stime ufficiali sul nuovo scostamento dei conti pubblici dalle previsioni iniziali del settembre scorso. E si è trattato in sostanza di una conferma di quanto già si sapeva. Ciampi comunque si dichiara restio a ricorrere a nuove manovre, che a giudizio del Governo rischierebbero di frenare ulteriormente la già difficile ripresa. Niente stangata fiscale quindi. Ciampi, molto contrariato dalla fuga di notizie sull'entità del buco dei conti pubblici, finiti prima sui giornali che sulla sua scrivania, ha deciso di rompere gli indugi e di inviare i conti in Parlamento senza attendere l'esito delle urne. La preoccupazione di non influenzare la campagna elettorale, era la principale remora di Ciampi nel fornire i dati. Ma intanto s' scatentata la polemica.

Ed è polemica anche sulle pensioni, dopo le dichiarazioni del commissario dell'Inps Mario Colombo sulla necessità di innalzare l'età pensionabile. Colombo precisa di non aver chiesto l'aumento immediato dei limiti di età, ma di aver solo prospettato le difficoltà del sistema pensionistico a causa della recessione e della disoccupazione. Ma da parte dei sindacati c'è stata una grande levata di scudi.

A pagina 2

FORZA ITALIA A SEGNI: «RITIRATE CHI NON HA CHANCHES»

«Voti buttati via»

Martinazzoli: «Se vinciamo noi, faremo il governo in 24 ore»

ROMA - Berlusconi invita Segni e Martinazzoli a ritirare i loro candidati nei collegi in cui non hanno possibilità di essere eletti, se non vogliono favorire le sinistre. I voti dati a loro, infatti, «non solo sono buttati via, ma sono regalati alle sinistre, perchè in molti casi determineranno la vittoria del candidato progressista».

I leghisti non demordono e continuano ad attaccare Berlusconi. Roberto Maroni, capogruppo dei deputati della Lega, ha avvertito che se il leader di Forza Italia non dovesse essere eletto «contro uno Spaventa qualsiasi, dovrà rinunciare a fare il presidente del Consiglio». Miglio ha invece cambiato idea sull'alleanza con Forza Italia. «Ora si vede che è stato un errore».

Martinazzoli gira l'Italia invitando a votare per il centro: «Se vinciamo noi - ha promesso - ci sarà entro 24 ore un nuovo governo».

Il segretario del MSI se la prende con le intemperanze di Bossi e propone di sottoporre il leader della Lega all'antidoping, come si fa con i calciatori: «Ne vedremo delle belle», è la sua conclusione.

A pagina 2

SEQUESTRATI IN SICILIA BENI PER OLTRE CENTO MILIARDI

Almeno cinquecentomila i voti sotto il controllo di Cosa Nostra

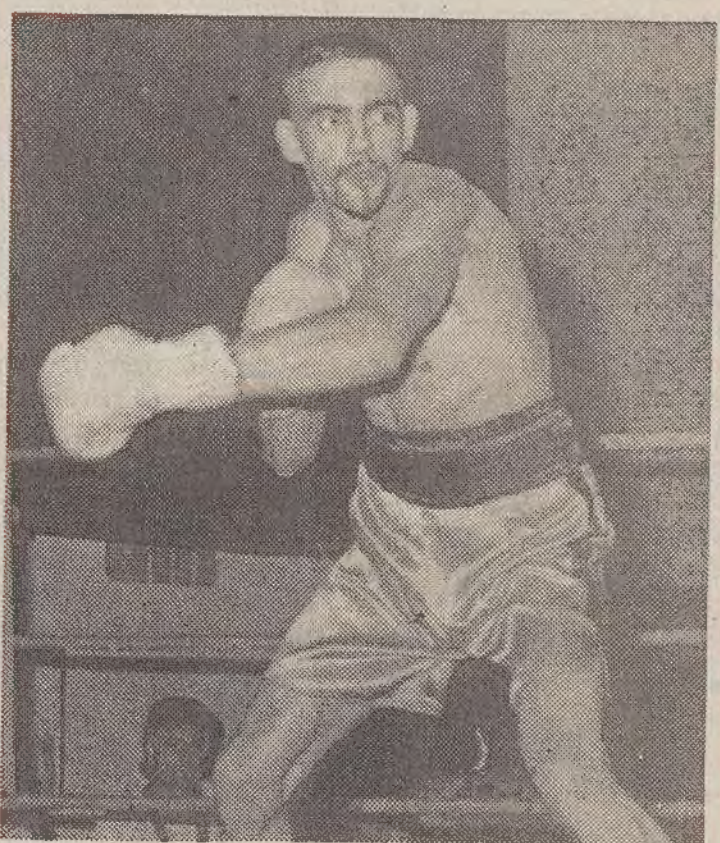
PALERMO — Alla vigilia delle elezioni inquietanti rivelazioni sull'elettorato siciliano. Cosa Nostra infatti controllerebbe un pacchetto elettorale stimabile in 350, 400 mila voti: una quantità sufficiente, attraverso le varie combinazioni possibili, per determinare le sorti di circa il 10 per cento degli organi elettivi ai vari livelli. Lo rileva uno studio della sede per la Sicilia dell'Istituto di studi politici, economici e sociali).

Le cifre sulla capacità di raccolta del consenso da parte di Cosa Nostra trovano riscontro anche nelle più aggiornate valutazioni in possesso dell'istituto sull' «organico delle cosche mafiose siciliane» che è stimato in circa 45 mila unità, suddivise in 130 famiglie distribuite su tutto il territorio dell'Isola, ciascuna delle quali conta da 150 ai 300 componenti. Secondo l'Eurispes questa mappa della malavita è forte in tutto il Paese di mezzo milione di «addetti» tra effettivi e occasionali.

E ieri in Sicilia intanto le autorità giudiziarie hanno fatto sequestrare alle cosche beni - case, appartamenti, conti bancari - per oltre cento miliardi.

A pagina 6

EUROPEO DEI PIUMA

Zoff, il sogno diventa realtà

CHARLEROI — Il sogno di Stefano Zoff è diventato realtà. Il pugile monfalconese ha conquistato ieri nella sua magica notte in Belgio la corona europea dei pesi piuma demolendo in nove riprese Stephan Haccoun. L'arbitro ha decretato il k. o. tecnico interrompendo una serie tremenda di Zoff che aveva lasciato completamente senza capacità di reazione e di difesa il detentore del titolo. Oggi intanto a Stoccarda scende in campo l'Italia, che in amichevole incontra i campioni del mondo della Germania in vista di Usa '94. L'incontro va in onda su Rai1 alle 20.15.

E, per rimanere nel mondo del calcio, si aggrava la crisi societaria della Triestina: i giocatori infatti, vista trascorrere senza effetti positivi la dilazione concordata, hanno deciso di mettere in mora la società.

In Sport

SOTTO ANALISI 5 CONTAINER BLOCCATI AL MOLO SETTIMO

Rottami radioattivi in Italia Un carico anche a Trieste

ROMA — Una flotta di 30 navi cariche di 40 mila tonnellate di materiale radioattivo sarebbe dovuta approdare in Italia. Di questo materiale, definito «residuo di fonderia», 16.700 tonnellate, già spedite o in fase di spedizione, hanno dimostrato la presenza di Cesio 137, usato principlamente nelle centrali nucleari. L'allarme è stato lanciato ieri dalla Lega ambiente, nel corso di una conferenza stampa in cui sono stati rivelati i retroscena di un traffico di cui i materiali radioattivi sbarcati a La Spezia il 2 marzo dalla nave «Jolly Rubino» rappresentano solo la punta di un iceberg.

Un traffico che ha interessato anche il porto di Trieste. Il 4 marzo è infatti ripartita dallo scalo giuliano la nave panamense «Vergina», che ha sbarcato 63 contenitori, con materiale ferroso destinato a un'azienda chimica austriaca che produce anche leghe in ferro-vanadio. Cinque di questi container sono risultati radioattivi e bloccati al molo Settimo, dove si trovano tuttora, mentre gli altri 58 sono stati fatti proseguire per l'Austria. Da parte del Servizio di fisica sanitaria dell'Usl sono in corso esami per stabilire la pericolosità dei materiali presenti nei cinque contenitori. Da informazioni in possesso della Lega ambiente, la «Vergina» si appresterebbe ad effettuare un seconndo viaggio con meta Trieste, per trasportare altro materiale radioattivo.

A pagina 7

DOPO UNA GIORNATA DI POLEMICHE IL GOVERNO PRESENTA LA RELAZIONE DI CASSA PER IL PRIMO TRIMESTRE: MANCANO 14.800 MILIARDI

La stangata (per ora) non ci sarà

CIAMPI OTTIMISTA, NONOSTANTE TUTTO

Un nuovo «buco» c'è ma non è voragine

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA - Il buco emerso nei conti dello Stato è formato da due componenti ben distinte. La più consistente è dovuta al gettito delle imposte che sta risultando inferiore a quello che era stato previsto. La questione è molto semplice. Quando, nel settembre scorso, furono fatte le previsioni per il 1994, fu messa in conto un po' di ripresa economica. Era opinione diffusa che il peggio fosse già passato con la primavera o, al massimo, con l'estate e, di conseguenza, furono formulate previsioni di entrata coerenti con una pur moderata ripresa della produzione e degli scambi. Nessuno occorre ricordare - sollevò obiezioni sulle previsioni economiche che erano state assunte come base per la redazione del bilancio preventivo.

E' accaduto, invece, che quelle previsioni si sono rivelate ottimiste: l'avvio della ripresa si è fatto ulteriormente attendere; e, ammesso che si sia verificato - come Ciampi ha sostenuto lunedì scorso - è talmente tenue da non aver sostanzialmente modificato le cose più di tanto. E così, venuto meno lo stesso presupposto sul quale era stato calcolato il gettito delle entrate, si è aperto questo buco che si traduce in un disavanzo che sta andando al di là di quello che era stato programmato per l'intero 1994.

Per casi di questo genere vale il criterio dettato dal buon senso ed accettato persino dagli organi di controllo della Cee secondo i quali il peggioramento dei conti pubblici che fosse determinato da un andamento dell'economia più negativo di quello previsto non deve essere compensato con manovre di bilancio per forzare il gettito delle entrate o per contenere le spese. Non si tratta di rispolverare la permissività finanziaria praticata dai governi del passato, ma solo della inopportunità - e forse dell'inutilità - di compensare le conseguenze della crisi economica con misure che quella crisi accentuerebbero ulteriormente. Se il sistema non ce la fa a crescere ed a produrre reddito tassabile, non è neppure nella convenienza della finanza pubblica debilitarlo ulteriormente imponendogli un maggiore prelievo fiscale o riducendo la domanda di beni e servizi, le prestazioni sociali, i trasferimenti. Se così si facesse, si porrebbero soltanto le premesse per nuove ed ulteriori riduzioni del gettito.

Una parte minore del buco che si va aprendo nei conti dello Stato è dovuta al fatto che le economie di spesa stabilite con la legge finanziaria si stanno rivelando minori del previsto. Si tratta in particolare di alcuni risparmi che avrebbero dovuto realizzarsi con le varie riforme avviate dal ministro Cassese per il pubblico impiego le quali, per produrre gli effetti sperati, richiedono probabilmente il tempo necessario per superare le resistenze di una burocrazia sedimentata e ferraginosa.

Semmai una manovra correttiva fosse davvero necessaria, dovrebbe riguardare soltanto questa parte del nuovo buco, ossia poche migliaia di miliardi. Che sia opportuno intervenire in questo senso, però, è ugualmente dubbio. Malgrado il chiasso che già se ne sta facendo, lo scostamento non è certo di entità sconvolgente: è qualche migliaio di miliardi che solo proiettati sull'intero 1994 formerebbero un buco di 16 mila miliardi. Non è una «frana», ma uno scostamento di una entità che potrebbe anche essere riassorbita nel corso dell'anno se finalmente si presenterà quella schiarita che Ciampi ha detto già di vedere.

E comunque, ferma rimanendo l'esigenza di risanare i conti dello Stato, rimane anche quella di evitare ogni iniziativa che possa anche minimamente ostacolare la ripresa della produzione e dei commerci. E poi, davvero non c'è fretta. Per fare un punto più argomentato ed affidabile si può ben aspettare almeno giugno. Allora si vedrà se l'Italia avrà trovato un governo in grado di governare con coerenza e determinazione; allora saranno state superate tutte le incertezze che si sono accompagnate a queste elezioni e che probabilmente hanno frenato - come è sempre accaduto - la domanda di consumi e di investimenti; allora sarà anche più chiaro se una ripresa si è davvero avviata e di quale consistenza si prospetta. Oggi, al contrario, è ancora tutto troppo incerto ed opinabile perchè non si rischi, con una qualsiasi manovra correttiva, di produrre un rimedio peggiore del male.

ROMA - Poco meno di 15 mila miliardi. Dopo una giornata convulsa iniziata a Palazzo Chigi e proseguita con un vorticoso giro di contatti tra ministeri economici, Ragioneria dello Stato e Presidenza del Consiglio, il Governo nella serata di ieri ha rotto gli indugi e ha fornito le stime ufficiali sul nuovo scostamento dei conti pubblici dalle previsioni iniziali del settembre scorso. E si è trattato in sostanza di una conferma di quanto già si sapeva.

Il grosso del buco è da imputare a una fase recessiva che sta colpendo duro contraendo pesantemente l'attività economica e le conseguenti entrate fiscali. Secondo stime del Governo sono da mettere in preventivo nel '94 minori entrate per circa 9 mila miliardi. Ma qualcosa non ha funzionato anche nelle misure predisposte dal Governo nella Finanziaria varata a dicembre (in particolare nella riduzione di spesa nel settore della pubblica amministrazione) e grossi problemi vengono anche dal capitolo previdenza, dove cassa integrazione e più in generale un massiccio ricorso ai cosiddetti ammortizzatori sociali, sta facendo scricchiolare pesantemente i già poco floridi bilanci dell'Inps.

Il Governo non spiega nel dettaglio in quale proporzione i maggior oneri debbano essere ripartiti, ma indica in 13 mila miliardi le maggiori spese da sostenere. In soccorso dei conti pubblici vengono però minori spese per interessi con un risparmio calcolato intorno a 7 mila miliardi. La somma algebrica di queste tre voci fa appunto nelle stime del Governo 14.800 miliardi. Di questi, prevedono ancora i ministri finanziari, solo 5 mila sarebbero però da imputare a reali errori di calcolo del Governo. Il resto sarebbe da imputare al rallentamento del ciclo economico. Da qui l'intenzione di Ciampi di ridurre al minimo il ricorso a nuove manovre, che a giudizio del Governo rischierebbero di frenare ulteriormente la già difficile ripresa. Niente stangata fiscale quindi.

Il primo trimestre del '94 in compenso non sta però andando particolarmente male visto che il fabbisogno sembra attestarsi a circa 45 mila miliardi, 5 mila in meno rispetto allo scorso anno. E come ulteriore ciambella di salvataggio il Governo fa sapere che per la prima volta nel calcolo del fabbisogno non si è tenuto conto delle entrate per le privatizzazioni, malgrado il processo, dopo tanti stenti, sembra avviato. Le entrate in arrivo potrebbero dar sollievo alle casse pubbliche.

L'epilogo serale è stato però preceduto da una giornata vorticosa cominciata con un improvvisa convocazione mattutina a Palazzo Chigi dei tre ministri finanziari e del ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Ciampi, molto contrariato, ha ordinato ai tre ministri di dar conto dettagliatamente delle cifre che, a quanto risulta, sono finite prima sui giornali che sulla sua scrivania. E ha deciso di rompere gli indugi e di inviare i conti in Parlamento senza attendere l'esito delle urne. La preoccupazione di non influenzare la campagna elettorale, che a quanto sostengono a Palazzo Chigi, era la principale remora di Ciampi nel fornire i dati, era sostanzialmete superata. E visto che la frittata era fatta, tanto valeva tagliar corto a polemiche, voci e illazioni. A costo di produrre nuovi veleni.

Paolo Tavella

BATTAGLIA ELETTORALE SUI CONTI E SUL DEFICIT PUBBLICO - POLEMICA SULLE PENSIONI

Berlusconi: «E' già bancarotta»

ROMA - E' battaglia elettorale su conti e deficit pubblico e sul nuovo «buco» nel bilancio dello Stato. «Siamo a un passo dalla bancarotta», sostiene il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, affermando che, se vincerà il polo della libertà, per salvare lo Stato gravato dall'ingente debito pubblico, diventerà decisivo il ruolo dei privati.

La Lega Nord ricorda il grido d'allarme lanciato da tempo ma caduto nel vuoto. Così, ora, i problemi che potevano essere affrontati si sono «aggravati e incancreniti», secondo il responsabile economico leghista Gian Maria Galimberti.

I tagli alla spesa sono rimasti sulla carta, e «l'attuale e incapace governo lascia in eredità al futuro esecutivo una situazione gravissima e disastrosa».

Il Pds sdrammatizza invece l'annuncio delle ulteriori crepe aperte nei conti statali. Il buco di 16 mila miliardi (secondo le anticipazioni dei quotidiani), 14.800 (il dato di Palazzo Chigi), è «una montatura giornalistica, un'occasione per attaccare il governo Ciampi a fini soprattutto elettorali».

Lo dichiara l'esperto economico della Quercia Vincenzo Visco per il quale lo scostamento «era già noto si verificasse in seguito alla congiuntura internazionale sfavorevole che anche in Italia ha prodotto i suoi effetti».

«Il deficit - spiega - fu infatti fissato su una crescita del Pil (Prodotto interno lordo) dello 0,5%, mentre, è noto che il Pil si è attestato a 0,5%/-0,7%, con conseguente riduzione delle entrate e aumento delle spese». Per Visco è prematuro pensare a una manovra correttiva, soprattutto se il disavanzo dipendesse solo da fattori congiunturali.

«Per chi conosceva la realtà della manovra finanziaria questi dati non costituiscono una sorpresa, perchè già a dicembre era stato previsto uno scostamento più o meno di tali proporzioni», osserva anche Gerolamo Pellicanò, candidato del Patto per l'Italia.

«Occorre una maggioranza consapevole dopo le elezioni per continuare l'opera di risanamento finanziario», dice l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, anch'egli sostenitore del Patto Segni.

Un governo, quindi, secondo Amato, che abbia il consenso dei cittadini, lo stesso che, ricorda, lui riuscì a trovare anche per le cose più aspre, attraverso un rapporto continuo con le organizzazioni sindacali.

Anche per il segretario socialista Ottaviano Del Turco, in campo col polo di sinistra, «è necessario un governo con una solida maggioranza parlamentare che sappia fare scelte coraggiose», ma ovviamente, di segno diverso.

«La posta in gioco di questa campagna elettorale - dice Del Turco - è proprio questa: se questi guasti della spesa pubblica possono essere riparati sotto il segno dell'equità e della giustizia o, se invece, deve prevalere la legge di Darwin, secondo cui i più forti sopravvivono e i più deboli soccombono».

Una nota di ottimismo, in accordo con quanto ha dichiarato giorni fa Ciampi, viene dal presidente dell'Iri Romano Prodi, nonostante gli squilibri gravi dei conti dello Stato. E' convinto che la discesa dell'economia è finita e ci sarà la ripresa, anche se non sarà sufficiente per la più grave delle nostre emergenze, l'occupazione.

Ma è polemica anche sulle pensioni, dopo le dichiarazioni del commissario dell'Inps Mario Colombo sulla necessità di innalzare l'età pensionabile.

Colombo precisa di non aver chiesto l'aumento immediato dei limiti di età, ma di aver solo prospettato le difficoltà del sistema pensionistico a causa della recessione e della disoccupazione. Ma da parte dei sindacati c'è stata una grande levata di scudi con pesantissime critiche al commissario Inps.

Marina Maresca

LE INCOMBENZE DEI SINDACI E DEGLI UFFICI ELETTORALI

Le ultime scadenze prima del voto Sabato vietati comizi e riunioni

ROMA - A pochissimi giorni dal voto di domenica 27 e lunedì 28 marzo vi sono ancora alcune scadenze che riguardano soprattutto cittadini che si trovano in particolari situazioni, come quella di trovarsi in ospedale o in carcere. domani, infatti, per gli elettori ricoverati in luoghi di cura o per quelli detenuti in carcere, è l' ultimo giorno per far pervenire al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, la richiesta per esercitare il diritto di voto nel luogo di degenza o di detenzione. I sindaci, a loro volta, avranno tempo fino a venerdì 25 per includere i nominativi dei richiedenti negli elenchi da consegnare ai presidenti delle sezioni elettorali. Agli elettori ricoverati o detenuti verrà quindi rilasciata un' attestazione della avvenuta inclusione negli elenchi elettorali.

Queste le altre principali scadenze prima delle votazioni:

Domani - Invio ai sindaci, da parte della prefettura, dei pacchi contenenti le schede di votazione e dei plichi sigillati con dentro i bolli delle varie sezioni elettorali. I sindaci devono, inoltre, notificare agli interessati l' avvenuta nomina, tramite sorteggio, a scrutatore di seggio elettorale in sostituzione, di eventuali rinunciatari per «grave impedimento».

Venerdì 25 - Pubblicazione del manifesto del sindaco con il quale si dà notizia agli elettori delle eventuali variazioni apportate alle sedi delle sezioni. Scade anche il termine per la presentazione, al segretario comunale, degli atti di designazione dei rappresentanti delle candidature e delle liste o gruppi presso gli uffici elettorali di sezione.

Sabato 26 - Inizio del divieto di effettuare, nel giorno precedente ed in quelli stabiliti per la votazione comizi e riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici od aperti al pubblico; affissione di stampati, giornali murali e manifesti di propaganda elettorale. Scade oggi anche il termine per la presentazione da parte dei naviganti che si trovano fuori del comune di appartenenza per motivi di imbarco della domanda di votare nel comune in cui si trovano. Alla vigilia del voto, inoltre, in ogni sezione verrà costituito, da parte del presidente, l' ufficio elettorale e verranno autenticate, mediante la firma dello scrutatore, le schede di votazione.

Anche nei due giorni delle votazioni, infine, rimarranno aperti gli uffici comunali per consentire il rilascio o il ritiro dei certificati elettorali non recapitati al domicilio degli elettori o la consegna dei duplicati dei certificati smarriti.

IL LEADER DI FORZA ITALIA A SEGNI E MARTINAZZOLI

«Il 'Patto' ritiri i suoi candidati»

I voti dati al Centro - dice il Cavaliere - favoriscono la vittoria delle sinistre

ROMA - Berlusconi invita Segni e Martinazzoli a ritirare i loro candidati nei collegi in cui non hanno possibilità di essere eletti, in modo da favorire la vittoria del cartello anti Occhetto. Il leader di Forza Italia ancora una volta mette in guardia dall'eventuale successo elettorale delle sinistre che significherebbe, ha affermato, «la vittoria del malgoverno» ed il rischio di «una grave recessione economica» e soprattutto la creazione «di un regime senza vera democrazia». Se vincessero le sinistre, è il timore di Berlusconi, «potrebbe anche darsi che non ci diano la possibilità di una rivincita».

Perciò il leader di Forza Italia sostiene che il Patto di Segni e Martinazzoli, se non vuole favorire le sinistre, deve ritirare i propri candidati. I voti dati a loro, infatti, «non solo sono buttati via, ma sono regalati alle sinistre, perchè in molti casi determineranno la vittoria del candidato delle sinistre». Si è rivolto soprattutto al candidato Alberto Michelini, suo avversario nel collegio Roma 1 in cui Berlusconi deve scontrarsi anche con il ministro Luigi Spaventa dei progressisti. Il candidato del Patto, ha affermato Berlusconi, «è una persona molto brava, eppure i suoi voti non potranno mai dargli la vittoria». Quanto agli attacchi che quasi ogni giorno gli rivolge Umberto Bossi, il leader di Forza Italia ha detto che dopo le elezioni anche il senatur «dovrà cambiare registro».

I leghisti non demordono e continuano ad attaccare Berlusconi. Roberto Maroni, capogruppo dei deputati della Lega, ha avvertito che se il leader di Forza Italia non dovesse essere eletto «contro uno Spaventa qualsiasi, dovrà rinunciare a fare il presidente del Consiglio». Si tratterebbe infatti, ha aggiunto, di «una delegittimazione popolare molto negativa». In ogni caso, ha detto ancora Maroni, in caso di vittoria del Polo delle Libertà, la Lega farà un governo con Berlusconi «non so se con Fini dentro o fuori». L'ideologo della Lega Gianfranco Miglio ha invece cambiato idea sull'opportunità dell'alleanza con Forza Italia. «Ora si vede che è stato un errore», ha affermato. A mettere in allarme i dirigenti della Lega è anche l'esodo di voti leghisti verso Alleanza nazionale. «Sento nei leghisti - ha ammesso Miglio - una tendenza ad andare non tanto verso Berlusconi, ma con Fini, una reazione schizofrenica».

Mino Martinazzoli gira l'Italia invitando a votare per il centro, unico modo per sconfiggere destra e sinistra. Ha rivendicato al Ppi il ruolo di governare l'Italia proponendo per il dopo elezioni non più un governo di tecnici ma uno forte politicamente. «Gli elettori facciano vincere il centro - ha promesso Martinazzoli - ed avranno entro 24 ore un nuovo governo». Per il segretario del Ppi, Berlusconi è «un re di denari che ha avallato un re di coppe e uno di bastoni (Bossi e Fini, ndr)». Bossi, inoltre, «da cavaliere barbaro è diventato cavallo, cavallo del Cavaliere». E Fini, «quando parla e lo si guarda in faccia si capisce subito che non crede a quello che dice». Il segretario del Msi ha risposto a Martinazzoli ribadendo «l'inutilità e il pericolo rappresentati dai voti dati al centro». Quanto alle intemperanze di Bossi, Fini propone di sottoporre il leader della Lega all'antidoping, come si fa con i calciatori: «Ne vedremo delle belle», è la sua conclusione.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autoregolamentazione presso le sedi SPE - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 marzo 1994 è stata di 65.150 copie
FIEG
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Il Papa ai preti: «Non fatevi tentare dalla politica»

CITTA' DEL VATICANO In Vaticano negano che il nuovo «Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri», un manuale pratico di comportamento per i preti «secolari», implichi una stretta di freni per i diretti interessati. Crescenzio Sepe, il cardinale segretario della Congregazione vaticana del clero, nel presentare il documento alla stampa ha avvertito che il direttorio «non deve essere interpretato come un'armatura che si vuole mettere addosso al sacerdote». E in verità nelle cento pagine del libretto non ci sono nuove regole o proibizioni. C'è però un ritorno al rigore, anche formale, di un'epoca relativamente lontana. C'è la riconferma di comportamenti apparentemente obsoleti e l'esplicita condanna di consuetudini che si ritenevano ormai assimilate. C'è soprattutto il carattere operativo del documento, articolato in 97 sintetici paragrafi e un efficacissimo indice analitico, che escludono ambiguità e indecisioni.

Il prete del prossimo terzo millennio non si occuperà di politica, salvo rare e imperative eccezioni, indosserà regolarmente un abito sacerdotale che lo renda sempre e dovunque «riconoscibile», vivrà senza riserve il celibato che ha scelto liberamente, praticherà con entusiasmo l'obbedienza al vescovo e al Papa come «valore sacerdotale di primaria importanza, non aggiungerà, toglierà o muterà alcunchè alla liturgia , vivrà poveramente «dando gratuitamente» e impiegando per il bene della Chiesa quanto riceverà per l'esercizio del suo ufficio, coltiverà «mature amicizie sacerdotali», preferirà vivere in «case comuni» e da parroco favorirà la vita comune nella casa parrocchiale con i propri vicari.

Il ritorno al rigore non riguarda soltanto le abitudini concrete di vita o la pratica liturgica ma la figura stessa del sacerdote e i suoi rapporti con i laici. Il prete dovrà evitare di cadere nella «tentazione democraticistica» che «tende a confondere i compiti dei presbiterio con quelli dei fedeli laici», «snatura la Chiesa» intaccando «la stessa costituzione gerarchica».

Con identica risolutezza il prete eviterà «la tentazione di spadroneggiare sul gregge». Nella vita sociale, precisa in particolare il manuale, il sacerdote «non può aver parte attiva in partiti politici o nella conduzione di associazioni sindacali, a meno che, a giudizio dell'autorità ecclesiastica competente lo richiedano la difesa dei diritti della Chiesa e la promozione del bene comune». Ci sono stati dei precedenti, ammette monsignor Sepe «ad esempio don Sturzo in Italia». Il Vaticano non esclude a priori che qualche sacerdote venga autorizzato ad occuparsi concretamente di politica «ma sempre a titolo personale e non per rappresentare la Chiesa».

Il prete dovrà soprattutto coltivare la propria «spiritualità». In una società «contrassegnata dal soggettivismo e dal problematicismo» dovrà trasmettere la «parola di Dio senza doppiezza e senza alcuna falsificazione» non indulgendo «alla comunicazione di pensieri propri» o a «spiegazioni di solo carattere psicologico o sociologico». I presbiteri dovranno usare grande prudenza «nei rapporti con le persone la cui familiarità può mettere in pericolo la fedeltà al dono oppure suscitare lo scandalo dei fedeli». Quanto ai rapporti con le «donne-pastore» un cattolico, ha detto monsignor Sepe, potrà pregare con loro ma «non può andare a confessarsi» con una donna prete o ricevere l'eucaristia. «La rispetterà come persona e Deo gratias», ha concluso il porporato.

Salvatore Arcella

LA LUNGA VEGLIA NELLA CAMERA ARDENTE ALLESTITA NELLA CHIESA DEL ROSARIO

L'addio di Trieste a Miran

Tra tanti volti anonimi il cordoglio dei politici: tra questi Andreatta, Coloni, Travanut, Degano, Illy

Oggi la Messa celebrata dal vescovo

Miran Hrovatin in una foto di qualche anno fa

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE - Giacche blu, cravatte, ragazzi in blue jeans, uomini con l'abito da lavoro, donne con la borsetta stretta in mano, anziani col giubbotto e col giornale nella tasca dei pantaloni. Nella chiesa del Rosario ieri per tutta la giornata centinaia e centinaia di triestini hanno salutato per l'ultima volta Miran Hrovatin, l'operatore televisivo assassinato domenica a Mogadiscio.

Sono entrati nell'antica chiesa cercando di camminare senza far rumore per non disturbare i parenti inginocchiati accanto al feretro. Molti sono usciti strizzando tra le dita il fazzoletto e trattenendo a stento le lacrime. Il profumo delle candele, l'immenso silenzio, hanno reso ancora più strazianti gli addii. Trieste a sei settimane di distanza dalla morte dei tre reporter della Rai dilaniati a Mostar, è stata costretta a rifare i conti con se stessa, con la sua storia, col destino di quattro uomini che volevano informare e che sono stati uccisi.

«Sembra che un destino crudele si stia accanendo sulla città» ha detto il sindaco Riccardo Illy, tra i primi a rendere omaggio all'operatore ucciso. Di Miran Hrovatin Illy era amico personale. Il sindaco è entrato in chiesa alle 9, si è soffermato davanti alla bara coperta dal tricolore con lo stemma della Marina militare e da un mazzo di rose. Poi si è avvicinato alla signora Patrizia, la moglie dell'ucciso e le ha rivolto alcune parole di conforto. Due metri più in là i due fratelli dell'operatore ritti come sentinelle guardavano i volti delle persone che sfilavano in silenzio e si segnavano la fronte.

Danilo e Janko non hanno mai abbandonato la chiesa per tutto il giorno. Erano arrivati lì poco prima delle 7 del mattino seguendo il carro funebre che veniva dalla camera mortuaria del cimitero di Sant'Anna. Lì la cassa di legno lucido era arrivata due ore prima direttamente dall'aeroporto di Ronchi dove alle 4.15 era sceso il Dc9 proveniente da Roma.

Alle 7 del mattino la chiesa del Rosario era pronta per accogliere i poveri resti di Miran Hrovatin. Drappi neri alle pareti, candele accese, una base anch'essa nera su cui deporre la cassa. Segni della pietà e della tradizione. Sedute su di un banco accanto al feretro, il capo tra le mani, due donne anziane hanno pianto in silenzio. Fino alle 8 quasi nessuno si è affacciato alla navata. La porta d'ingresso era socchiusa e molti hanno atteso all'esterno. La signora Patrizia è entrata in chiesa qualche minuto più tardi accompagnata da un'amica. Ha sollevato la bandiera e ha accarezzato il legno. Poco dopo ha chiesto di restare sola col marito e tutti, parenti compresi, sono usciti in strada.

Il feretro di Hrovatin nella chiesa del Rosario durante la veglia. (Foto Sterle)

«C'è il tempo per piangere e c'è il tempo per gioire. C'è il tempo per vivere e c'è il tempo per morire. C'è il tempo per seminare e c'è il tempo per raccogliere» ha detto un anziano sacerdote citando l'Ecclesiaste, uno dei più antichi libri della Bibbia. Poi le porte della chiesa del Rosario si sono spalancate del tutto e la casa di Dio è diventata anche casa degli uomini. Ragazzi con gli anfibi o con le scarpe da tennis sono entrati timorosi. Anziani si sono inginocchiati, professionisti hanno pianto. Molti hanno pregato, in italiano o in sloveno. Suoni diversi per un unico ricordo.

Nelle ore successive sono sfilati davanti alla bara anche alcuni uomini politici. Il ministro degli Esteri Nino Andreatta, il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, il presidente della Regione Renzo Travanut e quello del Consiglio Cristiano Degano. Sono entrati anche alcuni ragazzi che spendono le loro povere giornate e le loro vite in piazza Cavana. Miran era stato gentile anche con loro e alcuni non l'hanno dimenticato nel giorno dell'ultimo saluto.

Oggi il feretro resterà esposto nella chiesa del Rosario dalle 8 alle 10. Poi verrà traslato nella chiesa di Sant'Antonio dove il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà alle 11.30 il rito di suffragio. Venerdì la bara sarà trasportata a Udine dov'è in funzione un'ara crematoria. Miran Hrovatin da tempo aveva dato queste disposizioni perchè si era abituato a vivere con la morte accanto. Negli ultimi anni ha combattuto con un male inesorabile e grazie alla sua volontà era riuscito a sconfiggerlo. Rideva di questo e ne andava fiero. Poi è partito per Mogadiscio e il suo destino si è compiuto. Beffardo e crudele.

L'indennizzo «diverso» per chi è «free lance»

TRIESTE – Oggi alle 11.30 i rintocchi sordi delle campane della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo annunceranno l'inizio del rito funebre. Trieste darà l'ultimo addio a Miran Hrovatin così come l'ha dato, nemmeno due mesi fa ai tre reporter della Rai uccisi a Mostar. Fin qui le due situazioni sono assimilabili, quasi speculari. Diverse invece le conseguenze per le famiglie, almeno sul piano del risarcimento materiale. Ai congiunti di Miran, reporter indipendente in servizio a Mogadiscio per la Rai, non andrà l'indennizzo previsto per i dipendenti della televisione pubblica. Anzi, come ha detto due giorni fa un alto dirigente della Rai, scatterà solo l'indennizzo, molto più basso, previsto da una polizza svizzera. Una dolorosa contraddizione, un ulteriore elemento su cui riflettere in questi giorni bui.

IL RIENTRO ALL'AEROPORTO DI RONCHI DELLA BARA

Ad accogliere il feretro la rosa rossa di Patrizia

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - E' una notte cupa, senza un briciolo di luna, quella che accompagna l'ultimo ritorno a casa di Miran Hrovatin, l'operatore della «VideoEst» di Trieste ucciso domenica a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi. Una notte che racchiude in se tutto il dolore, tutta la rabbia, tutta la grande sensazione d'impotenza che si ritrovano ad avere parenti, amici, colleghi di un uomo che in tante occasioni si era trovato a fare i conti con la crudeltà della guerra. Sono le 4.15 quando il Dc9 del trentunesimo stormo della nostra aeronautica militare tocca terra all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La notte fonda ha tenuto lontana la grande folla, quella che, nemmeno due mesi orsono, si era data appuntamento per tributare l'estremo omaggio a Marco Luchetta, Sasha Ota e Dario D'Angelo. Ad attendere la salma di Miran Hrovatin, accompagnata in quest'ultimo viaggio dal caporedattore della sede Rai di Trieste Fulvio Molinari, i fratelli Janko e Danilo, tanti amici, il giornalista Sergio Canciani, compagno di tanti reportage nell'ex Jugoslavia.

Non c'è la moglie Patrizia. Attende il marito a Trieste. E' sua, però, una rosa rossa che viene delicatamente appoggiata sulla cassa avvolta dal tricolore della marina militare italiana, lo stesso che gli uomini della portaeromobili «Garibaldi» hanno voluto donare al reporter triestino.

Dalla scaletta dell'aereo scende Molinari. Porta con se una valigetta. Dentro ci sono tutti gli effetti personali del cineoperatore ucciso in Somalia. «Andare a prendere un amico morto dopo vent'anni è qualcosa di terribile - sussurra mentre abbraccia il collega Canciani - è stata una vera e propria esecuzione, barbara, premeditata. Un solo colpo alla tempia ha cancellato per sempre la vitalità di Miran e la grande passione di Ilaria».

Dal «ventre» del Dc9 viene lentamente calata la bara. Poi è il momento di far scendere i bagagli di Miran Hrovatin, la sua telecamera, perfettamente intatti, recuperati nell'albergo che si apprestava a lasciare per far ritorno nella sua Trieste, accanto alla sua Patrizia, al suo piccolo Jan. Due volti che non vedrà più, due affetti che non stringerà più a sè.

La bara dell'operatore della VideoEst all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

IERI A SAXA RUBRA I FUNERALI DELLA GIORNALISTA DEL T G3 ILARIA ALPI: ACCANTO AI FAMILIARI TANTI AMICI E COLLEGHI

Sulla lapide due parole: inviato speciale

ROMA — Baci. Tanti. Abbracci e strette di mano. Ma nessuno riesce a consolare quell'uomo minuto, incurvito dal dolore, costretto a salutare la sua unica figlia, Ilaria Alpi, troppo, troppo presto. Non ci prova sua moglie, irrigidita in un severo riserbo. Non ci riesce la sfilata di autorità, dal presidente del Consiglio Ciampi, ai ministri della Giustizia e delle Poste Conso e Pagani, dal capo della polizia Parisi ai vertici delle Forze Armate, guardati di traverso dai colleghi di Ilaria, giornalista che odiava la retorica. Giorgio Alpi, urologo di grande fama, non riesce neanche a sfogare la rabbia contro qualcosa o qualcuno. I vertici Rai? Sono stati molto affettuosi, dice piangendo. Anche se non ce la fa a dimenticare quale «ossessione» fosse diventata per Ilaria documentare le note spese.

«Forse un producerci voleva», si tortura ancora il padre di Ilaria. E quasi con aria di sfida aggiunge che sulla lapide di sua figlia ha fatto scrivere «inviato speciale». Una qualifica che a Ilaria, «innamorata del suo lavoro», non era stata riconosciuta, nè promessa. Identico strazio composto, settecento chilometri più a nord. Sulla bara di Miran Hrovatin sua moglie Patrizia appoggia la testa. «Avrei voluto parlarci un'altra volta» aveva confessato appena saputo della morte di Miran. Sembra farlo ora: senza telefoni satellitari. Non grida, non protesta Patrizia, mentre Trieste si dà appuntamento per oggi nella chiesa di S. Antonio nuovo per i funerali di Miran, e maledice una sorte avversa che ha falciato in meno di due mesi quattro vite di reporter di guerra.

Si attenuano le polemiche: aveva chiesto lei pochi soldi

Accanto a Patrizia, ieri sedeva la moglie di uno di loro, Sasha Ota, ucciso dalla granata di Mostar. La morte è un dramma difficile da condividere. Si legge sulle facce commosse del popolo di Saxa Rubra. Ceroni segnati da lacrime autentiche. Voci note arrochite dal ricordo di quella collega sempre pronta a scherzare, a invitarti a una festa, a sorridere. «Ti ricordi? Volevamo cambiare il tuo nome: volevamo chiamarti sorriso.» dice rivolto a Ilaria un giornalista arabo, della rivista Ares, dopo l'omelia. «Ti eri messa dalla parte della società che soffre» aggiunge padre Igino da Torrice, cappellano della Rai. Accanto a lui il capo dei cappellani del carcere, monsignor Cesare Curioni. Tocca a lui dare l'estrema benedizione a Ilaria Alpi: è stato lui a celebrare le nozze dei genitori e il suo battesimo.

Esce fra gli applausi la bara di Ilaria, accompagnata dal canto di Maria Rita Viaggi, annunciatrice Rai, dalle lacrime dei suoi colleghi, e da qualche strascico di polemica. L'Usigrai che aveva tuonato contro i vertici dell'azienda è costretta a una rapida retromarcia. Nulla di ciò che Ilaria aveva chiesto per la trasferta le è stato negato. Il punto è che Ilaria aveva chiesto solo tre milioni. Troppo pochi per pagare una scorta seria, accusa un operatore che l'aveva seguita nella scorsa trasferta in Somalia.

Virginia Piccolillo

Ilaria Alpi

La bara dell'inviata del TG3 avvolta nel tricolore nella camera ardente a Saxa Rubra

VENZONE: CORSO DELL'ESERCITO PER GIORNALISTI

L'inviato Rai va alle manovre

ROMA — Una convenzione fra lo Stato maggiore dell'esercito e la Rai, allo scopo di «addestrare» attraverso corsi specifici i giornalisti, in particolare gli inviati, e il personale dell'azienda in genere che operino in zone di guerra o comunque «a rischio». E' questo il senso di un accordo che sarà formalizzato giovedì 31 marzo, alla presenza del capo di Stato maggiore dell'esercito, il generale Bonifazio Incisa di Camerana, e del presidente della Rai, Claudio Demattè.

L'iniziativa, la prima di questo genere, - come viene spiegato in una nota dell'esercito - «scatterà» nella prima decade di aprile, con un primo corso di addestramento che si svolgerà in cinque giornate a Venzone, in Friuli, a cura del comando della brigata alpina «Julia». In questa prima esperienza le zone addestrative interessate saranno soprattutto quelle di Artegna, Molino Rainis e Rivoli Bianchi di Venzone.

Le istruzioni che verranno impartite nel ciclo delle lezioni riguarderanno principalmente il modo di comportarsi nelle aree «a rischio», fornendo elementi di conoscenza su mezzi, armi, esplosivi, tecniche di movimento, e altro ancora. Verrà trattato fra gli altri il tema della sopravvivenza, dell'alimentazione e del ricovero di fortuna in caso di pericolo. I corsi per i giornalisti e gli operatori della Rai avranno durata semestrale ed in prospettiva - viene precisato nel comunicato dell'esercito - oltre che svolgersi in aree diverse da quella prescelta per il primo ciclo di lezioni, potranno essere estesi anche a rappresentanti di altre testate d'informazione previ accordi specifici.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA CAMERA ARDENTE ALLESTITA NELLA SEDE RAI DI SAXA RUBRA

Scalfaro: «Ancora uno strazio terribile per l'Italia»

ROMA — Il papà di Ilaria non ricorda le parole esatte che gli ha detto il presidente della Repubblica. La commozione gli attanaglia la mente, ma in quelle poche frasi scambiate con il capo dello Stato nulla lo ha particolarmente colpito. La realtà per lui supera il cordoglio di Stato. Eppure Oscar Luigi Scalfaro, dopo aver visitato la camera ardente della giornalista uccisa, ha pronunciato forte «lo strazio terribile», che questa morte ha provocato un pò in tutti gli italiani.

Povertà delle parole. Sono «comunque insufficienti per dare conforto», riconosce lo stesso capo dello Stato, prima di rivolgere un pensiero all'operatore Miran Hrovatin, e al dolore dei familiari delle vittime. Quasi a voler rendere meno formale la sua riflessione sulla «lezione» di Ilaria e Miran. «Cosa dicono queste vittime - spiega il Capo dello Stato - ognuno di noi può dare un apporto nell'amore per gli altri, nel sacrificio per gli altri, nella donazione per gli altri. Perchè o questa Patria risorge su queste leggi oppure può risorgere ma su leggi che non tengono».

Dopo essersi soffermato per dieci minuti in preghiera di fronte alla bara di Ilaria, Scalfaro ha avuto anche parole commosse per l'operatore di Trieste del quale ha ricordato «una descrizione umana incantevole», fatta alla radio: «parlava di lui come di una persona sempre disponibile, sempre sorridente, sempre pronta a darsi per gli altri».

V.Pic.

L'ONU OSTINATA RINVIA LA FIRMA A OGGI

Somalia, salta l'accordo

NAIROBI — Nuova battuta d'arresto della diplomazia internazionale in Somalia.

Dopo oltre una settimana di colloqui bilaterali e multilaterali mediati dal rappresentante delle Nazioni Unite Lansana Kouyate a Nairobi, i 15 principali «signori della guerra» somali hanno disertato all'ultimo minuto la cerimonia presso la sede onu nella capitale kenyota che avrebbe dovuto formalizzare la firma di un nuovo accordo di riconciliazione nazionale per la Somalia.

Con ostinato ottimismo, e nonostante le difficoltà, l'Onu ha rinviato la cerimonia a oggi. A Mogadiscio intanto la scorsa notte si sono vissute ancora ore di tensione: nella città somala infatti sono stati colpiti da una granata e da alcuni tiri di armi la zona portuale e l'area in cui si trova l'aeroporto, affollati di militari che si preparavano a lasciare il Paese.

Le cave presidiate dai carabinieri all'indomani della liberazione di Roma.

L'attentatore e il boia nazista

L'attentatore di via Rasella, Rosario Bentivegna (foto a sinistra), oggi è un affermato medico e docente di medicina del lavoro. Sulla vicenda, nel 1983, ha pubblicato un libro — «Achtung Banditen» (ed. Mursia) — che a suo tempo riaprì le dispute sul giusto e sull'ingiusto dell'attentato.

Bentivegna è nato a Roma nel 1922. Universitario aderì al comunismo dopo un tirocinio su testi trotzkisti. Nell'autunno del 1943 entrò nei Gap con il nome di battaglia di «Paolo» prendendo parte alle prime azioni stradali contro fascisti. Superata la prova fu scelto per l'operazione antigermanica. Subito dopo la guerra, sposò Carla Capponi (nata nel 1921) sua compagna nei Gap e «spalla» di Bentivegna in via Rasella. La coppia si è separata da molti anni. Hanno avuto una figlia. Il partigiano «Paolo» è stato decorato con una medaglia d'argento e con una medaglia di bronzo.

Il boia delle Fosse Ardeatine, Herbert Kappler (foto a destra), ten. col. delle Ss, era nato a Stoccarda nel 1907. Nel 1934 si era arruolato nella polizia come esperto in criminologia. Nel 1938, conoscendo l'italiano, il giovane fu accreditato a Roma. Alto, snello ed elegante ebbe subito successo mondano, suscitando le ire della moglie che, alla fine, aveva ottenuto per il marito una severa punizione — il trasferimento sul fronte russo — che rimase sulla carta perché nel frattempo il 25 luglio 1943 annullò tutto. Rimasto a Roma si volle sdebitare con il «colpo dell'oro» a carico degli ebrei, i quali, però, non evitarono la deportazione e la morte in Germania. Il 15 agosto 1977, aiutato dalla seconda moglie, riuscì a fuggire dall'Italia per andare a morire in patria il 9 novembre 1978: era da tempo malato di un tumore. La vedova ha scritto un libro: «Ti porterò a casa».

IL 23 MARZO DEL 1944 L'ATTENTATO CHE PROVOCO' PER RAPPRESAGLI A LA MORTE DI 335 INNOCENTI

Fosse Ardeatine, cinquant'anni di orrore

Fosse Ardeatine. Cinquant'anni fa. Tutto ebbe inizio alle ore 16 del 23 marzo 1944, un giovedì, quando lo scoppio di una pesante carica di tritolo, collocata da un Gap, falciava la compagnia di 156 poliziotti germanici in transito per via Rasella, a Roma.

Al terrificante boato fecero da contrappunto le deflagrazione di tre bombe a mano.

Per lo spostamento d'aria, ma più probabilmente per lo choc del conducente, un filobus che scendeva lungo via Quattro Fontane sbandava verso i cancelli di palazzo Barberini.

Disperso il fumo delle esplosioni, uno spettacolo orrendo si presentava agli occhi dei superstiti e dei soccorritori; sul selciato giacevano decine di uomini mentre altri compagni, feriti o già mutilati, si rotolavano nel sangue invocando pietà e aiuto.

Ecco come si svolse il primo atto della tragedia che si concluse l'indomani, 24 marzo 1955, alle Fosse Ardeatine, dove per rappresaglia le SS trucidavano selvaggiamente 335 innocenti.

Da cinquant'anni su queste due stragi si è fatta ogni più cinica speculazione: da parte dei partigiani del Gap si è sempre sostenuta l'esigenza politica e militare dell'attacco di via Rasella e l'illegalità della «vendetta» germanica. Dall'altra parte, ovviamente, tutto il contrario.

Progetti d'insurrezione

Nel marzo 1944 la vita nella capitale abbandonata l'8 settembre ai tedeschi aveva assunto forme precarie e allucinanti. Roma attendeva con una vera e propria liberazione l'arrivo degli anglo-americani.

I partiti grandi e piccoli erano nati nella clandestinità come funghi. Non c'era salotto, ufficio o fabbrica che non avesse un proprio gruppo politico.

I più prudenti erano i monarchici che puntavano a salvare il trono ai Savoia fuggiti al Sud.

I più attivi erano i comunisti. Il partito veniva localmente gestito da giovani pieni di entusiasmo ma dalle origini ideologiche più disparate tanto che a fianco di Giorgio Amendola (figlio di Giovanni, il liberale morto nel 1926 dopo aver subito un'aggressione squadristica) lavoravano molti ex gufini, ovvero gli universitari fascisti, approdati al marxismo per convinzione o autocritica.

I comunisti, per mantenere il controllo della sinistra, avevano firmato un patto di unità con il partito socialista e con «Giustizia e libertà».

Concluso l'accordo, i comunisti scesero subito sul «sentiero di guerra». Per dare una dimostrazione della loro efficienza formarono i Gap (gruppi di azione patriottica) con il compito di preparare l'insurrezione popolare al momento del previsto ritiro dei tedeschi. Obiettivo finale: la proclamazione della Repubblica, prendendo di contropiede gli altri partiti e soprattutto gli angloamericani.

Amendola, mancando certi collegamenti, non sapeva ancora che il suo capo, Palmiro Togliatti, la pensava diversamente dei compagni romani per quanto riguardava la conquista del potere.

Il leader comunista, in quei giorni ancora a Mosca, puntava, infatti, a un approccio graduale e morbido verso il Quirinale dopo una collocazione produttiva con nuclei antifascisti.

L'attacco di via Rasella

A Roma, quindi, in quei mesi di incertezze l'unica autorità morale e visibile era quelle di Pio XII, Eugenio Pacelli.

Amendola per i suoi colpi di mano mobilitò Alfio Marchini, Antonio Cicalini e limitatamente all'operazione di via Rasella si avvalse dei seguenti partigiani: Pasquale Balsamo, Rosario Bentivegna, Guglielmo Blasi, Franco Calamandrei, Carla Capponi, Giulio Cortini, Francesco Curreli, Raoul Falcioni, Mario Fiorentini, Laura Garroni, Duilio Grigioni, Carlo Salinari, Silvio Serra e Fernando Vitagliano.

Il monumento ai Martiri. Si tratta di un gruppo di 3 figure in travertino, opera realizzata nel 1950 da Francesco Coccia.

In via Rasella il compito di punta era stato assegnato a Rosario Bentivegna, il quale, vestito da spazzino, avrebbe dovuto trascinare e poi fare esplodere un carrettino delle immondizie carico di tritolo.

Il piano si svolse come previsto anche se quel pomeriggio, la «bersaglia», la II Compagnia del III Battaglione del Reggimento di polizia «Bozen», formatasi a Colle Isarco, entrò in via Rasella con circa due ore di ritardo rispetto alle abitudini. Fatta scoppiare la bomba, Bentivegna raggiunse velocemente Carla Capponi che l'attendeva, con un impermeabile, in via Quattro Fontane.

Via Rasella, alle 16, era lastricata di cadaveri e di feriti, di cornicioni, calcinacci, vetri, imposte fracassate e pezzi di legno.

Fra le scene più edificanti ci fu quella della fuga da una casa chiusa, che apriva su via Avignonesi, di ragazze e clienti in abiti succinti.

Sul posto si precipitarono le massime autorità tedesche e italiane. Furono contati 32 cadaveri (il 33.o morì in ospedale) e una sessantina di feriti.

Sembra che fra i civili siano rimasti uccisi un bambino e l'autista del questore Pietro Caruso.

«10 ostaggi per ogni ucciso»

A caldo, assunse il comando delle indagini e delle repressione il ten. col. Herbert Kappler. Va detto che è falsa la notizia fatta circolare nel dopoguerra che i tedeschi abbiano invitato i partigiani responsabili dell'attentato a costituirsi.

Bentivegna e la Capponi hanno dichiarato: «Non ci fu alcun appello da parte dei tedeschi. Nessuno di noi — oltre dieci partigiani — venne individuato. L'azione era perfettamente riuscita. In serata ci riunimmo in una cantina di via Marco Aurelio in attesa di ordini. Solo a mezzogiorno del 25 marzo, dalla vetrina del «Messaggero» apprendemmo quanto era successo alle Fosse Ardeatine.

Hitler, dopo aver ordinato di uccidere 100 italiani per ogni poliziotto sud-tirolese caduto minacciò la deportazione di un milione di romani.

Nella serata fra il 23 e il 24 marzo i telefoni fra Berlino, Verona e Roma erano roventi. Alla fine, la rappresaglia fu, diciamo, ridimensionata — 10 ostaggi per ogni poliziotto ucciso — e cioè 320 «giustiziandi». In questo senso fu decisivo l'intervento del maresciallo Albert Kesselring — accusato di essere filoitaliano — che in quei giorni era impegnato al fronte a combattere gli Alleati.

Stabilito il numero di 320 restava il problema più difficile da risolvere: dove trovare le vittime da mandare al sacrificio. Fra i tedeschi era prevalso il principio di fucilare anzitutto i condannati a morte e gli arrestati destinati a fare la stessa fine.

Di «veri» condannati a morte Kappler ne disponeva solamente tre mentre a Kesselring aveva detto di averne di più. Con gli arrestati considerati a rischio era riuscito a racimolare 196 nominativi. Gliene mancavano 124. Ed era già l'alba. La rappresaglia — ordine di Berlino — avrebbe dovuto essere portata a termine entro le 24 ore dall'attentato di via Rasella. Da Verona, il capo della Gestapo in Italia, gen. Wilhelm Haster, corse in aiuto di Kappler: «Va bene. Se non riesce a raggiungere il totale che le serve prenda tutti gli ebrei che le occorrono». Kappler ringraziò calorosamente il superiore per la splendida idea ma il numero di ebrei di cui poteva disporre era inferiore a cinquanta. Per cui, suo malgrado, si vide costretto a ricorrere agli italiani che continuavano a mantenere un atteggiamento di non collaborazione.

Alle 14.35 iniziò il massacro

Al processo (18-20 settembre 1944) che si sarebbe concluso con la sua condanna a morte, il questore Caruso dichiarò che alle richieste di Kappler rispose che, al massimo, avrebbe potuto «contribuire» con una cinquantina di detenuti. Per questo motivo venne deciso di mandare in giro la squadra specializzata in retate nel ghetto, guidata, purtroppo, da Celeste Di Porto, una giovane ebrea passata al servizio delle SS. Alla fine della «caccia» i 320 giustiziandi furono messi assieme, anzi, per errore, cinque in più.

A mezzogiorno del 24 Kappler credeva di aver terminato il lavoro di sua competenza. Ma si sbagliava perché il comandante dei poliziotti uccisi si oppose a costituire i plotoni di esecuzione. «I miei uomini, compagni dei Caduti, sono ancora sotto choc. E poi non sono addestrati per simili compiti. Sono tutti sudtirolesi superstiziosi. Niente da fare». Kappler non si perse d'animo. Si recò a mensa, dove prese la decisione di aumentare da 320 a 330 gli ostaggi da eliminare essendogli giunta, frattanto, la notizia della morte del trentatreesimo militare.

Alle ore 13 Kappler era pronto mentre Caruso ritardava a consegnare i suoi ostaggi. Il questore, infatti, compilata la lista aveva cominciato a correggerla depennando, per esempio, i detenuti con famiglia.

Le cave Ardeatine furono scelte dai tedeschi per le loro gallerie e perché, a strage avvenuta, i suoi ingressi si sarebbero potuti chiudere a colpi di esplosivo.

In tribunale Kappler confessò: «Avevo a disposizione poca gente — dodici ufficiali e sessantun sottufficiali — perciò calcolai i minuti necessari per far morire ognuno dei 330 condannati. Divisi i miei uomini in tanti piccoli plotoni con l'ordine che ognuno sparasse un solo colpo, al cervello della vittima, in modo che la morte fosse istantanea».

Alle 14.35, alle Ardeatine, ebbe inizio il massacro. I condannati, cui era stato detto che venivano trasportati in quella zona per un lavoro urgente, ben presto si resero conto del loro tragico destino. Con le braccia legate, a cinque a cinque, furono trucidati. Kappler, per incoraggiare i suoi uomini, fece la dimostrazione di come si assassina un uomo. Kappler ricordò: «Il comportamento delle vittime era pieno di fierezza. Il gen. Sabato Castaldi Martelli gridò "Viva l'Italia" e così tanti altri». Un sottufficiale SS rivelò: «Le vittime morivano compostamente. Quasi tutti pregavano. Anche perché per fare presto Kappler aveva negato ai morituri l'estremo conforto religioso». Al primo buio della sera tutto era finito.

Santi Corvaja

LE CRITICHE A PIO XII E I RETROSCENA

I giudizi della Storia

Bentivegna: «Fu un'azione di guerra». Montanelli: «Un atto politico»

La delicata posizione di Pio XII (Eugenio Pacelli 1876-1958) è stata analizzata da ogni angolazione, ovviamente con risultati contrastanti. Il Vaticano ha rotto ufficialmente il silenzio nel 1980 pubblicando gli «Atti della Santa Sede 1944/45». Nell'introduzione al volume è scritto che il Papa — domenica 12 marzo 1944 — parlando ai fedeli riuniti in piazza S. Pietro aveva ripetuto che «Roma era una città sacra e come tale doveva essere rispettata» da tutti. Per cui esortava i romani a osservare la più stretta neutralità evitando ogni provocazione nei confronti dei militari germanici, che già avevano minacciato feroci rappresaglie. Ma l'invito del Papa non venne accolto da tutti. Il Gap (gruppo d'azione patriottica) che dipendeva dalla giunta militare del CLN (comitato di liberazione nazionale) intendeva spingere i romani alla rivolta. La giunta militare era costituita da Giorgio Amendola (comunista), Sandro Pertini (socialista) e Riccardo Bauer (azionista).

Come si comportò Pio XII nei tragici giorni di «via Rasella e delle Fosse Ardeatine»? Anzitutto ci si è chiesti: quando il Papa fu informato delle stragi? A questo interrogativo i documenti della Santa Sede forniscono una precisa risposta riportando il testo di un'informazione segreta pervenuta in Vaticano alle 10.15 del 24 marzo 1944. Si legge: «L'ing. Ferrero (nome di copertura) del governatorato di Roma dà particolari circa l'incidente di ieri. Il numero delle vittime tedesche è di 26 militari; tra i civili italiani si lamentano tre o quattro morti; (...) Si prevede che per ogni tedesco ucciso saranno passati per le armi dieci italiani. L'ing. Ferrero spera di dare più tardi maggiori particolari».

L'allarme giunse, quindi, in Vaticano quando ormai tutto era stato predisposto per la rappresaglia. Tuttavia, il Papa tentò di saperne di più subito mandando in giro per Roma due suoi collaboratori — padre Pancrazio Pfeiffer e il principe Carlo Pacelli — ma inutilmente. I tedeschi «amici» erano spariti dalla circolazione.

Le critiche a Pio XII hanno trovato molto spazio in un libro («Morte a Roma») e un film. La nipote del Papa Elena Rossignani querelò i responsabili della diffamazione (1973). Il 2 novembre 1981 la Corte d'appello di Roma condannò i denunciati, statuendo che «Pio XII non venne tempestivamente a conoscenza della precisa natura della rappresaglia — benché una dura rappresaglia fosse da chiunque, e quindi anche da lui, prevedibile — decisa dai tedeschi, né dell'assurda celerità con cui la stessa doveva essere attuata».

Giorgio Amendola contestò le scelte attendiste del Papa, convinto che i tedeschi andavano combattuti anche nelle retrovie e non ebbe remore a rivendicare la paternità di «via Rasella» in tutte le sedi.

Alla vigilia del 23 marzo 1944, anniversario della fondazione a Milano dei fasci, a Roma si vivevano ore di ansia, in quanto i fascisti avevano annunciato di voler celebrare la ricorrenza alla grande con un comizio all'Adriano e con una parata. I Gap cominciarono a preparare le contro-manifestazioni. Studiati i piani, essi furono presentati al triumvirato Amendola-Pertini-Bauer. In breve, era stato deciso d'infilare una partigiana fra i fascisti all'uscita dal teatro, al termine della cerimonia. La ragazza avrebbe dovuto spingere una carrozzina da bambini imbottita di tritolo regolato a tempo. Ma poi per motivi di sicurezza, i tedeschi annullarono il programma stabilendo che la «festa», in tono minore, si sarebbe tenuta al ministero delle Corporazioni, in via Veneto. A questo punto, i Gap optarono per l'azione di riserva: avrebbero attaccato la polizia germanica nella strettoia di via Rasella. Amendola non ebbe tempo o voglia di avvertire Pertini e Bauer che il programma del 23 marzo era cambiato. A tal proposito dichiarò: «Pertini, socialista, era geloso delle prove crescenti di capacità e audacia date dai Gap comunisti».

Indro Montanelli, invece, è convinto che «Via Rasella» non sia servita alla sconfitta dei tedeschi, né poco né punto.

A tal proposito ha scritto: «Io non nego il coraggio dei gappisti che, per dare la morte, affrontavano impavidamente la morte. Dico piuttosto che, essendo in massima parte comunisti, essi perseguivano, diversamente da altre componenti della Resistenza, uno scopo politico — volevano cioè porre le basi della rivoluzione prossima ventura — non uno scopo patriottico. Operavano per il partito, non per il Paese. Non è vero che con i loro attentati accelerarono la vittoria e la speranza. La vittoria e la speranza, questa è la verità, arrivarono con le armate angloamericane cui la Resistenza dette un apporto militare modesto. (...) Ma i gappisti si proponevano di dimostrare che i tedeschi erano stati scacciati dal Popolo, non dagli angloamericani, e con le loro imprese scatenarono le rappresaglie tedesche che approfondivano il baratro fra occupanti e popolazione civile. Tutto questo aveva un senso politico».

Rosario Bentivegna risponde: «Via Rasella va inquadrata nel contesto di tutta la Resistenza romana. Non può essere considerata un'azione isolata, così come è una grossa mistificazione come un'azione inutile. (...) Respingo la definizione di attentato. In via Rasella ebbe luogo una vera e propria operazione militare».

S. C.

Così furono scelte le vittime

Nelle cave di pozzolana della via Ardeatina è stato eretto il Sacrario dedicato ai 335 trucidati del 24 marzo 1944. Al complesso monumentale si accede attraverso una cancellata in bronzo dello scultore Mirko Basaldella.

Nel cimitero di San Giacomo, alla periferia di Bolzano, c'è una targa che commemora i 33 soldati altoatesini «colpiti alle spalle» in via Rasella. Tutti appartenevano all'11.a compagnia del III Battaglione del «Polizei Regiment Bozen». Ventisei caduti sono sepolti a Pomezia (Roma). Secondo il gen. Siegfried Westphal, capo di Stato Maggiore delle Armate germaniche in Italia, i poliziotti tedeschi vittime dell'attentato furono 42. Prima di morire, Westphal ebbe a dichiarare: «Io sentii la sera del 23 marzo che Hitler avrebbe parlato di una rappresaglia di 100 italiani per ogni sudtirolese ucciso. Si riuscì a ridurli a 50, poi a 20 e, infine, a 10. Noi comunicammo soltanto 32 morti ma il loro numero salì a 42. La notizia ce la tenemmo per noi, onde non eccitare maggiormente la collera del dittatore».

I 335 Martiri delle Ardeatine rappresentano il popolo italiano nelle sue molteplici attività: dai militari ai professionisti, dagli artigiani agli operai. Fra essi anche un sacerdote cattolico. Gli ebrei uccisi furono 75, compresa la vittima più giovane, il quindicenne Michele Di Veroli. Tutte le regioni sono rappresentate, dal Piemonte alla Sicilia con una maggioranza, ovviamente, di laziali (191). Undici erano nati all'estero o erano cittadini stranieri, inclusi tre tedeschi. I trucidati delle Ardeatine hanno un primato: quello di avere ottenuto il maggior numero di Medaglie d'oro al Valor militare — 35 — per un singolo episodio di sangue e di eroismo.

Italien
K.Rom.

1.5.1944.

Marcello BUCCHI ist am 24.3.1944 gestorben.

Evtl. zurückgelassene persönliche Gegenstände können bei der Dienststelle der Deutschen Sicherheitspolizei in Via Tasso 15 abgeholt werden.

I.A.

Hauptsturmführer.

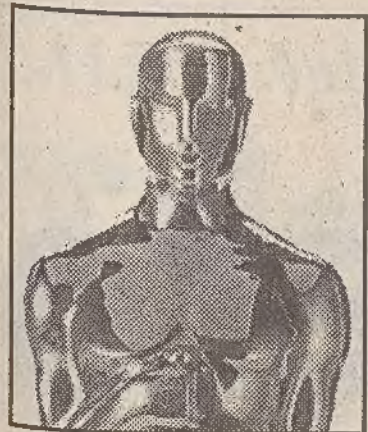
Uno dei biglietti spediti dalle SS ai familiari delle vittime

Nonostante il caos esploso a Roma nella notte del 24, Kappler trovò il tempo di consumare piccole vendette: incluse fra gli ostaggi da uccidere tre ufficiali dei Carabinieri, il ten. col. Manfredi Talamo, il ten. col. Giovanni Frignani e il cap. Raffaele Aversa. Il primo, Talamo, si era permesso di arrestare nel 1942 un funzionario dell'ambasciatagermanica, Kurt Sauer, per spionaggio a favore della Svizzera; il secondo e il terzo perché colpevoli di avere tratto in arresto Mussolini il 25 luglio 1943. Un altro caso che destò impressione riguarda l'ebreo Aldo Finzi, ex sottosegretario di Stato con Mussolini, eroe della prima guerra mondiale. Uno dei «graziati», invece, fu lo scrittore e futuro parlamentare comunista Antonello Trombadori, recentemente scomparso, che uscì dalla tragica lista per intervento del Vaticano. Altri undici già segnati furono sostituiti da altrettanti sventurati pescati all'ultimo minuto. La verità è che ai comandi tedeschi e alle varie polizie, in quelle tragiche ore, giungevano da tutte le parti le prime pressanti raccomandazioni per salvare la vita di qualcuno.

I 335, alla fine, furono messi assieme così: 3 già condannati a morte dal tribunale tedesco; 154 fermati dalle «SS»; 23 in attesa di giudizio e 16 già giudicati; 75 ebrei; 55 fermati dagli italiani e 9 presi a casaccio. Tuttavia i conti non tornano perché le salme riconosciute furono poi 323 e perché uno o due dati per morti successivamente ricomparvero vivi.

«Via Rasella» e le «Fosse Ardeatine» hanno avuto ovviamente duri strascichi polemici e giudiziari con risultati apparentemente divergenti, ma tutti miranti a placare gli animi. In sede civile, alcuni familiari delle vittime delle Ardeatine promossero causa per risarcimento danni contro i responsabili di «Via Rasella». Ma la Corte d'appello di Roma, il 9 maggio 1954, confermando la decisione del Tribunale, riaffermò che l'attentato contro i poliziotti tedeschi, compiuto dai Gap, ai quali per legge del 1945 spettava la qualifica di partigiani, doveva essere considerato atto legittimo di guerra «come voluto ed eseguito dallo Stato». E pertanto dichiarò l'azione improponibile.

A sua volta il Tribunale militare nel 1953, dopo lunghissima istruttoria e tormentato dibattito, condannò Herbert Kappler all'ergastolo per avere ucciso per errore cinque ostaggi in più (335 invece di 330) e a 15 anni di reclusione per «requisizione arbitraria» di 50 chilogrammi di oro nei confronti della Comunità ebraica di Roma. Gli altri coimputati - cinque furono assolti.

C. S.

OSCAR/PREMI

Ora Hollywood è diventata adulta

Sette statuette per il primo film «maggiorenne» di Spielberg: il simbolo di una maturazione complessiva

LOS ANGELES — Spielberg, come previsto, trionfa all'edizione '94 degli Oscar con il suo «Schindler's List», che conquista sette statuette su dodici candidature, tra cui quelle per il miglior film e per la miglior regia. Un successo personale reso ancor più rotondo dai tre premi ottenuti dal precedente film di Spielberg, «Jurassic Park»: il che consente al regista di totalizzare, con due opere in concorso, ben sette statuette.

Dopo «Schindler's List», al secondo posto come numero di Oscar (tre) si piazzano appunto «Jurassic Park» e «Lezioni di piano». Il film di Jane Campion partiva però con otto «nomination», mentre quello di Spielberg ne aveva tre, e ha quindi realizzato un prestigioso «en plein». A quota due Oscar si colloca «Philadelphia», che aveva cinque candidature. Seguono, con una statuetta ciascuno, «Il fuggitivo» (sette «nomination»), «L'età dell'innocenza» (cinque), «Mrs. Doubtfire» (una). A bocca asciutta sono rimasti «Quel che resta del giorno» (una débacle: aveva otto «nomination»), «Nel nome del padre» (sette), «Nel centro del mirino» e «Cliffhanger» (tre).

Ma ecco la lista completa dei premi assegnati dalla «Academy of Motion Picture Arts and Sciences» in questa 66.a edizione degli Oscar:

FILM: «Schindler's List» di Steven Spielberg.

REGIA: Steven Spielberg, per «Schindler's List».

ATTORE PROTAGONISTA: Tom Hanks, per «Philadeplhia».

ATTRICE PROTAGONISTA: Holly Hunter, per «Lezioni di piano».

ATTORE NON PROTAGONISTA: Tommy Lee Jones, per «Il fuggitivo».

ATTRICE NON PROTAGONISTA: Anna Paquin, per «Lezioni di piano».

SCENEGGIATURA ORIGINALE: Jane Campion, per «Lezioni di piano».

SCENEGGIATURA NON ORIGINALE (adattamento): Steven Zaillan, per «Schindlers's List».

FOTOGRAFIA: Janusz Kaminski, per «Schindler's List».

DIREZIONE ARTISTICA (scenografia): Allan Starski e Ewa Braun, per «Schindler's List».

MONTAGGIO: Michael Kahn, per «Schindler's List».

COSTUMI: Gabriella Pescucci, per «L'età dell'innocenza».

TRUCCO: Greg Cannom, Ve Neill, Yolanda Toussieng, per «Mrs. Doubtfire».

COLONNA SONORA: John Williams, per «Schindler's List».

CANZONE ORIGINALE: Bruce Springsteen, per «Philadelphia».

SONORO: Gary Summers, Gary Rydstrom, Shawn Murphy, Ron Judkins, per «Jurassic Park».

EFFETTI SPECIALI SONORI: Gary Rydstrom, Richard Hymns, per «Jurassic Park».

EFFETTI SPECIALI VISIVI: Dennis Muren, Stan Winston, Phil Tippett, Michael Lantieri, per «Jurassic Park».

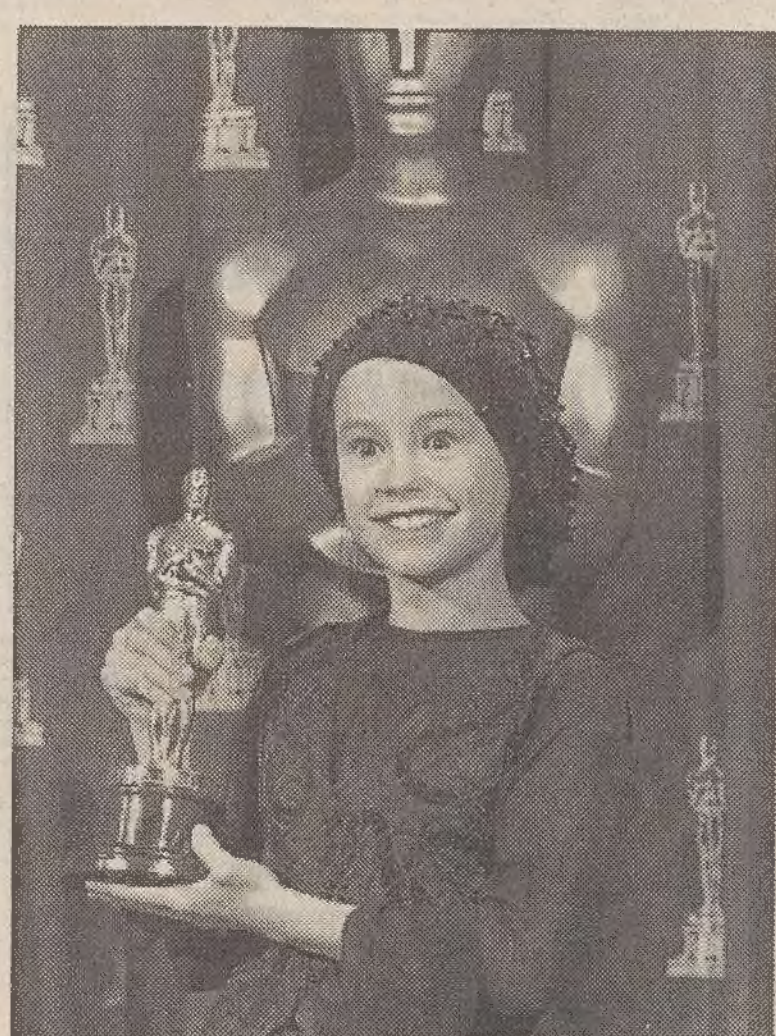
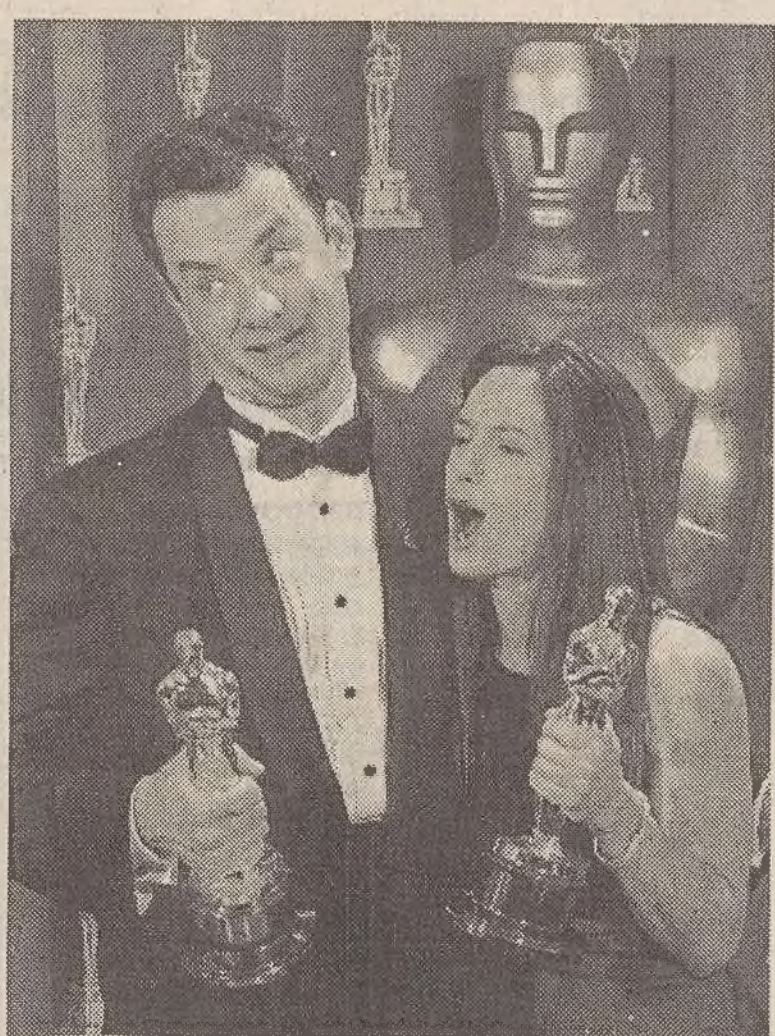
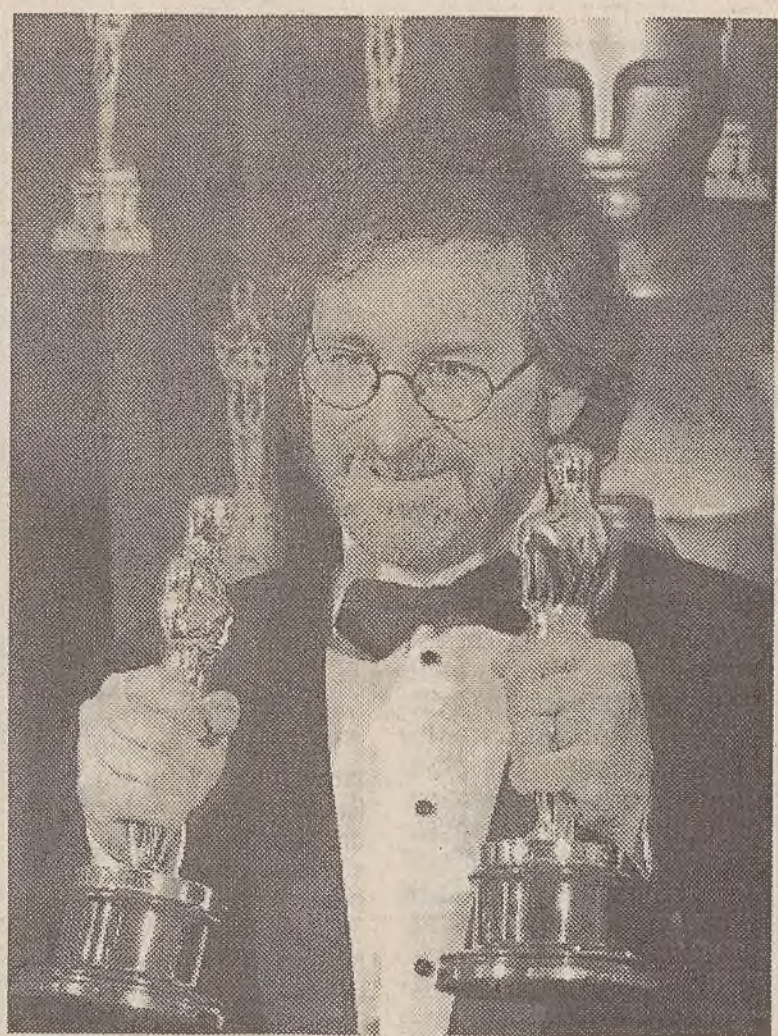
FILM STRANIERO: «Belle epoque» di Fernando Trueba (Spagna).

DOCUMENTARIO: «I am a promise: the children of Stanton Elementary School» di Susan Raymond e Alan Raymond.

CORTOMETRAGGIO DOCUMENTARIO: «Defending our lives» di Margaret Lazarus e Renner Wunderlich.

CORTOMETRAGGIO ANIMATO: «The wrong trousers» di Nicholas Park.

CORTOMETRAGGIO: «Black rider» di Pepe Danquart.

PREMI SPECIALI: Deborah Kerr, per il complesso della carriera; Paul Newman, «Premio Jean Hersholt» per l'aiuto agli svantaggiati.

Tre immagini della «notte delle stelle»: Steven Spielberg con due delle sette statuette vinte da «Schindler's List» (altre tre sono state assegnate al suo «Jurassic Park»); Tom Hanks e Holly Hunter, migliori attori protagonisti; la piccola Anna Paquin, sorpresa della serata.

OSCAR

Da rana a stella

LOS ANGELES — Una domanda difficile: qual era stato il ruolo più importante di Anna Paquin prima del suo trionfo in «Lezioni di piano»? Ma, diamine, quello di una rana in una recita scolastica a Wellington... Per l'undicenne neozelandese, unica vera sopresa della «notte delle stelle», il primo vero ruolo della sua carriera cinematografica le ha portato anche un quasi record: prima di lei solo Tatum O'Neal, figlia d'arte, aveva vinto un Oscar in età più verde, esattamente a dieci anni, con «Paper moon», del 1973.

Commento di

Paolo Lughi

Dopo i film di genere delle ultime due edizioni («Il silenzio degli innocenti», «Gli spietati»), l'Oscar è tornato a premiare una «grande» storia con «grandi», temi, com'era successo per «Balla coi lupi», «Gandhi», «Platoon». Ma il bellissimo «Schindler's List» è più vicino ai pistoleri maledetti di Clint Eastwood e al serial-killer di Jonathan Demme, che alle buone intenzioni di quei kolossal pacifisti e un po' retrò.

Nonostante il bianco e nero e lo sguardo rivolto a un passato che si vorrebbe sepolto, «Schindler's List» brucia di drammatica attualità e, proiettandoci fra gli orrori nazisti, ci fa meditare a fondo (come Eastwood, come Demme) su questi primi, spietati anni Novanta, che hanno visto offendere il silenzio degli innocenti con il ritorno della guerra più atroce in Medio Oriente, in Somalia, nei Balcani.

Il premio Oscar sembra diventato adulto, e forse non a caso è stato finalmente premiato Steven Spielberg per il suo primo film «maggiorenne», come simbolo di una maturazione complessiva dell'industria di Hollywood (quest'anno le tv Usa si sono lamentate per i troppi film «impegnati» e per le attrici «bruttine»).

Ma davvero Spielberg è stato finora «piccolo», tanto da non meritarsi l'Oscar per «E.T.», stupenda fiaba anti-establishment? O forse Spielberg è stato subito troppo adulto, cineasta precocemente indipendente e incontrollabile nella sua ansia di divorare il futuro? Dopo averlo a lungo invidiato e temuto, Hollywood si è stretta definitivamente intorno al suo regista prodigio, al fenomeno che cominciò a girare film a dieci anni, a scriverli e musicarli a dodici, esordendo a sedici con «Firelight», un film di fantascienza (autoprodotto) di 140 minuti. Ora Spielberg, anche lui «splendido quarantenne», dopo aver realizzato i due maggiori incassi di tutti i tempi («Jurassic Park» ed «E.T.»), e sei fra i primi quindici, rappresenta per l'America una sicurezza, il conforto che uno dei suoi «bravi ragazzi» può da solo sostenere una parte dell'industria cinematografica, nonostante i giapponesi, i manager avidi, le banche, la televisione (e quest'anno, non a caso, Spielberg è stato in prima linea nel difendere i film Usa dal protezionismo europeo, soprattutto francese).

In effetti «Schindler's List», come i film antinazisti di una volta, sembra anche un prodotto di propaganda filoamericana. Le «lezioni di potere» («bisogna saper perdonare») che il tollerante capitalista Oskar Schindler impartisce al crudele (e perdente) nazista, sono un esempio di esercizio illuminato del dominio, un'eterna formula vincente per l'America, in cui Spielberg crede fermamente.

Il modo scaltro, umanitario, pubblicitariamente e politicamente corretto con cui Schindler fa decollare la sua fabbrica, ricorda l'imprenditorialità dinamica e fantasiosa di Spielberg, tutta giocata sull'immagine e sul libertarismo individualista. Il film è un inno al modello americano, ed è stato concepito nei mesi in cui Clinton, prima dello scandalo Whitewater, stava risollevando l'economia e l'occupazione Usa.

Ma, oltre a questo, «Schindler's List» è un film bello e tipicamente spielberghiano, pur non cercando a ogni costo quelle sorprese e quelle novità che ci hanno fatto amare squali ed extraterrestri, Indiana Jones e i Velociraptor. Stavolta l'emozione del film è prevedibilmente semplice e crudele. Ci sediamo davanti allo schermo, e già sappiamo che vedremo ciò che spesso facciamo finta di non sapere e non ricordare. Davanti alle atrocità naziste (e a quelle delle guerre attuali), gli spettatori e i personaggi del film vorrebbero poter dire «non è possibile, non è vero», ma si sa che è tutto vero, e si viene colti da un senso di paura e di drammatica impotenza.

Lo spettatore vorrebbe poter credere che «è solo un film», che i nazisti sono finti come i dinosauri, ma Spielberg, coi suoi «effetti speciali», stavolta ha messo il pubblico davanti all'emozione della realtà, per fargli prendere coscienza che le immagini (soprattutto quelle televisive recenti) possono mostrare anche sofferenze autentiche e inaudite, di fronte a cui occorre, come Schindler, fare qualcosa. Naturalmente Spielberg ha pensato al pubblico americano ed europeo. A Trieste purtroppo, più che altrove in Occidente, in questo momento tale meritoria lezione è superflua.

Che Hollywood sia diventata (per ora) adulta, lo si capisce anche dai premi assegnati agli attori. Holly Hunter e Tom Hanks migliori attori protagonisti, e Anna Paquin, migliore attrice non protagonista, premiano implicitamente anche due film straordinari («Lezioni di piano» e «Philadelphia»), che raccontano come «Schindler's List» profondi e drammatici cambiamenti individuali. E ne sono autori due registi (Jane Campion e Jonathan Demme) un tempo «difficili» e oggi baciati dal box-office internazionale, alfieri da qualche anno di un cinema ultramoderno, insieme visionario e impegnato, dove predomina la consapevole e raffinata costruzione di un'atmosfera virtuale, «altra», da sogno o da incubo (uno stile cui deve molto anche «Schindler's List»).

Holly Hunter e Tom Hanks sono entrambi attori strepitosi, finora sottovalutati ed eccezionalmente versatili, e la cui vicenda è all'insegna della maturazione (un po' lo slogan di questi Oscar). La Hunter è esplosa adesso, a trent'anni, con «Lezioni di piano» e con una partecipazione ironica a «Il socio» (dov'era la segretaria supersexy di Tom Cruise), dopo un lungo anonimato seguito all'esordio in «Dentro la notizia» (1987). E quella di Tom Hanks è una carriera ancora più singolare. Nato come comico puro e demenziale («Bachelor Party», 1984), Hanks sta ora fornendo prove sensibilmente drammatiche (come in «Insonnia d'amore») dove l'amarezza è squarciata da lampi di inimitabile autoironia.

Un discorso a parte merita Tommy Lee Jones, anche lui tardiva star, miglior attore non protagonista per il ruolo di detective duro, efficientissimo e giustamente implacabile, all'inseguimento di Harrison Ford nel «Fuggitivo». Era splendido da guardare il conflitto che nel film si giocava fra quei due attori, fra quei due volti segnati da cicatrici emotive, con stili diversi di recitazione. Distacco, grinta e puntiglio per il caratterista Tommy Lee Jones, passione ed eleganza da star per il fuggitivo Harrison Ford.

E ancora una volta fuggitiva, purtroppo, è stata Hollywood davanti all'Oscar per il film straniero. Dimenticandosi scandalosamente dei bellissimi film cinesi «Addio mia concubina» e «Banchetto di nozze», e premiando «Belle époque» dello spagnolo Fernando Trueba (un regista, comunque, fra i più intelligenti della «nouvelle vague» iberica), i membri dell'Academy hanno ancora una volta preferito (come per «Indocina» e «Mediterraneo») premiare un film facilmente internazionale, che rispecchiasse gli stereotipi di una cinematografia inserita ai primi posti nella «lista» delle cinematografie «amiche» e colonizzabili.

OSCAR/ITALIA

Brava, ha vestito l'innocenza

Gabriella Pescucci: una statuetta per gli abiti del film di Scorsese

LOS ANGELES — «La vittoria è qualcosa che non ci si aspetta mai, per questo è così emozionante». Gabriella Pescucci, l'unica italiana a vincere quest'anno un Oscar (per i costumi di «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese) è rimasta piacevolmente sorpresa della sua prima statuetta, anche se era entrata favorita nella competizione.

«L'unico concorrente che temevo era "Lezioni di piano"», ha ammesso. «E ho vinto perchè sono stata più fortunata degli altri». Si riferiva a Dante Ferretti e Luciana Arrighi, gli altri due italiani in gara: «Mi dispiace soprattutto per Dante, con cui lavoro da 25 anni, che in "L'età dell'innocenza" ha fatto un lavoro magnifico». Luciana Arrighi ha vinto l'Oscar l'anno scorso per le scenografie di «Casa Howard».

Cosa significherà l'Oscar per Gabriella Pescucci? «Mah, penso niente di importante dal punto di vista professionale. Per chi lavora nei settori tecnici l'Oscar non cambia la vita, ma è una una importante gratificazione e aiuta a farsi conoscere di più». Sono tanti i registi con cui Gabriella Pescucci vorrebbe lavorare: «Sono troppi per poterli nominare, ma amo molto il cinema e per questo mi piacerebbe collaborare con grandi professionisti».

Quelli che le hanno dato più soddisfazione sono Terry Gillian (il regista di «Il barone di Munchhausen» per cui ottenne una «nomination» nel 1989), Luchino Visconti per cui aveva lavorato ancora in qualità di assistente, Federico Fellini per cui ha curato i costumi sia della «Città delle donne» sia di «Prova d'orchestra», e infine Martin Scorsese, «un uomo di rara intelligenza e sensibilità».

«Scorsese mi ha lasciato molta libertà di fare quello che preferivo», afferma, «ma il cinema è un lavoro di équipe, dove il contributo di ogni individuo viene utilizzato dal regista per creare l'opera. Ho amato molto il modo in cui Scorsese ha usato la macchina da presa per gettare uno sguardo curioso nell'ambiente rigido e oppressivo della New York aristocratica di fine secolo».

La Pescucci, che ha una lunga esperienza teatrale e operistica, finora è stata chiamata solo per film in costume: «Ma mi piacerebbe fare anche qualcosa di diverso, anche se non ho in mente nulla di preciso». Dopo aver lavorato ad altri due progetti dopo «L'età dell'innocenza» (la «Vestale» alla Scala di Milano e il film «La nuit et le moment» di Annamaria Tatò), la Pescucci si prenderà tre giorni di vacanza a Miami, per poi decidere tra due nuove proposte (che tiene ancora segrete).

OSCAR/INTERVISTA

Nella casa dei costumi

Intervista di

Chiara Vatteroni

ROMA — A Los Angeles, a condividere con Gabriella Pescucci la scossa di adrenalina all'apertura delle buste per l'Oscar ai migliori costumi e la gioia della vittoria c'era Dino Trappetti, presidente della leggendaria sartoria Tirelli che ha realizzato appunto i costumi per il film di Scorsese «L'età dell'innocenza». L'avevamo intervistato qualche giorno fa, prima della partenza per Los Angeles, in un clima un po' sospeso di scaramanzia e anticipata soddisfazione: «Sarebbe bello vincere questo Oscar, bello e giusto. Dopo i riconoscimenti che ha avuto Umberto (Tirelli, n.d.r.), questa è la prima "nomination" che riceviamo dopo la sua morte. Significa che abbiamo lavorato bene».

L'eredità lasciata dal maggiore «sarto» teatrale e cinematografico italiano è davvero imponente: tre magazzini stracolmi di costumi («Umberto diceva che erano centomila, duecentomila; non lo sapeva nemmeno lui»), più di un centinaio di preziosissimi pezzi originali, un enorme patrimonio di stoffe, frutto di oculati acquisti, e l'impossibile matrimonio tra un'imprenditorialità che deve lottare contro la concorrenza mantenendo alta la squisita qualità artigianale.

«E' nata — afferma Trappetti — una grossa concorrenza con alcune sartorie straniere, specialmente francesi e spagnole, che hanno abbassato i prezzi, andando però a incidere sulla qualità. Noi abbiamo voluto mantenere alto il nome della ditta, abbiamo dovuto abbassare i prezzi per non uscire dal mercato, ma questo ovviamente ha inciso sui guadagni, rispetto ai tempi d'oro di Umberto e del cinema e del teatro italiani».

Ma Dino Trappetti non vuole certo piangere miseria; le sue parole sottolineano la presenza di un fattore impalpabile come la passione che accomuna tutte le persone che lavorano nella bella palazzina liberty situata nell'elegante quartiere Prati. Passione che fa sì che i prodotti che escono dai laboratori Tirelli siano assimilabili a quelli della «haute-couture» per precisione e qualità di realizzazione («che il teatro ormai non sempre può permettersi»), con sensibilissime differenze per quanto riguarda i costi. «Abbiamo realizzato noi i costumi disegnati da Valentino per il musical di Broadway "Rudy" su Rodolfo Valentino. Se li avesse realizzati nella sua sartoria sarebbero costati venticinque milioni l'uno. Noi, per un quinto, abbiamo fornito la stessa qualità...».

Dalla morte di Tirelli nel '90 e dall'avvento quindi dell'«era Trappetti» che cosa è cambiato? «Nulla per quanto riguarda la gestione interna e l'immagine dell'azienda. Forse ho dato maggiore impulso verso il mercato estero. Umberto lavorava tantissimo con il cinema straniero: Forman, Cimino, Mikhalkov, ma non era proiettato verso l'estero. Lui era italiano al cento per cento, amava l'Italia, gli piaceva lavorare in Italia, pensava che i soldi dovessero essere spesi in Italia. Io ho dovuto aprirmi verso l'estero, perché in Italia non c'è più tanto lavoro come ai tempi di Umberto».

Difatti, i prossimi progetti sono tutti internazionali: il film della Campion su «Ritratto di signora» di James, il prossimo film di Ivory e la megaproduzione di Paul Verhoeven e Arnold Schwarzenegger sulle crociate, per quanto possa sembrare incongrua la presenza del muscoloso Schwarzy tra i delicati ricami e i ritratti che coprono le pareti del viscontiano studiolo di Trappetti...

OSCAR/CERIMONIA

Spielberg: per ricordare

«Non ridurre l'Olocausto a una nota nei libri di storia»

LOS ANGELES — «Questo è il più buon sorso d'acqua dopo la più lunga siccità della mia vita». Con queste parole Steven Spielberg, trionfatore della 66.a edizione degli Oscar, ha ritirato l'altra notte la seconda statuetta (come regista e coproduttore del miglior film) per «Schindler's List», la sua toccante epopea sull'Olocausto. Alludendo alla lunga lista di sconfitte subite negli ultimi anni (tre candidature come regista, nemmeno una vittoria), Spielberg ha ritirato il riconoscimento con modestia: «Sì, è stata una sorpresa» ha detto. Del film Spielberg ha sottolineato soprattutto l'impegno storico: «Il messaggio non è politico, è educativo. Imploro gli insegnanti di tutta America di far sì che lo sterminio di sei milioni di ebrei non rimanga una nota a piè di pagina nei libri di storia».

Quanto il discorso di Spielberg è stato misurato, tanto quello di Tom Hanks, miglior attore protagonista per «Philadelphia», è stato passionale ed enfatico, con un ringraziamento a Dio e alla patria. «Il mio ruolo di attore» ha detto «è ingrandito oggi dal fatto che le strade del paradiso sono brulicanti di angeli. Ce ne sono mille per ogni nastrino rosso appuntato alle nostre giacche stasera. Che riposino nell'abbraccio del Signore, un abbraccio che rinfreschi le loro fronti calde di febbre».

Decisamente più misurate sono state le parole di ringraziamento di Holly Hunter, migliore attrice per «Lezioni di piano». Dopo aver ringraziato la sua maestra di piano (nel film è la stessa Hunter a suonare lo strumento), l'attrice ha espresso gratitudine e ammirazione per la regista Jane Campion. La sorpresa della serata è stata la vittoria di Anna Paquin (undici anni) come miglior attrice non protagonista in «Lezioni di piano». Visibilmente stupefatta, la ragazzina neozelandese è rimasta per parecchi secondi senza parole sul palcoscenico, ma ha poi completato in modo professionale la sua apparizione, ringraziando attori, regista e produttori.

La Paquin ha divertito la platea di giornalisti, che l'ha investita di domande, col suo candido umorismo. La più piccola vincitrice di un Oscar dopo Tatum O'Neal ha definito «divertente» la sua prima «notte degli Oscar»; e, quando le è stato chiesto quali fossero i suoi progetti per il futuro, Anna ha mostrato di essere talmente estranea all'ambiente hollywoodiano da non capire nemmeno la domanda. «I miei progetti sono di tornare a scuola», ha detto.

Tommy Lee Jones ha espresso la sua «enorme gratitudine» per avere vinto come non protagonista per «Il fuggitivo» e per essere uno dei pochi attori che hanno un lavoro. «L'unica cosa che un uomo può dire in questa occasione» ha affermato «è: "Non sono pelato"». Per esigenze di copione, infatti, Tommy Lee Jones si è rasato la testa.

Paul Newman, Oscar speciale per il suo contributo alle cause umanitarie, ha sottolineato la generosità degli Stati Uniti e in particolare della comunità artistica. Newman ha lanciato anni fa «per scherzo» una linea alimentare che porta il suo nome, i cui profitti vanno in beneficenza. «Le mie salse incassano più dei miei film» ha detto scherzosamente. Il segreto della sua bellezza?. «Mi ritengo fortunato di essere ancora vivo» ha detto. «Comunque il segreto è di avere ridotto il mio consumo giornaliero di birra a 12 lattine».

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE BASATE SU UN RAPPORTO DEGLI ISPETTORI DEL SECIT

Publitalia, 20 miliardi in nero

TRA SMENTITE E POLEMICHE

Dell'Utri non indagato «Pizzo» della Fininvest

CATANIA — Marcello Dell'Utri indagato a Catania per associazione mafiosa: è la tesi attribuita a Luciano Violante, che ha smentito quanto pubblicato ieri da La Stampa. Ma Augusto Minzolini, il giornalista del quotidiano torinese che ha raccolto le confidenze del presidente della Commissione Antimafia conferma. Allora smentisce la Procura catanese che in comunicato citando «La Stampa», esprime «sorpresa, allarme e disappunto anche per l'incauta propalazione di notizie attinenti ad indagini che, se esistenti, risulterebbero ormai definitivamente pregiudicate».

Nella nota i magistrati ribadiscono come «le notizie attribuite all'on. Violante in ordine all'asserita iscrizione di Marcello Dell'Utri nel registro degli indagati di quest'ufficio e le gratuite affermazioni in ordine alle direttive di conduzione di indagini in corso, sono frutto sicuramente di cattiva informazione». «Questo ufficio — conclude il comunicato — ha sempre improntato i propri comportamenti al massimo rispetto della legge con riferimento sia al divieto di comunicazioni relative alle iscrizioni nel registro di notizie di reato, sia alla segretezza e alla tempestività nel compimento degli atti d'indagine».

E da indiscrezioni che circolano negli ambienti giudiziari catanesi si dà per scontato che su questo affaire verranno aperti «atti relativi». Delle «disavventure» giudiziarie di Dell'Utri si occupa anche il prossimo numero dell'Espresso che pubblica un sunto di documenti giudiziari riguardanti il manager di Publitalia. In parte questi stessi documenti erano stati offerti ai lettori 15 giorni fa dallo stesso settimanale romano.

Marcello Dell'Utri

Silvio Berlusconi

Tra i vari documenti giudiziari citati dall'Espresso vi è un interrogatorio reso il 5 maggio 1987 al magistrato da Alberto Rapisarda «discusso finanziare palermitano scrive il settimanale amico di Vito Ciancimino alle cui dipendenze Marcello Dell'Utri lavorò a Milano una quindicina d'anni fa, prima che le imprese di Rapisarda fossero travolte da una serie di fallimenti». In questa testimonianza Rapisarda sostiene di avere assunto per un certo periodo Marcello Dell'Utri perchè raccomandatogli da un esponente mafioso, Gaetano Cinà, al quale non si poteva opporre un rifiuto perchè non rappresentava solo se stesso bensì il gruppo in odore di mafia facente capo a Bontade-Teresi. Marchese Filippo».

Sempre in tema di indagini giudiziarie nelle quali è coinvolto, anche in veste di parte lesa, il gruppo Fininvest, in altro servizio L'Espresso rivela alcune dichiarazioni del pentito Salvatore Cancemi. Secondo queste tesi il gruppo di Berlusconi versava alla mafia 200 milioni all'anno per ottenere che le proprie attrezzature televisive nell'isola non venissero colpite. Cancemi — secondo il settimanale — ha raccontato di aver appreso dell'esistenza di quel pizzo da 200 milioni di provenienza Fininvest soltanto nel 1987, il giorno in cui Totò Riina rivendicò a se stesso il rapporto con il misterioso Ragioniere.

MILANO — Con un giro di fatture false per operazioni inesistenti la società Publitalia del gruppo Fininvest avrebbe costituito fondi neri per 20 miliardi. La riserva sarebbe stata individuata dai magistrati milanesi di Mani pulite che indagano sulla società di Marcello Dell'Utri. E' quanto sostiene il settimanale L'Espresso in un servizio che uscirà sul prossimo numero. Il settimanale pubblica stralci di un rapporto del Secit, il Servizio centrale degli ispettori tributari, inviato alle Procure di Roma, Milano e Chieti.

L'Espresso riporta parte del rapporto degli ispettori secondo i quali da due fatture emergerebbe che «gli elementi acquisiti inducono a ritenere fittizie le prestazioni». La società Panam di Lorenzo Onorati (regista produttore di film pornografici con lo pseudonimo di Lawrence Weber) sarebbe stata utilizzata

Grazie a un giro di fatture false per operazioni inesistenti la società del gruppo Fininvest avrebbe costituito l'illecita riserva

nell'operazione come soggetto di comodo al quale intestare le fatture. Sempre secondo L'Espresso ci sono le prove di stretti legami fra Dell'Utri e lo stesso Onorati.

Le indagini hanno messo in luce come la società manchi di concreta organizzazione produttiva, risulti priva di personale dipendente o di collaboratori. Non ha alcuna sede effettiva, ha radicalmente disatteso tutti gli obblighi fiscali, è stata utilizzata per la produzione di film porno e per l'emissione di fatture fittizie nel settore pubblicitario. D'altra parte, la stessa Procura della Repubblica di Milano, nel ricorso al Tibunale della libertà contro il mancato arresto di Dell'Utri, sottolinea che lo stesso manager insieme ad altri avrebbero «fraudolentemente esposto nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali fatti non rispondenti al vero, simulando l'esistenza di rapporti economici in effetti inesistenti, nonchè utilizzando molteplici artifici contabili, al fine di distrarre rilevanti risorse societarie, con ciò occultando le effettive condizioni economiche delle rispettive società».

Anche il gip Anna Introini, pur non ritenendo necessari gli arresti di Dell'Utri e degli altri manager di Publitalia, avrebbe condiviso la linea dell'accusa: «il sistema utilizzato da Publitalia si basa sulla simulazione di costi, attraverso l'annotazione di fatture per operazioni inesistenti, finalizzata a giustificare uscite finanziarie al fine di appropriarsene indebitamente». Frattanto, sul «fronte Cusani» c'è grande attesa per l'udienza di oggi con l'ultimo interrogatorio di Carlo Sama che sarà chiamato a rispondere sui giornalisti che avrebbero intascato 1 miliardo in quattro dal gruppo Ferruzzi. Con ogni probabilità Di Pietro metterà Sama a confronto con i giornalisti Turani della Repubblica, Bertone della Stampa e De Paolini del Sole 24 ore.

LE TANGENTI A TORINO

Roncucci dai giudici sui legami tra Standa e cooperative «rosse»

TORINO — Sergio Roncucci, il responsabile delle relazioni esterne della Edilnord (Fininvest) arrestato il 5 marzo scorso a Milano dai giudici dell'inchiesta «Mani Pulite», è stato interrogato per circa due ore dal sostituto procuratore Giuseppe Ferrando. Roncucci è stato ascoltato in veste di testimone indagato di reato connesso.

Il magistrato torinese, che conduce l'inchiesta sulle tangenti pagate per il centro commerciale «Le Gru», ha interrogato Roncucci sui rapporti fra la Standa (gruppo Fininvest) e le cooperative «rosse» che hanno poi costruito la più grande Shopville italiana. Secondo indiscrezioni la Procura subalpina avrebbe ora intenzione di sentire come testimone l'ex presidente della Fininvest Berlusconi, che potrebbe essere convocato subito dopo le elezioni.

BERLUSCONI DOPO LE ACCUSE A DELL'UTRI «COINVOLTO IN INCHIESTE MAFIOSE»

«Cacciate Violante dall'Antimafia»

Polemiche innescate da un'intervista smentita dall'interessato, ma confermata dal giornalista

ROMA — Berlusconi vede rosso più che mai. Ed ha individuato uno dei suoi nemici: Luciano Violante, presidente pidiessino della commissione parlamentare antimafia contro il quale «spara a zero» chiedendo la sue dimissioni. E' stata una intervista di Violante alla «Stampa» (poi parzialmente smentita) a mandarlo su tutte le furie. Il presidente dell'antimafia ha affermato che a Catania sarebbe in corso una inchiesta su Marcello Dell'Utri, amministratore di Publitalia, per un traffico di armi e stupefacenti. Una notizia gravissima, che Violante ha però poi smentito accusando il suo intervistatore di essersi inventato tutto. Il giornalista ha però confermato punto per punto. E Berlusconi ha convocato una conferenza stampa per denunciare l'inquietante manovra ai suoi danni.

Ha puntato l'indice accusatore contro il Pds ed ha annunciato un esposto alle più alte autorità dello Stato per chiedere che Violante sia «immediatamente sospeso dalla presidenza della commissione antimafia». Violante ha intanto fatto sapere che sta riflettendo sull'opportunità di dimettersi «per potere attaccare con maggiore libertà — ha precisato — chi ha teso questa trappola e chi la sta utilizzando».

«E' intollerabile — ha detto Berlusconi — che i presidenti delle Camere assistano nell'indifferenza a un uso così spregiudicato e di parte delle prerogative e del nome di una commissione che dovrebbe fare la lotta alla mafia e non la campagna elettorale contro Forza Italia. In questo senso faccio appello a loro perchè intervengano immediatamente a censurare l'operato dell'on. Violante e sospenderlo dalle sue funzioni».

Berlusconi ha elencato tutti gli episodi della campagna denigratoria. Fino all'intervista di Violante alla «Stampa». «Una nuova smentita — ha affermato — ha posto fine all'ennesima imboscata elettorale di cui non è difficile individuare il mandante nel leader del cartello delle sinistre». Cioè Occhetto, con il quale il leader di Forza Italia oggi avrà un faccia a faccia televisivo su Canale 5. Il segretario del Pds ha replicato alle accuse di Berlusconi sostenendo che «fa la voce grossa» per precostituire «un clima da rissa» per il faccia a faccia televisivo di oggi. «Le sue accuse sono pretestuose e arbitrarie. Continua a non capire che non ho ordito nessun complotto, ma ho chiesto alla luce del sole che smentisca Peppino Piromalli», il capo della ndrangheta calabrese che ha invitato a votare Forza Italia. Berlusconi una risposta su questa vicenda l'aveva già data: «A chi poteva giovare — aveva affermato — una dichiarazione come quella di Piromalli che ha gridato Forza Italia».

STUDIO DELL'EURISPES

Cosa nostra controlla oltre 350 mila voti attraverso le «famiglie»

PALERMO — Cosa nostra controllerebbe un pacchetto elettorale stimabile in 350, 400 mila voti: una quantità sufficiente, attraverso le varie combinazioni possibili, per determinare le sorti di circa il 10 per cento degli organi elettivi ai vari livelli. Lo rileva uno studio della sede per la Sicilia dell'Istituto di studi politici, economici e sociali). Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes così sintetizza le conclusioni della ricerca: «Oggi Cosa Nostra e le altre organizzazioni mafiose occcupano notevoli fette della vita pubblica e del mercato meridionale e nazionale. Se lá mafia ha una dimensione politica è perchè si è saputa adattare alla società dei servizi, inquinando i diversi comparti dell'amministrazione e della gestione del territorio. La moltiplicazione dei centri di spesa ha aperto nuovi e ampi panorami all'affermazione delle attività mafiose».

Secondo Giuseppe Ajala, ad esempio, nelle penultime «politiche» la mafia avrebbe avuto una nella sola provincia di Palermo una «forza» pari a 180 mila voti. Per proiezione di questo dato su scala nazionale il totale dei voti controllabili dalla mafia, dunque, dovrebbe essere ben superiore a quello stimato da Eurispes. Le cifre sulla capacità di raccolta del consenso da parte di Cosa Nostra trovano riscontro, stando ai ricercatori dell'Eurispes, anche nelle più aggiornate valutazioni in possesso dell'istituto sull'«organico delle cosche mafiose siciliane» che è stimato in circa 45 mila unità, suddivise in 130 famiglie distribuite su tutto il territorio dell'Isola, ciascuna delle quali conta da 150 ai 300 componenti, tra vecchi e nuovi boss, gregari, picciotti e fiancheggiatori.

Secondo l'Eurispes questa mappa della malavita è forte in tutto il Paese di mezzo milione di «addetti» tra effettivi e occasionali: circa 100 mila per la criminalità organizzata, il resto per quella semiprofessionale. Si è così in presenza di un esercito capace di pressioni e di condizionamenti anche sugli orientamenti elettorali nell'ambiente in cui opera. La mafia manovrerebbe inoltre flussi finanziari per 100 mila miliardi di lire all'anno intervenendo nel controllo del narcotraffico, nel contrabbando, nelle estorsioni e negli appalti pubblici. E' presumibile che in questo contesto i clan tentino l'inserimento nel brokeraggio finanziario.

Lo studio dell'Eurispes ha messo in evidenza la tendenza della mafia a creare «teste di ponte verso i paesi europei e dell'Est. Infine l'analisi Eurispes sottolinea che Cosa Nostra sarebbe in grado di controllare flussi finanziari nell'ordine di 4.300 miliardi destinati alla realizzazione di opere pubbliche.

DICIOTTO ORDINI DI CUSTODIA

Beni per 100 miliardi sequestrati alla mafia nel «regno» di Riina

PALERMO — Beni per un valore di 100 miliardi sono stati sequestrati dalla Polizia fra Corleone e S. Giuseppe Jato, in provincia di Palermo, «regno» del boss Totò Riina. Nel corso dell'operazione, conclusasi all'alba di ieri, sono stati anche eseguiti 18 ordini di custodia cautelare per traffico di droga e altri reati.

Sono 41 gli esponenti delle cosche vicine al boss dei boss Totò Riina per i quali il tribunale di Palermo ha deciso il sequestro dei beni. Si tratta di esponenti di spicco delle «famiglie» che hanno comandato Cosa nostra negli ultimi 20 anni e che hanno esercitato il loro potere soprattutto fra Monreale, Altofonte, San Giuseppe Jato, Partinico, Camporeale, San Cipirello e Roccamena.

I beni mafiosi individuati dalla polizia dopo un lavoro assai articolato hanno un valore, come si diceva, di circa 100 miliardi di lire. Fra i gruppi più colpiti, quelli dei Brusca di San Giuseppe Jato (posti sotto sigillo i beni di Vito, Mariuccio, Giuseppe, Giovanni, Enzo Salvatore, Emanuele e Calogero Brusca); quelli degli Agrigento di San Cipirello. Ed ancora, sequestrati beni ai fratelli Vincenzo e Raffaele Ganci, boss del quartiere palermitano della Noce, al capomafia di Altofonte Giulio Di Carlo e ad un nutrito gruppo di fiancheggiatori.

I provvedimenti sono conseguenti ad un rapporto presentato recentemente all'autorità giudiziaria dal Questore Aldo Gianni che si è avvalso anche dell'apporto delle dichiarazioni di numerosi pentiti quali Balduccio Di Maggio, Gaspare Mutolo, Pino Marchese, Giovanni Drago e Francesco Marino Mannoia.

Sotto la scure della sezione misure di preenzione del tribunale sono finiti complessivamente i depositi bancari di tutte e 41 le persone sottoposte al provvedimento giudiziario. Gli altri beni sequestrati sono 27 appartamenti, 26 magazzini, 13 appartamenti, 5 case rurali, 3 interi fabbricati, 1 scantinato, 111 lotti di terreno per complessivi 464 ettari, 56 vetture, 9 camion, 6 società a responsabilità limitata, 10 società in nome collettivo e 7 ditte individuali.

Sequestrata anche un'ingente documentazione bancaria inerente alla concessioni di prestiti o finanziamenti ottenuti presso sette istituti di credito. Nel corso della conferenza stampa, il questore Gianni ha sottolineato che l'attività degli investigatori prosegue per sottrarre le ricchezze ai boss. «Quest'attività di ricerca dei beni illecitamente accumulati — ha detto — prosegue non solo in Italia ma anche all'estero, ci stiamo attrezzando per inseguirli anche fuori dall'Italia. Abbiamo ottimi spunti investigativi».

CHIEDEVANO MAZZETTE PER ACCELERARE LE OPERAZIONI A CAGLIARI

«Se paghi lo seppellisco subito»

Centomila lire a salma: sette operai sotto inchiesta per la macabra richiesta

CAGLIARI — Mazzette col morto. Il gioco sarebbe riuscito, per anni, a sette impiegati comunali di Cagliari: con una spesa media di centomila lire «a salma» si potevano accelerare i tempi di tumulazione nel cimitero di San Michele. Sono almeno una decina le persone che finora si sono rivolte alla magistratura.

Il gip Leonardo Bonsignore, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Massimo Poddighe, titolare dell'inchiesta, ha disposto la sospensione cautelare dal servizio dei sette operai addetti alla tumulazione delle salme. Sergio Chessa, Ettorino Marroccu, Angelo Marini, Alessandro Mentasti, Ignazio Bistrussu, Attilio Picciau e Alberto Uccheddu, hanno ricevuto un avviso di garanzia nel quale si configura il reato di concussione.

L'inchiesta risale allo scorso anno, quando nel grande cimitero di San Michele di Cagliari il «sovraffollamento» era la norma: le bare venivano letteralmente accatastate nella cappella centrale e i tempi di tumulazione variavano da qualche giorno ad una settimana.

L'inchiesta risale all'anno scorso quando i tempi di tumulazione variavano da qualche giorno a una settimana a causa del «sovraffollamento» di bare che venivano accatastate una sull'altra

E' in questa situazione, per accelerare i tempi di sepoltura, che secondo il magistrato interveniva la squadra della «salma rapida»: con un obolo oscillante tra le 50 e le 150 mila lire versato direttamente nelle tasche degli operai comunali, i propri cari potevano essere sepolti in giornata.

Gli operai sospesi, già rimpiazzati dal Comune, non sono stati ancord interrogati dal magistrato. Sembra di capire che la loro linea di difesa sia comune: nessuna tangente, per carità, si tratterebbe soltanto di «mance», nientaltro che oboli volontari. Insomma, una prassi istituzionalizzata in considerazione proprio della grave situazione creatasi nel cimitero.

Di diverso avviso ovviamente è il magistrato che oltre ad avere notificato il provvedimento di sospensione agli operai ne ha inviato una copia anche all'ufficio del personale ed al commissario straordinario del Comune per la sua attuazione.

Ma recentemente nel cimitero a San Michele le cose sono decisamente migliorate con la costruzione di decine di nuovi loculi: non ci sono più cataste di bare e con questo si spera di aver messo fine al «gioco» delle mazzette con il caro estinto.

Marco Dal Poggetto

FERMATI PER TENTATO OMICIDIO UN OMOSESSUALE E UN PADRE DI FAMIGLIA DOPO LA BRUTALE AGGRESSIONE A BARI

Luca è stato massacrato da due uomini che si erano appartati

BARI — Sono stati sorpresi in atteggiamenti intimi e hanno reagito colpendo quel bambino indifeso che aveva visto tutto, troppo: in poche ore i carabinieri avrebbero risolto il «giallo» di Grumo Appula, 30 amila abitanti a 40 km da Bari. In quel tranquillo paesino agricolo, dove tutti conoscono tutti, Luca De Serio 11, con problemi di handicap psico-fisici, è stato massacrato con una sbarra o un bastone (l'arma è ancora da accertare) e poi finito con due grosse pietre.

Il bambino è tuttora ricoverato in rianimazione nel Policlinico di Bari dove in nottata è stato sottoposto a un delicatissimo intervento in neurochirurgia; i medici hanno tentato di ricostruirgli la parte di calotta cranica sfondata dai terribili colpi infertigli presumibilmente da due uomini che da 24 ore sono sottoposti a lunghi interrogatori da parte dei carabinieri e del sostituto procuratore Antonino Mirabile che conduce l'inchiesta.

Raffaele Rella, 27 anni, contadino e Francesco Di Santo, 36enne, manovale, sposato, un figlio sono accusati di omicidio pluriaggravato per motivi abbietti e per aver agito con crudeltà contro un bambino. E poi abbandono di persona incapace e atti osceni in luogo pubblico.

Quel luogo è il cantiere di una casetta in costruzione alla periferia del paese, 400 metri dall'ospedale e dall'abitazione dove il piccolo Luca, che dimostra la metà dei suoi anni e che non riesce nemmeno a vestirsi, vive con la madre, Margherita Amatulli, casalinga, 40 anni, da dieci divorziata dal marito, oggi segnata dal dolore per la drammatica vicenda che coinvolge l'unico degli otto figli rimasti con lei, dopo il recente matrimonio di una delle tre femmine (il padre Generoso De Serio, 42 anni, da dieci anni vive al Nord dove ha cercato e trovato un lavoro da operaio e forse anche la serenità perduta in anni di matrimonio falliti).

Da lì, da quella umile casetta alla periferia del paese, Luca è uscito domenica pomeriggio. «Ciao, vado a giocare», ha detto alla madre che non vedendolo tornare entro la mezzanotte, prima l'ha cercato in paese, poi ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri che hanno avviato le ricerche. Lunedì mattina il rinvenimento del corpicino col cranio fracassato e il bacino fratturato.

Dov'era stato Luca? Secondo la prima ricostruzione alle 20 di domenica i due uomini fermati dai carabinieri e ritenuti responsabili della feroce aggressione, si sono incontrati in un bar della piazza del paese. Quindi si sono appartati nella casetta in costruzione. Non è stato ancora appurato come e perchè il bambino si sia trovato da quelle parti. Forse stava giocando, di certo ha visto i due in atteggiamenti osceni.

E' stato scoperto. E s'è scatenata l'ira. Il bambino è stato così selvaggiamente picchiato. Probabilmente doveva morire per non raccontare quello che aveva visto e non compromettere la posizione soprattutto di Di Santo, sposato, con un figlio (Rella, invece è conosciuto in paese col nomignolo di «Raffaella», proprio perchè noto omosessuale).

Sembra che i due abbiano negato ogni addebito. Ma a loro carico i carabinieri avrebbero trovato indizi consistenti. Non è escluso, tra l'altro, che assieme a loro, in quella sera maledetta, ci sia stata una terza persona. Chi? Perchè? Il giallo è avvolto ancora da qualche interrogativo, ma soprattutto da molto squallore.

Mimmo Castellani

LA LEGA AMBIENTE DENUNCIA UN TRAFFICO DI FUSTI RADIOATTIVI

Trieste, allarme in porto

Sconosciuta la sorte del materiale contaminato da Cesio 137 - Analogo episodio a La Spezia

ROMA - Un traffico di quarantamila tonnellate di materiale radioattivo di cui probabilmente 16.700 già spedite o in fase di spedizione, proveniente dal Sudafrica e diretto in Austria, sarebbe dovuto passare per l'Italia senza che le istituzioni preposte fossero state avvertite. Lo sostiene Legambiente che auspica l'immediato intervento del Governo italiano per bloccare l'importazione e l'avvio di un'indagine per accertare anche eventuali precedenti. L'associazioneambientalista ha denunciato per prima il fatto ed avvertito le autorità italiane scoprendo un carico contaminato a bordo della nave Jolly Rubino ancorata al porto di La Spezia. I fusti che contenevano le scorie dovevano essere recapitati ad un ditta austriaca. Il materiale è giunto nel nostro paese sotto forma di «residuo di fonderia» ma in realtà, dalle analisi compiute, è risultato contaminato da Cesio 137 in quantità superiori a quelle previste dalla normativa per i rifiuti radioattivi. E' stata poi accertata la presenza di radioattività anche all'esterno dei contenitori con preoccupanti ripercussioni sui lavoratori.

Legambiente ha poi reso noto che a Trieste è giunta un'altra nave, la «Vergina», battente bandiera panamense, con a bordo 63 fusti di cui cinque, sottoposti ad analisi, contaminati da Cesio 137. Secondo la Capitaneria di porto, l'unità è ripartita dallo scalo triestino già il 4 marzo con destinazione Salerno. Cinque dei 63 container sbarcati risultano radioattivi. Ulteriori accertamenti sono in corso per stabilirne la pericolosità.

Intanto, sulla base della documentazione in possesso Legambiente, si è poi appreso che sarebbero in arrivo in Italia altre 31 navi con un carico complessivo di 2.310 containers pari a circa 46.200 tonnellate di materiale che risulterebbero radioattive.

«E' una colossale truffa - ha dichiarato Ermete Realacci durante una conferenza stampa - un inganno di cui l'Italia doveva essere l'attore non protagonista inconsapevole. Al governo chiediamo anche di verificare se i vettori che hanno trasportato il materiale, erano davvero al corrente del contenuto».

Secondo Legambiente la Jolly Rubino è attraccata a La Spezia il due marzo scorso con a bordo 60 container contenenti i «residui di fonderia» provenienti dalla ditta sudafricana «Highveld Vanadium & Stell Corporation' di Marshalltown, diretti alla «Treibacher Chemische Werke» di Treibach in Austria. Dell'episodio sono state informate le ambasciate del Sudafrica e dell'Austria e la notizia è giunta anche al Ministero dell'Ambiente italiano. La delegazione austriaca ha poi reso noto che nel contratto stipulato con l'impresa sudafricana era inserita la clausola secondo la quale, il materiale doveva essere immune da radioattività. «L'ambasciataSudafricana - spiega Legambiente - ha fornito una documentazione da cui si evince l'arrivo delle 31 navi. Dalle carte, risulta che non si tratta più di residui di fonderia ma di minerali di vanadio. I documenti rivelano che su questi carichi sono state effettuate analisi per accertare la radioattività con risultati positivi». Su quest'ultimo caso, Legambiente presenterà un'interrogazione al Parlamento Europeo attraverso il deputato Gianfranco Amendola. Il commercio del vanadio attraverso i paesi comunitari è rigidamente regolamentato.

DOPO LA PIOGGIA DI AVVISI

Sequestri a Montalto Forse la centrale è a rischio sismico

GROSSETO - Una ciminiera in cemento armato, otto turbogas, un parco serbatoi per oli minerali ed un' area destinata alla realizzazione di serbatoi criogenici, sono stati posti sotto sequestro ieri alla centrale di Montalto di Castro su decisione della procura della Repubblica di Civitavecchia. L' ipotesi di reato per la quale si è proceduto al sequestro, è quella prevista dagli articoli 433 e 434 del codice penale, ovvero attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e disastro colposo. Del sequestro si è avuto notizia in ambienti giudiziari di Grosseto. Dalla procura circondariale di Grosseto erano partiti nei giorni scorsi tredici avvisi di garanzia nei confronti del presidente dell' Enel e dei componenti del precedente consiglio di amministrazione dell' ente per aver esposto la Maremma al pericolo di disastro ambientale.

Le informazioni di garanzia inviate dalla procura circondariale di Grosseto, nelle quali si ipotizza il reato di tentativo di danneggiamento aggravato, riguardano il presidente dell' Enel Franco Viezzoli, il vicepresidente Alessandro Ortis, i consiglieri Valerio Bitetto, Umberto Dragone, Luigi Benedetti, Giuseppe Bianchi, Ettore Morezzi, Piero Maria Pellò, Giovanni Battista Zorzoli, gli ex consiglieri Pier Franco Faletti, Giuseppe Spena e Umberto La Rocca ed il direttore delle Costruzioni Enel Vincenzo Morelli.

Su queste persone la procura circondariale di Grosseto indaga perchè, in concorso tra loro e con tecnici in corso di identificazione, potrebbero aver commesso atti diretti ad esporre il territorio della provincia di Grosseto, in prossimità del confine regionale, «a concreto pericolo di disastro ambientale» omettendo di compiere di accertamenti necessari a valutare la pericolosità sismica del luogo.

L' inchiesta del procuratore Pietro Federico è cominciata nel 1993, in seguito ad una serie di esposti presentati da singoli cittadini e dai rappresentanti del Comitato per la difesa della Maremma. L'ipotesi che la centrale di Montalto sia stata costruita in un'area a forte rischio sismico lascia per ora dubbiosi gli esperti. «Per avere certezze bisogna aspettare senza cedere alla tentazione di inutili allarmismi», dicono due tra i maggiori esperti italiani di terremoti, il professor Renato Funiciello, vice presidente dell'istituto nazionale di geofisica e Alfredo Todisco, responsabile del servizio geologico nazionale della presidenza del consiglio, un organo incaricato insieme al servizio sismico di «sovrintendere» agli studi di approfondimento che l'Enel sta svolgendo a Montalto di Castro. «Come ho già detto al procuratore Pietro Federico, le dimensioni del problema sono state ingigantite - commenta Todisco -; perchè è verissimo che manca del tutto il quadro conoscitivo della zona su cui sorge la centrale, e questo è grave. Ma da qui a dire che il sito è sismico ce ne corre. Anzi, è opinione comune fra gli esperti che in un paese sismico come il nostro quell'area sia tra le più tranquille».

Resta il fatto che sono necessarie altre indagini «per completare il quadro conoscitivo e poi interpretarlo» - dice Todisco- mancano molti elementi certi che consentano di affrontare con tranquillità opere di così rilevante impatto ambientale. «In questa fase la cosa più saggia sarebbe aspettare i risultati delle indagini», aggiunge Renato Funiciello.

LE CONCLUSIONI DELLA PROCURA DI FIRENZE

Tutte stragi di Cosa Nostra

Da via dei Georgofili a Roma e Milano un'unica regia della tensione

FIRENZE - Le stragi che l'anno scorso hanno insanguinato Firenze e Milano, e terrorizzato l'Italia intera, sono state volute da Cosa Nostra. E' quanto emerge dal lavoro investigativo svolto dalla Digos e dalla Procura fiorentina. Gli inquirenti hanno raccolto elementi concreti sulla strage di via dei Georgofili del 27 maggio '93, che è costata la vita a cinque persone (fra cui due bambine) e ha provocato danni gravissimi alla Galleria degli Uffizi.

Per quanto riguarda la partecipazione all'attentato anche di frange dell'estrema destra, a Firenze c'è chi ha ricordato un antico progetto dei terroristi neri che alla fine del '74 si proposero di far saltare in aria Palazzo Vecchio. L'attentato fu sventato. Nei fascicoli che raccolgono l'attività investigativa della Procura di Firenze sull'autobomba di via dei Georgofili ci sono i verbali di decine di pentiti di mafia. Le prime indiscrezioni sull'intensa attività investigativa compiuta dagli inquirenti sono trapelate in questi giorni, in seguito ad un interrogatorio del pentito Salvatore Cancemi al quale circa una ventina di giorni fa hanno preso parte anche il procuratore Pier Luigi Vigna e il sostituto Gabriele Chelazzi, titolari dell'inchiesta sull'autobomba fiorentina. Gli inquirenti hanno avviato un'ampia «consultazione» tra i pentiti, per raccogliere elementi e possibili chiavi di lettura della strage.

Secondo quanto è trapelato dal Palazzo di Giustizia, i magistrati toscani hanno ascoltato tutti i principali pentiti di Cosa Nostra, con la sola eccezione di alcuni collaboratori «storici» ritenuti non in grado di fornire ndicazioni utili: è il caso di Buscetta, Contorno e Spatola.

Sono stati invece ascoltati - con il ritmo di tre interrogatori alla settimana, da settembre alla fine di gennaio collaboratori del calibro di Mutolo, Mannoia, Leonardo Messina e tra i pentiti più recenti, Santino di Matteo, Gioacchino La Barbera, Pino Marchese e Salvatore Cancemi. Per quanto riguarda quest'ultimo, il procuratore Pier Luigi Vigna, l'aggiunto Francesco Fleury ed il sostituto Gabriele Chelazzi si sono recati ad interrogarlo uan ventina di giorni da, insieme a numerosi magistrati di varie Procure d'Italia (in quell'occasione, non sono emersi riferimenti a Marcello Dell'Utri, il patron di Publitalia). L'ex boss di Porta Nuova avrebbe fornito agli inquirenti fiorentini una serie di valutazioni personali sull'attentato di via dei Georgofili. Ad una domanda se Cancemi ha fornito indicazioni concrete, il procuratore aggiunto Fleury, ieri mattina, ha detto di non poter rispondere. Gli altri pentiti ascoltati dai magistrati avrebbero, fornito, qualche particolare utile per completare questo lavoro investigativo.

IN BREVE

Rapallo: scoperte pepite nel fiume ed è corsa all'oro

RAPALLO — Scoppia la febbre dell'oro a Rapallo per alcune pepite che sarebbero state trovate in un torrente della zona. A confermare la notizia è stato un orafo, Edoardo Mariani, presso il quale si è rivolto nei giorni scorsi un uomo di circa 40 anni per far esaminare una pepita. Ha raccontato l'orafo: «Era una pepita dalle forme tondeggianti, dal peso di tre grammi e lunga un centimetro e mezzo. Ho fatto una prova con il nostro reagente e l'esito è stato positivo: era oro, e anche di buona qualità, ma non puro. Diciamo dai 16 ai 18 carati». Del fortunato cercatore d'oro, per ora, nessuna traccia.

Epilessia, di nuovo gratis il Vigabatrin in farmacia

Il Vigabatrin, il medicinale attivo nel trattamento delle epilessie, torna in fascia «A». Da ieri è disponibile di nuovo gratuitamente nelle farmacie. Lo rende noto la Gazzetta Ufficiale, che ha pubblicato il decreto di reimmissione del ministro della sanità. Grande soddisfazione per l'iniziativa del Cuf è stata espressa dall'Aice, l'Associazione italiana contro l'epilessia, che aveva segnalato nei giorni scorsi numerose telefonate di pazienti affetti da questa malattia nel panico per l'esclusione del farmaco dalla classe dei prodotti indispensabili, e dalla Lice, la Lega italiana contro l'epilessia. Nel nostro paese questa malattia colpisce oltre 500 mila persone e nell'80 per cento dei casi le crisi insorgono nell'infanzia e nell'adolescenza.

Il Gran Paradiso ha perso il suo stambecco più vecchio

AOSTA — Si è alzato, ha fatto qualche passo e poi è ruzzolato per alcuni metri: così è morto nei giorni scorsi «Sultano», il più vecchio stambecco del Parco nazionale del Gran Paradiso e forse delle Alpi, un esemplare unico, con un'apertura di corna da primato, 108 centimetri. La sua fine è stata filmata dal teleCineoperatore Luciano Joris, della Rai di Aosta, che l'ha mandata in onda oggi. Sultano aveva 18 anni ed era lo stambecco più noto e imponente del parco, un «capo» che da anni non aveva bisogno di combattere per mantenere la supremazia su un branco di 70-80 animali. Come ricordano i guardiaparco, era lui a decidere gli spostamenti estivi e invernali, a scegliere le femmine per la riproduzione e nessuno osava opporsi; bastava un cenno del suo capo per convincere gli altri a seguirlo in cerca di pascoli migliori o per sfuggire a un pericolo. Aveva superato la parte più fredda dell'anno, ma da qualche giorno aveva preferito starsene tutto solo in una zona non più innevata della alta val di Rhemes, pochi metri fuori dei confini del Gran Paradiso, il primo parco italiano, che ha come simbolo proprio lo stambecco.

IL VIROLOGO MONTAGNIER FA IL PUNTO SULL'HIV

Aids, vaccino lontano

Per ora le uniche difese il profilattico e terapie combinate di farmaci

L'AQUILA - Il magico vaccino, il miracoloso antidoto per combattere l'Aids non esiste. «L'unico vaccino che abbiamo a disposizione per ora è il profilattico» dice Luc Montagnier, virologo, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi, uno dei «padri», insieme al professor Robert Gallo, del virus Hiv. Lui, Montagnier - in Italia per la prima conferenza internazionale sulla tossicità delle terapie anti Hiv continua a battere la strada intrapresa già da qualche anno: per rallentare lo sviluppo della sindrome da immunodeficienza acquisita si deve puntare sulla terapia combinata di farmaci, approccio terapeutico, questo, non nuovo in medicina, ma già utilizzato nella cura della leucemia infantile e della tubercolosi.

Una politerapia, dunque, che se consente di frenare la replicazione e l'aggressività del virus, provoca però effetti tossici disastrosi sulle cellule. Montagnier presenta i risultati di studi condotti prima in vitro e poi su animali, ricerche queste effettuate su sezioni di muscoli esaminate al microscopio elettronico. «Il trattamento combinato sembra più efficace nei pazienti asintomatici - dice il virologo - quelli in cui il virus c'è, ma non è conclamato puro. La cura con più farmaci è sì più efficace di quella a base di solo Azt - che invece può dar luogo a resistenza nel giro di 4-12 mesi ed essere così vanificata - ma è anche molto più tossica, perchè danneggia il metabolismo cellulare in modo grave». Come? Ad essere attaccati sarebbero i mitocondri, vale a dire il «motore energetico» della cellula. Solo con la somministrazione di Lcarnitina, sostanza istituzionalmente riconosciuta dai mitocondri, »si riesce però a proteggere la struttura mitocondriale e al tempo stesso - osserva Montagnier - si può riparare quanto distrutto dall'antivirale, l'Azt».

Insomma, la novità potrebbe essere questa: somministrando carnitina ai malati, il danno prodotto dall'Azt e dagli altri farmaci sulle cellule sarebbe davvero minimo.

«Sappiamo che la car-nitina - aggiunge il direttore del Pasteur - favorisce l'ingresso di grasso nei mitocondri dove poi viene bruciato per produrre energia. Se con l'azione dell'Azt continua Montagnier la quantità di carnitina diminuisce, ne deriva un danno cellulare. A questo punto, basta somministrarne in più per migliorare l'ossidazione dei grassi nelle cellule».

Se dal nono congresso mondiale sull'Aids che si è svolto la scorsa estate a Berlino veniva la notizia di un futuro vaccino in grado di «stabilizzare» lo sviluppo della sindrome da immunodeficienza, Luc Montagnier non pare crederci molto: «spero che in futuro ci possa essere un vaccino - afferma il professore ma non sarà risolutivo, anche perchè bisognerebbe che tutti quelli che hanno una vita sessuale attiva, fossero uno per uno vaccinati».

PADRE FANTUZZI: AMO' TANTO LA REALTA' DA RESTARNE SOPRAFFATTO

«Civiltà Cattolica» rivaluta Pasolini

ROMA - Il destino di un vero poeta non può sfuggire all'immancabilerivalutazione «post mortem» della sua opera da parte di quanti lo hanno criticato in vita. Una rivalutazione che si accompagna altrettanto immancabilmente ad una rilettura critica delle sue creature letterarie da parte di quanti ne avevano esagerato i meriti, talvolta contingenti. La rivalutazione di Pier Paolo Pasolini è cominciata alcuni anni fa, quando certi circoli culturali che con maggiore accanimento avevano combattuto le sue trasgressioni letterarie e di vita, presero a lodare alcune sue opere che sembravano segnalare una svolta nei convincimenti etico-politici. Un altro passo in questa direzione lo hanno compiuto i gesuiti di «Civiltà cattolica». Nell'ultimo numero della rivista padre Virgilio Fantuzzi firma un breve saggio sull'autore di «Una vita violenta», sul poeta civile, sul regista di film assai discussi. Un saggio che invita a riconsiderare «giudizi sbrigativi che tante volte sono stati formulati sul suo conto». In Pasolini il gesuita vede «una personalità poliedrica» e soprattutto «un innamorato della realtà che della realtà ha voluto abbracciare, per eccesso di amore, aspetti che non sono reciprocamente conciliabili senza rinunciare a nulla, fino a restarne sopraffatto». Padre Fantuzzi procede alla sua inattesa rivalutazione rifacendosi a testimonianze e giudizi contenuti in alcuni libri scritti da amici di Pasolini e alla edizione completa delle sue poesie, completata da numerosi inediti. Le poesie, osserva il gesuita, possono essere lette «come pagine di un diario intimo». Le memorie dei suoi amici, il pittore friulano Giuseppe Zigaina, lo scrittore Enzo Siciliano, il cugino di Pasolini e suo confidente Nico Naldini, «consentono di formulare un giudizio più maturo». L'autore del saggio ricorda in particolare un episodio descritto da Zigaina. Il pittore fu chiamato da Pasolini per interpretare nel «Decameron» il «santo frate» che nella prima novella del Bocaccio confessa Ciappelletto« ma capì, riferisce Fantuzzi, »di essere stato chiamato a Bolzano non già per confessare Ciappelletto ma per confessare indirettamente e per interposta persona lo stesso Pasolini«. Ancor più audace l'intepretazione data da padre Fantuzzi alla omosessualità che il regista-scrittore-poeta, tragicamente visse e patì fino alle sue estreme, e per certi aspetti prevedibili conseguenze. Pier Paolo Pasolini, scrive padre Fantuzzi, »considerava se stesso come un individuo fatto non per le regole ma per le eccezioni.

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia e dei colleghi della VIDEOEST per la scomparsa di

Miran Hrovatin

Trieste, 23 marzo 1994

Ciao amico: HECTOR, VINCO, PATRIZIA.

Trieste, 23 marzo 1994

Profondamente colpiti dalla morte di

Miran

siamo vicini a PATRIZIA e IAN.
Il personale della scuola di Basovizza: ALENKA, ZMAGA, DARIA, DANIELA, M. GRAZIA, CATERINA, CARLA, MARISA, GIGLIOLA e LUCIANO con MARISA, SERENA e SILVANA.

Trieste, 23 marzo 1994

Ricordando con affetto e rimpianto un amico e collaboratore:
- FAMULARI-KISVARDAY

Trieste, 23 marzo 1994

ALBERTA e FULVIO MARZARI partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Miran Hrovatin

Trieste, 23 marzo 1994

I fotografi del SIAF/CNA partecipano al dolore della famiglia per la tragica morte del collega

Miran

Trieste, 23 marzo 1994

Vicini a PATRIZIA e IAN:
- TERESA e FABRIZIO
- ORIETTA e MIMMO

Trieste, 23 marzo 1994

†

La nostra cara mamma

Giuseppina Sganga ved. D'Agostino

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli PINO e ROSI, assieme ai nipoti CLAUDIO, ROSSANA, GIORGIO, LUISELLA.
I funerali si svolgeranno giovedì 24 corrente alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Gerolamo via Capodistria.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipano al lutto di ROSI: NORMA e GIORGIO.

Trieste, 23 marzo 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Aldo Moresan

Lo piangono la moglie ROSI, i parenti tutti unitamente a MARISA e GIANFRANCO DELBELLO.
Il funerale avrà luogo il 24 marzo ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1994

Nel IV anniversario della scomparsa di

Leopoldo Hrvatin

lo ricordano la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

Trieste, 23 marzo 1994

Nel VII anniversario della morte di

Danilo Schergat

la sorella NELLA e TULLIO lo ricordano con immenso dolore.

Muggia, 23 marzo 1994

X ANNIVERSARIO

Tanta luce e pace serena alla tua anima

Bruna Maraston

Tuo marito ANTONIO e figlio DIEGO

Trieste, 23 marzo 1994

DOTTOR

Giuseppe Ronzi

Affettuosamente ricordato nel terzo anniversario.

Trieste, 23 marzo 1994

†

Rimpiangeremo sempre

Francesco Nardi
di anni 94

Esempio a tutti noi di integrità morale, dedizione al lavoro, amore per il prossimo e per la cultura.
FRANCO e LUCIANA, CINO e MIRELLA con i nipoti GIUSEPPE e SILVIA, ENRICO, LAURA e ROBERTO, PAOLA e NICOLA, ROBERTO e DANIELA, STEFANO e LIVIA, MICHELE e MARGHERITA, PAOLO e CATERINA, i pronipoti e l'affezionata NERINA.
Un ringraziamento particolare ai medici e alle infermiere di Medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine.
I funerali avranno luogo a Torviscosa, il 23 marzo 1994, alle ore 15.

Cervignano, 23 marzo 1994

Il personale tutto e i collaboratori della Naco.p e della Naco International, partecipano al lutto del presidente, signor FRANCO NARDI, per la scomparsa del caro padre, signor

Francesco Nardi

Cervignano, 23 marzo 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Mattioni

Ne danno il triste annuncio la moglie ARTEA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla via Pietà per il cimitero di Cerneglons (Remanzacco).

Trieste, 23 marzo 1994

Vicini al grande dolore di ARTEA: LUCIA e OMERO ANTONUTTI.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipano NINI e ADELE.

Trieste, 23 marzo 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zimolo
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, i figli GIULIANO e ALBERTO, le nuore, la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 23 marzo 1994

†

Si è spento serenamente

Armando Di Bari

Lo ricordano con affetto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipano al dolore dell'amico ALDO e famiglia per la scomparsa di

Giuseppina Debelli

ELDA ed ENRICO GIUSTINA e SERGIO MARCON.

Trieste, 23 marzo 1994

I familiari di

Giovanna Dapas ved. Moratto

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 23 marzo 1994

IX ANNIVERSARIO

Anita Eccardi Sticotti

ANTONIO, LUISELLA, ALESSANDRA e GIANLUCA la ricordano con rimpianto e affetto.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciano Nonis

DORA e ALDO ZUDER.

Trieste, 23 marzo 1994

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Vida Carli ved. Simonini

Ne danno il triste annuncio la figlia GEMMA, il genero RENATO, il figlio WALTER, la nuora RITA, i nipoti MARIA GRAZIA, MICHELE e DIEGO; le famiglie SFERCO PURINI e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor MAGATON RIZZI.
Le esequie avranno luogo giovedì 24 marzo ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipano al lutto le famiglie RENDINA, COVACEVICH, CUCUZZA.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipa al dolore dell'amico WALTER l' U.S. ESPERIA.

Trieste, 23 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Hero ved. Lombardo

Danno il triste annuncio il fratello IVAN, la cognata MARIA e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Fiume, 23 marzo 1994

Zia Nicolina

ha raggiunto il suo amato GIACOMO.
La ricordano con tenerezza i nipoti ETTA, NINO, la cognata MARIA e famiglie.

Trieste, 23 marzo 1994

†

Si è spenta serenamente

Linda Bagatin ved. Zerial

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, cognate, cognati, nipoti, GIORGIO, MARIUCCIA, IDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Putignà

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1994

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Carla Fonzari

le amiche NERINA, SILVANA e NADA.

Trieste, 23 marzo 1994

I familiari di

Emilio Gardossi

ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 marzo 1994

BALCANI / APERTO, MA SENZA GROSSI RISULTATI, IL DIALOGO TRA SERBIA E CROAZIA

Il «nodo» delle Krajine

Tudjman accetta una confederazione tra Belgrado e i serbi della Bosnia

BELGRADO - «Irreversibile, con ogni probabilità »: così il generale Michael Rose - nominato ieri baronetto dalla regina Elisabetta - responsabile dell' Unprofor in Bosnia ha definito il processo di pace avviatosi nella regione, fenomeno di cui è stato tra i protagonisti. Ed un altro importante segnale positivo è stato lanciato sempre ieri dal presidente croato Tudjman che ha dato il via libera ad una confederazione tra i serbi di Bosnia e la Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro): simmetrica - ma non coniugabile, ha tenuto a sottolineare - a quella che la federazione tra musulmani e croati di Bosnia concluderà con la Croazia. Ma le difficoltà ed i rischi continuano ad essere notevoli.

A parte la continuazione violenta, ma nel complesso marginale, degli scontri nella sacca di Bihac, enclave musulmana del nord-ovest che ha fatto secessione dal governo centrale di Sarajevo e dove le truppe autonomiste, appoggiate dai serbi, sono all'offensiva contro quelle lealiste, il nodo principale è quello della Krajina. Si tratta di un territorio geograficamente croato dove la maggioranza serba ha fatto secessione alla fine del '91. Ieri a Zagabria è iniziato - continuerà oggi - il negoziato diretto tra le parti: punta - per ora - ad un cessate il fuoco stabile, ed a porre le forze contrapposte a distanza di sicurezza. Comunque un segnale positivo, ma temperato dalle parole minacciose tenute in proposito da Tudjman. Il presidente ha esplicitamente affermato che se la sovranità croata sull'intero territorio non sarà restaurata attraverso il dialogo, lo sarà con la forza, ed in tal caso «con l'appoggio dei principali poteri del mondo, e quello delle organizzazioni internazionali». Tudjman è stato in tal senso anche più esplicito affermando che il presidente americano Bill Clinton si è impegnato ad appoggiarlo nel recupero della Krajina: ciò a contraltare politico dell' accettazione della federazione' in Bosnia tra croati e musulmani e della sua successiva confederazione con Zagabria. Analoghi impegni, sembra di comprendere, varrebbero per gli alleati occidentali degli Usa e per l'Onu.

Del resto, sulla linea di estrema fermezza si è mostrato anche il ministro degli esteri croato Mate Granic che ha liquidato ieri come «fuori questione» ogni ipotesi federale o confederale all'interno della Croazia tra un'entità autonoma della Krajina e governo centrale. Ma dinanzi a queste posizioni molto dure, resta il fatto che le parti sono intorno ad un tavolo, e che se si riuscirà a trovare intese per un cessate il fuoco stabile e il disimpegno delle truppe si potrebbe giungere poi facilmente ad un avvio di normalizzazione intercroata (comunicazioni postali, stradali, ferroviarie, telefoniche, gasdotti e via dicendo) che poi spalancherebbe la strada alla prosecuzione del dialogo.

E potrebbe consentire uno scongelamento delle relazioni tra Belgrado e Zagabria, viatico fondamentale per la pace in tutta l'area dei Balcani, e dal quale probabilmente deriverebbe anche un'intesa istituzionale sulla Krajina che voci insistenti danno per già delineata: autonomia ai serbi internazionalmente garantita, ma all'interno dello stato croato. Ciò mentre da Ginevra l'Onu segnala l'orrore di 60.000 bimbi profughi messi in salvo alla disperata dai familiari rimasti in zone di guerra, di cui si ignora il nome.

Un blindato del contingente canadese dell'Onu in azione vicino al villaggio di Cekercici.

BALCANI / SLOVENIA: JANSA NEI GUAI

Pestato un civile dagli 007 militari

LUBIANA — Si dimetterà o verrà dimesso? A 48 ore dal pestaggio di un civile da parte di unità speciali del ministero della difesa, la Slovenia s'interroga: Janez Jansa, uno degli «eroi dell'indipendenza slovena», lascerà e in che modo il dicastero della difesa? Infatti, dopo le pesanti responsabilità del ministero nell'episodio di domenica sera, appare come poco probabile che questa volta Jansa, attualmente l'unico ministro a ricoprire lo stesso incarico delle prime elezioni democratiche in Slovenia di quattro anni fa, possa rimanere ancora in carica.

Ieri ci sono state numerose reazioni al clamoroso arresto di Milan Smolnikar, ex dipendente del ministero della difesa della Slovenia pestato a sangue domenica sera da agenti dei servizi segreti militari. Già appartenente all'unità speciale Moris dell'esercito sloveno, Smolnikar di recente ha lasciato il ministero perché in disaccordo sui metodi di lavoro. Aveva denunciato pesanti ingerenze dei militari nella sfera civile tra cui controlli di giornalisti. Secondo il ministero della difesa egli avrebbe operato per trafugare documenti top secret ovvero divulgarli sulla stampa. L'arresto di Smolnikar è stato eseguito in flagrante violazione della legge per cui i civili possono essere fermati solo da agenti di polizia.

Per prima si è fatta viva la Lista associata che ha chiesto al premier Drnovsek di dimettere Jansa perché «la Slovenia non si merita un simile ministro della difesa». Di ben maggiore peso la richiesta di dimissioni venuta dagli ex membri del comitato per la difesa dei diritti umani, gli stessi che cinque anni fa lottarono per la scarcerazione di Jansa e di tre altre persone, accusate dai vertici militari jugoslavi di allora di diffusione di segreti militari. «Siamo amareggiati e sconcertati nel constatare — scrivono in una lettera aperta inviata a Drnovsek — che un nostro protetto oggi sia responsabile della stessa violenza con cui fu accusato in passato». I firmatari aggiungono che Jansa sapeva dell'operazione e quindi come ministro deve subirne le conseguenze.

Da aggiungere che alla televisione Jansa ha ammesso che «l'azione è stata pianificata diversamente da come è stata portata a termine».

Loris Braico

DAL MONDO

Gruppi di dimostranti curdi bloccano in Germania due importanti autostrade

FRANCOFORTE - Dimostranti curdi hanno bloccate con barricate di pneumatici dati alle fiamme due delle maggiori autostrade tedesche, la A45 fra Giessen e Siegen, 60 chilometri a nord di Francoforte, e la A5, trenta chilometri a sud della stessa città. Le azioni di protesta sono collegate a dimostrazioni inscenate nei giorni scorsi in altri paesi europei. Domenica, una ottantina di agenti di polizia erano rimasti feriti in scontri con dimostranti curdi in Germania culminati nell'arresto di 24 presunti attivisti del Partito Operaio Curdo a Berlino e Augusta. Il Partito Operaio Curdo, vera e propria organizzazione di guerriglia operante nella Turchia sudorientale, era stato messo fuorilegge l'anno scorso.

Sud Africa: accordo Anc-Inkatha su mediazione internazionale

JOHANNESBURG - L'African National Congress di Nelson Mandela e il partito zulù Inkatha di Mangosuthu Buthelezi hanno raggiunto un accordo sui nomi e le funzioni dei mediatori internazionali cui fare ricorso per risolvere la crisi costituzionale che vede protagoniste le due maggiori formazioni politiche nere in Sudafrica. Lo riferisce la agenzia Sapa senza fornire particolari. L'Inkatha resta fermo per ora sul boicottaggio delle elezioni multipartitiche del 26-28 aprile in quanto non riconosce la Costituzione provvisoria approvata dall'Anc e dalle altre parti politiche alla fine dell'anno scorso. Buthelezi reclama per il territorio autonomo della Zululandia o Kwazulu una maggior autonomia e uno statuto speciale per il re zulù Goodwill Zuelitini.

Vienna: gruppo di ragazze armate picchia un'anziana per diletto

VIENNA - Arancia meccanica in gonnella si è scatenata nella «subway» viennese. Un gruppo di ragazze armate ha aggredito e pestato per divertimento una signora anziana in una stazione della metropolitana di Vienna, provocandole gravi lesioni. Ottantanove anni, la vittima è attualmente ricoverata in ospedale. Le quattro ragazze, dai 16 ai 20 anni, hanno preso di mira la signora all'uscita della stazione di Kaisermuehlen. Grazie all'intervento di un'altra donna, che aveva assistito all'aggressione ed era intervenuta per fermarla, le quattro sono state arrestate dalle forze dell'ordine. La polizia ha sequestrato loro diversi coltelli a serramanico e pistole a gas. Spetterà ora al tribunale deicidere la loro sorte.

Londra: è morto a cinquant'anni inventore di elisir di lunga vita

LONDRA - Peter Stephan, fondatore di una clinica privata in cui si prescriveva placenta di agnello come elisir di lunga vita, è morto stroncato da un attacco cardiaco. Aveva 50 anni. Il decesso è avvenuto domenica nella sua casa e lo ha reso noto un amico di famiglia. Omeopata, specialista in terapia delle cellule, Stephan iniettava placenta di agnello nei suoi pazienti, asserendo che sostituisse le cellule invecchiate. Aveva commercializzato una serie di prodotti di bellezza e scritto molti libri per divulgare la sua teoria sulle proprietà ringiovanenti della placenta. Il Daily Telegraph ha sottolineato che le supposte Omnigen messe a punto da Stephan sono state definite da un membro del Consiglio generale della Sanità come «un carico di vecchio rabarbaro».

Germania: 2000 persone evacuate per disinnescare ordigno bellico

OSNABRUECK - Oltre duemila persone hanno dovuto lasciare le loro case per consentire agli artificieri di disinnescare una bomba da 450kg, residuo bellico della seconda guerra mondiale. E' già la seconda volta nell'ultima settimana che centinaia di persone sono state evacuate dal centro di Osnabrueck, cittadina vicino al confine della Germania con l'Olanda, per il diffile lavoro degli artificieri. Il portavoce della polizia Bruno Richter ha però fatto sapere che altre 10 mila cittadini potrebbero essere costretti ad allontanarsi se non si riuscisse a disinnescare l'ordigno inesploso, sepolto a cinque metri sotto la superficie. L'operazione è resa difficile dal detonatore che si trova nella parte inferiore della bomba.

OLP E GERUSALEMME SONO VICINI A UN ACCORDO

Israele accetta una presenza internazionale

L'intesa potrebbe essere formalizzata già domani all'incontro preannunciato del Cairo

TUNISI - I negoziatori Israelianihanno accettato in linea di principio la richiesta dell'Olp di una presenza armata internazionale in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali e dell'Olp a Tunisi dove sono in corso colloqui per riaprire il negoziato sull'autonomia anticipata ai palestinesi, interrottosi il 25 febbraio in seguito alla strage nella moschea di Hebron.

Le stesse fonti hanno riferito che lunedì sera la direzione dell'Olp ha dato mandato al presidente Yasser Arafat di concludere su queste basi l'accordo con Israele.

Samir Ghosheh, membro del Comitato esecutivo dell'Olp, ha dichiarato che l'intesa potrebbe essere conclusa domani nell'incontro dei negoziatori al Cairo. Prima è necessario il via libera del governo israeliano. Anche Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres saranno nella capitale egiziana.

Questo spiraglio nella trattativa si è aperto anche grazie all'inteso sforzo diplomatico di Stati Uniti, Russia e Norvegia.

Secondo fonti diplomatiche, sulla base delle intese elaborate negli incontri iniziati domenica, Israele accetta nei territori una presenza internazionale con armamento leggero, sponsorizzata dall'Onu: dai 300 ai 500 uomini a Hebron; altri 600 a Gaza e dai 1. 000 ai 1. 200 a Gerico e nella zona circostante.

Nell'ipotesi di accordo, Israele avrebbe accettato di trasferire i 400 coloni da Hebron all'insediamento di Kyriat Arba, e di chiudere la scuola ebraica della città, frequentata da 64 studenti. Il che significa lo sgombero dei coloni da Hebron, come chiesto dall'Olp.

Per quanto riguarda la forza internazionale, precisano le fonti diplomatiche palestinesi e occidentali, essa sarebbe posta sotto il comando israeliano. Al contingente dovrebbero contribuire Russia, Norvegia (paese che ospitò la trattativa segreta che portò all'accordo tra Israele e Olp sull'autonomia a Gaza e Gerico) e altri paesi europei. E' prevista la presenza anche di altri osservatori internazionali, come il Comitato della Croce Rossa e l'Unrwa.

Sempre in tema di garanzie per la sicurezza del milione e ottocentomila palestinesi dei Territori -punto fermo di Arafat- Israele e Olp costituiranno una polizia congiunta con compiti di pattugliamento a Hebron e in altri punti caldi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza.

Il generale Amnon Shahak, uno dei quattro componenti della delegazione israeliana impegnata nella trattativa a Tunisi, ha confermato che un'ipotesi di accordo è stata raggiunta; ma non ha voluto aggiungere altro. «Gli abbiamo presentato un'intesa che non potevano rifiutare», ha detto il generale.

Da Oslo si è appreso che l'iniziativa dell'incontro di domani al Cairo è partita dalla diplomazia norvegese. Al centro del confronto dovrebbe esserci la creazione di una forza di polizia palestinese, ma certamente si parlerà anche della «presenza internazionale» nei territori. Alla riunione sono stati invitati i rappresentanti di Usa, Russia, Onu, Unione Europea, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Grecia, Giappone, Turchia, Canada, Tunisia, Corea del sud e Banca Mondiale.

Quattro katiusce lanciate da Hezbollah cadono sulla Galilea

E' il primo attacco

GERUSALEMME - Almeno quattro missili «Katiuscia» sono stati lanciati ieri dal Libano del Sud verso la Galilea, nel Nord di Israele. Due missili sono caduti vicino alla sponda del mare, altri due invece hanno copito la Galilea ma non è ancora stato reso noto se ci sono vittime o danni di rilievo.

Si tratta del primo attacco missilistico messo in atto dai fondamentalisti sudlibanesi contro il territorio israeliano dalla tregua firmata dopo l'operazione «Resa dei conti» lanciata dall'esercito con la stella di Davide contro il gruppo integralista Hezbollah (partido di Dio) lo scorso luglio.

L'attacco segue di sole 24 ore l'uccisione da parte di Hezbollah di due soldati israeliani nella cosidetta «fascia di sicurezza» controllata da Israle nel Libano del Sud e dopo la rappresaglia israeliana che ha bombardato le roccaforti del gruppo integralista. Il comandante dell'esercito israeliano per la zona nord ha dichiarato «che il lancio di missili costituisce una grave violazione della tregua concordata lo scorso luglio», accordo nel quale Hezbollah si era impegnato a non usare i Katiuscia. Il comandante Mordekai ha aggiunto: «Penso che la memoria di chi vive dall'altra parte della frontiera non sia corta e che dunque sappiano bene che cosa siamo in condizione di fare». I responsabili dell'attacco, ha concluso, «saranno puniti».

Intanto a Gerusalemme continua il lavoro della commissione d'inchiesta sulla strage di Hebron: ieri sono stati sentiti i testimoni oculari palestinesi. Le loro deposizioni sono in aperto conflitto con quelle rilasciate da militari presenti nella 'Grotta dei patriarchi', secondo cui non ci sarebbero prove concrete di complicità nella strage.

Tutti i testi ascoltati ieri mattina - Mussa al-Jamal (19 anni), Muhammed Musbah al-Jabari (29), Sallah al-Jabari (25) e Abdel Hafez Jabari (70) - hanno confermato di aver udito raffiche di mitra provenire da due direzioni diverse nella 'Sala di Isacco'. «Gli spari proseguivano - ha notato Musbah al-Jabari - anche mentre Goldstein era impegnato a sostituire il caricatore».

Abdel Hafez Jabari ha aggiunto che forse tre persone spararono contemporaneamente sulla folla: «Goldstein si trovava accanto alla porta Yusfia», ha ricordato. «Poi altri spari sono venuti dalla direzione della porta Ibrahimi (che collega con la 'Sala di Abramo', ndr) e infine altri spari sono giunti dall' ingresso principale». Abdel Hafez Jabari ha notato che prima dell' inizio della sparatoria, fu udita un' esplosione.

I membri della Commissione, presieduta dal giudice della Corte Suprema Meir Shamgar, hanno chiesto una descrizione dei presunti complici di Goldstein.

«Quando Goldstein sostituì uno dei caricatori - ha replicato Sallah al-Jabari - mi sono voltato e ho visto sulla porta principale un soldato e un colono. Quest' ultimo puntava una pistola nella direzione dei fedeli». Muhammad al-Jabari ha rincarato la dose: «Mentre Goldstein sparava - ha detto - tre soldati sono entrati nella Moschea. Hanno guardato il colono, poi i feriti stesi per terra, e infine sono usciti».

Il giudice Eliezer Goldberg si è stupito che informazioni di tale gravità non fossero state riferite dai testi nelle prime inchieste della polizia e del gruppo umanitario 'Betzelem'. I palestinesi hanno negato di aver concordato le deposizioni e assicurato di aver detto le stesse cose settimane fa.

Uscendo dalla Corte Suprema di Gerusalemme, dove si tengono le udienze, i testimoni palestinesi hanno detto di dubitare molto che i giudici israeliani 'preferiranno' la loro versione.

Intanto a Hebron una Commissione d' inchiesta composta da personalità islamiche ha reso noto di aver accertato che il 25 febbraio ci furono due massacri: uno dentro la Moschea «ad opera di uno o più coloni», e un secondo presso l' ospedale 'Ali', «dove i soldati uccisero donatori di sangue».

SCANDALO WHITEWATER: ANCHE LA CAMERA APRIRA' UN'INCHIESTA

Altro fronte per il Presidente

E' la terza dopo quelle del Senato e del magistrato indipendente Fiske

Clinton: un democratico in ostaggio della «lobby» di Bush e di Baker

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Il ritorno al tavolo delle trattative non va considerato una vittoria della diplomazia statunitense, anzi. La stampa americana, in questo senso, non ha alcun dubbio. Clinton ne è uscito molto indebolito. Sembra infatti, che sia stato James Baker III, già delfino di Bush, a organizzare l'incontro tra Rabin e il Papa. Il motivo per cui Clinton è uscito perdente dalla nuova situazione diplomatica internazionale è duplice. Venerdì 18 marzo, il governo americano ha cercato di legare la risoluzione di condanna dell'Onu a una dichiarazione ufficiale di Arafat che impegnava i palestinesi al ritorno alla trattativa. Arafat, invece, si è rifiutato. L'Onu si doveva muovere senza nessuna garanzia da parte palestinese. Appoggiati dai repubblicani americani, dalle lobby filo-giapponesi e dai nuovi gruppi di afro-americani di fede musulmana, i palestinesi sono stati molto duri con Clinton, vincendo la loro sfida. Clinton si è trovato quindi nella necessità di accettare le condizioni di Arafat al buio. Il secondo motivo di debolezza di Clinton nasce dalle nuove scelte in politica estera cui l'amministrazione è costretta. È l'inevitabile fine dello scandalo Whitewater. Venerdì pomeriggio, poco dopo la risoluzione dell'Onu, il leader della minoranza repubblicana al Congresso, Robert Dole, e il leader della maggioranza democratica, Robert Mitchell, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta nel corso della quale hanno spiegato alla Nazione che i due gruppi politici avevano raggiunto «una totale intesa sulle procedure di inchiesta, con una convergenza di idee su ogni aspetto della vicenda in corso».

Parte di questo accordo, secondo la stampa americana, sarebbe la rinuncia — da parte di Clinton — della sua politica estera a favore di una posizione che è apparsa subito, a tutti, la fotocopia di quella della precedente amministrazione Bush/Baker. Apertura ai giapponesi, in funzione anti- cinese, in Asia. Per ciò che riguarda il Vecchio continente, maggiore chiusura nei confronti di Francia, Olanda e Belgio e maggiore apertura verso la Germania e l'Italia, con manovre congiunte di tipo tecnico/economico per rilanciare la borsa di Francoforte e misure di sostegno internazionale per far recuperare la lira. In Medio Oriente, in pratica, la presa d'atto dell'uscita di scena degli Usa dal teatro diplomatico, posizione meno morbida con Israele e accettazione del Vaticano come «grande potenza mediatrice» e valido interlocutore nel disegnare la pace in Palestina. Rabin, questa settimana, dovrebbe addirittura viaggiare a Damasco con una lettera per Assad del Papa che apre nuove brillanti prospettive di pace. Non è sfuggito a nessuno, inoltre, che proprio nel momento di maggior debolezza della sua amministrazione, si stringono la mano davanti a tutti, a Washington, persino i serbi e i bosniaci, portati qui dai russi.

Clinton appare asserragliato, un democratico in ostaggio. Aveva impostato tutta la sua campagna elettorale e il primo anno della sua amministrazione nel tentativo di rilanciare l'economia e risolvere i nodi interni per rilanciare l'America come grande potenza, prima di tutto, pensando agli Usa. Le cifre parlano chiaro: è stata una vittoria. Ma è stato un errore dimenticare il resto del mondo. Gli Usa sono un impero, e un presidente americano non può occuparsi di economia e di riforme, affidando le pratiche internazionali alla meccanica della burocrazia corrente.

WASHINGTON - Lo scandalo Whitewater continua a moltiplicare i suoi fronti: la Camera ha deciso ieri di aprire un' inchiesta sulla vicenda, la terza, dopo quelle del Senato e del magistrato indipendente Robert Fiske. La speranza della Casa Bianca che la controversa speculazione immobiliare di Bill e Hillary Clinton smetta di dominare la attenzione della cronaca politica della capitale sembra farsi ogni giorno più fievole. «La mia fede nel fatto che la verità finirà col trionfare è stata messa a dura prova nelle ultime settimane - ha commentato il presidente Clinton - Ma è ancora viva. Questa è montagna di scemenze. Perchè non lasciate il magistrato Fiske fare il suo lavoro?».

La decisione della Camera è stata accompagnata da un' altra cattiva notizia per il presidente: un ex-giudice dell' Arkansas diventato un grande accusatore di Clinton si è messo ieri a disposizione di Fiske, come testimone, dopo essersi proclamato colpevole in un tribunale di Little Rock di due accuse di frode non collegate allo scandalo Whitewater. L' ammissione di colpevolezza ha sgombrato la strada alla cooperazione di David Hale con l' inchiesta di Fiske. Hale sostiene di aver ricevuto pressioni da Clinton, quando era governatore dell' Arkansas, per la concessione di un prestito di 300 mila dollari utilizzato, in parte, per l' acquisto dei terreni della proprietà Whitewater al centro, adesso, dello scandalo.

Nello stesso tempo a Washington i leader democratici e repubblicani della Camera hanno deciso, imitando i loro colleghi del Senato, di aprire un' inchiesta sulla vicenda Whitewater. L' inchiesta, voluta dai repubblicani, ha ricevuto la approvazione dei democratici, timorosi di dare l' impressione di avere qualcosa da nascondere. Nella visione dei democratici le audizioni parlamentari consentiranno di dimostrare che tutta la vicenda è una montatura, senza alcuna base concreta, per danneggiare il presidente.

Ma gli interrogatori delle commissioni parlamentari, per la loro struttura simile a quelli dei casi Watergate e Iran-Contra, non sono certo visti con piacere dalla Casa Bianca. «Tutto quello di cui avevamo bisogno era un' altra inchiesta parlamentare», ha commentato un funzionario della Casa Bianca, «A questo punto speriamo che si svolgano prima possibile e che si possa chiudere questo capitolo».

Lo speaker della Camera, il democratico Thomas Foley, ha annunciato ieri la decisione dell' inchiesta, presa dopo un incontro con i repubblicani, precisando comunque che resta ancora da definire «come, quando e dove l' inchiesta sarà condotta».

DISACCORDO A BRUXELLES

Rischia di slittare l'allargamento della nuova Europa

BRUXELLES — Dopo il nuovo mancato accordo fra i Dodici sul «capitolo istituzionale» dell'allargamento dell'Ue «sarà molto difficile rispettare la scadenza del primo gennaio 1995» per l'adesione di Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia: lo ha detto ieri pomeriggio a Bruxelles il capo della diplomazia austriaca Alois Mock. Parlando con i giornalisti dopo la conclusione della riunione dei ministri Mock ha affermato che uno slittamento della data dell'adesione costituirà «un grave problema politico»: «Un rinvio dell'allargamento rischia di provocare una cristallizzazione delle posizioni sulle questioni economiche e della sicurezza» nell' opinione pubblica dei 4 paesi candidati, che dovranno tenere dei referendum ad alto rischio prima dell'adesione.

«Sarà difficile spiegare all'opinione austriaca un rinvio dovuto all'incapacità dei Dodici di risolvere la crisi istituzionale», ha avvertito Mock. Il ministro austriaco ha aggiunto però di voler credere «fino all'ultimo» che la scadenza del primo gennaio possa essere rispettata: «Speriamo che una soluzione possa essere trovata nei prossimi giorni in Grecia» (dove i Dodici si riuniranno nuovamente sabato e domenica) «con o senza l'ausilio dell'oracolo di Delfi», ha concluso il ministro austriaco.

Ma il piano di marcia dell' adesione dell' Austria all' Unione europea, secondo quanto dichiarato dal Cancelliere Franz Vranitzky, è intatto e non risente al momento della disputa in seno all'Ue sul tetto minimo dei voti necessario per bloccare le delibere del Consiglio dei ministri.

Secondo quanto indicato da Vranitzky dopo la riunione del governo, la scadenza prevista per il referendum con cui gli austriaci dovranno pronunciarsi sull' adesione rimane quella del 12 o del 19 giugno prossimi.

Il calendario fissato prima della conclusione del negoziato sull'adesione, ha detto, è stato determinato in modo così generoso che nonostante l'attuale rallentamento «è ancora tutto assolutamente intatto». L' Austria deve solo «tenere i nervi saldi», ha aggiunto, se il tira e molla politico a Bruxelles durerà ancora qualche giorno.

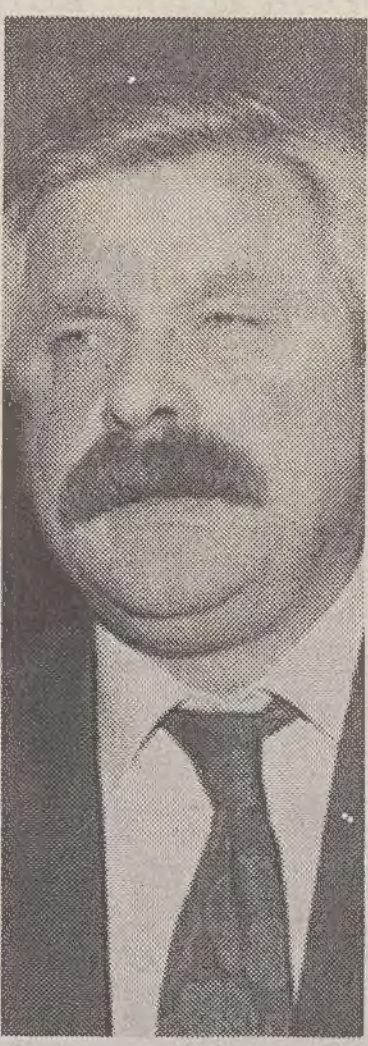
Secondo Vranitzky, con un pò di sforzi da parte dei gruppi politici nel Parlamento europeo, non dovrebbe essere difficile nonostante il ritardo esaminare i trattati dei quattro paesi candidati prima delle elezioni europee. Il Cancelliere ha aggiunto che è difficile immaginare che, mentre tutti accolgono favorevolmente l' allargamento, si vada allo stesso tempo verso un blocco di questo processo.

Comunque, il grande progetto di una Unione europea che si estenda dal circolo polare artico allo stretto di Gibilterra rischia un lungo rinvio.

Ieri a Bruxelles, i Dodici si sono lasciati al termine di un'ennesima riunione senza alcun accordo sul sistema che dovrà regolare il voto del Consiglio dei ministri dopo l'adesione all'Unione europea di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia, prevista appunto per il primo gennaio 1995. I tentativi di sciogliere il nodo proseguiranno nel fine settimana a Giannina, nella Grecia del nord, dove si svolgerà una riunione informale. Ogni accordo è bloccato sul numero dei voti sufficiente a respingere ogni decisione del Consiglio dei ministri cui parteciperanno non più dodici ma sedici ministri. Londra sostiene che la minoranza di blocco deve rimanere di 23 voti, anche se il totale dei voti passerà con l'adesione dei nuovi paesi da 76 a 90. Per Madrid la minoranza di blocco dovrà essere di 27 voti, come chiedono gli altri dieci paesi, a patto che si riduca a 23 se tra i contrari vi sono due paesi grandi.

RUSSIA / SMENTITE LE VOCI DI UN COLPO DI STATO

Rutskoi, torna l'anti-Eltsin

Il generale si candiderà alle elezioni presidenziali - Le voci su una malattia di «corvo bianco»

L'ex vicepresidente Alexander Rutskoi

MOSCA - «Sono io l'avversario di Boris Eltsin. Mi presenterò alle prossime elezioni presidenziali e batterò l'attuale capo dello Stato».

Alexander Rutskoi, l'ex vice-presidente russo, protagonista del tentato golpe dell'ottobre scorso e recentemente liberato grazie ad un decreto di amnistia parlamentare, ha rotto il riserbo che si era imposto dal momento della sua liberazione. E' intervenuto ad una mostra agricola e ne ha approfittato per incontrare un gruppo di giornalisti occidentali.

Ben rasato privo della barba che gli ornava il volto quando era uscito dal carcere di Lefortovo insieme al presidente del parlamento Khasbulatov, Rutskoi è apparso sicuro di sè e desideroso di tornare a giocare un ruolo di primo piano sulla scena moscovita. Ha evitato i toni troppo accesi nei confronti del suo rivale di sempre, cioè di Boris Eltsin, ma è stato molto deciso nel rivendicare la sua volontà di tornare nell'agone politico. Peraltro, Rutskoi ha seccamente smentito le voci di un possibile colpo di Stato, definendole «false e farsesche».

«Il vero colpo di Stato c'è già stato - ha esclamato l'ex vicepresidente - ed è avvenuto nel settembre scorso quando Eltsin ha sciolto d'autorità il parlamento legittimamente eletto». Ma al di là delle affermazioni del generale golpista, la situazione in Russia non appare assolutamente tranquilla. Beninteso, Boris Eltsin controlla tutte le leve del potere e ha ribadito che non vi sono rischi di sorta. Ma le sue condizioni di salute appaiono sempre più precarie; e le smentite non riescono a sgomberare il campo dalle speculazioni e dalle illazioni. Gli uomini del presidente sono impegnati a fondo per rasserenare l'atmosfera e per denunciare le manovre altrui.

«Sono invenzioni oltraggiose», ha detto ad esempio il primo ministro Chernomyrdin, commentando le voci di un peggioramento delle condizioni di salute del Presidente.

Anche il capo di gabinetto del Cremlino, Filatov, ha definito «provocatorie» le notizie relative ad un aggravamento delle condizioni di «Boris il terribile» e nello stesso tempo ha fatto sapere che il Presidente è atteso per la fine della settimana a Mosca, giusto in tempo per ricevere il presidente della Repubblica del Kazakistan, Nazarbaiev, che arriverà lunedì nella capitale russa. «Anche il recente intervento al parlamento del deputato Vladimir Isakov, che ha proposto l'elezione del presidente da parte del parlamento anzichè a suffragio universale rientra in questo piano di destabilizzazione», ha affermato il collaboratore di Eltsin.

Insomma, secondo gli uomini del Cremlino, le voci tenderebbero ad accreditare l'ipotesi di una uscita di scena di Eltsin prima della scadenza naturale del mandato presidenziale.

Ed in effetti, tutto lascia presumere che la malattia dello «zar Boris» stia ponendo seri interrogativi ai massimi livelli del potere.

Ieri si sono svolte le elezioni comunali in numerose città russe, ma soltanto in pochi casi è stata superata la maggioranza del venticinque per cento dei votanti, soglia minima per rendere valido il voto.

Hanno prevalso l'assenteismo e anche la sfiducia nei confronti di un potere politico che appare di nuovo lontano, avulso dagli interessi popolari.

RUSSIA / VOTO

Schiaffo per Boris la scarsa affluenza alle «comunali»

MOSCA - Ancora una volta, San Pietroburgo, la metropoli che storicamente ha sempre anticipato tutte le svolte conosciute dalla Russia, rivela le inquietudini che agitano il corpo elettorale del paese. I cittadini che domenica scorsa dovevano rinnovare il Consiglio comunale hanno platealmente voltato le spalle alle urne, né sono serviti gli appelli del sindaco Anatoli Sobciak che, con una discussa iniziativa, ha rinviato di 24 ore la chiusura dei seggi.

Lo scacco è stato ancora più cocente, sostengono i commentatori politici: il provvedimento ha permesso di superare di un soffio il 25 per cento necessario per legge per la validità delle elezioni, ma la democrazia è apparsa per alcuni versi come una forma di coercizione non meno totalitaria della vecchia dittatura.

Stessa protesta di massa anche nelle altre 16 regioni che domenica hanno votato. In tre di esse la consultazione è nulla a causa dell' insignificante affluenza alle urne, nelle altre 13 le percentuali sono tutte al di sotto del 50 per cento.

E pensare che questa tornata elettorale doveva essere un ulteriore passo della Russia sulla strada della democrazia. La gente era stata infatti chiamata alle urne in base a un decreto del presidente Boris Eltsin emanato nell'autunno scorso per rinnovare i consigli delle città e delle regioni che erano stati eletti quando era ancora in vita l'Urss.

I risultati delle elezioni dimostrano in modo evidente che i cittadini sono stanchi della «maratona elettorale» avviata nell'ottobre scorso e «che non ha cambiato nulla nella loro vita», commenta il quotidiano 'Izvestia'. E la 'Rabociaia Tribuna', il giornale dei sindacati, scrive che «le elezioni hanno dimostrato l'indifferenza dei cittadini i quali non sperano più di poter ottenere il miglioramento della loro vita con il rinnovo delle amministrazioni locali».

Per 'Stella Rossà, il giornale dei militari, «il forte disinteresse dei russi per le elezioni di domenica è dovuto alla loro stanchezza politica provocata dall'eccessivo protrarsi della campagna elettorale».

Aleksandr Iegorov, studioso dell'Istituto scientifico per le ricerche socio-politiche dell'Accademia delle scienze della Russia, dichiara che la scarsa affluenza alle urne «dimostra non tanto la sfiducia degli elettori nei confronti dell'attuale regime democratico, quanto la diffidenza nei confronti di tutte le forze politiche».

Secondo Iegorov, la passività degli elettori è un «buon segno», dal momento che «la gente preferisce contare sulle proprie forze invece di continuare a credere che i politici possano cambiare in meglio la loro vita».

Dall'avvento di Mikhail Gorbaciov ad oggi, San Pietroburgo (fino a due anni fa Leningrado) è stata sempre considerata un presidio della giovane democrazia russa.

RUSSIA / IL FONDO MONETARIO DA' UNA MANO AL PRESIDENTE

Mega-prestito per il Cremlino

Accordo dopo mesi di negoziati difficili - Arriveranno 1,5 miliardi di dollari

Rimane la spada di Damocle del deficit

L'Occidente ha fiducia nella giovane democrazia

MOSCA - Il prestito di 1,5 miliardi di dollari del Fondo monetario internazionale è pronto per essere versato alla Russia, dopo mesi di negoziati difficili fra il Fondo e il governo di Mosca.

L'accordo è stato annunciato ieri a tarda sera alle agenzie di stampa russe dal primo ministro Viktor Cernomyrdin, al termine di una nuova, tesa giornata di colloqui con il direttore del Fondo Michel Camdessus, a Mosca da venerdì scorso.

Fino all'ultimo, è stato incerto se il Fmi ritenesse di aver ricevuto dai russi garanzie di rigore nella politica economica sufficienti alla concessione del prestito, un atto che nelle regole di funzionamento del Fondo è subordinato a condizioni precise.

L'ostacolo maggiore è stato nelle discussioni di questi giorni -e rimane come spada di Damocle sullo sviluppo della collaborazione fra Mosca e il Fondo, hanno ricordato esperti del Fmi- l'alto deficit pubblico previsto nel progetto di bilancio 1994 presentato dal governo di Cernomyrdin.

Ora, il raggiungimento dell'accordo è stato presentato soprattutto come un successo politico: sia per il Fondo, che negli aiuti alla Russia rappresenta i paesi occidentali, sia per il presidente russo Boris Eltsin, come attestato di fiducia delle democrazie dell'Ovest.

Camdessus, negli incontri con Cernomyrdin, ha chiesto dapprima tempo per verificare con i suoi esperti la credibilità delle cifre del bilancio russo, poi non ha nascosto il timore che il deficit previsto -già pari al 10,2 per cento del pil nel progetto governativo- venga ancora aumentato nel dibattito in Parlamento. Poi, dopo un colloquio con Ivan Rybkin, presidente della Camera bassa, qualche assicurazione deve averla avuto, almeno quanto bastava a tornare da Cernomyrdin per proseguire la discussione.

L'importanza del prestito viene considerata dalle due parti in termini soprattutto politici. Certo non è decisivo dal punto di vista economico, data l'immensità dei bisogni di finanziamento della Russia, e lo stesso Cernomyrdin lo ha fatto notare durante le discussioni, anche in attesa di capire se il Fmi intendesse «realmente aiutare la Russia».

Politicamente, però, il prestito dà un segnale chiaro in due direzioni: patente di credibilità riformista per un governo da cui a metà gennaio sono usciti proprio i riformisti più accesi; prova concreta della determinazione dei paesi occidentali di sostenere la linea di Boris Eltsin, che rimane nel panorama politico russo quella maggiormente impegnata nella ristrutturazione economica e nella democratizzazione delle strutture politiche.

CRISI / LA COREA DEL NORD RISPONDE PICCHE AGLI USA

Pyongyang «salta» i negoziati

Il Sud si prepara al peggio: «La guerra dev'essere evitata a tutti i costi»

SEUL - Situazione sempre più tesa nella penisola coreana. L'agenzia ufficiale di Pyongyang Kcna ha diffuso un comunicato del ministero degli esteri in cui si annuncia che la Corea del Nord non invierà suoi rappresentanti al terzo round di colloqui con gli Stati Uniti. Il Presidente sudcoreano Kim Yung Sam ha intanto confermato la prossima installazione dei sistemi americani antimissile Patriot al confine fra le due Coree.

«La guerra nella penisola coreana deve essere evitata ad ogni costo - ha dichiarato Kim - ma potremo difendere il nostro Paese solo se saremo forti». Le dichiarazioni del Presidente sudcoreano giungono a pochi giorni da una sua visita ufficiale in Cina e Giappone alla fine della settimana. Principale argomento dei colloqui sarà la crisi coreana e il rifiuto di Pyongyang a permettere ispezioni internazionali nei propri impianti nucleari.

I due paesi -soprattutto la Cina che ha stretti legami con la Corea del Nord- si stanno impegnando diplomaticamente per cercare di ridurre la tensione ed evitare il varo di sanzioni internazionali contro Pyongyang. Non a caso Kim ha annunciato di voler prendere una decisione sull'avvio o meno delle annuali manovre congiunte con gli Stati Uniti «team spirit» solo dopo la visita in cina. Dalla fine della guerra di Corea, gli Stati Uniti mantengono una presenza militare al Sud, attualmente di 36mila uomini.

La tensione nella penisola coreana è risalita all'inizio della settimana scorsa dopo il rifiuto nordcoreano di permettere una seria ispezione internazionale nei propri impianti nucleari. Ieri l'Aiea, l'agenzia dell'Onu per l'energia atomica, ha votato una risoluzione che accusa Pyongyang di costruire un proprio arsenale nucleare e chiede un intervento del consiglio di sicurezza dell'Onu. Il Presidente americano Bill Clinton ha intanto annunciato l'invio di missili Patriot nella Corea del Sud.

Intanto il ministero degli esteri israeliano ha smentito ieri mattina l' esistenza di contatti segreti con la Corea del Nord.

«Le informazioni apparse in merito sulla stampa - afferma un comunicato del ministero diffuso in giornata - sono prive di fondamento».

Secondo un articolo apparso ieri in Israele, infatti, Gerusalemme è segretamente in contatto con la Corea del Nord per cercare di evitare la vendita all'Iran di sofisticati missili Nodung a lungo raggio.

Secondo il giornale, il contatto sarebbe avvenuto nel massimo riserbo qualche settimana fa a Pechino fra rappresentanti dei governi israeliano e nordcoreano.

CRISI / IL LAVORO DIPLOMATICO

Il Patriot arriva lentamente...

WASHINGTON - Gli Stati Uniti non hanno comunque chiuso tutte le porte nella trattativa con la Corea del Nord.

Fonti del Pentagono hanno spiegato alla Washington Post che i missili Patriot verranno inviati in Corea del Sud per nave «in modo da dare il tempo ai diplomatici di risolvere la crisi».

«Intendiamo muoverci in modo deciso, ma prudente» - ha dichiarato intanto il segretario di Stato americano Warren Christopher.

Fra le ragioni della prudenza americana, vi è anche la sensazione che la crisi economica e il declino dell'ottantenne dittatore Kim Il Sung, cui dovrebbe succedere il figlio Kim Jong Il, siano alla base di una lotta interna per il potere.

Per questo motivo, oltre che per la scarsezza di informazioni che filtrano da Pyongyang, gli analisti americani considerano il comportamento nordcoreano come «altamente imprevedibile».

Il Presidente americano Bill Clinton, che l'altroieri ha deciso l'invio dei Patriot, ha poi avuto una conversazione telefonica con l'omologo sudcoreano Kim Yung Sam. «Vorrei sottolineare che la mia decisione sui Patriot è di tipo puramente difensivo»-ha poi dichiarato. Insomma, gli Stati Uniti, intendono seguire la via della fermezza, non vogliono correre più del necessario.

CONCLUSA L'ANNUALE ASSEMBLEA DEL POPOLO

La Cina insiste sulle grandi riforme e anche sulle aperture del mercato

Il primo ministro Li Peng anche ieri ha voluto sottolineare che è prioritaria la stabilità sociale.

PECHINO - E' la stabilità politica e sociale l'obbiettivo principale del regime comunista cinese per questo 1994 considerato l'anno cruciale per le riforme economiche e per lo sviluppo del paese. Lo ha ripetuto il primo ministro Li Peng, al termine della sessione annuale dell' assemblea del popolo, in un incontro con i giornalisti, rilevando che i deputati hanno raggiunto «un consenso che non ha precedenti sui legami esistenti tra riforme, sviluppo e stabilità ». In una conferenza stampa con caratteristiche cinesi, durante la quale tre delle sette domande e relative risposte erano state preventivamente preparate, Li Peng ha definito la sessione del parlamento appena conclusasi quale «democratica, pragmatica, unitaria e progressista».

Il primo ministro cinese ha anche parlato del problema della crescente inflazione, delle relazioni con gli Stati Uniti, della questione coreana, di quella relativa ad Hong Kong e del rientro della Cina nel Gatt, l' accordo sul commercio mondiale.

Per Li Peng la sessione dell' assemblea del popolo ha mostrato che c'è unanimità tra i deputati sulla necessità di «cercare le opportunità di sviluppo, approfondire le riforme, espandere l' apertura, promuovere la crescita, mantenendo la stabilità ».

Un richiamo quest' ultimo contenuto anche in un editoriale del 'Quotidiano del popolò, organo del partito comunista cinese e ripreso nel discorso di chiusura dal presidente del parlamento Qiao Shi, il quale ha, inoltre, rivolto un appello al rispetto alla disciplina di partito e degli indirizzi politici dati dal governo centrale.

Il primo ministro ha parlato di «stile democratico», rilevando che i deputati hanno discusso in forma approfondita, facendo «forti critiche e presentando proposte».

Il tema della stabilità è stato ripreso dal dirigente cinese anche a proposito delle misure che il governo intende adottare per riportare l' inflazione sotto il dieci per cento.

Li Peng si è quindi detto ottimista su un miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti pur se ha ammesso che il regime di Pechino si aspettava «qualcosa di più », dalla recente visita del segretario di stato Warren Christopher.

Il primo ministro ha quindi indicato che la Cina è contro qualsiasi sanzione nei confronti della Corea del Nord per convincerla ad accettare le ispezioni dell' Agenzia internazionale per l' energia atomica (Aiea), sostenendo che occorre puntare ancora sul dialogo. Ma negli ultimi giorni la Cina ha ammorbidito un po' la sua posizione, cercando nel contempo di convincere la Corea a tenere un atteggiamento meno duro.

DOPO IL SUCCESSO GIAPPONESE DEL «TIRAMISU'»

La «panna cotta» conquista il samurai

TOKYO - Il dessert in Giappone torna a parlare italiano grazie alla «panna cotta» che negli ultimi mesi ha conquistato le tavole dei 'samurai'. La nuova moda fa seguito al mitico quinquennio d'oro dell'italianissimo «tiramisù », dopo uno sbandamento momentaneo per la filippino «noce di cocco». Crema fresca e latte frullato con gelatina fanno ormai della panna cotta il «must» di tutte le cene al lume di candela, ma anche di quelle d'affari o tra amici. E' stata la rivista femminile «Hanako», da cui erano partite anche le mode precedenti, a lanciare la panna cotta come «il dolce dell'amore». Le arcane ragioni sono note solo ai giapponesi, ma su questo slogan le industrie stanno costruendo delle fortune.

Morinaga Milk Industry si è buttata per prima sull'idea alla fine dello scorso anno, e il suo «torutino pannacotta» (torutino, ovviamente, è la versione locale di tortino) farà quest'anno un fatturato di oltre 30 miliardi di lire, il doppio del previsto. Per sole 1500 lire le macchinette automatiche o le pasticcerie vi offrono una coppetta di 150 grammi di panna cotta mista a creme caramel e amaretto di Saronno.

«Nato per soddisfare il consumatore adulto - spiega Tsutomu Ochiai, direttore del più frequentato ristorante italiano di Tokyo - esso ha finito per piacere proprio a tutti. Ma anche qui, come per il tiramisù, gioca molto la suggestione: piace perchè è il dolce alla moda e perchè è italiano».

La nuova bandiera italiana da queste parti si tinge di panna cotta. Ma per poco. «Per ora anche le industrie dolciarie italiane fanno affari con questa nuova mania giapponese, fornendo tonnellate di un preparato in polvere che serve come prodotto di base- spiega Nando Pastore, dell'Ice di Tokyo. Ma i giapponesi stanno già pensando di limitare le importazioni dall'Italia producendola in proprio, come fanno sempre».

La prima industria a scoprire la panna cotta è stata la Suntory che ne ha cominciato l'importazione da Milano del 1992.

Oggi almeno altre cinque fra le maggiori hanno puntato sulla novità per risollevare le loro finanze in tempi di crisi dei consumi, e non c'è ristorante che si rispetti che non lo includa nel menù come «susume» (il cuoco consiglia).

Fedeli al principio «copia e trasforma», anche in questo caso i giapponesi si sono sbizzarriti. Così la Furuya Nyugyu ha immesso sul mercato il «succo di panna cotta» al gusto d'arancia.

LUBIANA, COMMISSIONE MINORANZE CRITICA

Radiotelevisione: la legge non piace

Carenze sui programmi per la comunità italiana

LUBIANA — La minoranza italiana in Slovenia continua a essere fortemente critica nei confronti della proposta di legge sulla Rtv, la Radiotelevisione di Stato. La normativa, che è stata posta all'ordine del giorno della seduta del parlamento iniziata ieri, dovrebbe venire approvata nei prossimi giorni. Infatti la Camera di Stato la esaminerà in terza lettura, cioè quella definitiva. A tale scopo il testo è stato sottoposto alle commissione per le nazionalità. Però, a causa della mancanza del numero legale (che si è verificata per l'ennesima volta) la commissione non ha potuto esprimersi in sede deliberante. Visto comunque che la proposta è all'ordine del giorno del parlamento, i membri della commissione hanno voluto prendere una posizione, fortemente critica, che ora dovrà essere sottoscritta anche dai membri assenti alla riunione di ieri.

Nel corso della seduta ha preso la parola Roberto Battelli, deputato della nazionalità italiana alla Camera di Stato. Battelli ha ribadito che la legge sulla Rtv è molto carente riguardo ai programmi destinati alla minoranza italiana. Il deputato ha rinnovato la richiesta di inserire nel testo di legge un articolo con il quale si dia il via alla costituzione dei programmi in lingua italiana di Radio e Tv Capodistria quale unità organizzativa a sé stante nell'ambito della Rtv slovena.

Ricordiamo che attualmente le due emittenti sono riunite e ciascuna di esse opera sia in sloveno sia in italiano. In base alla proposta, la costituzione di un'unità autonoma dovrebbe avvenire entro la fine del '94. «Per la comunità italiana la proposta di legge è accettabile solo con un simile emendamento» ha ribadito Battelli. Comunque, per poter essere presentato in terza lettura, l'emendamento dovrà essere sottoscritto da almeno dieci deputati.

La commissione parlamentare tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per esaminare, questa volta in seconda lettura, la proposta di legge sulle Comunità autogestite della nazionalità, strutture della minoranza che si inseriranno nel nuovo assetto delle autonomie locali.

l. b.

LETTERA APERTA AL SINDACO DI TRIESTE, ILLY, SULLA DELICATA QUESTIONE

Tombe in Istria, un appello

L'Amministrazione potrebbe agevolare gli interessati nell'espletamento delle pratiche burocratiche

Una veduta del vecchio cimitero di Buie, situato nell'insediamento storico cittadino. (Foto Sterle)

Dal presidente del circolo di cultura istro-veneta «Istria» riceviamo la seguente lettera aperta riguardante l'annosa e delicata questione delle tombe di famiglia in Istria. Il mantenimento di questi significativi luoghi della memoria individuale e collettiva dei profughi è stato fonte di mille difficoltà per gli interessati. Difficoltà che con i nuovi rapporti che si stanno delineando tra il Comune di Trieste e i Comuni istriani potrebbero trovare delle soluzioni soddisfacenti, che nel testo vengono delineate.

Caro signor Sindaco,

le scrivo per sottoporre alla sua attenzione un problema che sta a cuore di molti triestini di origine istriana e che sinora non ha trovato una soluzione soddisfacente. Molti di noi, pur costretti a lasciare tutto, non hanno mai abbandonato le tombe di famiglia. In tutti questi anni sapere che le tombe erano ancora lì era una certezza, voleva dire che non tutti i legami erano spezzati. Ma non è stato facile conservarle. Spesso si è dovuto lottare contro l'inerzia burocratica delle amministrazioni comunali del vecchio regime jugoslavo. In taluni casi forte era il sospetto che dietro all'inerzia vi fosse il tentativo di svellere dalla terra in cui siamo nati anche le ultime nostre radici.

In ogni caso le tombe sono state per molti un problema assillante. Occorreva andare a pagare in loco la tassa cimiteriale. Occorreva trovare del personale che si preoccupasse di mantenerne il decoro. Sempre con la paura che un ritardo o un errore facesse precipitare un delicato equilibrio. Fino ad oggi le diverse amministrazioni triestine hanno considerato questo problema un affare che non competeva a loro. E in parte avevano anche ragione. Ma forse qualcosa poteva esser fatto.

Adesso molte cose sembrano cambiate. Abbiamo parlato con diverse amministrazioni istriane ed è emersa chiara la loro disponibilità a ricercare con il comune di Trieste il modo di semplificare le procedure burocratiche. A esempio, si potrebbe venire incontro a molti aprendo uno sportello a Trieste abilitato alla riscossione delle tasse cimiteriali dovute ai vari comuni istriani. Altre soluzioni potrebbero venire individuate sedendosi attorno a un tavolo.

Come vede, signor Sindaco, questo delle tombe è un problema piccolo, un problema che non ha bisogno di accordi internazionali per venir risolto. Eppure, converrà anche lei, si tratta di un problema che presenta aspetti di rilievo. Innanzitutto la sua soluzione eliminerebbe per molti un cruccio in più.

Ma a noi pare sollevi alcune questioni di principio. In questi mesi c'è qualcuno, nel nostro paese, che ricomincia a parlare di diritti storici sull'Istria. Altri, oltre confine, lo hanno fatto continuamente dal 1945 in poi. A noi sembra che chi parla di diritti storici dovrebbe avere sempre il buon gusto di chiarire chi sono i soggetti di questi diritti. La nostra storia e quella dei nostri padri ci ha insegnato che spesso i diritti storici sull'Istria erano di tutti tranne che degli istriani.

La questione delle tombe sollecita invece il rispetto di un altro diritto, di un diritto che viene prima delle ideologie che tanti danni hanno fatto in questo secolo, il diritto di ogni singola persona che la storia ha sradicato a tornare a casa se non prima, almeno quando il proprio destino si è compiuto.

È questo certamente un diritto minimo. Ma ha dalla sua la grande forza di rendere la questione della memoria italiana in Istria una questione di democrazia e non l'ennesimo pretesto per esercizi di retorica nazionalistica.

Marino Vocci

IN BREVE

Tutti i ragazzi bosniaci potranno rimanere nel villaggio di Pineta

CITTANOVA — 150 profughi croati della Bosnia, quasi tutti ragazzi in età scolare, potranno rimanere nel villaggio turistico di Pineta anche dopo la data del 31 marzo fissata come termine per lo sgombero dell'improvvisato campo. Nelle scorse settimane i profughi, che dovrebbero essere trasferiti a Borosia nei pressi di Salvore e forse sull'isola di Lissa in Dalmazia, avevano richiesto una proroga del trasferimento sino a giugno. I proprietari delle villette non hanno però concesso rinvii, a eccezione della ditta «Litija». Come ha spiegato Sonja Lovrecic, responsabile dell'ufficio profughi per la regione istriana, ciò consentirà a circa 150 ragazzi di concludere l'anno scolastico a Cittanova. La Lovrecic ha ribadito che gli altri profughi lasceranno Pineta entro la fine di marzo ovvero verrà rispettato il termine concordato da Slovenia e Croazia per liberare le case di villeggiatura costruite da ditte slovene nei pressi di Cittanova che da ottobre ospitano circa 1400 sfollati dall'Erzegovina.

Visita in Istria e Dalmazia di esponenti del Veneto

CAPODISTRIA — Inizia oggi a Capodistria la visita di una delegazione del Veneto ad alcune località istriane e dalmate. La delegazione è guidata da Ettore Beggiato che presenterà alle Comunità degli italiani il progetto di legge che prevede interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale d'origine veneta dall'Istria e Dalmazia. Gli interventi verranno finanziati dalla Regione Veneto. All'incontro di Capodistria ne seguiranno altri a Pola, Fiume e Zara. Nella sua visita Beggiato è accompagnato dai presidenti delle Commissioni del Consiglio regionale del Veneto Mariella Andreatta e Tullio Guadagnin.

Chersini nel Trevigiano per promuovere il turismo

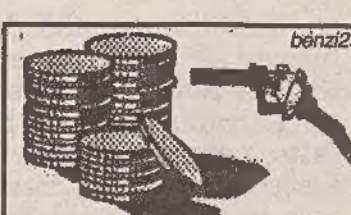
CHERSO — Da Motta di Livenza (Treviso) è rientrata una nutrita delegazione della città di Cherso, guidata dal sindaco Nivio Toich, che aveva presentato l'offerta dell'isola nel settore turistico. Un'occasione per gettare le basi di una futura collaborazione. È stato concordato inoltre che entro la fine dell'anno avvenga il gemellaggio tra Cherso e Motta di Livenza.

Candidati triestini a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — TeleCapodistria proporrà questa sera uno «Special» dedicato alle elezioni di domenica in Italia, incontro-dibattito con i candidati alla Camera e al Senato dei collegi maggioritari di Trieste. Lo special, condotto in diretta da Maurizio Bekar, prenderà il via alle 20.05, per concludersi alle 22.15.

IL COMUNE APPOGGIA LA CANDIDATURA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Fiume «capitale» dello sport

La città vuol ospitare l'edizione del 2001: stanziati i primi fondi per gli impianti

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12.99 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.27 Lire

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/litro	68,60	
= 918	Lire/litro	
CROAZIA		
Dinari/litro	4.000,00	
= 1.087	Lire/litro	

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Un'idea che adesso diventa una sfida. La giunta municipale di Fiume ha accettato che la città presenti la propria candidatura per ospitare la quattordicesima edizione dei Giochi del Mediterraneo del 2001. Un'ipotesi formulata tanto tempo fa, ma recentemente ripresa dall'Unione sportiva di Fiume, un progetto unanimemente appoggiato anche dal Comitato olimpico croato e che quasi certamente otterrà luce verde anche dal governo centrale. La candidatura a organizzare la rassegna sportiva, e la relativa documentazione, andrà inoltrata adesso ad Atene, dove ha sede il Comitato internazionale per i Giochi del Mediterraneo, che vaglierà se Fiume offra tutte le garanzie necessarie.

Nella sessione di ieri dell'esecutivo cittadino sono stati presentati tutti i vantaggi che la prestigiosa manifestazione avrebbe dal punto di vista sportivo, ma anche economico, sociale e culturale, sia per la regione litoraneo-montana, sia per quella d'Istria. Infatti, come rilevato, sono già stati allacciati contatti con il sindaco di Pola e con altre istituzioni istriane affinché la vicina regione ospiti parte dei Giochi: contatti che hanno trovato la piena disponibilità istriana. Il sindaco fiumano, Slavko Linic, ha sottolineato l'importanza della rassegna, facendo presente che i Giochi costituirano uno stimolo affinché la città riprenda a investire mezzi dal bilancio nelle strutture sportive, che negli ultimi lustri versano in condizioni piuttosto precarie.

All'uopo quest'anno verranno stanziati due milioni di marchi per ristrutturare gli impianti più fatiscenti.

I responsabili dell'Unione sportiva fiumana, Ostric e Tumara, hanno affermato che Fiume e la sua vasta area hanno a disposizione strutture sportive e ricettive, che abbisognerebbero soltanto di pochi ritocchi e che l'unica nuova costruzione riguarderebbe una piscina coperta.

Quale coordinatore del progetto è stato designato Luciano Susanj, campione europeo degli 800 metri nel 1974 a Roma, figura carismatica dello sport fiumano. Egli ha rilevato che tra sette anni i Giochi mediterranei potrebbero tenersi in qualche paese nordafricano, cosa che però non appare scontata visti gli sconvolgimenti di natura politica che stanno toccando quell'area.

Resta da aggiungere che i Mediterranei sono in grado di attirare un esercito di seimila e più persone, tra gareggianti, giornalisti e altri operatori e ciò rende l'idea di come la rassegna possa costituire una fantastica promozione di Fiume, del Quarnero e dell'Istria in campo turistico.

Andrea Marsanich

MOBILITATI I CONNAZIONALI A FIUME

Proposto l'ultimo ritocco allo statuto regionale

FIUME — Nel frenetico ritmo di incontri che precedono l'approvazione della bozza di Statuto regionale (fissata per domani nella sessione del consiglio della regiona litoraneo-montana) si includono pure i due recenti appuntamenti svoltisi a Fiume e dai quali sono scaturiti segnali incoraggianti per i connazionali. Una delegazione della Comunità degli italiani, composta dalla presidente, Elvia Fabijanic, dal vicepresidente, Valerio Zappia, e dal vice presidente del consiglio regionale, Ferruccio Glavina, è stata ricevuta da Josip Bursic, vicepresidente della regione. I risultati? È stato accettato che domani si proponga un'aggiunta all'articolo 13 della proposta statutaria, che definirà, o estenderà l'autoctonia in base alla presenza storica nel territorio.

Ciò significa che anche gli italiani di Fiume potranno considerarsi autoctoni anche se tale concetto non è attualmente contemplato dallo statuto civico. Bursic ha promesso di farsi interprete delle aspirazioni dei connazionali nella sessione del parlamento regionale, che dovrebbe altresì ufficializzare che la Contea si atterrà ai dettami della Legge costituzionale sui diritti dell'uomo e delle minoranze. Un passo avanti perché nella normativa è fissato che non si possono togliere i diritti precedentemente acquisiti. Inoltre nell'incontro con Bursic, è stato ottenuto che ogni minoranza autoctona dia come minimo un rappresentante al consiglio regionale.

Una rappresentanza della Comunità degli Italiani fiumana ha avuto infine un abboccamento con il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, esponendogli tutti gli intoppi, le perplessità e le promesse legate allo statuto regionale in riferimento ai connazionali. Al console è stata presentata pure la traduzione degli articoli che trattano i diritti specifici minoritari nella proposta di statuto della regione.

a. m.

LA CRISI JUGOSLAVA SECONDO ALAIN FINKIELKRAUT

Il fiasco dell'Europa

Il filosofo controcorrente ospite a Trieste del circolo italo-croato

TRIESTE — «Che cosa resta dell'Europa?». Nulla.

È questa la risposta data da Alain Finkielkraut, scrittore e filosofo francese, nella conferenza organizzata dall'Università di Trieste in collaborazione con l'Associazione culturale italo-croata locale.

L'iniziativa è soltanto la prima di una serie che si propone di restituire alla città quel ruolo di centro culturale, quale esempio di civile convivenza multietnica verso l'abolizione dei paletti eretti artificialmente tra le sue varie componenti.

E non a caso, per questa prima conferenza è stato scelto quest'intellettuale controcorrente che ha dato la propria opinione della guerra in Bosnia. Spiegando il grande fiasco dell'Europa, raccontando come politici e intellettuali hanno fallito, ostaggi di un sogno in una società basata su false uguaglianze che realizzano l'indifferenza.

«Oggi (venerdì, ndr) — ha spiegato Finkielkraut — è un giorno che rimarrà nella storia. Perché in queste ore a Washington croati e musulmani stanno per firmare un accordo per la Bosnia. Il destino delle Bosnia si decide alla Casa Bianca. Non a Parigi, a Vienna o a Trieste. L'Europa è nulla, emarginata e distante perché così si è voluto».

Il fiasco europeo nel conflitto dell'ex Jugoslavia è iniziato secondo il filosofo già con la guerra tra Slovenia e Croazia. Vukovar è il simbolo del fallimento europeo.

«Quando ancora le cose si potevano fermare — ha spiegato Finkielkraut — la Comunità si è presentata divisa di fronte a questo conflitto. E siccome una parte stava con i croati e l'altra con i serbi, si è deciso di rimanere soltanto europei. E di restare alla finestra tradendo per sempre quella promessa "nie wieder", mai più guerre di conquista sul nostro territorio».

Interessante e difficile la spiegazione del perché anche gli intellettuali non si sono schierati e, parlando un linguaggio del tutto diverso da quello politico, sono giunti alla medesima soluzione. Stiamone fuori.

«Tutti — ha affermato Finkielkraut — hanno ceduto al mito della società multietnica, multirazziale. Che esiste, ma non dev'essere usata soltanto come gestione di scambio delle diversità e alibi per il non-intervento».

Presente all'incontro anche il ministro Andreatta, che interpellato sulle affermazioni del filosofo francese ha lanciato un ammonimento verso la categoria intellettuale.

«Si possono individuare errori nella diplomazia europea — ha replicato — ma la tendenza nihilista degli intellettuali a gettare la croce della Bosnia addosso all'Europa mi sembra sospetta».

Erica Orsini

E' ACCUSATO DI APPOGGIARE I CANDIDATI DEL PATTO

Psi, espulso Saro

La sua reazione: «Mai entrato nel partito di Del Turco»

UDINE — Poche righe per voltare pagina. «Il dottor Ferruccio Saro è fuori dal Psi-Partito socialista e non ha alcun titolo per rappresentarlo in alcuna sede». Lui, Ferruccio Saro, una carriera politica sbocciata sui banchi del consiglio comunale di Martignacco e giunta fino alla vicepresidenza della Regione passando attraverso assessorati di grande responsabilità e la segreteria regionale del partito, alla notizia quasi sorride: «Io fuori dal Partito socialista di Del Turco? Ma se non ci sono nemmeno mai entrato!»

Il comunicato, firmato da Sergio Tosolini, il segretario provinciale di questo Psi che ha cancellato il garofano dal proprio simbolo per sostituirlo con la rosa, spiega che Ferruccio Saro ha «ripetutamente e pubblicamente assunto posizione a sostegno di candidati contrapposti al polo dei Progressisti. Il manifesto della costituente socialista determina la incompatibilità con l'appartenenza al partito per chi dia sostegno a gruppi politici che entrino in competizione con il partito e con le sue scelte di schieramento in occasione delle elezioni politiche».

La colpa di Saro è dunque quella di appoggiare i candidati del Patto per l'Italia: «Sì - spiega il consigliere regionale -: non ho proprio nessuna difficoltà a dire che io, domenica, per il maggioritario, voto per il Patto per l'Italia. Del resto, lo ripeto, al Partito socialista di Del Turco non ho mai aderito, e infatti non ho neanche rinnovato la tessera: mi riconosco piuttosto nelle posizioni di Amato e in questa campagna elettorale sono vicino a qualche candidato del Patto. Anche perchè in quel che è rimasto del Psi, un partito che ora rischia addirittura il sorpasso a sinistra del Pds, trovo troppo settarismo e intolleranza».

«Beh, se Saro si sente già fuori dal Psi - commenta chi ha firmato il comunicato di scomunica, il segretario udinese Sergio Tosolini -, noi ne prendiamo atto: ora formalizziamo anche ufficialmente questa decisione che lui ha preso. Certo, Saro rappresenta un pezzo di storia recente del Psi, e sottolineo 'recente': è la storia del craxismo friulano che ora se ne va dal partito così come, del resto, è già avvenuto anche a livello nazionale».

Da parte sua, il coordinatore regionale De Gioia si dice dispiaciuto per l'addio di Ferruccio Saro: «Attendevamo i suoi passi, ora la decisione di appoggiare il Patto per l'Italia è stata eloquente. Dispiace comunque che un socialista di provata fede come Ferruccio Saro abbia deciso di abbandonare proprio in questo delicato momento per la vita del partito». E ora si apre anche qualche problema in seno alla Regione: i socialisti convocheranno in tutta fretta una riunione del gruppo (De Gioia e Francescutto hanno seguito Del Turco) nella quale si dovrà verificare quello che è oggi il rapporto tra Psi e maggioranza, «perchè - come dice sempre De Gioia - non si deve dimenticare il ruolo avuto da Saro in queste ultime settimane, artefice della Giunta di sinistra ma ora alleato del Centro».

Ogni discorso è però ora rinviato a dopo le elezioni. Un po' perchè la campagna elettorale sta vivendo i suoi giorni più caldi, un po' (e forse soprattutto) per poter attendere, e valutare con attenzione, i risultati di lunedì notte.

Guido Barella

Ferruccio Saro

DA UN'INFORMATIVA LA MOBILE HA POTUTO TROVARE IL SEMIRIMORCHIO CON I 300 CHILI DI EROINA

I servizi dietro il maxisequestro

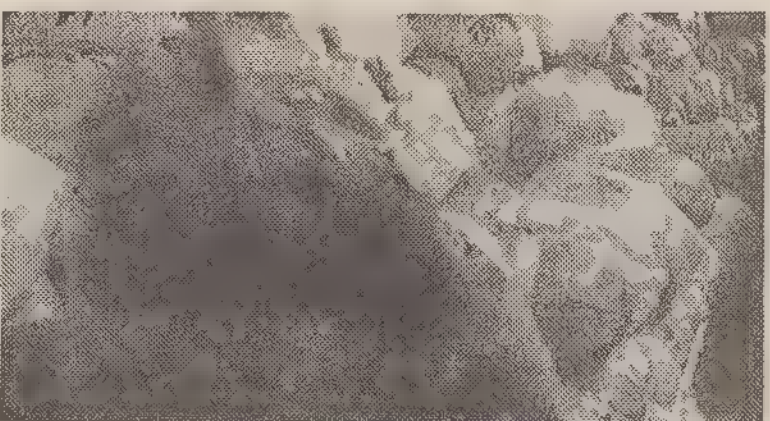
Servizio di **Corrado Barbacini**

TRIESTE — Quanto può valere un'informazione che consente di sequestrare 300 chili di eroina provocando alle famiglie della mafia turca un danno di almeno 50 miliardi? Ruota tutta attorno a questa domanda non certo oziosa - l'inchiesta successiva al maxisequestro messo a segno l'altra settimana dalla squadra mobile di Trieste. La ragione è intuitiva anche se ufficialmente nessuno la conferma.

In questo sequestro ci sarebbe stato lo zampino dei servizi di sicurezza. In sostanza forse dalla stessa Turchia potrebbe essere stata inviata a Roma un'informativa che indicava come probabile porto di arrivo della droga Trieste e che il carico era considerevole. Il nome di chi ha dato l'informazione iniziale non lo si saprà mai e nemmeno se in questa vicenda c'entrano solo i servizi italiani, quelli turchi o addirittura gli israeliani del Mossad. Questo coinvolgimento non risulterebbe nemmeno agli atti in mano alla magistratura, i sostituti della direzione distrettuale antimafia Filippo Gulotta e Antonio De Nicolo. E un domani non si saprà nemmeno per quali ragioni l'informatore abbia deciso di raccontare del carico di droga?

Il corriere era stato pagato appena 20 mila marchi

Cosa c'è dietro a quell'informativa? Una vendetta? Un 'pentito' con improbabili rimorsi? O forse un baratto? Le Carrè avrebbe di che sbizzarrirsi inventando una spy story di tutto rispetto. Ma in questo caso non è certo escluso che la realtà superi la fantasia.

Il turco di nascita ma austriaco di cittadinanza che è stato arrestato dalla mobile in via Gozzi quasi contemporaneamente al maxisequestro non parla. «È come fosse muto», dicono gli investigatori. Di lui non si conosce il nome. «E' troppo importante, non possiamo dire nulla», spiegano alla Mobile. Si sa che ha una quarantina d'anni e che era giunto in città da qualche giorno, per la polizia al fine di organizzare il trasporto dell'eroina in Austria. Perquisendo la sua camera d'albergo i poliziotti hanno trovato documenti interessanti. Quali? Per esempio un'agendina elettronica che i tecnici della scientifica stanno tentando di decodificare e poi degli appunti che attestano il pagamento della prestazione al camionista che da Istanbul ha seguito la merce fino al porto di Trieste, abbandonando dopo la dogana, il semirimorchio sulle rive. L'uomo che è uccel di bosco avrebbe ricevuto circa 20 mila marchi, più o meno 20 milioni per il proprio lavoro.

Ma c'è di più: ieri il capo della Mobile Carlo Lorito è volato a Roma alla direzione centrale per i servizi antidroga. Ufficialmente per discutere in merito a un'altra indagine, ma non è escluso che si sia parlato anche del maxisequestro e delle connessioni con il resto d'Europa.

Si cerca la centrale. E non è facile trovare il posto dove era diretto il carico. Si sa solo che è in Austria, dove è già stato arrestato, un personaggio di primo piano legato a questo traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Lì, oltre le Alpi, la merce sarebbe stata smistata e inviata con altri corrieri in tutt'Europa: dall'Olanda alla Francia.

Un'altra pista seguita dagli investigatori è quella del pagamento o meglio dalle tracce lasciate dal denaro. La droga in genere viene pagata il 50 per cento prima e il resto alla consegna. Tenendo conto che il valore minimo in Turchia è di 50 miliardi, si può dire che qualcuno ha pagato 25 miliardi sull'unghia per prenotare la merce.

Come si muovono cifre di quel tipo? Non certo con assegni o in contanti. Semplicemente con accrediti in banca e non in Italia (dove la sorveglianza è rigorosa) ma in Svizzera o forse in qualche paradiso dei narcotrafficanti come le Bahamas. Il turco arrestato in Austria dalla polizia di quel paese è l'unico che potrebbe fare chiarezza. Perchè secondo gli investigatori lui potrebbe essere proprio lui uno degli organizzatori del business che, se fosse riuscito, avrebbe reso 500 miliardi.

RINVIATO AL 21 GIUGNO

Processo Avanza La difesa ricusa il Gip Gorjan

GORIZIA — E' durata pochi minuti davanti al Gip di Gorizia, Sergio Gorjan, l'udienza preliminare dell'inchiesta che vede indagati per detenzione di armi da guerra il tenente colonnello Roberto Avanza, il capitano Carmelo Tundo e il tenente Nicola Sodano.

Il difensore di Avanza, avvocato Laurini di Trieste, ha presentato istanza di ricusazione nei confronti del Gorjan in quanto a suo parere il magistrato avrebbe in precedenza già espresso il convincimento della colpevolezza di Avanza. Preso atto della richiesta che sarà valutata dalla Corte d'appello di Trieste, il Gip ha chiuso l'udienza rinviandola al 21 giugno in attesa che la stessa corte nel frattempo si pronunci. Gli altri due ufficiali hanno già preannunciato richiesta di patteggiamento. Gli ufficiali erano stati arrestati due anni fa dopo un'indagine avviata dai carabinieri dopo la sparizione di una pistola dall'armeria della brigata «Pozzuolo» di Palmanova dove Avanza comandava un reparto.

IN BREVE

Piano urbanistico Nei comuni "sismici" slitta di un anno

TRIESTE — La quarta commissione del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni (Verdi), ha discusso una proposta di legge in materia urbanistica, presentata dai consiglieri Gianfranco Moretton (Ppi), Roberto Molinaro (Ppi) e Beppino Zoppolato (Ln). Il provvedimento consentirà di prorogare di un anno, fino il 31 dicembre 1994, il termine fissato per la verifica, da parte dei comuni situati al di fuori delle zone sismiche, della compatibilità delle previsioni del piano regolatore generale comunale con le condizioni geologiche del territorio. Nello stesso periodo, i comuni compresi all' interno delle zone sismiche potranno adeguare lo strumento urbanistico generale al piano urbanistico regionale.

Stampa cattolica, Natale Zaccuri confermato presidente regionale

UDINE — Presidente dell' Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) del Friuli-Venezia Giulia è stato riconfermato, in occasione dell' assemblea regionale straordinaria, svoltasi a Udine, Natale Zaccuri di Udine. Ricoprirà la carica di vice presidente Pierpaolo Simonato di Pordenone; questi i consiglieri eletti: Maurizio Pertegato (Pordenone), Mauro Ungaro (Gorizia), Ferdinando Comar e Massimo Gnezda (Trieste), Nicola Cossare, Renato Cracina, Silvano Bertosi, Giorgio Bellini, Luigi Biancuzzi, Ezio Gosgnach, Tullio Mikol, Daniela Rizzardo Del Bianco, tutti di Udine e Angelo Sandri (Gorizia). Tra le iniziative programmate per l' anno sociale 94-95, alcuni importanti appuntamenti: nei mesi di aprile e maggio, letture e commenti delle lettere paoline nelle 4 diocesi.

Manifestazione a Gorizia contro il razzismo

TRIESTE — Il presidente del Consiglio, Cristiano Degano, sarà presente oggi ad una manifestazione promossa dall'Associazione "Oltre le frontiere", con la collaborazione dell'Ermi, che si terrà a Gorizia sui temi della convivenza contro il razzismo. L'iniziativa vedrà anche la partecipazione di una delegazione di giovani del Collegio Mondo Unito dell'Adriatico, che porteranno le loro testimonianze.

Concorso "Il cuore è...", a Udine la premiazione delle scuole

UDINE — Premiazione oggi dei lavori realizzati dagli alunni delle scuole del Friuli-Venezia Giulia per il concorso "Il cuore è...", indetto dal Comitato tecnico scientifico del Progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari. La cerimonia avrà luogo (ore 9,30) a Udine presso il centro congressi di Palazzo Antivari Kechler, in piazza XX settembre.

Total Italia: "A Ronchi l'aeromobile non ha fatto rifornimento"

TRIESTE — In merito all'articolo apparso in questa pagina il 13 marzo scorso dal titolo: "Sosta a Ronchi, e poi la morte", la Total Italia precisa che detto aeromobile non ha fatto assolutamente rifornimento di carburante. Questo sia per questioni assicurative che di immagine, poichè è la Total che eroga carburante sull' aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

NOTA DELL'ASSESSORE

Iacp, canoni di affitto Riunione rinviata ma non per le elezioni

TRIESTE — In merito al rinvio della riunione indetta tra Regione e gli Istituti Autonomi Case Popolari (Iacp) del Friuli Venezia Giulia per la ridefinizione dei canoni di affitto e le notizie diffuse in merito da alcuni organi di informazione, l' assessore regionale all' edilizia e ai servizi tecnici Ennio Vazzoler, in una nota, precisa alcune inesattese. Tale riunione avrà luogo il prossimo 29 marzo.

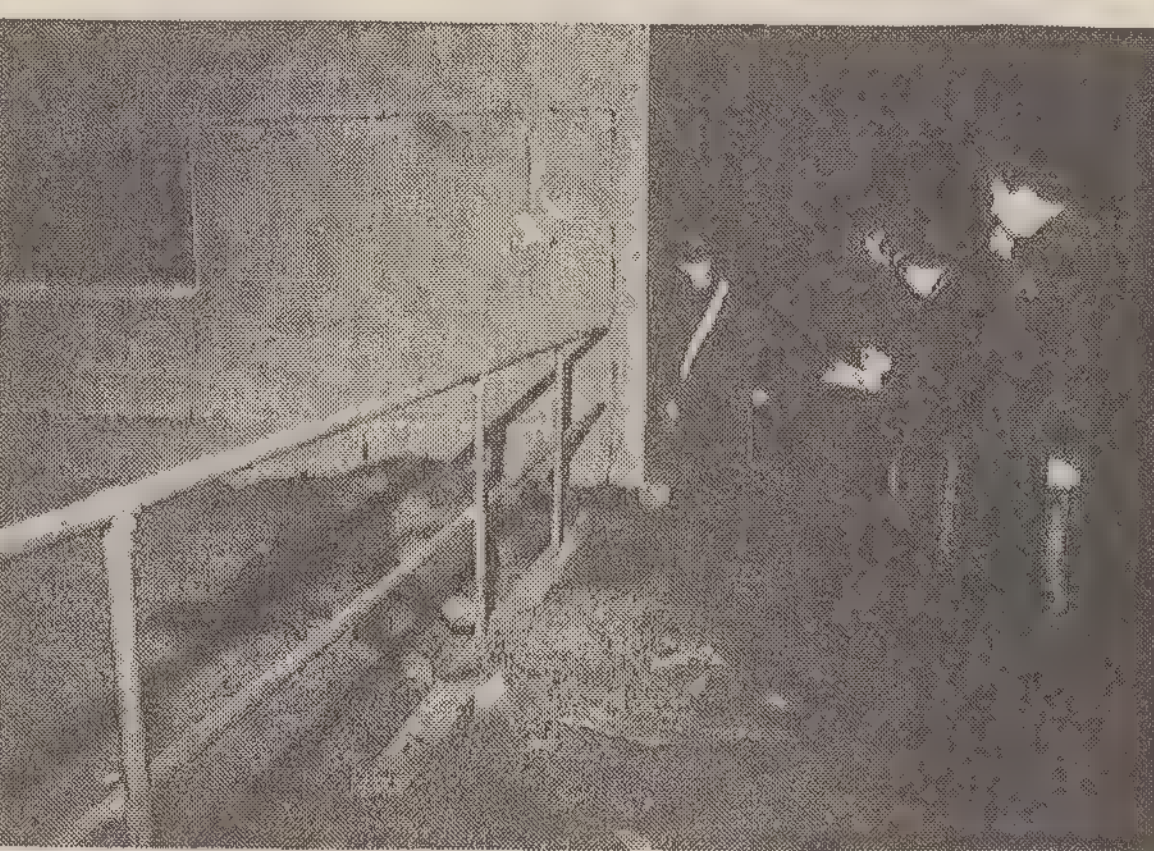
Al riguardo l' assessore afferma che «l' incontro che avrebbe dovuto tenere con i presidenti degli Iacp regionali e le organizzazioni sindacali del settore ieri, 22 marzo, è stato rinviato, per reciproca indisponibilità, causa una concomitanza di impegni istituzionali».

Vazzoler ribadisce «la sua estraneità ad attività di carattere elettoralistico e oltre tutto non riesce a scorgere, in questo rinvio, alcun scopo o movente di carattere elettorale o di qualsiasi altra natura che possa da lui venir perseguito».

L' assessore sottolinea invece come «il problema della ridefinizione dei canoni d' affitto degli appartamenti di proprietà degli Iacp regionali trovi già una positiva risoluzione nell' adempimento di quanto proposto e convenuto nella precedente riunione svoltasi il 2 marzo scorso».

L'INCENDIO SCOPPIATO NELLA NOTTE A SAN MARTINO DEL CARSO, UNA FRAZIONE DI SAGRADO

Stalla in fiamme: asfissiati 11 cavalli

Gli inquirenti pensano ad un piromane. I vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia impegnati per molte ore

La cavalla che doveva partorire a maggio.

GORIZIA — Undici cavalli morti per asfissia. Di due trattori e un rimorchio sono rimasti solo gli scheletri dopo un incendio divampato l'altra notte a San Martino del Carso, frazione di Sagrado, all'esterno della stalla dell'azienda di Vera Frandolic. Un incendio molto probabilmente appiccato da un piromane ai cinquanta quintali di fieno che erano addossati alla parete, sotto una tettoia dove erano riparati anche i mezzi. Una prima stima fa ammontare i danni a duecento milioni.

L'incendio è scoppiato l'altra notte, poco dopo la mezzanotte. Se ne è accorto un passante che ha notato lingue di fuoco alzarsi dalla stalla che si trova defilata dal paese e che per raggiungerla bisogna percorrere una strada sterrata. Per i vigili del fuoco di Gorizia che hanno chiesto rinforzia anche a Monfalcone, cinque ore di lavoro.

L'azienda era sorta nell'89 come allevamento di mucche ma dopo i tagli della Cee alle quote del latte era stata riconvertita a maneggio. Quattro cavalli erano di proprietà dei titolari, altri di appassionati dell'equitazione che lì avevano trovato una «pensione» per i loro animali.

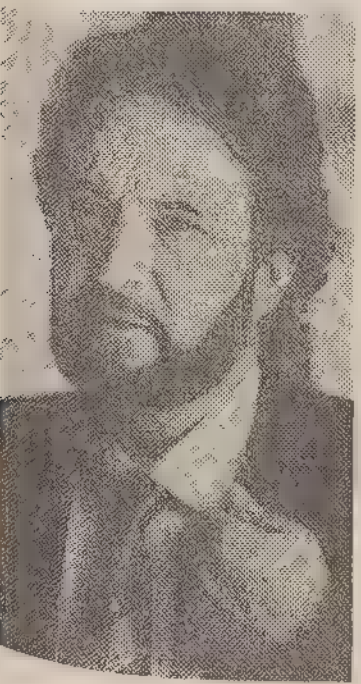
L'incendio è rimasto isolato all'esterno ma il fumo è penetrato nella stalla: un killer silenzioso che ha stretto in un abbraccio mortale uccidendo i cavalli, tra i quali tre puledri che non avevano ancora un anni di vita. Soffocata dalla nube avvelenata anche una cavalla che doveva partorire a maggio. Gli animali anziani avevano undici, dodici anni, erano da corsa e da sella, con quotazioni di mercato diverse, anche di quindici milioni per capo.

L'intervento dei vigili del fuoco non è servito a salvare le bestie. Solo un cavallo sembrava dovesse farcela ma è crollato a terra proprio quando stava per essere portato all'aperto. Della loro morte atroce, della lenta agonia restano i segni incisi con gli zoccoli nelle pareti dei box.

Si sono salvati, invece, i due cani che tenevano compagnia ai cavalli: Gialla, terrorizzata, non si muove dalla cuccia e Briciola, il pelo bianco diventato grigio fumo, fuggito nella notte e che ieri si aggirava disperato nella stalla alla ricerca dei suoi amici «giganti».

Sul posto anche il veterinario dell'Usl goriziana Pietro Scaramuzza che ha disposto la distruzione delle carcasse. Impossibile eliminarle all'inceneritore della stazione confinaria di Sant'Andrea (l'impianto non ha la capacità di smaltire un simile quantitativo), gli animali nella tarda mattinata di ieri sono stati prelevati da una ditta autorizzata di Pasian di Prato e trasportati all'inceneritore di Castelnuovo Rangone (Modena).

LA PROCURA INDAGA SU SOMME DI DENARO INCASSATE DALL'EX DIRETTORE SIAE, SELVAGGI

Udinese, Pozzo e Mariottini sotto inchiesta

UDINE — Tutti gli interessati smentiscono o si trincerano dietro il segreto istruttorio, ma il procuratore della repubblica di Udine, Giorgio Caruso - che ieri aveva fatto perquisire la sede dell' Udinese calcio e le abitazioni dell' ex direttore generale, Marino Mariottini, e dell' attuale socio di maggioranza della società friulana, Giampaolo Pozzo, alla ricerca di riscontri per alcune somme di denaro (10 o 150 milioni) incassate dall' ex direttore della Siae di Udine, Francesco Selvaggi, arrestato il 13 marzo del 1993, e poi rilasciato, con l' accusa di estorsione ai danni di un titolare di esercizio pubblico di Latisana - ha confermato oggi che «l' inchiesta prosegue alla ricerca di nuovi riscontri» poichè «dobbiamo accertare diverse cose».

Tra le carte di Selvaggi furono rinvenuti documenti relativi a pagamenti ricevuti da Mariottini il quale ha precisato che «si trattava di fondi dell' Udinese per consulenze». Mariottini, che non ha smentito di essere stato raggiunto da una informazione di garanzia, ha quindi minimizzato il tutto affermando di non ricordare se a Selvaggi furono dati 10, 15 o 150 milioni. L' Udinese, da parte sua, si è chiamata fuori da questa questione: «Si trattava - ha detto il portavoce della società - di rapporti personali di Mariottini. Noi non ne sappiamo nulla». L' attuale direttore sportivo dell' Inter ha ribadito «che si trattavano di fondi dell' Udinese, come lo stesso Pozzo ha riconosciuto in un incontro a tre in procura a Udine». Per Selvaggi «sull' intera vicenda si sta montando un caso sproporzionato». Ma ha ricevuto o meno i soldi da Mariottini? «Non posso rispondere a queste domande».

E Pozzo? Dopo il deferimento alla disciplinare per le accuse all' arbitro Collina, Pozzo è partito per la Spagna dove ha alcuni complessi industriali. Da lui non si è saputo nulla più di quanto già non si sapesse: «Non si tratta che di una consulenza richiesta dall' allora manager della società per questioni inerenti alla sua funzione».

RONCHI, NUOVO ORARIO AEREO IN VIGORE DA DOMENICA PROSSIMA

Voli più mirati con Genova e Torino

RONCHI DEI LEGIONARI — Il nuovo orario in vigore da domenica riserverà importanti novità agli utenti del trasporto aereo del FriuliVenezia Giulia. E ad introdurle sarà ancora AirDolomiti, il vettore aereo con scalo d'armamento sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari che da pochi giorni ha potenziato ulteriormente la sua flotta con l'arrivo di due fiammanti Atr 42. Ma vediamo quali saranno le novità che scatteranno dalla prossima settimana. Il collegamento bigiornaliero con Genova verrà operato nella fascia oraria del mattino e della sera (decollo da Ronchi alle 7.10 e alle 19.10, il sabato solo alle 9.05), permettendo in questo modo un'andata e ritorno sia dal FriuliVenezia Giulia, sia dalla Liguria. Il volo giornaliero con lo scalo torinese di Caselle, invece, sarà operato dagli aeromobili di casa Leali con partenza dallo scalo ronchese alle 6.50 e da quello piemontese alle 20.45.

Rimane confermata, invece, la frequenza bigiornaliera tra Ronchi dei Legionari e Monaco di Baviera con orari ancor più mirati, così da permettere di sfruttare le migliori onde in uscita dall'aeroporto tedesco per tutte le destinazioni europee ed intercontinentali. Da Ronchi gli aerei decolleranno alle 7.40 dal lunedì al sabato, e alle 16.40 dal lunedì al venerdì e la domenica. Il collegamento continuerà poi ad essere effettuato con la doppia sigla EN-LH, fattore, questo, che permetterà ai passeggeri di usufruire dei tanti vantaggi riservati ai passeggeri Lufthansa, tra i quali l'assegnazione già a Ronchi del posto per tutte le destinazioni finali. Il volo Ronchi dei Legionari-Bari continuerà poi ad essere operativo dal lunedì al venerdì con un miglioramento dell'attuale orario. Dal Friuli-Venezia Giulia, infatti, la partenza è alle 8.30. Il collegamento con Torino, infine, avrà una coincidenza immediata con il volo che porta gli aerei di AirDolomiti a Barcellona.

Luca Perrino

CAMERA-COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Ruffino: «Con la Quercia per una riforma federalista»

TRIESTE — Segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino ha 43 anni: è il candidato della Quercia per la quota proporzionale alla Camera.

Ruffino, Pds e Forza Italia stanno polarizzando il dibattito...

«Sì, un po' perchè è il sistema elettorale a spingere alla contrapposizione diretta, un po' perchè non è più possibile pensare a gestioni Dc. Ma non credo che il Pds abbia annullato le altre forze progressiste, anzi: il suo è un ruolo positivo e costruttivo».

Voltandosi indietro, però, anche il Pds non può dirsi immacolato.

«Ma a dire il vero chi non è immune da colpe è Forza Italia, eccezionale in un'opera di riciclaggio che va da Berlusconi e arriva a Casini, il delfino di Forlani. Noi eravamo all'opposizione e abbiamo svolto il nostro ruolo a tutela delle fasce più deboli: altro che responsabili di tutti i mali d'Italia».

Anche in Regione la Lega vi accusa di interpretare il «vecchio».

«Quella Travanut è un'ottima giunta, che parla con i fatti. Quella leghista era invece una giunta arrogante che pretendeva di governare senza consensi».

Quali sono le sfide che propone il Pds per questa regione?

«Da sempre abbiamo indicato un ruolo fondamentale della regione nello sviluppo della pace in quest'area geografica: ancor più lo facciamo ora, di fronte a una destra che propone logiche avventurose. Poi c'è il tema dell'autonomismo, che vide già Lizzero in prima fila alla nascita della Regione autonoma: siamo dunque per una riforma federalista dello Stato. Infine i grandi temi dello sviluppo economico, che passa attraverso il rilancio del porto di Trieste e l'avvio, finalmente, dello scalo di Cervignano».

g.bar.

ALLA SCOPERTA DEL COLLEGIO NUMERO QUATTRO CON IL CANDIDATO REPUBBLICANO D'ORLANDI DEL PATTO PER L'ITALIA

Le difficili eredità della Bassa

Servizio di
Federica Barella

PALMANOVA — Distese di campi, pioppeti e fabbriche che ieri avevano 1600 operai, oggi 560 e domani forse nessuno. Il panorama è diverso, qui a sud di Udine nella pianura sterminata, bloccata solo dal mare. Ma la realtà è simile a quella della montagna. Paesi abbandonati dal potere, ma pronti a guardare all'Europa, a Bruxelles, piuttosto che a Roma e ai suoi «mestieranti». Nessuno ama parlare di politica e tantomeno di elezioni. Nei bar e nelle piazze, a citare la parola «voto», si hanno poche reazioni. I problemi qui sono altri.

Gli anni della ricchezza, se ci sono mai stati, sono finiti da un pezzo. Il lavoro è un miraggio. A Torviscosa la Chimica sta ormai chiudendo del tutto; la Torvis, per ora ancora del gruppo Ferruzzi, grazie alla tecnologia ha quasi dimezzato negli ultimi anni il numero dei suoi impiegati nei vari settori. E anche i centri balneari non offrono più possibilità, nemmeno per gli stagionali. L'azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro non assume più da un pezzo. E nei negozi c'è a malapena lavoro per i titolari. Solo a Grado il benessere è evidente. La pesca offre ancora discrete possibilità. Ma appena fuori dal centro balneare, a Fossalon la realtà ritorna quella desolata delle bonifiche del Ventennio, coltivazioni ben sfruttate, ma che potrebbero veramente decollare grazie ad adeguati investimenti. Ed ecco Aquileia e poi ancora Palmanova, paesi turistici per conformazione e vocazione, ma in realtà ignorati dagli stessi friulani. E tra questi due: Cervignano e lo scempio dei 200 ettari di cemento dello scalo mai finito, inutilizzato e inutilizzabile.

Insomma, la Bassa Friulana non è certo un collegio facile. E il candidato Gianluigi D'Orlandi, 35 anni, repubblicano, in lizza sotto il cartello del Patto per l'Italia, lo sa benissimo. E' di Fagagna, ma con la Bassa ha continui rapporti di lavoro. E' agronomo e proprietario di un'azienda agricola, oltre a curare la gestione di quelle altrui. Di lui dicono che sia competente e serio, ma il suo soprannome è «caterpiller». Negli uffici della Regione, dove D'Orlandi è stato assessore all'agricoltura fino a gennaio (nonchè vicepresidente di giunta), affermano infatti che quando assume una decisione niente e nessuno riesce a fermarlo. La politica (nel senso «pulito», sottolinea lui) ce l'ha nel sangue: suo nonno infatti era sindaco. Ma i suoi detrattaori, e in questa campagna elettorale non sono mancati, lo accusano invece di essere un «camaleonte». In consiglio regionale è stato eletto grazie all'apparentamento del Pri con il Pds, poi è finito in giunta assieme alla Lega Nord e al Pli, infine ora è candidato con il Patto per l'Italia. Tutte accuse che non sembrano smuoverlo minimamente. «La realtà - afferma D'Orlandi con la solita calma che lo contraddistingue - è che la mia posizione è sempre stata coerente. In Regione lo stesso Pds aveva pronto l'accordo di governo con la Lega Nord. Poi Roma bloccò tutto. E per quanto riguarda la mia candidatura col Patto, rispecchia la posizione del Pri nazionale. Il distacco dai Progressisti si è reso necessario nel momento in cui il Pds ha riabbracciato le tesi di Rifondazione Comunista».

D'Orlandi non è uno che si spaventa facilmente. Le sfide lo stimolano. Anche per questo ha accettato la candidatura in un collegio storicamente rosso. «Male che vada - ammette - avrò avuto la possibilità di conoscere gente nuova e di capire realtà diverse». Così, in queste ultime settimane D'Orlandi ha percorso in lungo e in largo questo collegio, per due terzi friulano e per un terzo goriziano. Al mattino si incontra con i sindaci e i responsabili delle (poche) realtà produttive della zona. Le sere invece sono dedicate alle riunioni con la gente.

E allora via, lungo l'autostrada, verso sud. A Palazzolo dello Stella oggi l'appuntamento è con il sindaco Renato Disint, primo cittadino con l'hobby dei cavalli e la passione per una scimmietta, Cita, che ha salvato dall'oasi di Lignano, dove stava morendo per inappetenza.

Qui, a Palazzolo, siamo in quella che fino a soli due anni fa era la patria di Adriano Biasutti, una vera roccaforte scudocrociata, affrancatasi dal binomio Dc- Psi soltanto nello scorso giugno, quando le elezioni comunali hanno premiato con il 53 per cento dei consensi la lista civica formata da Psdi-Pri-Pds. Malgrado il cambio della guardia in municipio, qui, come altrove, l'elenco delle emergenze è pressochè infinito. Il settore dei lavori pubblici e della viabilità è quasi totalmente nel caos. Mentre l'occupazione è in fase di declino costante.

«Molte opere pubbliche - spiega Disint - sono sovradimensionate. Basta pensare che solo le tribune del campo di calcio ci costeranno 700 milioni. Oltretutto sul nostro bilancio pesa un ingiunzione di pagamento di 800 milioni. La vecchia giunta, nel 1984, ha infatti espropriato alcuni terreni senza mai versare il dovuto». Per non parlare dell'occupazione. L'azienda agricola Marianis, della Regione, si dedica a una sperimentazione del tutto superata e non ha alcuna prospettiva di sviluppo. L'Isola Augusta non assume da anni. Le Ceramiche Girardi lo stesso. «Ogni giorno - afferma sconsolato Disint - qualche giovane viene da me, chiedendomi un posto. Sarebbero pronti a far qualsiasi cosa pur di poter lavorare, ma la situazione è davvero buia». Disint, comunque, non si arrende e già pensa a come accedere ai contributi Cee per riuscire a riforestare un vicino parco.

A Torviscosa la situazione non è molto diversa. Il dottor Aroldo Prosperi, direttore della Torvis, spiega con precisione scientifica come l'attività agricola locale sia stata messa in grave pericolo dalla politica italiana del tutto deficitaria in questo settore, soprattutto nei rapporti con Bruxelles. «Se a ciò uniamo le vessazioni previdenziali - aggiunge Prosperi - allora si capisce come un'azienda come la Torvis cerchi di risparmiare al massimo sul numero di personale impiegato. Inoltre la politica agricola comunitaria alla fine danneggia proprio chi rischia di suo, con nuovi investimenti. I politici di Roma dovrebbero imparare a non snobbare più quanto accade a Bruxelles».

Anche perchè non è solo il settore agricolo a essere ormai legato più alla Cee, che allo Stato. Sempre a Torviscosa i fondi Cee potrebbero infatti giocare un ruolo determinante per il recupero dell'area della Chimica grazie a quanto stabilito dall'Obiettivo 2. Lo stabilimento oggi produce ancora caprolattame. Ma è questione di mesi. Ben presto infatti la fabbrica cesserà qualsiasi attività.

Il candidato D'Orlandi prende appunti, chiede precisazioni, spiegazioni. E poi tace. Non è più il tempo delle ricette facili. Lui, ma anche i suoi concorrenti Mauro Travanut, Manlio Collavini e Giorgio Venturini, sanno che gli slogan non servono a nulla. Eppure l'agronomo di Fagagna un sogno per la Bassa ce l'ha: vorrebbe vedere ricostruito l'intero porto romano di Aquileia, pietra su pietra, ricreando così l'atmosfera di duemila anni fa, con tanto di case, vie e fori. Chiedendo per questo anche, e soprattutto, l'aiuto dei privati.

IL CAPOLUOGO FRIULANO VERSO IL VOTO

Udine, alle urne con incertezza

UDINE — Sabato pomeriggio, festa dei Progressisti in una delle piazze più belle e centrali di Udine. Una band di giovani rockettari si dà da fare sul palco. Ma la gente è poca e quando i candidati udinesi interrompono la musica per presentarsi anche quei pochi se ne vanno. Allergia alla Sinistra? No, allergia ai candidati in generale. Domenica mattina nella stessa piazza, tutti i partiti raccolti per dibattito pubblico non hanno attirato l'attenzione di più di 20 persone. Andreatta venerdì sera a Cividale non è riuscito nemmeno a riempire un terzo del teatro Ristori.

Solo Martinazzoli, Fini e Bossi sono riusciti a raccogliere folle degne di questo nome. Udine preferisce incontrare i suoi candidati al mercato, oppure al bar, se proprio deve. Ma la gente per strada non si sbilancia. «Berlusconi? No, Grazie - rispondeva sabato uno dei pochi curiosi all'happening progressista -. Occhetto? No, di certo. Martinazzoli? Dopo quello che è successo non voterò mai più Dc. Fini? Per carità, non sono mica un fascista! Bossi? Prima dell'accordo con Berlusconi ero con lui, ma ora...». E allora?

Nel capoluogo friulano molti amano ripetere che in città le elezioni vengono decise dai commercianti: i padroni passano la parola ai commessi, i commessi a loro volta influenzano le loro famiglie e così via. Ma in centro città i negozi che chiudono sono sempre di più. E così il duello tra Spadetto (Progressisti), Del Piero (Patto per l'Italia) e Asquini (Lega Nord) appare apertissimo. Anche se l'ultimo, ovvero il leghista Asquini, grazie all'esperienza appena conclusa in parlamento (è deputato uscente), come capogruppo del Carroccio in commissione finanze, potrebbe avere della chanche in più. Ma dovrà stare attento a Guglielmo Spadetto (ex prete, oggi psicologo e pedagogo, vicepresidente della Caritas e, dicono a Udine, sponsorizzato dal Vescovo) e a Eugenio Del Piero, ex direttore dell'Assindustria, direttore di Finest, assessore nella giunta Illy a Trieste e quindi pronto a ricevere i consensi anche della Sinistra.

fe.ba.

CAMERA - COLLEGIO NUMERO CINQUE: UDINE

Spadetto: la psicologia applicata alla politica

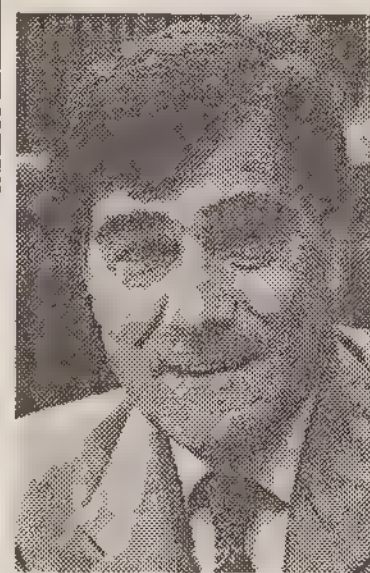
GUGLIELMO SPADARO, Progressisti.
Età: 63 anni.
Titolo di studio: laurea e specializzazione in psicologia e pedagogia.
Professione: psicologo.
Stato familiare: coniugato.
Ultimo reddito dichiarato: 144.000.000.
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: Pds.
Budget per la campagna elettorale: 15.000.000.
Con chi si alleerebbe: -----
Con chi non si alleerebbe: destre.
Ultimo libro letto: «Come cambiano i partiti» di Calise.
Il film più bello: «Nel nome del padre».
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: antropologia culturale.

Del Piero: ogni obiettivo si conquista con fatica

EUGENIO DEL PIERO, Patto per l'Italia.
Età: 50 anni.
Titolo di studio: laurea in giurisprudenza.
Professione: libera.
Stato familiare: coniugato.
Ultimo reddito dichiarato: 148.615.000.
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: centro.
Budget per la campagna elettorale: 40.000.000.
Con chi si alleerebbe: con chi condivide i nostri programmi.
Con chi non si alleerebbe: estrema destra ed estrema sinistra.
Ultimo libro letto: «La via della seta» di Luçe Boulnois.
Il film più bello: «L'ultimo imperatore».
L' insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: ogni obiettivo si conquista con fatica.

Asquini: alleanze solo in base ai programmi

ROBERTO ASQUINI, Lega Nord.
Età: 29 anni.
Titolo di studio: ragioniere programmatore
Professione: piccolo imprenditore.
Stato familiare: celibe.
Ultimo reddito dichiarato: 87.500.000.
Pendenze penali: ci mancherebbe altro!
Per chi ha votato alle ultime politiche: Lega Nord.
Budget per la campagna elettorale: 60.000.000 collettivi (tutti i candidati).
Con chi si alleerebbe: sui programmi.
Con chi non si alleerebbe: estremisti di destra e di sinistra.
Ultimo libro letto: «Siddharta» di H. Hesse.
Il film più bello: «Quarto potere» (anzi «Il piccolo quarto potere»).
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: la necessità del lavoro.

Casula: costituire un omogeneo polo di destra

GIANFRANCO CASULA, Alleanza nazionale.
Età: 51 anni.
Titolo di studio: perito agrario.
Professione: imprenditore agricolo.
Stato familiare: coniugato.
Ultimo reddito dichiarato: 89.322.000.
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: Msi.
Budget per la campagna elettorale: 7.000.000.
Con chi si alleerebbe: con chi è disponibile a costituire un omogeneo raggruppamento di destra.
Con chi non si alleerebbe: con il polo di sinistra.
Ultimo libro letto: «Marco D'Aviano» di Sgorlon.
Il film più bello: «Don Camillo».
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: non rubare.

Cucci: in ogni caso non violento e tollerante

GIOVANNI CUCCI, Lista Pannella.
Età: 34 anni.
Titolo di studio: laurea in Economia e commercio.
Professione: dottore commercialista/insegnante.
Stato familiare: celibe.
Ultimo reddito dichiarato: 41.627.000
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: Lista Pannella.
Budget per la campagna elettorale: 500.000.
Con chi si alleerebbe: con chiunque si impegni per riformare lo Stato attuale.
Con chi non si alleerebbe: con quanti offendono la libertà, la pace, la lotta contro ogni forma di ingiustizia e razzismo.
Ultimo libro letto: «Memorie di Adriano» di M. Yourcenar.
Il film più bello: Gandhi.
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: la tolleranza e la non violenza.

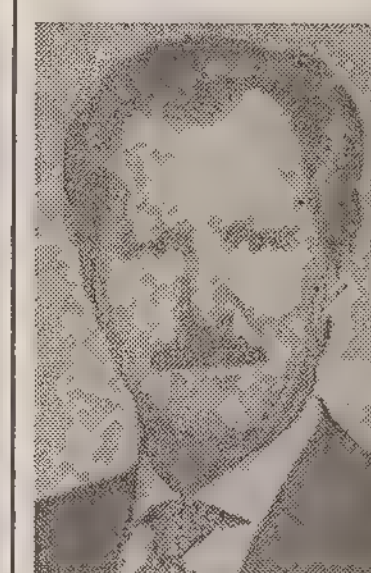
CAMERA - COLLEGIO NUMERO QUATTRO: BASSA FRIULANA

Travanut: insegnante, dà molto peso all'amicizia

MAURO TRAVANUT, Progressisti.
Età: 41 anni.
Titolo di studio: laurea in Biologia.
Professione: insegnante.
Stato familiare: coniugato, con una figlia.
Ultimo reddito dichiarato: 40.000.000.
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: Pds.
Budget per la campagna elettorale: 12.000.000.
Con chi si alleerebbe: con la parte corretta del Ppi (Martinazzoli sì, Buttiglione no).
Con chi non si alleerebbe: Berlusconi e Fini.
Ultimo libro letto: «L'uomo senza qualità» di Musil.
Il film più bello: «Otto e 1/2» di Fellini.
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: l'amicizia.

D'Orlandi: innanzitutto dimostrare umiltà

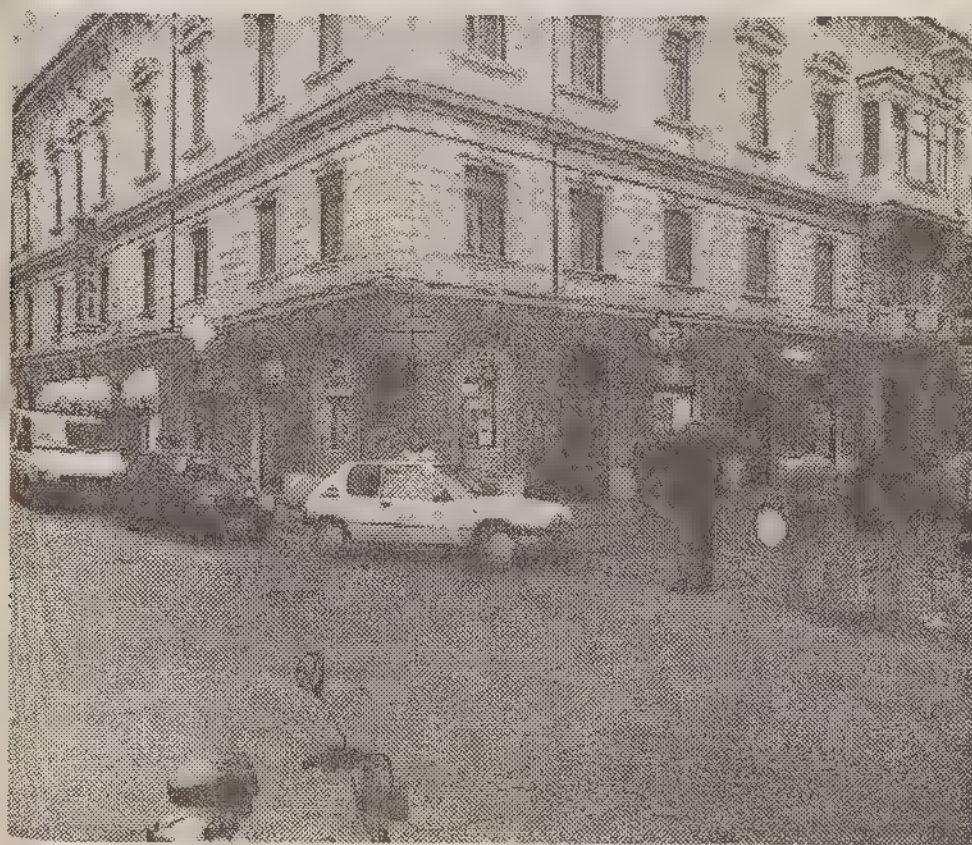
GIANLUIGI D'ORLANDI, Patto per l'Italia.
Età: 35 anni.
Titolo di studio: laurea in Scienze agrarie.
Professione: imprenditore agronomo.
Stato familare: coniugato.
Ultimo reddito dichiarato: 52.000.000.
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: Pri.
Budget per la campagna elettorale: non ancora determinato.
Con chi si alleerebbe: -----
Con chi non si alleerebbe: ------
Ultimo libro letto: «Mazzini» di D. Mack-smith.
Il film più bello: «Quinto potere».
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: essere umile (dai miei genitori).

Collavini: l'importanza di metter fine agli errori

MANLIO COLLAVINI, Forza Italia.
Età: 57 anni.
Titolo di studio: media superiore.
Professione: imprenditore agricolo (vino).
Stato familiare: coniugato.
Ultimo reddito dichiarato: 120.000.000.
nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: il voto è segreto.
Budget per la campagna elettorale: 30/40 milioni.
Con chi si alleerebbe: sono già alleato con Lega Nord, Ccd e Unione di Centro.
Con chi non si alleerebbe: con i comunisti.
Ultimo libro letto: «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet.
Il film più bello: «Amarcord» di Fellini.
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: meglio la fine di un errore, che un errore senza fine.

Venturini: impegnarsi con tenacia e ottimismo

GIORGIO VENTURINI, Alleanza nazionale.
Età: 58 anni.
Titolo di studio: diploma nautico.
Titolo professionale: capitano di lungo corso.
Professione: perito attività nautiche.
Stato familiare: coniugato, con due figlie.
Ultimo reddito dichiarato: 35.000.000.
Pendenze penali: nessuna.
Per chi ha votato alle ultime politiche: Msi.
Budget per la campagna elettorale: 1.500.000.
Con chi si alleerebbe: Forza Italia-Ccd.
Con chi non si alleerebbe: Progressisti-Ppi.
Ultimo libro letto: «I come italiani» di Biagi.
Il film più bello: (visto recentemente) «Mrs. Doubtfire».
L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: affrontare i problemi con tenacia e ottimismo prestando sempre attenzione alle ragioni degli altri.

AUTOMOBILISTI DISCIPLINATI NEL PRIMO GIORNO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO ANTISMOG, MA EMERGONO ALCUNE «STROZZATURE»

Centro chiuso, luci e ombre

L'intralcio dei furgoni carico-scarico merci in via Valdirivo. (Foto Sterle)

Via Diaz, nuovo asse di scorrimento, «imbuto» obbligato. (Foto Sterle)

Circolazione congestionata in via Valdirivo e in via Imbriani, dove le operazioni di carico e scarico merci hanno ostacolato il normale flusso del traffico. Le Rive al tramonto si sono trasformate in parcheggi all'aperto con file chilometriche. Forte impegno dei vigili urbani (ma fino a quando potrà continuare?).

La conferma della capacità di autodisciplinarsi da parte degli automobilisti triestini, l'evidenziarsi di alcune «zone di sofferenza» nel nuovo assetto della circolazione in città (in particolare le vie Imbriani e Valdirivo), l'inevitabile intrecciarsi di commenti che coprono l'intera gamma delle possibilità (dalla piena approvazione alla critica più cruda).

La prima giornata di centro chiuso «a giornate fisse» si è conclusa con un bilancio sostanzialmente positivo: i triestini in altre parole si sono adattati ancora una volta alla disciplina anti-smog individuata da sindaco e giunta.

Fin dalle prime ore del mattino gli automobilisti hanno cercato di accaparrarsi (ma senza esasperazioni) i posti in centro, mentre alle nove, quando è scattato il provvedimento, la circolazione si è inceppata in alcuni punti.

Gli intasamenti più gravi, nella fascia meridiana di chiusura, si sono verificati infatti nelle vie Valdirivo e Imbriani, dove si sono accavallate la necessità degli automobilisti di utilizzare le uniche vie libere al traffico a quelle dei vettori commerciali, che devono compiere le loro operazioni di carico e scarico merci.

Il suggerimento più semplice potrebbe essere quello di collocare le operazioni dei mezzi commerciali in ore diverse da quelle di chiusura del centro.

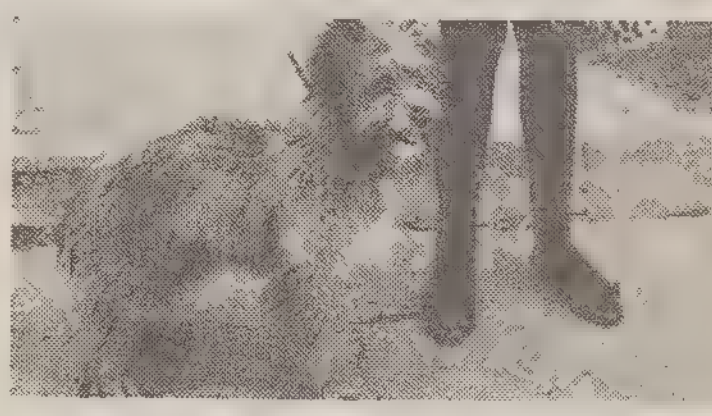
Nel pomeriggio invece la situazione si è complicata enormemente sulle Rive, soprattutto a ridosso degli orari di chiusura dei diversi uffici (all'incirca fra le 17 e le 18), quando corso Cavour e le rive si sono trasformate in enormi parcheggi all'aperto, con lunghe e ininterrotte file di automobili.

La prima giornata si è comunque conclusa senza «tragedie», anche perché i vigili urbani, schierati al gran completo per resistere alla prevedibile onda d'urto, hanno lavorato sodo (il dubbio è: quanto resisteranno, visto che da tempo il Corpo è sotto organico?).

E proprio sul problema dei vigili si è accentrata la prima protesta ufficiale sulla nuova ordinanza, quella formulata dai Verdi: il consigliere comunale Alberto Russignan ha firmato infatti due interrogazioni sul numero delle deroghe, ritenuto eccessivo, e sulla necessità di adottare provvedimenti a favore dei residenti nella zona chiusa.

Ugo Salvini

RIPROPOSTA L'ORDINANZA

Cani «sporcaccioni»: 100 mila lire di multa ma pochi la danno

100 mila lire di multa. È questa la sanzione nella quale incorreranno i triestini proprietari di cani, che non provvederanno all'«asporto delle deiezioni dei loro animali».

Rispondendo a numerose sollecitazioni e proteste giunte direttamente in Municipio e attraverso la stampa, il sindaco Riccardo Illy ha ridato attualità all'articolo n. 30 del regolamento di nettezza urbana.

«I proprietari dei cani e le persone incaricate della loro custodia — si legge nel testo — debbono impedire che l'animale sporchi, con deiezioni e liquidi organici, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali, gli accessi alle abitazioni e gli spazi prospicienti i negozi, gli spazi dei giardini pubblici e i sottopassaggi pedonali. Gli stessi devono provvedere immediatamente alla completa pulizia e asportazione delle deiezioni».

Basta dunque con gli «spiacevoli incontri» che troppo spesso si fanno quando si scende dall'automobile o si cammina un po' distratti. Il rischio è però che i vigili urbani, gli unici che attualmente possono dare la multa (a Roma si è provveduto al riguardo estendendo tale competenza ai netturbini) siano impegnati in altre funzioni e non siano abbastanza severi con i proprietari poco educati. A tutt'oggi risultano infatti pochissime le contravvenzioni elevate per «mancato prelievo delle deiezioni».

Chi è ben intenzionato però potrà provvedere da solo: in città sono infatti già apparsi dei semplici «contenitori» in plastica, studiati appositamente per favorire lo speciale «asporto».

CONFERENZA STAMPA DEGLI AMBIENTALISTI FRA UN SERPENTONE DI AUTO

«Ridiamo il Viale ai pedoni»

Sollecitato invano l'intervento del carro attrezzi - Avviata una raccolta di firme

«Il Viale deve tornare a disposizione dei pedoni, e smetterla di essere una grande autorimessa a cielo aperto». I responsabili di «Camminatrieste», associazione che da anni si occupa dei problemi dell'ambiente, non hanno scelto a caso la giornata di ieri, che coincideva con l'entrata in vigore della nuova ordinanza del sindaco Riccardo Illy sul traffico, per concretizzare la loro protesta. Si sono ritrovati infatti a metà mattina in viale XX Settembre, all'altezza del politeama Rossetti (a quell'ora un vero e proprio mare di automobili), hanno innalzato uno striscione che evidenziava il loro pensiero e hanno iniziato una conferenza stampa, mentre uno di loro chiamava il carro delle rimozioni dei vigili urbani per chiedere che fosse rispettato il divieto di sosta che vige in tutto il Viale.

I partecipanti alla conferenza stampa in Viale. (Italfoto)

«Ma abbiamo atteso invano — hanno amaramente confermato un paio d'ore dopo — perché nessuno si è degnato di intervenire». Del resto la loro telefonata era palesemente provocatoria e simbolica (si sapeva in partenza che la prima giornata di «centro chiuso» avrebbe impegnato severamente l'intero Corpo dei vigili), perché il problema è di ben altra dimensione.

«Ogni giorno sostano in Viale e nelle vie adiacenti, violando apertamente i divieti evidenziati da numerosi cartelli — ha detto il presidente di "Camminatrieste" Claudio Bonivento — dalle quattrocento alle cinquecento vetture. Nelle giornate festive l'invasione è ancor più massiccia — ha aggiunto — e il fatto clamoroso è che il 70% dei posteggiatori "abusivi" vengono da altre zone della città».

Nell'occasione «Camminatrieste» ha iniziato la raccolta di firme per presentare una petizione al sindaco affinché il Viale torni a essere la sede ideale per le passeggiate dei triestini.

U. Sa.

PROTESTA

In via Diaz gli abitanti contestano il nuovo asse

Non ha ancora assunto la struttura e il «peso» di un comitato a tutti gli effetti, ma promette di diventarlo presto, viste la gravità e l'urgenza del problema dal quale è originato. Parliamo del gruppo spontaneo formato dai triestini residenti in via Diaz («e attigue» si legge nel primo comunicato diffuso ieri) che hanno protestato, ufficializzando la loro «ferma opposizione al progetto sul traffico», che ha vissuto ieri la prima giornata sperimentale.

Come si ricorderà, allo scopo di creare un'alternativa di scorrimento alle Rive che, quando è in vigore l'ordinanza antismog, si trasformano in un mare di automobili che rallentano la circolazione, sindaco e giunta hanno stabilito di permettere l'attraversamento dell'area «off-limits» sfruttando anche la via Diaz.

«In questo modo — si legge nel documento — la zona nella quale abitiamo viene ulteriormente penalizzata in termini di inquinamento acustico e atmosferico, mentre il provvedimento è comunque contrario agli interessi di salvaguardia della salute di chiunque viva o lavori in tutto il centro».

In sostanza, secondo i firmatari del documento (in tutto un centinaio) la via Diaz da asse di scorrimento è diventata un'area di... intasamento, con tutte le conseguenze che ne derivano.

L'INCHIESTA AVVIATA SUL CASO CIVIDIN-SBRIZZI

Floppy-disk da Milano, testimoni «reticenti»

Al momento non si riescono a leggere i due dischetti di computer sequestrati al commercialista Ferrarini

In due dischetti da computer sequestrati nello studio milanese del commercialista Fulvio Ferrarini è nascosto il destino del processo Cividin-Sbrizzi con tutti i relativi corollari. Ma i dischetti al momento non riescono a essere letti e i giudici hanno aggiornato l'udienza cercando un esperto nei vari linguaggi degli elaboratori elettronici.

E' accaduto ieri davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato nell'ambito di un "incidente probatorio" rischiesto dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. E' lui che vuol far chiarezza nelle memorie elettroniche ma finora si è trovato di fronte a un "testimone" reticente, quanto inespressivo. I dischi, come i tutti i duri della malavita, non parlano, non collaborano, non si pentono. Stanno zitti. Per costringerli a "svelarsi" nell'udienza di ieri è stato individuato l' esperto in linguaggi. E' il dottor Miani, un manager dell'Ibm, la casa leader dell'informatica. Sarà lui a cercare di violare il segreto della memoria elettronica. E' stato convocato per l'udienza che si svolgerà fra otto giorni. Nel caso accettasse l'incarico dovrà mettersi al lavoro con infinita pazienza e fantasia. I dischetti potrebbero essere stati "protetti" sia con una chiave d'accesso, sia con un piccolo programma. In questo caso a un errore di procedura seguirebbe l'immediata cancellazione del contenuto. Proprio ciò che De Nicolo si ripromette di evitare.

Al momento sul contenuto dei due floppy disk sequestrati al consulente del costruttore Mario Cividin possono essere fatte solo ipotesi. L'accusa ritiene che potrebbero nascondere la contabilità in nero del suo gruppo d'imprese, oppure raccontare di fatture di comodo, o di artifici di bilancio. Qualcosa di simile a quanto sta raccontando l'ex segretaria dell'imprenditore, Dina Sbrizzi. I dati ancora nascosti nelle memorie elettroniche potrebbero dunque ridare impulso a un'inchiesta che ora appare desolatamente arenata.

c. e.

INDAGATI PER IL «TUBONE» DI SERVOLA

Cernuta e Olivotti prosciolti

Adeo Cernuta, ex assessore democristiano al Comune, e l'ingegner Raffaele Olivotti, già docente alla nostra Universtità, escono a testa alta dall'inchiesta sul "tubone" di Servola. Il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan ha archiviato l'inchiesta che li riguardava. La stessa Procura aveva inoltrato richiesta di proscioglimento. Cernuta si è sempre proclamato innocente così come il professionista.

Cernuta, ora dirigente dell'Usl, era stato raggiunto da un avviso di garanzia nel luglio dello scorso anno. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ipotizzava che avesse ricevuto una tangente in relazione all'appalto per la condotta sottomarina di Servola.

Le indagini hanno smentito questa tesi e l'ex assessore ha potuto dimostrare la sua estraneità ai fatti. Era difeso dall'avvocato Tiziana Benussi.

L'appalto per il "tubone" era stato vinto dall'associazione d'imprese "Riccesi-Furlanis". Ai termine dei lavori le due società avevano chiesto al Comune un'ulteriore somma rispetto a quella preventivata all'origine. I lavori erano stati più complessi del previsto.

Cernuta era stato incaricato dalla giunta di verificare la fondatezza delle richieste e dopo una lunga istruttoria le aveva notevolmente ridimensionate.

INCIDENTE IN VIA TIGOR

Investita da una Vespa «salita» sul marciapiede

Singolare incidente, attorno alle 18.15 di ieri, all'angolo tra via Tigor e via Ciamician. Ne è rimasta vittima Anita Miscia, 66 anni, via Fabio Severo 90/1, che ora si trova ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara con 60 giorni di prognosi.

La donna, che in quel momento era ferma sul marciapiede, è stata invesita da una Vespa, guidata da Sabrina Quargnal, via Fabio Severo 101. La conducente della Vespa, dopo essersi scontrata con la Fiat Uno al cui volante c'era Mario Milani, via Giustinelli 6/1, ha perso il controllo del mezzo che è finito addosso ad Anita Miscia. Quest'ultima, che versava in stato confusionale, è stata soccorsa dai sanitari del «118», che l'hanno trasportata all'ospedale di Cattinara. I rilievi di legge sono stati effettuati da una pattuglia dei vigili urbani.

IL NUOVO PARLAMENTO

VERSO LE ELEZIONI

Polo libertà: il porto vecchio non si tocca

Il porto vecchio non si tocca. Ieri il segretario della Lista, Camber; quello della Lega Nord, Tanfani, i rappresentanti dell'Unione di centro, Pampanin e Trebbi; i candidati del polo della libertà, Niccolini, Vascon e Antonione e il presidente del Melone, Gambassini, hanno lanciato il messaggio proprio dal piazzale dell'Adria Terminal.

Camber oltre a chiedersi cosa pensino la Hack e Magris del futuro di questa struttura («va ultimata, pensare di buttarla via è criminale»), ha affermato che il sindaco Illy non tiene conto della nuova legge, appena approvata, sulla portualità, che salva le prerogative del porto di Trieste.

Sulla situazione nello scalo riferiamo in un articolo nelle pagine economiche.

Camber ha poi aggiunto che riunciare a parti del porto vecchio vuol dire rinunciare a punti franchi, previsti in trattati internazionali.

E' stata anche lanciata una proposta di referendum cittadino su un eventuale mutamento di uso del porto vecchio, che non può essere concretato, secondo gli intervenuti alla manifestazione di ieri mattina, nè dal presidente dell'Eapt, nè dal sindaco, nè dalle forze politiche.

Camber ha sottolineato come lo stesso Cipe abbia definito di interesse comunitario la seconda fase dell'Adria terminal ed ha fornito alcune cifre: il porto vecchio è stato oggetto nel '93 di 362 toccate nave.

«E' meglio che nessuno pensi a una legge su misura per cambiare le cose nel porto vecchio - ha continuato il deputato uscente - in quanto la legge sulla portualità è già chiara sulle prerogative del nostro scalo».

La Lega con Tanfani ha confermato la sua contrarietà a mutamenti di destinazione nel porto vecchio, mentre Gambassini ha diffidato il sindaco a inserirne la cancellazione nel piano regolatore.

Gambassini ha ricordato che in difesa dello scalo sono attestati Lista, Lega e Pds. «Credo anche Rifondazione comunista - ha concluso - e spero Alleanza nazionale».

Il sindaco Illy si è riservato, in relazione all'iniziativa di ieri, di tornare sopra l'argomento porto dopo il voto di domenica e lunedì, ritenendo di non dover partecipare al dibattito in campagna elettorale.

«Quelle che ho sentito mi sembrano comunque argomentazioni prevalentemente elettorali - ha osservato Illy - tendenti a invocare le emozioni della città più che il ragionamento».

CANDIDATI E SOSTENITORI PRESENTANO PROGRAMMI E INIZIATIVE

Ultimi incontri nel calendario elettorale

PANNELLA

Paticchio: «Un'altra tassa introdotta di soppiatto»

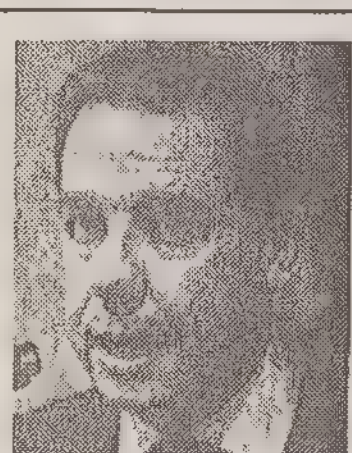
Franco Paticchio, candidato della Lista Pannella per il proporzionale, scende in campo contro un nuovo balzello introdotto dalla Finanziaria ed entrato in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno. Si tratta di una tassa destinata a colpire, nella misura del 15%, i lavoratori autonomi non iscritti ad albi professionali e quindi non soggetti ad alcuna forma di previdenza obbligatoria. A Trieste, riguarderà qualche migliaio di professionisti: interpreti, traduttori, collaboratori di giornali, riviste, enciclopedie, artisti e prestatori di lavoro autonomo nei confronti di vari Enti pubblici, con collaborazioni continuative e coordinate e senza vincolo di subordinazione. «È una tassa travestita da contributo — ha spiegato ieri il commercialista — che colpisce le categorie più deboli, già tartassate dal Fisco, compresi i giovani in attesa di occupazione, che cercano in qualche modo di sbarcare il lunario o di mantenersi agli studi».
In realtà, il decreto di attuazione del prelievo, che doveva essere emanato congiuntamente dai ministeri delle Finanze e della Sanità entro il 31 gennaio, non si è ancora visto. «La fase elettorale molto delicata che stiamo attraversando — ha puntualizzato il commercialista — induce il governo a un certo pudore nell'applicare questa tassa. Forse si è accorto di aver fatto una "gaffe" fiscale e ora cerca di passare sotto silenzio la sua esistenza. Ma la legge è in vigore e si tratta solo di vedere in che modalità dovrà essere versato». Paticchio ha assunto l'impegno di farsi promotore di un'iniziativa di legge per l'abrogazione della tassa e ha invitato ad aderirvi gli altri candidati triestini e quelli che corrono per il collegio proporzionale.

ar. bor.

PENSIONATI

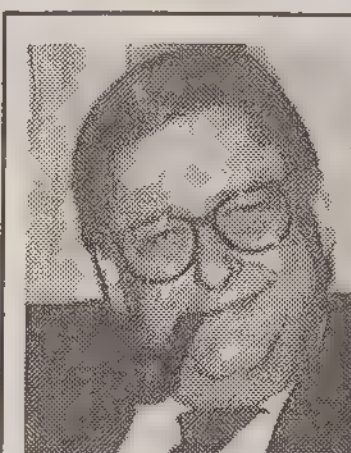
Pranzo: «Non ci schieriamo ma guardiamo a destra»

Libero arbitrio con una strizzatina d'occhio ad Alleanza nazionale, «l'unica forza politica che non ha tradito del tutto la nostra fiducia»: così Stelio Pranzo, segretario regionale del Movimento unitario pensionati Uomini Vivi, è sceso in campo in vista delle imminenti consultazioni elettorali del 27 marzo. Una «non scelta» che i Pensionati hanno preferito dopo lo scioglimento della coalizione che si era formata per le recenti elezioni comunali: «Candidati e proposte — ha detto ieri Pranzo — ci hanno fatto concludere che le alleanze politiche combinate per il 27 marzo non potranno durare anche dopo, perché troppi sono i contrasti interni, specialmente per quanto riguarda il polo progressista, mentre le proposte stataliste o liberiste sono troppo demagogiche e quindi irrealizzabili». Insomma, sostiene il segretario del movimento, fumo negli occhi degli elettori, progetti fatti sulla carta senza il supporto di cifre, dati e seri studi economici. Pranzo ha poi smentito qualsiasi appoggio accordato dal suo gruppo a qualsivoglia candidato, fermo restando i numerosi contatti che il consiglio direttivo ha avuto in questi giorni. Poi, la lancia spezzata in favore di Alleanza nazionale, «i cui candidati — ha detto ancora Pranzo — hanno dimostrato larga disponibilità al dialogo, oltre che la completa estraneità al marasma di tangentopoli». L'incontro di ieri è servito poi per illustrare alcune questioni aperte che riguardano i pensionati, dal trattamento pensionistico, alla sanità, alla casa.

g.l.

ACLI

Un impegno a favore di sfollati e rifugiati

Se saranno eletti al Parlamento si occuperanno anche della tutela e della protezione degli sfollati e dei rifugiati in Italia. Silvano Magnelli, Margherita Hack, Renato Kneipp e Darko Bratina hanno sottoscrittto un documento di impegno preparato da alcune associazioni triestine quali la Comunità evangelico valdese, il Centro servizi immigrati dell'Acli-Caritas, l'Associazione per la pace, l'Associazione di solidarietà internazionale «Dai ruote alla pace» e il Circolo Arciragazzi. Lo ha reso noto, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri alle Acli, Gianfranco Schiavone, che ha ricordato come i proponenti abbiano sottoposto a ogni candidato alle prossime elezioni un documento nel quale si chiedeva, nel caso di elezione, l'impegno a promuovere delle iniziative in merito agli interventi di protezione e tutela degli sfollati e dei rifugiati in Italia. Problemi che a Trieste sono di scottante attualità, visto il massiccio afflusso di persone dall'ex Jugoslavia che chiedono il diritto di asilo, ha detto Schiavone, che ha anche sottolineato come finora l'appello sia stato sottoscritto solo dal pattista e dai tre progressisti. Il documento prevede cinque punti, ha spiegato Walter Citti delle Acli. Dalla riforma del diritto di asilo in Italia alla realizzazione di organismi di accoglienza nelle città di frontiera come Trieste, a una politica di aiuti umanitari verso le popolazioni civili dell'ex Jugoslavia, a un'educazione dei giovani alla multiculturalità al fine di contrastare il pregiudizio e il razzismo, e infine alla parità di trattamento tra cittadini italiani e immigrati regolarmente residenti in Italia.

p. m.

PPI

Andreatta: «Sì allo Stato senza percorsi obbligati»

Accreditare l'attività finora svolta in veste di ministro degli Esteri ed esporre le linee programmatiche su cui fondare l'economia. Questo il senso della giornata che ieri Nino Andreatta, candidato del Partito popolare per il collegio proporzionale, ha dedicato a Trieste nell'ambito della campagna elettorale.

In mattinata, alla facoltà di Economia e commercio è stato presentato «Un anno per l'Italia – Tra economia e politica estera», un volume fresco di stampa che raccoglie interviste e discorsi pronunciati in varie occasioni dal ministro nell'arco dell'ultimo anno. Scritti nei quali si viene definendo la concezione di una politica estera rinnovata dopo il crollo del muro. Una politica prudente, nel quadro di un diverso rapporto fra Stati, una politica tutta da costruire coordinando gli sforzi economici con quelli diplomatici nel quadro di strumenti multinazionali ancora da mettere a punto.

Nel pomeriggio, i centri culturali «Il Segno» e «La Pira» hanno organizzato invece un dibattito cui sono intervenuti anche il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano e Lanfranco Senn, docente alla «Bocconi» ed esperto della Compagnia delle opere. Tema dell'incontro: «Più società meno Stato». Ovvero, come ha sottolineato Andreatta, l'esigenza di correggere l'eccessivo statalismo che ha dominato la Prima repubblica dando nuovo respiro alla libertà di impresa, nell'ambito di quello che Senn ha definito «una solidarietà efficiente». Una solidarietà fra cittadini, cioè, che lo Stato è chiamato a definire con regole precise, governando le iniziative nell'ottica di una doverosa tutela delle fasce più deboli.

p. b.

IN AGENDA

Disagio e solidarietà, conferenza al Ppi

PARTITO POPOLARE. Oggi, alle 18, a palazzo Diana, si terrà un incontro su «Disagio e solidarietà: riflessioni e proposte sulle politiche sociali in Italia verso il 200». Vi parteciperanno il direttore della Caritas diocesana, don Mario Del Ben, Dario Parisini, operatore delle cooperative del sociale e Dario Grison, giovane impegnato nella lotta alla tossicodipendenza. Saranno presenti anche i candidati alla Camera, Silvano Magnelli e Fabio Severi.

RETE. La Rete invita i cittadini a porre domande ai candidati progressisti Margherita Hack e Roberto Kneipp telefonando al n. 639135, oggi dalle 10 alle 12. Le risposte nel comizio di questa sera (ore 18) in piazza Goldoni.

ISTRIANI. Oggi, alle 17, l'Unione degli istriani organizza una conferenza all'Excelsior su «Trieste-Istria e confini: interessi dei partiti e diritti dei popoli». Relatori Denis Zigante, Paolo Sardos Albertini e Renzo Codarin. Sono invitati a svolgere un intervento Beniamino Andreatta, Luigi Caligaris e Gianfranco Fini, oltre ai candidati degli schieramenti vicini alle tematiche degli esuli giuliano-dalmati.

COMUNE. Si ricorda che i cittadini dell'Unione europea residenti in Italia che intendano esercitare il diritto di voto alle elezioni per il Parlamento europeo devono presentare al sindaco del Comune di residenza, entro domani, domanda di iscrizione nell'apposita lista aggiunta. Dovranno essere indicati: generalità, cittadinanza, residenza attuale e indirizzo nello Stato di origine, possesso di capacità elettorale e dell'elettorato attivo.

LEGGE NATURALE. Oggi, alle 12, alla sede udinese del Partito della Legge Naturale in viale Ungheria 131, si terrà una dimostrazione pubblica del volo yoga.

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Domani, alle 18, in piazza Goldoni, comizio conclusivo con Luciano Pettinari, responsabile della sezione esteri della direzione nazionale del partito e con Gianluigi Pegolo, consigliere regionale e candidato al proporzionale. Saranno presenti i candidati progressisti Margherita Hack e Roberto Kneipp.

COLLEGIPROFESSIONALI. Il comitato unitario permanente degli Ordini e collegi professionali della provincia organizza, con i dirigenti d'azienda, un incontro con i candidati alle prossime elezioni, domani, alle 21, al Jolly hotel.

CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO. Domani, alle 15.30, all'Excelsior, incontro con il candidato Luigi Caligaris. Parteciperanno anche l'on. Pier Ferdinando Casini e il coordinatore regionale del Ccd, Edoardo Sasco.

SERGIO DRESSI (ALLEANZA NAZIONALE)

"L'Italia verso destra"

«La gente - dice - ha capito che occorre un cambiamento»

Intervista di
Fabio Cescutti

Lei ha impostato la campagna elettorale contro Claudio Magris, che è stato spesso oggetto dei suoi attacchi. Perchè?

«Perchè Claudio Magris è il rappresentante del vecchio sistema consociativo, nobilitato soltanto dalla presenza di un intellettuale invece che da un politico consumato. Tanto è vero che viene chiamato dagli addetti ai lavori il candidato passerella».

Cosa vuol dire?

«Che unisce due sponde, quella progressista e quella democristiana che altrimenti avrebbero difficoltà ad esprimere un candidato comune. In sostanza Magris vuole rappresentare il diavolo e l'acqua santa».

Il testa a testa fra Magris e Roberto Antonione sembra però scontato...

«Il voto al sottoscritto comunque non è sprecato perchè, con il recupero proporzionale previsto dalla legge, un lusinghiero risultato nel collegio senatoriale di Trieste mi porterebbe a essere il secondo senatore della città».

Perchè in termini programmatici si dovrebbe votare Dressi?

«Per tre motivi: 1) il partito che rappresento è l'unico ad uscire pulito da Tangentopoli; 2) ho maturato un'esperienza politica al servizio dei cittadini prima come consigliere comunale e da un anno come consigliere regionale; 3) è conosciuta la mia attività politica a favore dei grandi problemi della città che sono occupazione e difesa dell'identità nazionale».

Nel 1992 la sua dichiarazione dei redditi è stata di 13 milioni. E' un segnale della crisi del commercio...?

«Può sembrare una battuta ma questa è una realtà. D'altro canto in quell'anno ho fatto una scelta, quella di mantenere i cinque dipendenti della mia attività e di non procedere a licenziamenti che avrebbero alzato il mio reddito, ma prodotto disoccupazione. D'altronde mia moglie, nello stesso periodo, con una sua attività autonoma, ha procurato quel reddito che ci è servito per vivere dignitosamente. La famiglia serve anche a questo».

Qualora fosse eletto cosa farebbe per prima cosa?

«Comincerei da un'iniziativa di carattere generale: appoggerei una proposta di legge che mirasse al sequestro dei beni prodotti con la corruzione e il malgoverno dai politici e dai burocrati italiani».

Quali sono le sue idee sotto il profilo dell' economia?

«Riguardano la presentazione di una proposta di legge che, tenendo conto delle peculiarità della nostra città, posta al confine orientale, incentivi investimenti produttivi sul nostro territorio a pari condizioni di quelle che oggi le nostre industrie trovano trasferendo al di là del confine le loro attività».

Lei ha insistito anche stavolta con i comizi a tappeto, al centro e in periferia. Lo ha fatto perchè in passato le hanno portato fortuna o perchè ci crede veramente?

«La gente in questa campagna elettorale avrà notato l'assenza di spot televisivi, annunci sulla stampa e di ricchi camper per le strade. Evidentemente chi usava quei mezzi oggi non trova più i benevoli finanziatori. Il sottoscritto viceversa, continua a battere le piazze con oltre cento comizi, convinto che solo il contatto con la gente può far conoscere ed apprezzare un candidato».

Saranno le elezioni del...

«...della svolta a destra determinata dalla presa di coscienza degli elettori, convinti che solo con una politica nazionale e sociale, il nostro Paese potrà uscire dalla crisi profonda in cui è stato gettato».

Quali sono a suo avviso le priorità per Trieste?

«La nostra città ha bisogno di recuperare la sua vocazione portuale e, collegata a questa, quella emporiale e turistica. Agendo concretamente su questi punti, Trieste potrà interrompere quel declino economico e sociale a cui i vecchi politici l'avevano condannata».

Sergio Dressi ha quarantasei anni ed è candidato al Senato di Alleanza nazionale.

Sposato, una figlia, svolge l'attività di commerciante ed è dirigente dell'Acd (Associazione commercianti al dettaglio).

Attualmente è consigliere regionale di Alleanza nazionale, dopo essere stato per dieci anni consigliere comunale del Msi: dal 1982 al 1992.

Dressi è stato inoltre per quattro anni commissario della Federazione triestina del Movimento sociale.

IL COORDINATORE DELLA TASK FORCE PER L'OCCUPAZIONE PARLA DI "UN MESE, FORSE MENO": SERVE IL PARERE DEI MINISTRI

Protocollo, firma lontana

Sembrava una cosa imminente quella firma a Roma per il "protocollo di intesa" per il rilancio economico dell'area triestina. Oggi nella capitale Regione e Comune discuteranno sul documento "anticrisi", ma non ci sarà nessuna firma conclusiva. Il presidente della Giunta regionale Renzo Travanut, l'assessore alla pianificazione territoriale Paolo Ghersina e il sindaco Riccardo Illy incontreranno il coordinatore della task force per l'occupazione Gianfranco Borghini. Ma sarà soltanto l'inizio delle procedure che porteranno a siglare il protocollo vero e proprio. Che è pronto, per la parte della Regione. Manca ora "l'imprimatur" del Governo. «Domani (oggi ndr) inizieremo i primi passi – ha confermato lo stesso Borghini raggiunto ieri a Roma – ma ci vorrà un po' di tempo. Fare un protocollo di intesa, richiede che ci sia un minimo di istruttoria. Se si avvia l'iter in un mese, o forse prima, riusciremo a concludere»

«E' necessaria una fase di analisi e il pronunciamento dei vari ministeri coinvolti – ha aggiunto il coordinatore della task force – non è una cosa da fare in pochi minuti. Forse ci saranno delle parti da stralciare, oppure sulla reindustrializzazione bisognerà pensare a qualche strumento più mirato». «L'accordo era che la Regione anticipasse un'accordo sull'area giuliana e c'è stato l'ok. E' stato interessato pure il presidente del consiglio Ciampi. Ora si tratta di partire dal testo preparato dalla Regione».

Da parte dei sindacati però sono giunti messaggi di preoccupazione e qualcuno ha parlato di tempi troppo lunghi per la firma, "inaccettabili". Lunedì scorso i rappresentanti regionali di

E i sindacati preoccupati chiedono una data certa "entro la settimana": oggi saranno a Roma il presidente della Giunta Travanut con Ghersina e il sindaco Illy

Cgil, Cisl e Uil hanno inviato un telegramma a Travanut per chiedere "lumi" sui tempi e sull'incontro di stamane. Ieri in una nota hanno chiesto "che il presidente della Giunta si faccia interprete delle esigenze espresse nei contenuti del Protocollo". Si chiede di definire già oggi una data certa "possibilmente entro la settimana" e comunque in tempi brevissimi" per firmare visto che il documento, "pur non avendo caratteristiche miracolistiche rappresenta un contributoimportantissimo per lo sviluppo dell'area triestina".

Si sperava che la partita si chiudesse prima delle elezioni, ma appare impossibile. La bozza "pronta" del protocollo di intesa è stato inviata a Roma soltanto venerdì scorso. E appena lunedì sera è stato fissato l'incontro di stamani con Borghini. Manca però la parte più importante, quella che riguarda i fondi e i finanziamenti.

«Dobbiamo definire i tempi con Borghini – ha detto ieri il presidente della Giunta Travanut – dato che il documento deve essere sottoposto a Maccanico e ad altri ministri. La settimana successiva speriamo di arrivare alla firma. Cercheremo di stringere i tempi. Ho spiegato ai sindacati la situazione e le difficoltà a pochi giorni dalle elezioni».

Dello stesso parere anche il sindaco: «Le elezioni non agevolano certo – ha commentato Illy – comprendo comunque le preoccupazioni dei sindacati. Cercherò, per quanto riguarda il Comune, di dare un'ampia spiegazione sui problemi che ci sono alle spalle del documento e che riguardano la città e di aggiungere un po' di peso alla presenza della Regione, per chiedere anche che i tempi si accorcino».

Una mano dovrebbe giungere anche dal sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni :«Farò i miei passi – ha confermato – intanto fanno bene Regione e Comune ad andar giù. Certo è che ci vorrà del tempo: servono le firme dei vari ministeri. Forse, se l'incontro si fosse tenuto 15 giorni fa, si sarebbe potuto concludere prima, entro questa settimana. Non so però se era possibile. Gli atti devono andare avanti comunque, anche se tutto ora è "sotto rischio"».

Giulio Garau

CONVEGNO

L'Andos: «Dai privati un aiuto per le diagnosi»

Importanza della prevenzione, epidemiologia, diagnostica clinica e strumentale, prevenzione farmacologica, legislazioem: questi alcuni dei temi trattati nel corso della IX giornata nazionale «Nuova primavera di vita» organizzata dall'Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno. Al centro congressi della Fiera si sono altrenati la tavolo dei lavori il preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, Fulvio Bratina, l'oncologo Silvia Milani, Giorgio Stanta del registro tumori della Provincia, l'oncologo sloveno Stojan Plesnicar, il medico chirurgo Giorgio Pellis, Bernardo Bonanni del Gruppo italiano di chiemoprevenzione, la psicologa Giulia Tarabocchia, il medico legale Salvatore Malannino e la coordinatrice nazionale dell'Andos Luisa Nemez. «Diamo la possibilità al privato - ha proposto quest'ultima nel suo intervento - di affiancare il pubblico nella battaglia per la vita, concediamo che per la diagnosi precoce il privato che ne ha la possibilità possa integrare con il proprio servizio ciò che la struttura pubblica stenta a soddisfare, per cui si allungano le liste di attesa e con ciò le ansie, le preoccupazioni».

E i cassintegrati fanno pulizie

I cassintegrati fanno pulizie per ringraziare i cittadini. (Foto Sterle)

«L'Arsenale triestino San Marco ha ormai imboccato una strada di non ritorno». Sono parole amare che fanno a pugni con le speranze del protocollo «anticrisi» che si discute oggi a Roma. Ma parole che sono in perfetta sintonia con la fine della prima Repubblica e lo stato d'animo dei 50 cassaintegrati dell'azienda che, ieri e oggi, «tanto per passare il tempo e per ringraziare i triestini delle 41 mila firme di sostegno», si sono impegnati, coadiuvati dai settori Verde pubblico e Nettezza urbana del Comune, nella bonifica del Boschetto.

Facce scure, tute bluette e color grisaglia, stivaloni da lavoro. Gli operai, a turno, si sono avvicinati per dire al cronista che solo un miracolo, a questo punto, può salvare l'arsenale.

Già, perché dei 440 posti di lavoro dell'azienda, 230 sono già di cassaintegrazione. E ancora altri cinquanta dipendenti (a giorni), appena ultimata una commessa per la costruzione di alcuni portelloni e mastre, ingrosseranno le fila di chi, con un milione al mese, deve comunque sbarcare il lunario.

«Sono preoccupato per il futuro dei miei figli, come si fa a vivere con il 70% della paga? E quando la cassaintegrazione finirà?», si chiede corrucciato Luciano Gruden, che ha lavorato per venti anni all'arsenale ed è a casa dallo scorso dicembre. «Dopo due mesi di cassaintegrazione — racconta Roberto Bacchia, 41 anni, sposato con due figli — mi hanno chiamato al lavoro per soli due giorni.. ma ho il mutuo della casa da pagare...».

Lungo la strada che sale verso il Cacciatore, i cassaintegrati lavorano sodo, quasi con rabbia. Puliscono i viottoli, raccolgono cartacce e parlano della loro azienda e del loro futuro sempre più nebuloso.

La dissennata politica delle partecipazioni statali ha portato (dopo l'era delle «vacche grasse» e degli «sprechi») la Fincantieri, dal '92 in poi, cioé da quando il rubinetto degli aiuti statali si è chiuso, a rivedere la sua politica economica. «Nello scorso settembre — spiega Fabio Nemaz del comitato di fabbrica — la direzione ci ha fatto sapere che a Trieste si salveranno solo 100 posti di lavoro. Mentre altri 150 dipendenti dovrebbero venir trasferiti a Monfalcone». «Inoltre - continua Nemaz -, la Fincantieri intende vendere l'area occupata dall'arsenale, che è di sua proprietà, per il 75%, il resto è del demanio».

Infatti, la Fincantieri ha annunciato da tempo che gli esuberi di personale sarebbero a livello nazionale 1800. Una decimazione che non potrà non incidere sui tremila dipendenti che essa ha della nostra provincia.

Daria Camillucci

SCADENZE FISCALI

Raccolta dei «730» tra ritardi e dubbi

I centri autorizzati di assistenza fiscale

Centro	Indirizzo
FABI	V. Milano 15 - Tel. 040/364192
FABI c/o UNIONE PROVINCIALE CISAL	L. Barriera Vecchia 5 - Tel. 040/660270
50 & PIU'	V. S. Nicolò 7 - Tel. 040/367976
ACLI	V. San Francesco 4/1
CGIL	V. Vidali 1
CGIL	V. Pondares 8 - Tel. 040/37861
CISL	V. S. Spiridione 7 - Tel. 040/638792
CISNAL LABORIS NOVI	V. Crispi 5 - Tel. 040/768692 - 729233
PENSIONATI E DIPENDENTI CIA c/o CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	V. Cicerone 8/B - Tel. 040/362941
CCDL UIL	V. Ugo Polonio 5 - Tel. 040/638251
COLDIRETTI	V. Donota 3 - Tel. 040/631494

Circa 10 mila contribuenti triestini si apprestano a consegnare, tra marzo e aprile, il modello 730 — al posto del 740 — direttamente ai datori di lavoro o ai Caaf, i centri di raccolta autorizzati costituiti in gran parte dalle associazioni sindacali, mentre la scadenza per la consegna ai datori di lavoro è per il 31 marzo. E' una raccolta, quella dei 730, che in verità non sta procedendo spedita come dovrebbe: confusione, disinformazione, ritardi nella consegna dei documenti necessari sono tra le principali lamentele che provengono proprio dagli undici Caaf triestini. A rivolgersi ai centri sono soprattutto i pensionati, che tra l'altro sono i più disorientati nella selva di norme, contronorme e documenti. «Fino ad ora abbiamo raccolto un migliaio di 730», spiega Sergia Cermeli, responsabile Caaf della Cgil, l'organizzazione sindacale che ha la «rete» più estesa di centri di assistenza fiscale. «Il problema — aggiunge Sergia Cermeli — è che molti datori di lavoro si sono decisi solo ora a mandare i modelli 201, e quasi nessuno ha rispettato la scadenza del 28 febbraio per i modelli 101». «E comunque — aggiunge la sindacalista — resta il fatto che il 730 è ancora poco pubblicizzato, e dire che conviene soprattutto a chi ha un credito d'imposta».

«La raccolta dei 730? Sta andando male, malissimo», si sfoga Pietro Pantaleo, responsabile di «50 & più», il centro che si appoggia alla Confocommercio ma che «assiste tutti, non solo i commercianti». Anche Pantaleo se la prende con la scarsa informazione, «nonostante il fatto - dice - che l'anno scorso l'avvio sia stato ben più complicato; stavolta dovrebbe andare meglio, ma di fatto la raccolta dei documenti necessari va a rilento e alla fine tutti si ridurranno all'ultimo giorno, come sempre». E se al «50 & più» hanno raccolto finora 300 moduli, al Caaf che fa capo all'Alleanza contadina della Confederazione italia agricoltori non stanno meglio: «Non so come andrà quest'anno - dice Silvana Petaros -, in teoria dovremmo raccogliere circa 900 modelli 730, ma fino a questo momento problemi di organizzazione interna ci impediscono di occuparci come vorremmo dei 730, cosa che faremo a ridosso della scadenza di maggio; cerchiamo di seguire soprattutto i crediti d'imposta».

Più organizzati e ottimisti al centro assistenza autorizzato della Fabi, la Federazione autonoma bancari, dove le procedure per il 730 sono state computerizzate. «Perciò - spiega il segretario coordinatore Lucio Chalvien - quest'anno le cose vanno più spedite; fino ad ora siamo sull'ordine dei 250 modelli 730 raccolti tra i bancari, i pensionati e i familiari degli stessi; direi che il 730 funziona e funzionerà sempre meglio, evitando l'assillo del congualio e permettendo di avere pronta cassa il rimborso».

DA IERI IN VIGORE L'ULTIMA MODIFICA AL PRONTUARIO: 250 PREPARATI SONO ORA GRATUITI

Farmacie «assediate»

Per medicine che erano un lusso si paga solo 5 mila lire

Altra migrazione di fascia dei medicinali, altro assedio ai banchi delle farmacie. Ieri ha preso il via l'ultima modifica al prontuario farmaceutico elaborato dalla Cuf (Commissione unica per il farmaco). Duecentocinquantotto specialità, che fino a due giorni fa dovevano essere pagate «in toto» sono divenute completamente gratuite, passando dalla fascia C (quella a carico dell'utente) alla fascia A (quella a spese del Servizio sanitario nazionale). Puntualissimi i triestini si sono riversati in farmacia per strappare, a sole cinquemila lire per ricetta, medicine che dal primo gennaio erano divenute per molti un lusso proibitivo. L'assedio alle farmacie non è stato certo paragonabile a quello registrato nei mesi passati, ma ha visto scendere in campo per l'intera giornata decine e decine di concittadini.

In testa alle classifiche degli acquisti lo Zoovirax, un medicinale usato per la terapia dell'erpes. Fino a due giorni fa curare il «Fuoco di Sant'Antonio» era un vero investimento. Una scatola da 25 compresse (di norma la prescrizione contempla dalle due alle tre pasticche al giorno) costava 180 mila lire. Adesso per comprare due confezioni del prodotto è sufficiente una sola ricetta per un costo di cinquemila lire (la spesa a carico del Servizio sanitario nazionale è di 122 mila 800 lire).

Al secondo posto nella «hit» dei rifornimenti farmaceutici il Synflex (antidolorifico) e il Naprosyn, specialità che a l'effetto antidolorifico somma quello antiinfiammatorio e antireumatico. Quest'ultimo, prima di migrare dalla fascia C alla fascia A costava 23.800 lire. Adesso il suo costo per le casse pubbliche è di 19.400 lire.

Insomma, la pazienza dei tanti triestini alla fine è stata premiata. «Molti malati — spiega infatti Matteo Bartoli, titolare della farmacia di piazza Ospedale — attendevano con ansia fin da gennaio questa modifica del prontuario. E, seguendo le indicazioni dei medici di base, hanno rinunciato per un periodo ai farmaci cui erano abituati, aspettando l'entrata in vigore delle nuove norme».

Daniela Gross

Balzo in su delle ricette

Nel giro di sei anni, secondo quanto si desume dalle «Relazioni sanitarie» della Direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia, il numero delle ricette rilasciate dai medici dell'Usl «Triestina» è salito da 1.833.000 a 2.464.000, con un aumento del 34,4 per cento (inferiore, comunque, a quello, pari al 36,8 per cento, riscontrato a livello regionale).

Contemporaneamente, è più che raddoppiato l'ammontare della spesa sostenuta per l'acquisto di prodotti farmaceutici prescritti con tali ricette: si è passati da 40 miliardi 456 milioni a 82 miliardi e 853 milioni di lire. Il che equivale a un aumento del 104,8 per cento in termini monetari, e del 46,1 per cento in termini reali, vale a dire depurati dal fattore inflattivo.

A questo riguardo va osservato che, mentre l'onere a carico del bilancio dell'Unità sanitaria ha subìto una maggiorazione, in termini monetari, del 95,2 per cento (l'ammontare della relativa spesa essendo passato da 35 miliardi 322 milioni a 68 miliardi 940 milioni di lire), l'aliquota a carico degli assistiti, versata mediante il sistema del «ticket», è aumentata in misura proporzionale molto più rilevante: da 5 miliardi 134 milioni è salita a 13 miliardi 913 milioni di lire, con un aumento del 171 per cento (superiore a quello, pari al 153 per cento, registrato sul piano regionale).

Conseguentemente, l'incidenza dell'aliquota a carico degli assistiti è salita dal 12,7 al 16,8 per cento della spesa complessiva.

Inoltre, poiché nel medesimo periodo la popolazione residente nella provincia di Trieste è diminuita, l'onere medio individuale a carico dei singoli assistiti ha subìto una maggiorazione ancor più consistente, pari esattamente al 173,4 per cento, essendo salito da 18.772 a 51.317 lire «pro capite».

Né va dimenticato che questa cifra si riferisce esclusivamente all'onere sostenuto per il pagamento dei «tickets»; per cui non comprende la spesa relativa ai prodotti farmaceutici non inclusi nel «Prontuario», che l'assistito ha acquistato — anche senza ricetta medica — pagandoli in pieno.

Un altro aspetto della mutata situazione riguarda, infine, il fatto che anche il costo medio della ricetta è aumentato: da 22.071 a 33.625 lire. Il che corrisponde a un aumento del 52,3 per cento in termini monetari e dell'8,6 per cento in termini reali, cioè al netto dell'inflazione.

Contemporaneamente, nel corso dei sei anni presi in esame, oltre all'aumento del costo medio della ricetta, è aumentato anche il numero delle ricette per assistito, salito da 6,7 a 9,1 ricette «pro capite» all'anno; aumento attribuibile, in parte, anche al progressivo invecchiamento della popolazione residente.

Giovanni Palladini

GENERALE IL COLLASSO DELLA GIUSTIZIA PER MANCANZA DI MAGISTRATI

Gli avvocati scendono sul piede di guerra

Entro aprile una manifestazione pubblica per la denuncia del degrado - Slittati ieri tre importanti dibattimenti

«A Trieste il collasso della giustizia è generale. Non coinvolge solo il Tribunale ma anche la Pretura del lavoro, il Tar e altri uffici. Per questo stiamo organizzando una manifestazione pubblica in cui denunceremo il generale degrado».

L'avvocato Paolo Picasso, presidente dell'Ordine, non va per il sottile e punta l'indice accusatore. «Lavoro a Trieste da 25 anni. All'inizio della mia attività la macchina giudiziaria funzionava come un orologio. L'ho vista degradare e poi sfasciarsi del tutto. Ciò che sta accadendo in questi giorni in tribunale, dove tutta l'attività si sta fermando per il trasferimento di tre magistrati, non è che l'ultimo episodio di una lunga dolorosa serie. Come avvocati non possiamo stare zitti. La gente deve sapere cosa accade, così come le autorità. Le cause vengono rinviate, i fascicoli restano negli armadi. I pochi magistrati rimasti in servizio sono oberati di lavoro e non si vede una qualsiasi soluzione. Trieste deve reagire perché i costi sociali sono altissimi...»

L'Ordine degli avvocati stá lavorando per organizzare entro aprile questo convegno in cui verrà fatto il punto sulla situazione della giustizia a Trieste. Si stanno raccogliendo dati e affinando gli strumenti di intervento. Poi dalla discussione usciranno le scelte operative. Non sono escluse clamorose manifestazioni di protesta. In altri termini la misura è colma.

Ieri, ad esempio, sono stati rinviati tre importanti processi penali. «Differito al 18 aprile» stava scritto nel foglio dei ruoli d'udienza. Una decina di testimoni, imputati, periti, sono stati rispediti a casa. Hanno protestato. Le notifiche dovranno essere ripetute con un aggravio di lavoro per le cancellerie e per gli ufficiali giudiziari.

Tre processi invece sono giunti a sentenza solo perché gli imputati hanno chiesto il patteggiamento o il rito abbreviato. In questa situazione dunque viene processato solo chi decide di esserlo. Se si volesse applicare la tattica del rinvio conm le attuali condfizioni degli organici dei magistrati, un avvocato spregiudicato potrebbe giungere facilmente al 1996. Con quel che ne comporta in termini di prescrizione dei reati e di serietà della giustizia.

La situazione si sta ripercuotendo anche su importanti processi. Gli accusati per lo scandalo del "verde pubblico" avrebbero dovuto comparire davanti al Tribunale nel prossimo maggio. Invece non se ne farà nulla perché le citazioni sono state bloccate in cancelleria all'ultimo momento. Non c'era la certezza che nel giorno stabilito per il processo fossero reperibili tre magistrati penali. Quasi un segno di resa nell'anno di tangentopoli.

c. e.

PRESENTATA UN'AUTOVETTURA MULTIADATTABILE

Scuola guida per gli handicappati

I disabili triestini potranno imparare a guidare più facilmentee. Grazie all'impegno dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) provinciale, del Lloyd Adriatico e di una scuola guida, è stata presentata ieri nella sala conferenze della compagnia assicuratrice un'auto multiadattabile per una vasta gamma di handicap fisici che sarà messa a disposizione dei patentandi. La vettura è una Nissan Micra comprata dalla «Re Artù» su richiesta dell'Anglat.

E' possibile in questo modo rimediare a un'infelice normativa in materia; per il rilascio del «foglio rosa» è prescritto infatti ai disabili di presentarsi alla Motorizzazione civile provvisti di un proprio mezzo adattato allo specifico handicap, di esclusivo utilizzo per l'esame e per la successiva guida. In base a ciò, occorreva sostenere preventivamente le grosse spese dell'acquisto e dell'adattamento della vettura, con il rischio di non esser giudicati poi idonei e impossibilitati quindi a rivendere un'automobile così modificata.

Nel corso della presentazione, Gianfranco Viatori, condirettore generale del Lloyd Adriatico, ha consegnato al delegato provinciale Anglat, Giovanni Di Giovanni, un contributo di 5 milioni di lire, con cui favorire la mobilità dei disabili.

Le modifiche compiute sull'autovettura la mettono in grado di soddisfare l'80% degli utenti interessati.

Anna Maria Naveri

APPESANTITA DAI GIUDICI LA PENA CHIESTA DAL P.M.

Sei anni e otto mesi di carcere a tre trafficanti di droga croati

Sei anni e otto mesi di carcere, quaranta milioni di multa. Queste le pensanti condanne inflitte ieri con rito abbreviato a tre trafficanti di droga croati. Jurai Martincic, 49 anni, Ivan Zovco, 43, e Dusko Traikovski 34, erano stati bloccati nei pressi dell'Agip di Duino nei primi giorni dello scorso febbraio. Nella loro stanza d'albergo i militari della guardia di finanza avevano poi trovato quasi un chilo di eroina. Valore superiore al miliardo, quanto basta per 25 mila "buchi".

I giudici hanno condannato i tre trafficanti a una pena più pesante di quella richiesta dal pubblico accusatore. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta aveva chiesto sei anni d carcere. I difensori, gli avvocati Sergio Giacomelli, Lucio Calligaris e Roberto Maniacco avevano puntato invece su una lunga serie di attenuanti.

«Ricorreremo in appello» hanno annunciato i difensori mentre i tre venivano riportati al Coroneo tra un nugolo di carabinieri. Ma non vi sono molte speranze per una significativa "limatura" della pena. Per chi traffica in droga in queste quantità la pena minima è di otto anni. Il rito abbreviato avrebbe dovuto comportare lo "sconto" di un terzo ma i giudici sono stati particolarmente severi.

Di fatto non hanno ritenuto di concedere agli imputati l'attentuante della "collaborazione" con i nostri investigatori. Uno dei tre ha fatto il nome di un importante trafficante croato residente a Melburne in Australia. E' lui che avrebbe commisisonato il trasferimento dell'eroina dall'ex Jugoslavia al nostro Paese. Giunti a Trieste avrebbero dovuto telefonare a un certo "Nino". Nino si era presentato ma poco dopo erano comparsi anche gli investigatori dell Finanza. Non marginale nell'inchiesta è dunque il ruolo di un agente provocatore che ha attirato i tre nella trappola e li ha fatti arrestare.

Sempre ieri il tribunale presieduto da Mario Trampus ha condannato a tre anni e 9 mesi per detenzione di droga un giovane di 28 anni. Luciano Leinar, era stato bloccato dalla "mobile" con mezzo grammo di eroina e mezzo etto di hashish. Li aveva nella sua vettura, dov'era in compagnia di un amico. Il difensore, l'avvocato Libero Coslovich, si è battuto per una pena meno severa ma anche per lui non c'è stato spazio. Il giovane si trova comunque agli arresti domiciliari e i giudici gli hanno concesso di recarsi al lavoro.

Terzo processo per droga e tre altre condanne. Flavio Giurgevich, Ferdinando Gerli e Diego Persano si sono visti applicare 20, 11 e 11 mesi di carcere con la condizionale. Nel 1988 avevano detenuto piccole quantità di hashish.

SOLIDARIETA' CON I PROFUGHI DALL'EX JUGOSLAVIA

Aiuti del Galilei agli sfollati a Fasana

In più d'una scuola triestina da tempo ci si è attivati per portare aiuti umanitari ai popoli dell'ex Jugoslavia: raccolte di denaro o di generi di prima necessità, contatti epistolari fra gli alunni delle elementari e i loro coetanei sfollati, visite ai campi profughi... A scendere in campo adesso è il liceo scientifico Galilei: domani una delegazione composta dal preside Giovanni Forni, da un insegnante e da più di dieci studenti consegnerà personalmente il materiale igienico-sanitario raccolto agli ospiti del campo di Fasana, situato a pochi chilometri da Pola.

Realizzata in collaborazione col Cis (Consorzio italiano di solidarietà) che ha indicato i generi più utili in questo momento ai profughi, l'iniziativa è stata avviata con la costituzione di un comitato studentesco, che, inizialmente formato da cinque persone, ha lanciato l'appello a tutte le classi attraverso più circolari. Agli inizi infatti — come commenta Stefano Peditto, membro del comitato —, la risposta non è stata lusinghiera: i successivi inviti hanno riscosso un maggior successo, che si è tradotto nella raccolta di una somma cui si sono aggiunte le offerte degli insegnanti e del personale di segreteria. Con questa cifra i ragazzi hanno acquistato il materiale che è andato ad aggiungersi a quello direttamente fornito dai singoli.

Grazie anche all'appoggio della presidenza, che ha permesso loro di lavorare in alcuni casi durante le ore di lezione, negli ultimi giorni gli studenti hanno operato nella sede della casa del popolo, punto di raccolta del materiale, per confezionare 307 pacchetti personali e 120 pacchi destinati ad altrettante famiglie accolte a Fasana. Fino all'ultimo è proseguita la raccolta di denaro, necessario anche per il noleggio del camion da adibire al trasporto della merce e per il viaggio della delegazione, che domani formerà il piccolo convoglio diretto a Fasana per incontrare i profughi.

p. b.

IN POCHE RIGHE

«Il filo di Claudia»: laboratorio di maglieria con finalità sociali

Venerdì alle 12.30, in via Pasteur 36/2, nel comprensorio di Rozzol-Melara, la Cooperativa Germano, espressione della Comunità di San Martino al Campo, inaugurerà un laboratorio di maglieria per la formazione e il reinserimento lavorativo di giovani donne provenienti dall'area del disagio. All'inaugurazione presenzieranno il sindaco Riccardo Illy e il vescovo Bellomi. Si tratta di un progetto frutto della collaborazione tra casa circondariale, servizio sociale adulti, direzione regionale dell'assistenza sociale, Comunità di San Martino al Campo e Caritas diocesana, che hanno affidato alla Cooperativa Germano il compito della conduzione e della realizzazione pratica dell'iniziativa. Il laboratorio, condotto da tre formatrici, sarà in grado di garantire tutte le fasi della lavorazione: dall'ordinazione del capo al prodotto finito, e occuperà inizialmente 9 persone in tutto. Il laboratorio è intitolato «Il filo di Claudia» in memoria dell'assistente sociale Claudia Spetti perita in un incidente stradale.

Nuove sepolture a Sant'Anna in parte del campo IV

Prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) nel cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal numero 2593 al numero 2736, ove giacciono i resti mortali dei defunti sepolti dal 15 giugno al 6 luglio 1983. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero fino al 25 marzo 1994, dalle ore 8 alle 10.

Con il Club 14 Julliet in visita alla fregata «Orage»

Il Club 14 Julliet organizza per questo pomeriggio alle 14 una visita alla fregata francese «Orage». Gli interessati richiedono gli inviti in via Machiavelli 9 (tel. 660251) dalle 10 alle 12. I posti sono limitati.

Fioristi triestini presenti alla fiera Alpe Adria di Lubiana

Alla fiera Alpe Adria di Lubiana che si svolge da oggi al 29 marzo saranno presenti con uno stand anche l'Assofioristi della Confesercenti triestina e la Scuola nazionale mastrofioristi. Durante la fiera saranno realizzate alcune dimostrazioni di tecnica bonsai e fiori secchi.

Domani assemblea della Cgil scuola per il personale supplente docente

Il sindacato Cgil scuola convoca per il personale supplente docente e Ata un'assemblea domani dalle ore 17 alle ore 19 al liceo scientifico «Galilei» in via Mameli. Figurano tra l'altro all'ordine del giorno: il precariato nella scuola, razionalizzazione della rete scolastica, pensionamenti, graduatorie esaurite, indennità di disoccupazione.

Il presidente della Cr Trieste Banca Spa ricevuto da Tombesi alla CdC

Con la visita al presidente della Camera di commercio Tombesi si è conclusa la fase di presentazione ufficiale alle istituzioni ed enti cittadini del dott. Verginella neoeletto presidente della Cassa di risparmio Banca Spa. Durante il cordiale colloquio sono stati esaminati i buoni risultati raggiunti in questi ultimi tempi dalla banca e il positivo andamento delle recenti sottoscrizioni azionarie. I due presidenti hanno pure fatto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione economica della provincia con particolare riferimento alle iniziative che le strutture bancarie offrono in città al mondo imprenditoriale triestino e alla popolazione in generale.

A PADOVA

Rinviato il processo al generale Cicogna

E' stato rinviato all'11 maggio per «legittimo impedimento» di uno dei due difensori il processo per truffa al generale della Guardia di finanza Sergio Cicogna e al colonnello Vincenzo Tripodi. Il procedimento, che si sarebbe dovuto aprire ieri al tribunale militare di Padova, riguarda l'arredo dell'alloggio di servizio gratuito del generale, in via XXX Ottobre 2, messo però a carico del Fondo assistenza finanzieri e del Comando Legione di Trieste. Cicogna, insediatosi nell'ottobre '91 al vertice delle Fiamme gialle del Friuli-Venezia Giulia, fece fare alla moglie una serie di acquisti presso la ditta Elio Mobili di Prosecco, per un totale di una cinquantina di milioni. Poi, secondo l'accusa formulata dal p.m. militare Benedetto Roberti, avrebbe provveduto il colonnello Tripodi a far figurare tali spese come arredo del circolo ufficiali del Comando Legione. In questo modo 29 milioni vennero messi a carico del Faf e i rimanenti 20 a carico della cassa dello stesso Comando Legione.

e. s.

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

PRIMINGRESSI

SISTIANA primingresso in palazzina, 2 stanze soggiorno cucina taverna giardino proprio 2 posti auto, autoriscaldamento. **GREBLO 040/362486.**

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SOTTOLONGERA recente ottima disposizione soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo verandato cantina. Possibilità acquisto box 98.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

ADIACENZE Conti perfetto luminoso, ampia cucina abitabile, stanza matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, termoautonomo. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

COMMERCIALE panoramico: atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio. Terrazza. Autometano. Tutto in perfette condizioni. Telefonare **CIESSEMME** tel. **040/773755.**

VIA EMO stabile moderno, appartamento con vista nel verde in zona tranquilla, soggiorno cucinino, stanza, bagno, poggiolo. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

VIA MONTEBELLO stabile recente, piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

PICCARDI/FIERA ultimo piano buono stato: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta 73.000.000; **GEOM. SBISÀ** tel. **040/942494, 0336/469390.**

MAMELI 1.o ingresso lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio. **GEOM. SBISÀ** tel. **040/942494.**

S. GIACOMO piano alto, ascensore, bella cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, due poggioli, rifinito benissimo 140.000.000 adattissimo coppia. Panoramicissimo. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

ROIANO in casetta di due piani, appartamentino 40 mq, ottime condizioni, cantina, riscaldamento autonomo, giardinetto condominiale, vera oasi, 75.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

S. GIACOMO splendida vista mare appartamento perfetto cucina soggiorno camera bagno servizio casa epoca piano alto 117.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

FABIO SEVERO - OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 90.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676** via Donota 4.

INIZIO VIA DELLA GUARDIA in condominio recente, ampio ingresso, cucinotto soggiorno camera bagno poggiolo cantina. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

ROSSETTI VICINANZE FIERA, recente piano alto, angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo in condizioni perfette. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630174.**

CENTRALISSIMI uffici in condizioni perfette 1/2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

VIDALI IV piano mansardato 60 mq cucina soggiorno matrimoniale da ristrutturare. Prezzo da concordare. **RIVIERA** tel. **040/224426.**

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA: appartamento in buone condizioni in stabile recente completamente arredato composto da ingresso, cucinino, soggiorno, camere, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale L. 135.000.000. **ADRIA** tel. **040/630474.**

MANZONI: mansarda ristutturata in stabile in buone condizioni composto da ingresso, cucina, soggiorno camera da letto, bagno. L. 87.000.000. **ADRIA** tel. **040/630474.**

S. GIACOMO: appartamento in casa recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, in buono stato. **ADRIA** tel. **040/630474.**

S. GIOVANNI: recente nel verde piano alto ascensore, salone cucina abitabile bistanze bagno terrazze. 220.000.000 possibilità acquisto box. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

S. GIACOMO: luminosissimo vista aperta soggiorno cucina abitabile camera, cameretta, bagno, termoautonomo. 128.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

CENTRALISSIMI: appartamenti e mansarde da ristrutturare, bella casa epoca, ascensore, soluzioni su misura. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

PAISIELLO: appartamento perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

ROIANO: appartamento recente, giardino, terrazza vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, riscaldamento autonomo. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

ZONA SALUS: appartamenti I ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, box, soluzioni personalizzate. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

MARCO POLO: stabile moderno ristrutturato, tinello cucinino, due stanze stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

EREMO: palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo, occupato. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

GRETTA: ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postoauto. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494.**

S. FRANCESCO: inizio attico moderno panoramico ascensore da rimodernare tutto mq 95 più 2 terrazze abitabili: L. 220.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494, 0336/469390.**

CENTRALI: primingresso parzialmente mansardati 1-2 stanze soggiorno cucina bagno terrazzi a vasca autometano rifinitissimi ascensore. **GRATTACIELO** tel. **040/635583.**

BORGO S. SERGIO: nel verde tranquillo, ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. **040/362486.**

DONADONI: appartamento completamente rimesso a nuovo, vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli. **GREBLO** tel. **040/362486.**

ROZZOL OCCASIONE: 2 stanze cucina bagno stanzino riscaldamento terrazzino 80.000.000 vende **CIVICA** S. Lazzaro 10 tel. **040/631712.**

ROSMINI: d'epoca rinnovato panoramico 2 stanze cucina bagno 72.000.000 vende **CIVICA** S. Lazzaro 10 tel. **040/631712.**

VERONESE: paraggi completamente rinnovato panoramico 2 stanze cucina angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento 130.000.000 vende **CIVICA** S. Lazzaro 10 tel. **040/631712.**

CENTRALE: trentennale, primo piano, ascensore, cucinetta, tinello, due camere, doppi servizi, terrazza; da risistemare, adatto studio/abitazione **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

TIGOR: adiacenze appartamento da ristrutturare cucina salone due camere camerino bagno ripostiglio 98.000.000 **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

VIA UDINE: epoca buone condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati riscaldamento autonomo ottimo uso ufficio 98.000.000. **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

ROIANO: primo ingresso cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo 155.000.000 **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

CENTRALISSIMO: recente tranquillo perfetto cucina soggiorno camera cameretta servizi separati 225.000.000 possibilità affitto box **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

SEMICENTRALE: panoramico in casa epoca rimodernata appartamento piano alto cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno verandina 150.000.000 **PIRAMIDE** tel. **040/360224.**

ZONA GARIBALDI - INIZIO VIA PASCOLI: in buone condizioni soggiorno 2 stanze cucina abitabile servizi luminoso ascensore riscaldamento 135.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676.**

MONTEBELLO: zona appartamento moderno perfetto saloncino 2 camere cucina bagno ripostiglio veranda giardino proprio cantina box ascensore **POLIS** tel. **040/660870.**

SALITA DI GRETTA: adiacenze appartamento buonissime condizioni saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio autometano **POLIS** tel. **040/660890.**

ADIACENZE: piazza Goldoni appartamento spazioso in palazzo d'epoca, cucina soggiorno 2 camere servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/360174.**

PETRONIO: appartamento al pianoterra-cortile: due stanze cucina soggiorno bagno da ristrutturare. Prezzo da concordare. **RIVIERA** tel. **040/224426.**

PICCARDI: appartamento 95 mq piano alto soleggiato, stabile recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi arredato. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

MANZONI: appartamento arredato, 2 stanze, cucina, bagnetto, piano basso, ottimo per persona anziana o investimento L. 75.000.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ROIANO: appartamento luminoso composto da cucina, servizio, e tre stanze da ristrutturare vendesi a sole L. 75.000.000. **ADRIA** tel. **040/630474.**

CENTRALISSIMO: appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone due stanze, grande cucina, due bagni completi, prezzo occasione. **ADRIA** tel. **040/630474.**

LOCCHI: appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo e poggiolo. **ADRIA** tel. **040/630474.**

V.LE MIRAMARE: splendida mansarda in palazzo prestigioso, composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, vista mare. **ADRIA** tel. **040/630474.**

ADIACENZE VIALE MIRAMARE: particolare ultimo piano parzialmente mansardato ampio salone cucina abitabile matrimoniale, due camerette doppi servizi panoramico. 260.000.000 possibilità box. **CASAPROGRAMMA** tel. **040/366544.**

VILLA REVOLTELLA, attico rifinitissimo, salone con caminetto, due stanze, guardaroba, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzona vista mare, box, posto auto, riscaldamento autonomo. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

GRETTA: splendido appartamento, salone, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, taverna, lavanderia, box, giardino e terrazzo vista mare. **CENTROSERVIZI** tel. **040/382191.**

CARDUCCI: (zona) luminoso: atrio, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, stanzetta, bagno, ripostigli. Buona metratura. Da sistemare. **CIESSEMME** tel. **040/773755.**

VIA GALLINA: in ottimo stabile ristrutturato, ascensore riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. **GEOM. GERZEL** tel. **040/310990.**

BRAMANTE: signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno-wc, autometano. 150.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494, 0336/469330.**

GHIRLANDAIO: 3.o piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano. 185.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494, 0336/469390.**

CARDUCCI/SABA: 2.o piano mq 125: soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, autometano, L. 195.000.000 trattabili. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494, 0336/469390.**

SCAGLIONI signorile nel verde: salone, cucinetta, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantina, postoauto. 310.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494, 0336/469390.**

SCORCOLA SAL. TRENOVIA: appartamento signorile I piano mq 134 più ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box doppio, postoauto. L. 380.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. **040/942494, 0336/469390.**

MUGGIA: recente luminoso vista rifinito su due livelli soggiorno tre stanze cucina doppi servizi tre terrazzi cantina posto auto. **GRATTACIELO** tel. **040/635583.**

ROMAGNA: signorile finiture di pregio, splendida vista golfo, grande salone con caminetto cucina 2 stanze doppi servizi ampia terrazza box autometano. **GREBLO** tel. **040/362486.**

ZONA GIULIA: ultimo piano ascensore tranquillo vista aperta, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno/wc separati, ripostiglio 2 poggioli. **GREBLO** tel. **040/362486.**

BESENGHI: ultimo piano ascensore, appartamento signorile panoramico, 3 stanze, cucina, salone, doppi servizi, terrazza, cantina, box, autoriscaldamento. Trattative riservate. **GREBLO** tel. **040/362486.**

ZONA RIVE: in casa d'epoca, completamente restaurato, 3 stanze, salone, doppi servizi, ripostiglio. **GREBLO** tel. **040/362486.**

BORGO S. SERGIO: appartamento in casetta, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza coperta, poggiolo, garage di 80 mq, giardinetto proprio. **GREBLO** tel. **040/362486.**

MONFALCONE: zona Anconetta piano alto soleggiato, soggiorno 2 stanze cucinotto servizio 2 poggioli. **GREBLO** tel. **040/299969.**

SISTIANA: primingresso in palazzina, 2 stanze soggiorno cucina taverna giardino proprio 2 posti auto, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. **040/362486.**

S. ANTONIO NUOVO: salone 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostigli vende **CIVICA** S. Lazzaro 10 tel. **040/631712.**

GARIBALDI: paraggi ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina grande mansarda terrazza riscaldamento ascensore vende **CIVICA** S. Lazzaro 10 tel. **040/631712.**

VIALE: inizio (pressi), in minicondominio in ristrutturazione, 110 mq, invece da ristrutturare, 2.o piano, situazione interna 88.000.000 **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

VIA ROMAGNA!! In più anche ultimo piano!! Ascensore, cucina finalmente grande, salone, tre camere, tre servizi, ripostiglio, due grandi poggioli, box auto, cantina, tutto in ottime condizioni; se apprezzate la zona il prezzo non vi impressionerà, la vista forse si. **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

CENTRALI MANSARDE: in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, notevoli fregi sulla facciata, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, splendido movimento di tetti. Lavori in fase di ultimazione perciò possibile eventuale variazione interna. Per estimatori **GEOM. MARCOLIN** tel. **040/366901.**

XX SETTEMBRE - STANDA: 260 mq 9 vani servizi I piano prontoingresso perfetto come nuovo 450.000.000. **PIZZARELLO** tel. **040/766676** via Donota 4.

VIA EMO: investimento di nuda proprietà d'appartamento soleggiato in condominio recente, cucinino soggiorno 3 stanze servizi poggioli cantina. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

LAZZARETTO VECCHIO: ampia metratura con riscaldamento autonomo, salone 7 stanze servizi ripostiglio, adatto uffici. **QUADRIFOGLIO** tel. **040/630175.**

MONOLOCALI

ROIANO:
recente tranquillo stanza, cucina, doccia - wc, ripostiglio 84.000.000 **PIZZARELLO** tel. **766676.**

GIULIA: appartamento moderno in ottimo stabile camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore **POLIS** tel. **660890.**

VILLE E CASETTE

FARO: bellissima villa bifamiliare recente, con parco. Trattative presso i ns. uffici. **CASAPROGRAMMA** tel. **366544.**

MUGGIA: villetta indipendente in costruzione, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino, box. **CENTROSERVIZI** tel. **382191.**

ROZZOL: casetta da ristrutturare con cortile, cucina abitabile, due stanze, bagno, L. 115.000.000. **CENTROSERVIZI** tel. **382191.**

BORGO MEDIOEVALE: casa del XVII secolo, deliziosamente ristrutturata nel rispetto della struttura originale. Molto particolare, riservata ad amatori. Prezzo adeguato all'esclusività dell'offerta. **CIESSEMME** tel. **773755.**

VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno limitrofo mq 300. **GEOM. GERZEL** tel. **310990.**

ROZZOL Villetta indipendente panoramica, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno mq 1.006 accesso auto. **GEOM. SBISÀ** tel. **942494, 0336/469390.**

COSTIERA Villa prestigiosa sul mare mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. **GEOM. SBISÀ** tel. **942494, 0336/469390.**

ALTOPIANO GIRANDOLA nel verde due stanze soggiorno cucina bagno taverna ampio giardino possibilità di ampliamento. **GRATTACIELO** tel. **635583.**

PERIFERICO appartamento in villetta a schiera con vista salone tre stanze cucinotto doppi servizi terrazzi grande box auto. **GRATTACIELO** tel. **635583.**

DUINO LE VIGNE ville esclusive in avanzata costruzione, 3 stanze salone taverna giardino proprio, visite su appuntamento anche sabato e domenica. **GREBLO** tel. **362486-299969.**

MONFALCONE villetta accostata, salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontingresso. **GREBLO** tel. **362486-299969.**

MIRAMARE superba vista proponiamo metà villa completamente autonoma prossima consegna ampia metratura con 1200 di giardino 850.000.000. **PIRAMIDE** tel. **360224.**

MONRUPINO in zona servita stupenda e particolare villa panoramica recentissima elegantemente rifinita possibilità bifamiliare garage, ampio terreno 860.000.000. **PIRAMIDE** tel. **360224.**

DUINO CENTRO posizione tranquilla Villa del 1700 amatoriale 360 mq con giardino 300 mq 680.000.000. **PIRAMIDE** tel. **360224.**

OPICINA villa indipendente I ingresso salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia cantina garage portico giardino. **PIZZARELLO** tel. **766676.**

S. GIUSTO stabile epoca con giardino composto da 4 appartamenti liberi 2 locali affari totali 600 mq. coperti 620.000.000. **PIZZARELLO** tel. **766676.**

PROSECCO zona villa con splendido parco saloncino 3 stanze cucina doppi servizi taverna mansardina box. **POLIS** tel. **660870.**

REVOLTELLA piccolo immobile unifamiliare, affiancato, strutturato su 2 piani per circa 120 mq d'abitazione. **QUADRIFOGLIO** tel. **630174.**

STARANZANO si propongono villini mono o plurifamigliari nel verde in posizione molto ben servita. **QUADRIFOGLIO** tel. **630175.**

TURISTICI

GRADO: Parco delle Rose vicinanze spiaggia saloncino cucina abitabile due camere cameretta bagno terrazza posto auto, riscaldamento. **CASAPROGRAMMA** tel. **366544.**

ISOLE CANARIE: Tenerife, vendesi proprietà vacanze, periodi settimanali, appartamenti bi/trilocali, in residence completamente attrezzato, tutti i confort. **GEOM. GERZEL** tel. **310990.**

TERRENI

RAUTE: terreno edificabile, pianeggiante, panoramico. 1225 mq, indice 0,96. Possibile costruzione bifamiliare. Piano di lottizzazione presentato. Visione planimetrie ns. uffici previo appuntamento **CIESSEMME** tel. **773755.**

COSTIERA-S. CROCE: terreno non edificabile 360 mq a pastini pianeggianti vista golfo. 19 milioni. **RIVIERA** tel. **224426.**

ZONA M. GRISA: terreno non edificabile pianeggiante 1370 mq 20 milioni trattabili. **RIVIERA** tel. **224426.**

LOCAZIONI

D'ANNUNZIO uso ufficio ambulatorio mq 85 ammezzato molto luminoso 4 vani più bagno autometano posteggio condominiale L. 800.000. **GEOM. SBISA'** **040/942494, 0336/469390.**

POSTA paraggi 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta patti in deroga **CIVICA** S. Lazzaro 10, **040/631712.**

PAM ARREDATO non residenti anche breve periodo 2 stanze cucina bagno riscaldamento affitta **CIVICA** S. Lazzaro 10, **040/631712.**

DREHER arredato moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta **CIVICA** S. Lazzaro 10, **040/631712.**

VIA S. VITO incredibilmente nel verde, cucinino, tinello, due camere, bagno, poggioli, arredato, contratto a termine, 800.000/mese spese comprese. **Geom. MARCOLIN 040/366901.**

ADIACENZE BATTISTI zona grande passaggio locale affari con ampie vetrine 85 mq con servizio autometano affittasi 1.800.000. **PIRAMIDE 040/360224.**

CARLO ALBERTO vista mare salone 2 stanze 2 stanzette cucina servizi poggioli ascensore riscaldamento da rimodernare affittasi contratto lungo 1.200.000. **PIZZARELLO 040/766676.**

SETTEFONTANE in affitto locale d'angolo di 35 mq circa. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

TORREBIANCA uso ufficio d'ampia metratura 7 stanze, servizi. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

ZONA SAN FRANCESCO si propongono uffici in affitto 2/3 stanze servizi. **QUADRIFOGLIO 040/630174.**

ZONA RIVE disponibilità ampi uffici anche frazionabili in piccole unità, con possibilità di parcheggio. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

ZONA FIERA disponibilità di 2 appartamenti arredati non residenti, cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

ZONA CENTRALE recente piano alto, appartamento 90 mq circa, ottimamente arredato per non residenti. **QUADRIFOGLIO 040/630174.**

ADIACENZE MAZZINI ufficio completamente restaurato, 2 stanze 2 stanzette archivio bagno. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

LAZZARETTO VECCHIO per residenti con patti in deroga, cucina 2 stanze bagno, riscaldamento autonomo. **QUADRIFOGLIO 040/630174.**

ADIACENZE TIGOR disponibilità di 3 appartamenti primingresso con rifiniture di pregio soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio. Uso foresteria. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

VIA FLAVIA - Ezit - officina con uffici e servizi, 2.500 mila mensili. **RIVIERA 040/224426.**

VALMAURA appartamentino ammobiliato, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, recente, luminoso, contratto non residenti L. 600.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

DE AMICIS appartamento in casetta con giardino, 4 stanze, cucina arredata, bagno, termoautonomo, affittasi non residenti referenziati L. 1.200.000. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

PIAZZA VICO locale 60 mq adatto artigiano o rappresentante, uso deposito, mostra, ben tenuto L. 700.000 mensili. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

TRIBUNALE locale 1 foro, 80 mq, soppalco, servizio, ottima posizione per ufficio-deposito rappresentante o artigiano L. 1.000.000 mensili. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

UNIVERSITA' VECCHIA locale 140 mq ben tenuto, soppalco e zona ufficio, buone condizioni, posizione ottima, L. 1.500.000 mensili. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO vendesi posti macchina e moto in garage e posti macchina scoperti per una/due macchine. Ultime disponibilità. **Geom. MARCOLIN 040/366901.**

MONTEBELLO magazzino in ottimo stato 410 mq circa di coperto, con ampio scoperto. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**

LOCALI D'AFFARI

VIA DELL'ISTRIA: vendesi locale d'affari di 100 mq a L. 150.000.000. **ADRIA 040/630474.**

FABIO SEVERO: vendesi locale d'affari in ottime condizioni con bagno mq 45 a L. 90.000.000. **ADRIA 040/630474.**

PRESTIGIOSO locale d'affari in zona di forte passaggio, 600 mq con soppalco, uffici, servizi, passo carrabile. Trattative presso i nostri uffici. **CASAPROGRAMMA 040/366544.**

SALUMERIA S. Giacomo avviatissima reddito garantito mq 60 cedesi azienda con eventuali muri. Massima riservatezza. **GEOM. SBISA' 040/942494.**

LOCALE zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. **GREBLO 040/362486-299969.**

LOCALE affari in stabile ristrutturato 130 mq zona inizio viale XX Settembre vendesi muri 170.000.000 con reddito da affitto 18.000.000 annui. **PIZZARELLO 040/766676.**

VIA FLAVIA - zona Ezit (attività produttive) capannoni da 180 e 335 mq, 1 milione al mq cca. **RIVIERA 040/224426.**

SVEVO locale grande metratura, ottima posizione pressi superstrada, adatto deposito, laboratorio. Trattative in ufficio. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

ZONA INDUSTRIALE capannone 870 mq con zona servizi e magazzino, vendesi anche frazionato. Trattative riservate. **ROMANELLI** tel. **040/366316.**

63.87.58 · 36.65.44 · 38.21.91 · 77.37.55 · 31.09.90 · 63.55.83 · 36.24.86 · 82.34.30 · 63.17.12 · 36.69.01 · 36.02.24 · 76.66.76 · 66.08.90 · 63.01.74 · 22.44.26 · 36.63.16 · 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 23 marzo 1994 — In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

RICORDI / DUE RAGAZZI ALBANESI RACCONTANO LA VITA NELLA LORO PATRIA

Gli aquiloni alti sopra Scutari

Le serate d'inverno passate davanti alla televisione a guardare i programmi italiani; le giornate di primavera e d'estate a giocare nei prati o sul lago coperto di ninfee

Siamo due alunni della classe IA della scuola media Benco-Pitteri: io mi chiamo Valter, sono cittadino italiano e fino a un anno fa circa mi trovavo a Scutari, dove sono nato; io invece sono un ragazzino albanese di 12 anni ed il mio nome è Zef; adesso ci troviamo nella stessa città, nella stessa scuola e nella stessa classe; come siamo fortunati! Siamo infatti cugini e abitavamo in Albania proprio a Scutari, una bella città che si trova vicino al lago che ha lo stesso nome. Abitavamo in due zone diverse della città, io Valter in un rione dove abitano tutti i cattolici e dove sorgono tante piccole cassette con gli orti (la zona di via Tre Eroi), io Zef invece abitavo in una zona della città più nuova.

In inverno passavamo i nostri pomerigi a guardare la televisione in bianco e nero, prendevamo Rai 1, Rai 2, Tv Belgrado e naturalmente Radio Tirana che cominciava alle ore 16; alle volte andavamo a trovare un signore che aveva un'antenna più potente per vedere Rai 3. I nostri programmi preferiti erano i cartoni animati. Qualche volta andavamo da un nostro zio che ha una grande biblioteca; molto spesso ci dava in prestito dei libri di fiabe o di avventura.

Quando cominciava a far bel tempo allora sì che ci divertivamo assieme ai nostri amici. Vicino alla mia casa c'era un prato dove giocavamo a pallone o a nascondino. Facevamo anche il gioco dei Greci contro i Troiani: ci dividevamo in due gruppi uno contro l'altro; ci costruivamo da soli le spade di legno (il legno lo andavamo a prendere negli scali legnami) o ci arrangiavamo coi legni delle scope; gli scudi di cartone li decoravamo noi con disegni e scritte. Facevamo anche il gioco degli aquiloni, appena soffiava un po' di vento tiravamo fuori l'aquilone costruito da noi e vinceva quel ragazzo il cui aquilone volava più in alto. Avevamo anche due animali a cui eravamo affezionati: due cani randagi e Lordi e Kuci (in albanese significa rosso) ai quali spesso portavamo da mangiare quello che avanzava. In Albania non c'erano le scatolette per cani e gatti, come abbiamo visto qua al supermercato.

Attendevamo l'estate per andare al lago; ci andavamo con l'autobus, oppure facevamo una passeggiata di circa mezz'ora; ci portavamo la merenda e la mamma ci dava dei soldi per comprare una limonata (la Coca-cola non si vendeva in Albania). Il lago di Scutari è molto bello, si trova proprio al confine tra l'Albania ed il Malesi (Montenegro); lungo le rive si vedono tante anatre e uccelli bianchi, è spesso coperto da fiori (ninfee: abbiamo imparato una nuova parola!) e vicino al lago si coltivano i meloni. Nelle vicinanze c'è il castello «Rosafa» e la moschea «Plumit» che significa piombo. Il lago è frequentato d'estate da molta gente: bagnanti, pescatori, turisti, cacciatori; passano da quelle parti anche molti contadini che vanno con i loro carri a vendere frutta e verdura nei mercati della città; portano sul capo un berretto tondo e bianco, qelesh, (così si chiama); a volte ci fanno ridere perché dicono delle parole di cui non capiamo il significato.

Valter Sponza
Zef Pali
classe I A S.M.
S. Benco-Pitteri

Muggia, 11 marzo

«È primavera!»

Primavera, sei tornata, sei tornata sei tornata!
Bussandomi alla porta e svegliandomi cantando
Io mi alzo e vado a giocare con l'amica appena qui,
e sperando che la primavera venga a scuola con me.

Primavera primavera, per fortuna vien con me
a giocare a nascondino o studiare le poesie
e mi accompagna con un «bouquet»
promettendomi che non mi lascerà primavera primavera

Ma un brutto giorno mi lasciò dormire
e pian piano aprì la porta
poi io mi svegliai dal caldo e mi accorsi che
l'estate era ritornata; ma primavera tornerà.

MARSI NICOLETTA

Scuola elementare statale
«E. De Amicis»
di Muggia

RACCONTO / ERA UN TIEPIDO MATTINO DI MARZO

E l'uomo finse di non vedere

Quando l'interesse personale è più forte della vita di un proprio simile

Era un tiepido mattino di marzo. I raggi del sole s'inoltravano lentamente tra gli alberi dei boschi canadesi e tutt'intorno di estendeva un forte profumo di resina. In lontananza si vedevano le montagne rocciose rassomiglianti a splendide sculture, sulle quali si stagliavano forti contrasti tra le ombre buie e l'accecante bagliore del sole appena spuntato. Le cime dei monti erano ancora coperte da un luccicante manto di neve che si stava sciogliendo. L'aria era pura e inebriante e una leggera brezza accarezzava i forti rami degli alberi. In questo mondo tanto lontano dalle grandi metropoli, non ancora distrutto dalla tecnologia, regnava una tranquillità immensa.

Intanto nelle monotone città tutto era frenetico, nessuno poteva avere un attimo di pace. Una lunga fila di automobili si snodava per le vie inquinate come i tentacoli di una piovra. Tutto era caotico. A quell'ora si trasmetteva il telegiornale; davano la notizia di un potenziale riciclatore di denaro che si nascondeva nei boschi canadesi e sul quale pendeva una cospicua taglia.

Un uomo procedeva per l'autostrada verso le forese e sentì la notizia alla radio. Penso: «Chi lo vedrà mai quello! Non sarà mica così stupido da farsi trovare». Arrivato a destinazione si diresse verso la sua baita, ormai in condizioni un po' pietose, ma in una località molto suggestiva.

Arrivatoci si guardò intorno: davanti a lui scorreva un fiume pieno di vortici e di cascate più o meno grandi, era passato già parecchio tempo da quando era venuto là l'ultima volta. Nella baita tutto era coperto di uno spesso strato di polvere. Andò fuori e si sedette vicino al fiume a contemplare la natura.

A un tratto vide nell'acqua un giovane uomo, e lo tirò a riva. Evidentemente era scivolato nei fiume e non era riuscito ad aggrapparsi a qualche masso, era privo di sensi, ma ancora vivo. Lo guardò in faccia: aveva la sensazione di averlo già visto da qualche parte. Improvvisamente gli venne in mente qualcosa; corse a prendere il giornale comperato in città e vide la fotografia dello stesso uomo che stava morendo accanto a lui. Non penso a una vita da salvare, bensì corse alla macchina e andò alla polizia.

Quando arrivarono al fiume, l'uomo era già morto, ma al traditore importava ben poco di lui, tutt'altro, lui era soddisfatto, perché aveva ricevuto una grossa ricompensa.

Michela Gregoretti
IV ginnasio
liceo classico
«France Preseren»

RIFIUTI / VISITA ALL'INCENERITORE

Aiutateci a non inquinare

Un utile sistema di smaltimento che salvaguarda di più l'ambiente

Oggi, 22 febbraio, i miei compagni, le maestre e io siamo andati a vedere l'inceneritore, perché in scienze stiamo parlando dei rifiuti e della raccolta differenziata. Abbiamo visto che i camion portano la spazzatura di Trieste città e Trieste provincia in fosse, dove dei ramponi li tirano su e li mettono dentro i forni. Lì viene bruciata a mille gradi. Il fumo prodotto dall'incenerimento dei rifiuti viene depurato da schizzi d'acqua e la cenere che trasportava resta fango. Questo fango in Francia viene usato per il piastrellamento della strada.

I rifiuti degli ospedali di tutta la regione vengono inscatolati prima di finire nel forno con gli altri rifiuti per evitare pericoli di infezioni. Il ferro non viene bruciato nei forni, ma viene raccolto e portato nelle fonderie. Il vetro che rimane nelle immondizie si brucia ma resta un po' appiccicoso perché la temperatura non è molto elevata. I rifiuti tossici vengono portati nel Veneto. Insomma l'inceneritore è una cosa molto utile per non inquinare. Io mi sono divertito e ho imparato molte cose. Aiutateci anche voi a non inquinare!

Gabriele Zivic
classe IV C
Sc. Duca d'Aosta

* * *

Martedì 22 febbraio siamo andati a visitare l'inceneritore perché a scuola, in scienze, parlavamo di rifiuti. L'inceneritore era bellissimo.

Ora vi spiego la procedura dello smaltimento dei rifiuti. Noi buttiamo i rifiuti nei cassonetti, i camion delle immondizie caricano i rifiuti, vanno all'inceneritore, dove vengono pesati su di una bilancia che è fatta a forma di un ponticello. Qui, grazie a un computer, si possono pesare le immondizie. Poi i camion scaricano i rifiuti in una fossa, dei ramponi prendono i rifiuti e li buttano nei tubi che arrivano al forno. Qui vengono bruciati a 1000 gradi e poi diventano cenere. Il fumo viene depurato dalle faville con dei getti d'acqua, così esce pulito. Le ceneri nocive vengono raccolte in sacchi bianchi che vanno a Torino. I rifiuti ospedalieri vengono inscatolati già all'ospedale, vengono portati all'inceneritore e sono subito buttati nel forno senza essere toccati, perché se venissero toccati si potrebbero trasmettere malattie.

Secondo me, questo modo di smaltimento è molto utile perché così si inquina l'ambiente di meno.

Andare all'inceneritore è stata una bella visita, andateci anche voi! L'unico inconveniente dell'inceneritore è che ... puzza!

Monica Baschiera
classe IV C
Sc. Duca d'Aosta

* * *

Martedì 22 febbraio siamo andati all'inceneritore per approfondire un discorso di scienze sull'inquinamento: Un signore ci ha guidati: abbiamo visto come vengono pesate le immondizie che arrivano per essere bruciate, come vengono messe nel forno e infine come vengono disposti i materiali diversi ottenuti.

Per pesare le immondizie che arrivano i camion passano sopra una specie di ponte. Dopo di che vanno in una specie di garage e buttano in una fossa i rifiuti raccolti. Il signore ci ha spiegato che in un giorno arrivano circa 2.500 tonnellate di immondizie da Trieste e dalla provincia. Due ramponi poi raccolgono le immondizie e le buttano in tre forni.

La temperatura massima qui è di 1100 gradi. Una volta che le immondizie sono andate bruciate diventano polvere e vengono trasportate nelle discariche nel Friuli. Invece la cenere nociva viene trasportata a Torino. Il fumo che esce non inquina perché passa in una specie di tubi dove viene spruzzata acqua che fa cadere le ceneri.

Ci sono all'interno dell'inceneritore raccoglitori con dentro materiali diversi che sono: i ferri, i rifiuti molto grandi (che prima vengono schiacciati) e infine i rifiuti ospedalieri.

Devo dire che è stato proprio interessante vedere come vengono bruciati i rifiuti utilizzati dall'uomo senza inquinare tanto l'ambiente, e spero che altre persone vadano a vedere anche loro questo sistema.

Andrèe Cesco Gaspare
classe IV C
Sc. Duca d'Aosta

CONCORSO

I quattro fortunati

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch nesso in palio dal concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Michela Monica, Benedetta Vulcani, Arianna Filippi e Andrea Martin, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale in via Guido Reni 1. La prossima volta potrebbe essere il vostro turno: ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nelle agenzie qui indicate della Crt banca e imbucatela nell' urna. Potrere così partecipare all'estrazione. Buona fortuna.

RIFIUTI / APPELLO

Un contenitore per la carta vicino alla nostra scuola

Egregio signor Sindaco, siamo dei ragazzi undicenni e vorremmo esporle un problema. In questo periodo stiamo lavorando ad una iniziativa ideata dal Laboratoriodell'Immaginario scientifico, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei rifiuti. Abbiamo letto un opuscolo sull'importanza della raccolta differenziata da attuare a casa, a scuola, negli uffici. Ci siamo entusiasmati e abbiamo sollecitato i nostri genitori a collaborare con noi. Però è sorta subito una difficoltà: vicino alla nostra scuola, dove ogni giorno si consumano «montagne di carta», manca un contenitore per raccoglierla. Vorremmo chiederle perciò di farne sistemare uno all'uscita della scuola in via Carli.

P.S. Si potrebbe posizionarne anche uno per il vetro e le lattine, dato che di fronte c'è un bar-pizzeria.

Classe I E
Scuola media
Campi Elisi

TOLLERANZA

Con la forza del cuore per un mondo migliore

Sono una ragazza di terza della scuola media Fonda Savio-Manzoni. Poco tempo fa, nella nostra scuola è venuta a trovarci una signora ebrea. Pazientemente, ci ha raccontato delle sue orribili esperienze passate nel periodo della II Guerra mondiale, nella quale si diffuse purtroppo, in modo troppo veloce e violento, il problema del razzismo.

Sono rimasta molto sconvolta dalle testimonianze che la signora ci ha riferito: per chi in quel periodo era considerato diverso non era permessa un'esistenza dignitosa. Ma la cosa peggiore di tutte è che li torturavano, li uccidevano a sangue freddo e senza pietà.

Ma perché è successo tutto questo? Solo perché questo stupido concetto di superiorità ha saturato la mente di tanti uomini che vogliono a tutti i costi umiliare delle persone uguali a loro, e che hanno gli stessi diritti? Eh no! Questo non lo accetto, ma proprio no! E' una cosa ignobile, e io non la concepisco!

Questo fatto però si ripete ancora oggi! I cosiddetti naziskin, vogliono replicare questo orrore, e godono a umiliare la gente che considerano inferiore. Ma dico io, non è bastata quest'ultima guerra che ha avuto come conseguenze milioni di morti? Non abbiamo l'esempio dell'ex Jugoslavia, che è qui dietro l'angolo, e la cui cupa situazione incombeva fino a poco tempo fa pesantemente su tutti noi?

Ma non ci sono solo questi naziskin, che in modo orrendo si fanno riconoscere dappertutto; conosco anche gente che mi sta sempre intorno, che pur non accorgendosi di quello che fa è inconfondibilmente razzista. Questa cosa mi tocca molto da vicino, e non so come sfogarmi. Com'è possibile che questa gente sia così insensibile e sciocca? Il loro comportamento mi fa andare in bestia! Perché non vogliono capire che solo con la forza del proprio cuore si può ottenere un mondo migliore? Perché si deve distruggere tutto? Ora, dall'argomento iniziale è scaturita tutta la rabbia che provo per queste persone, e penso anche che, pur mettendoci tutta la mia buona volontà, non riuscirei mai a perdonarle; ma chiederò comunque un favore: vi prego cambiate!

Tutte le persone, anche se in minima quantità, hanno un po' di bontà! Cercate di sfruttarla! Cerchiamo di cambiare insieme questo mondo! Cerchiamo di porre fine al razzismo!

Giorgia Turk
classe III E
Sc. F.lli Fonda Savio
A. Manzoni

MUGGIA / SINDACATI DURISSIMI CONTRO LA GIUNTA REGIONALE DOPO IL DEFINITIVO NO ALLA MONTESHELL

Alternativa al gpl da inventare

Milo: «Perché hanno atteso tanto?»

Gpl, punto e a capo. Dopo anni di attesa e di trattative, a chiudere in modo inappellabile quella che sembrava essere una storia infinita è stato il secco «no» della Regione ai depositi costieri di gas propano liquefatto previsti nell'area dell'ex Aquila. Una decisione, questa, che non ha mancato di sollevare le più varie reazioni.

«Proprio l'altra settimana ero seduto allo stesso tavolo con il sindaco Illy, i sindacati, l'assessore regionale alla pianificazione Paolo Ghersina e quello all'industria, Lodovico Sonego — ricorda il sindaco di Muggia, Sergio Milo — che avevano prospettato viaggi a Roma per maggioriapprofondimenti. Evidentemente era un "parlarsi addosso", visto che il "no" è venuto prima ancora di conoscere il parere ministeriale. Francamente non riesco a capire perché si siano espressi ora, dal momento che nulla si è aggiunto alla documentazione da mesi in loro possesso».

Sorpresa e perplessità, dunque, non tanto per un esito «scontato», quanto per il modo in cui si è concluso un'annosa vicenda che, nel suo insieme, viene definita da Milo «allucinante». E adesso, la patata bollente passa nelle mani del Comune di Muggia.

«Dovremo verificare con la Regione i finanziamenti disponibili — dice il primo cittadino — e affrontare conseguentemente i problemi della viabilità e della bonifica dell'ex raffineria».

Ragionamenti a cui si associa il segretario locale del Pds, Claudio Mutton: «Il "no" della Regione deve essere un punto di partenza — auspica — per la ricerca di attività alternative capaci di creare occupazione e di far fronte alle esigenze dei cassintegrati, ma soprattutto per risolvere la questione viaria. È questa una priorità assoluta di cui l'ente regionale deve farsi carico, altrimenti ne verrà pesantementecondizionato qualsiasi insediamento produttivo».

Già nel '91, all'epoca dello studio Artis, la Regione avrebbe infatti dovuto, a suo avviso, esprimersi sul Gpl e incidere sulla viabilità. Per Dino Zacchigna, segretario della Lista per Muggia, il parere regionale è invece la «scontata conclusione di una vicenda che ha nascosto sotto la parola "ecologia" una disgustosa serie di manovre e mistificazioni, tenendo tutti in ostaggio per motivi squisitamente politici».

Ricordando che la LpM si era mostrata contraria all'insediamento, Zacchigna solleva poi il problemadell'inserimento dei cassintegrati — non tutti giovani — nel mondo del lavoro. «Ma ognuno — conclude sarcastico — si prenda le proprie responsabilità».

Gabriella Lenardon, esponente verde ed ex assessore all'ambiente, da parte sua non può che accogliere con piacere la notizia: «Finalmente un atto di coraggio. Spero però che la decisione venga supportata da iniziative per l'occupazione, magari impiegando i dipendenti ex Aquila — suggerisce — nello smantellamento e bonifica dell'area».

Dello stesso tenore il commento di Marco Marinaz, uno dei leader del movimento antiantenne di Chiampore: «Si è perso tanto tempo inutilmente quando fin dall'inizio era chiaro che era pericoloso costruire i depositi in una zona densamente abitata. Riconvertita a fini industriali o commerciali, l'ex raffineria potrebbe invece dar lavoro a migliaia di persone — conclude — e non solo alla settantina di cui si parla».

Barbara Muslin

"Superficialità e incompetenza": il giudizio di Cgil, Cisl e Uil su come la Giunta e in particolare gli assessori all'industria Lodovico Sonego e alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, hanno gestito la vicenda MonteShell è durissimo.

«Lo ribadisco, superficialità e incompetenza - sbotta Paolo Petrini (Cisl) - al di là dei 70 che vanno in mobilità. Speriamo di trovare una soluzione occupazionale, ma resta comunque la dramnmaticità della situazione. Una Giunta che fa sua la battaglia per l'occupazione manda via l'unico imprenditore presente sulla piazza».

Critiche pesanti che fanno seguito alla giornata di lunedì all'assessorato all'industria iniziata poco prima delle 15 e conclusa alle 22. Oliviero Fuligno (Uil) va giù ancora più duro: «La Giunta riformista è riuscita dove altri avevano fallito - accusa - è un'operazione di non ritorno. Ora si sono impegnati a fare assistenza proprio mentre la politica della Regione vorrebbe che l'assistenzialismo finisca. E cercheranno di sistemare un po' qua e un po là i lavoratori in mobilità, magari portando via lavoro ad altri giovani».

Riccardo Devescovi (Cgil) commenta con amara ironia: «Questa vertenza - afferma - resterà negli annali del sindacalismo italiano». Poi cambia il tono e accusa: «La conclusione era nell'aria - dice - ma non con queste modalità sconcertanti. Dietro il "no" non c'è nessun progetto industriale. La Giunta si è assunta una grandissima responsabilità. Sappiano però i cittadini di Trieste che il punto negativo non è l'insediamento del Gpl. Ma la grande viabilità e questo tocca tutta la vita economica di Trieste a cominciare dal porto e dalle infrastrutture».

Prima un vertice Regione-MonteShell, poi l'incontro con i sindacalisti, più tardi allargato ai lavoratori che erano in attesa. Si è giunti a un accordo ed è stato firmato un verbale. Dopo la presa d'atto del "no" al Gpl da parte della Giunta l'amministrazione regionale si "impegna per la predisposizione in tempi brevi di un progetto industriale equiparabile, per livelli occupazionali, a quello dell'accordo del 1988».

Era ottobre e l'accordo in questione tra Regione e parti sociali (dopo l'intesa raggiunta a gennaio al ministero dell'industria) prevedeva (318 addetti della Sitip a parte) 5 punti per un totale di 175 posti tra Silone, Visco, MonteShell bitumi, Savitri (deposito Gpl), e Cte (centrale elettrica).

Il verbale annota anche un impegno da parte della Regione "in ogni caso" per la ricollocazione degli esuberi che "avverrà con iniziative da attivarsi entro venerdì 25 marzo, oltre che attraverso tutte le forme di ammortizzatori sociali". Si concorda il 25, dopodomani. E in ogni caso, sucessivamente, la Regione "opererà per la ricollocazione dei lavoratori che non avessero già trovato impiego con tutte le iniziative in atto". Infine "l'amministrazione si impegna ad attivare oigni iniziativa finalizzata al rinnovo della cassa integrazione straordinaria".

g. g.

E la Savitri ufficializza la messa in mobilità

Ieri era un pericolo, ora è un dato di fatto. La Savitri-depositi di Gpl ha comunicato ufficialmente che "intende procedere alla messa in mobilità in forza". Si tratta di 67 persone ed è il primo passo della ritirata delle forze lavoro di MonteShell. Una raccomandata è stata spedita agli industriali e alle forze sociali. Da lunedì scatta il licenziamento. E mentre si mettono in moto le procedure di "abbandono", Regione e MonteShell si scaricano responsabilità e messaggi come se "non tutto fosse finito". Gli assessori Sonego e Ghersina ribadiscono che "solleciteranno perchè il ministero del lavoro prolunghi i 7 anni di cassa integrazione speciale fino al dicembre '94". E poi aggiungono che "La MonteShell ha chiarito in modo esplicito un fatto importante: la decisione irrevocabile di mettere in mobilità i 70 lavoratori della Savitri non è in alcun modo legata alle operazioni favorevoli o contrarie al progetto del Gpl. La società avrebbe proceduto comunque".

La MonteShell ribatte "l'impossibilità tecnica ed economica a proseguire la cassintegrazione" ma anche di aver "recepito con disponibilità eventuali varianti progettuali". Una porta ancora aperta?. Per il momento non c'è nulla, tranne un dato di fatto: il Gpl bisogna toglierselo dalla testa, i pareri contrari sono troppi. E sembra anche che il parere in via di definizione al ministero dell'ambiente non riguardi un "no" soltanto sulla viabilità. Oggi l'assessore regionale all'ufficio di piano Degrassi sarà a Roma e alle 14 incontrerà il coordinatore della commissione per il Via, la valutazione di impatto ambientale, Pinchera. Si parlerà di questioni tecniche e probabilmente su tre filoni di idee. Ma dalla Regione non trapela nulla se non la conferma dell'incontro.

Il nodo sta tutto nell'area:«L'idea è quella di mettere assieme il rilievo strategico di un'area di un milione di metri quadrati - precisano Sonego e Ghersina - con le capacità e le relazioni industriali di Monteshell per un progetto industriale di sviluppo della città». E aggiungono di aver proposto a MonteShell di cominciare a pensare a un nuovo progetto industriale.

Ma quest'ultima mette le mani avanti e dichiara "stupore e preoccupazione" sul fatto che i media abbiano dato per morto il progetto del Gpl "prima che sia ultimata la valutazione di impatto ambientale" e aggiunge che è "prematuro prendere decisioni definitive senza aver conosciuto il responso e le eventuali prescrizioni da parte del ministero dell'ambiente». E anche che "negli incontri con la Regione l'azienda non ha ricevuto comunicazioni ufficiali nè verbali nè scritte di decisioni conclusive e negative". Insomma "niente Gpl" oppure "meno Gpl con qualcos'altro" o un "progetto tutto nuovo"?. La vicenda "kafkiana", dunque, continua. Per il momento con nulla di concreto. Se non i 70 cassintegrati che non ci saranno più.

DUINO AURISINA / SEDUTA FRUTTUOSA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sì alla convenzione con l'Act

Approvate varie delibere, fra cui quella riguardante lo statuto della municipalizzata

Consiglio comunale «fruttuoso», l'altra sera a Duino-Aurisina. Nonostante la clamorosa protesta dei dipendenti comunali contro la segretaria generale, nell'ambito della seduta sono state approvate numerose delibere. Prima fra tutte quella relativa allo schema di convenzione e dello statuto dell'azienda consorziale trasporti, che è passata all'unanimità. Stabilita l'immediata esecutività anche per la delibera successiva che prevede l'attuazione di una convenzione con la ditta triestina «Allevamento e pensione cani» per l'utilizzo della struttura di ricovero e custodia per due anni.

La convenzione è resa necessaria dalle nuove norme a tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione dei randagi. Una copertura di cento milioni è stata inoltre riconfermata al Comune dall'amministrazione provinciale di Trieste per la gestione delle funzioni assistenziali.

Nelle comunicazioni «di servizio» il sindaco Depangher ha informato il consiglio dell'incontro avuto di recente con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Ghersina. Tra i temi affrontati il futuro della baia di Sistiana e l'impegno della Regione per un'eventualerealizzazione del piano del porto per il villaggio del pescatore (su questo tema le possibilità di intervento regionale sono ancora da definirsi).

Sfiorato anche il problema della zona artigianale e discusso quello relativo alla richiesta di rimborso del contributo erogato dalla Regione per i lavori del Parco del Timavo.

«Su quest'ultimo punto purtroppo — ha spiegato Depangher — per l'amministrazione non ci sono buone notizie. Speravamo che la Regione potesse almeno ridurre la richiesta di restituzione, invece ci è stato confermato che dovremo rimborsare l'intera somma, circa 292 milioni».

e. o.

Sala affollata, l'altra sera, a Duino Aurisina per la protesta dei dipendenti comunali. (foto Balbi)

DUINO AURISINA / I CAMPI DI TENNIS ABUSIVI DI TERNOVA PICCOLA

Svara, rinviato il processo

Anomalie procedurali hanno fatto saltare il procedimento d'appello

Anomalie procedurali hanno fatto saltare il processo d'appello per i campi di tennis abusivi realizzati a Ternova Piccola da Stanislao Svara, quarantacinque anni, di San Pelagio, reato per il quale fu condannato dal pretore a tre mesi di arresto, 48 milioni di ammenda e alla rimissione in pristino dei luoghi.

Nello stesso fatto era coinvolto anche l'ex sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar, che andò invece assolto, ma contro di lui ricorse il p.m. Emanuela Bigattin che, per il processo di secondo grado, è stata applicata alla Corte per sostenervi l'accusa.

Come abbiamo premesso, non se se è fatto nulla: è stata dichiarata la nullità del decreto di citazione del Wwf, parte civile senza titolo risarcitorio con l'avv. Alessandro Giadrossi, e il difensore di Brezigar, avv. Pietro Sanzin di Gorizia ha eccepito che l'impugnazione del p.m. non fu notificata al suo assistito in lingua slovena.

Recepite le istanze di nullità, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

L'udienza si è risolta in tempi brevi: la Corte, presieduta da Giuseppe Mastellone, si è insediata puntualmente, il consigliere relatore Giorgio Cabrini aveva davanti a sé il ponderoso fascicolo degli atti e ai banchi dei legali c'erano gli avvocati Giorgio Pes e Dario Lunder per Svara, e Sanzin per Brezigar.

C'era anche l'interprete di sloveno.

Lo scempio di Ternova Piccola, come tanti altri attentati al paesaggio, era stato denunciato dal Wwf, che è poi intervenuto al dibattimento.

Tra non molto dovrebbe essere fissato il processo per la zona artigiana di Duino, per i cui abusi, il 21 dicembre scorso, Svara fu condannato a due mesi di arresto, 50 milioni di lire di ammenda e al reimpianto di 738 alberi che aveva abbattuto.

Miranda Rotteri

RIONI / ALTIPIANO OVEST

Il traffico interessa anche il Carso

Il problema del traffico non appartiene più solo alla città. Anche sull'altipiano la questione dei parcheggi e dello scorrimento veicolare comincia a farsi sentire. E proprio il traffico è stato il tema principale della seduta del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano ovest, che si è tenuta l'altra sera a Prosecco. Nonostante la realizzazione della grande viabilità, che assorbe gran parte del traffico pesante, è ormai da parecchio tempo che l'amministrazione rionale carsica ha sollevato il problema della circolazione domenicale che, troppo spesso, soprattutto d'estate, finisce per ingolfarsi lungo le strette strade dei piccoli centri dell'altipiano.

Il punto dolente di ogni fine settimana in automobile è proprio la strettoia del centro di Prosecco, dove la strada provinciale si restringe permettendo a stento il passaggio nei due sensi opposti. Bastano un furgone o un camper e la fila è garantita. Per non parlare poi delle lunghe attese all'incrocio poco distante, doves'incontrano le strade che portano dalla città, da Opicina e da Santa Croce.

Il consiglio rionale ha dunque rispolverato una proposta di qualche anno fa, mai applicata in attesa della realizzazione della famosa «bretella» di circonvallazione. Il progetto è molto semplice ed economico: istituire un senso unico in direzione di Santa Croce, tra l'incrocio e il monumento ai caduti. Da qui parte una strada laterale che sbuca poco più in basso sulla strada per Trieste, in corrispondenza della chiesetta di Santa Maria della Salvia.

Infine, un altro senso unico da qua sino all'incrocio, con una corsia preferenziale per gli autobus diretti in città. La proposta deve comunque essere ancora discussa e approvata dal consiglio rionale prima di passare al vaglio del Comune e della Provincia, seguendo un iter burocratico che non si preannuncia breve. Non mancherà quindi il tempo per correzioni e aggiustamenti e per le molte polemiche che progetti del genere suscitano sempre.

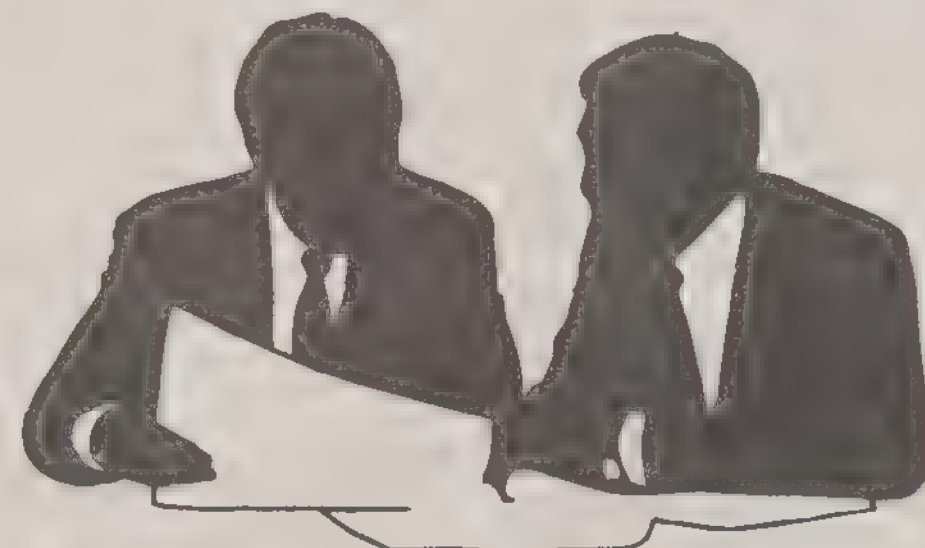
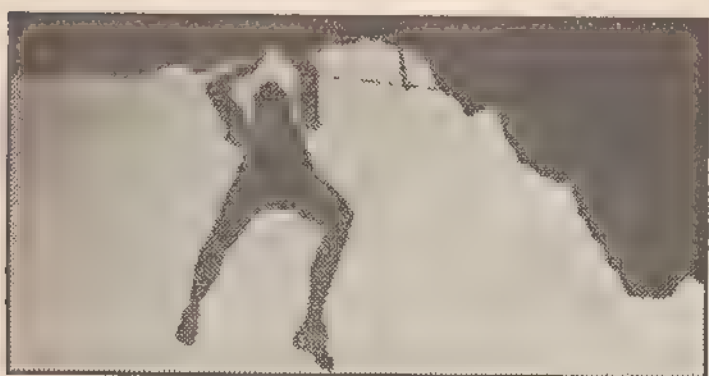
ma. lau.

I presidenti delle sette circoscrizioni dicono no alle richieste del sindaco

Riceviamo e pubblichiamo.

I presidenti circoscrizionali giudicano negativamente per i tempi e i modi la richiesta di parere sulla revisione dello statuto comunale ricevuta dal sindaco il 21 marzo con termini di urgenza che non sono contemplati dal regolamento delle circoscrizioni. Si sottolinea al proposito che detto regolamento prevede un minimo di 20 giorni di tempo per l'esame dei documenti sottoposti a parere e, solo per casi motivatamente urgenti, 10 giorni. La revisione dello statuto comunale è stata invece fatta pervenire ai consigli il 21 con la spiegazione che essa doveva essere ultimata entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge 81, e quindi entro il 28 marzo.

Il parere delle circoscrizioni dovrebbe essere dato entro la corrente settimana. A prescindere dalla considerazione che, conoscendo i termini legislativi della scadenza, la giunta avrebbe potuto provvedere per tempo a preparare il documento per non trovarsene a ridosso, si obietta anche che una modifica di statuto comunale è argomento troppo importante per esaminarlo e licenziarlo in tempi ristretti come nelle pretese del sindaco.

Sottoscritto dai presidenti: Bisin (Circ. I), Moro (Circ. II), Fabiani (Circ. III), Tononi (Circ. IV), Galetto (Circ. V), Sulli (Circ. VI), Baldas (Circ. VII).

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione

Mercoledì 23 marzo 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

MENTRE ESCE UNA MONOGRAFIA IN INGLESE SUL MISTERIOSO ANFIBIO CARSICO

«Il proteo rischia l'estinzione»

Il libro è una delle poche pubblicazioni che tratta di un animale in larga parte ancora sconosciuto

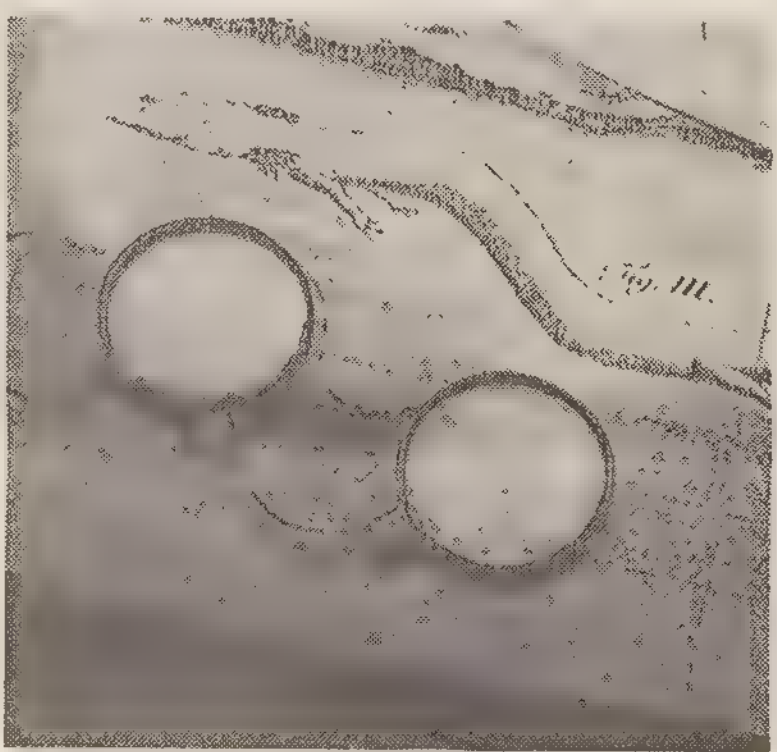
TRIESTE — Il mostro di Loch Ness, a quanto pare, era solo un fotomontaggio, ma il Carso può vantare nelle sue cavità la presenza reale di un animale forse altrettanto misterioso e affascinante, anche se di dimensioni molto più piccole. Del Proteo, il più grande essere vivente a trascorrere la sua lunga vita interamente nelle cavità sotterranee, abbiamo tutti sentito parlare. Ma molti di noi non ne hanno mai visto un esemplare e ancora meno conoscono i segreti di un'esistenza che costituisce ancora un rompicapo per i ricercatori di tutto il mondo.

Con una lunghezza di 25 o 30 centimetri, un corpo rosato che lascia intravvedere in trasparenza la circolazione sanguigna, una pelle sensibile alla luce, una figura sinuosa e allungata da cui spuntano quattro sproporzionate zampette e quei delicati ciuffi rossi alla base della piccola testa, il Proteo ha fatto la sua comparsa sulla scena scientifica oltre trecento anni fa. Il grande storico e sapiente sloveno Janez Vajkard Valvasor ne svela l'esistenza nel suo «La gloria del ducato di Carniola», ma non si rende conto di parlare di un abitante delle grotte.

Anche lo scienziato Joseph Nicolaus Laurenti, che quasi cento anni dopo, nel 1768 avrebbe battezzato il dragone del Carso Proteus Anguinus Laurenti e condotto i primi studi scientifici sull'essere misterioso, credeva si trattasse di un abitante del lago carsico temporaneo di Cerknica (Circonio). Le ricerche su questo straordinario anfibio furono in un lungo primo periodo concentrate sul misterioso rito del suo accoppiamento e sul sistema di riproduzione, piuttosto che sul suo ambiente naturale di vita.

Da allora molti segreti della vita sotterranea sono stati strappati al Carso, ma il fitto velo di mistero che circonda ancora la biologia sotterranea è lontano dall'essere dissipato.

Un libro fuori dal comune, recentemente pubblicato in Slovenia anche in edizione inglese è stato dedicato al dragone del sottosuolo, ma in realtà è utile per fare il punto sullo stato di una scienza che affonda le proprie radici proprio fra le pietre del Carso: la speleobiologia.

«Proteus, the misterious ruler of Karst darkness» (Il Proteo, misterioso imperatore dell'oscurità carsica; 76 pagine, numerosissime illustrazioni, Casa editrice Vitrum, Lubiana), raccoglie gli scritti dei migliori ricercatori e dei più affermati esperti dell'Accademia delle scienze e del Museo nazionale di scienze naturali di Lubiana sullo stato della speleobiologia.

Qui sopra, la prima descrizione del Proteo, del 1768. In alto uno speleosub osserva un esemplare del raro anfibio.

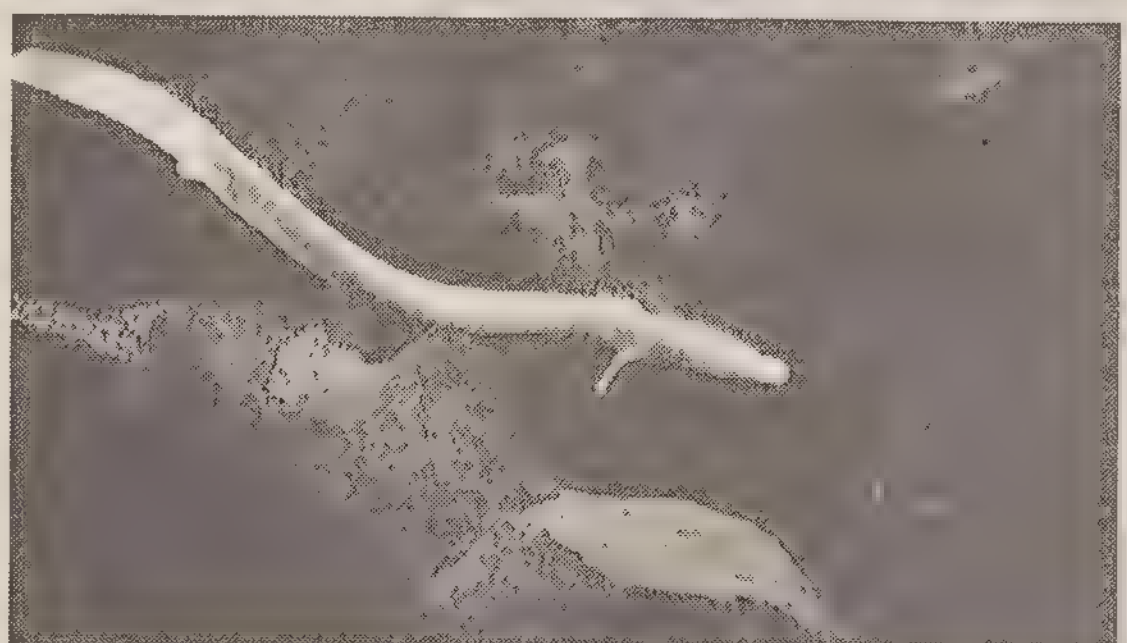
«Il pesce dalle fattezze umane», come fu descritto dai primi ricercatori, costituisce indubitabilmente il simbolo delle grotte di Postumia e del Carso classico. Ma i protei che vengono mostrati ai milioni di visitatori che affollano da quasi duecento anni le cavità più famose del mondo, sono solo le comparse di un mondo che resta ancora largamente inaccessibile.

Basti dire che nessuno può ancora affermare con certezza di aver osservato il complesso e lento rito della riproduzione del Proteo nel suo ambiente naturale. L'imperatore delle grotte, che ha una vita media di circa un secolo e raggiunge la maturità sessuale verso i 14 anni, lascia dietro di sè solo rare tracce. Il più giovane esemplare mai rinvenuto era lungo quattro centimetri. Nel 1976 furono trovate anche due uova con un feto.

Il libro è destinato a tutti coloro che vogliono sapere qualcosa di più del mondo carsico sotterraneo e in particolare sulle creature viventi che lo popolano. La storia centenaria delle ricerche nel sottosuolo del Carso dimostra quanto sia stato difficile illuminare i grandi misteri custoditi in questo universo di eterna oscurità. Un ambiente discreto, che ha conservato nel bene e nel male le tracce dei suoi visitatori, dai cacciatori di orsi dell'età della pietra ai turisti dei giorni nostri senza lasciarsi strappare tutti i suoi segreti.

Guido Vitale

L'ATTIVITA' DELLO SPELEOVIVARIUM

«Così si può salvare»

Intervista di

Guido Vitale

TRIESTE — Animatore della Società Adriatica di speleologia e dello Speleovivarium triestino, una delle pochissime strutture al mondo dove si tenta la riproduzione in cattività del proteo, Erwin Pichl ha dedicato molti anni d'impegno allo studio e alla salvaguardia dei protei.

Migliaia di appassionati e di studenti da tutta la regione hanno già visitato gli animali custoditi nel bunker sotterraneo di via Reni, a Trieste, dove accanto a molti esemplari di protei sono state ricostruite le condizioni ideali per la vita di tutta la fauna sotterranea.

Ora gli ideatori dello Spelovivarium sono impegnati per l'attuazione anche in Italia di una normativa di protezione dei protei.

Che cosa può fare il legislatore?

«Il legislatore italiano risponde Pichl - può e deve applicare la Convenzione internazionale di Berna, sottoscritta a protezione della fauna minacciata anche dal nostro paese. Nel protocollo allegato al documento della Convenzione anche il Proteo è elencato nella tabella degli anfibi da proteggere».

Ma i protei che abitano le cavità carsiche in territorio italiano sono realmente minacciati?

«Lo sono certamente sia per l'azione indiscriminata di curiosi e di collezionisti senza scrupoli, sia per il disastroso stato delle acque sotterranee».

Questo vuol dire che c'è qualcuno che si porta degli esemplari a casa?

«Il proteo è un anfibio estremamente delicato. Per sopravvivere ha bisogno di condizioni ambientali del tutto particolari e molto difficili da ricreare. Allo Speleovivarium abbiamo una temperatura costante e un grado di umidità ideale, oltre a un sistema refrigerante e ovviamente un'illuminazione particolare. E' praticamente impossibile ricreare queste condizioni in un'abitazione privata e ad andarci di mezzo sono i preziosi esemplari catturati».

Perché proteggere i protei è tanto importante?

«Al di là delle considerazioni generali sul valore che costituisce per noi l'abiente naturale del Carso, i protei presentano dei fenomeni biologici di regressione cellulare nella zona degli occhi (che si presentano allo stadio larvale e sono poi riassorbiti) di estremo interesse per la ricerca medica sul cancro».

Che tipo di intervento legislativo sarebbe più indicato?

«Esiste già una proposta di legge presentata a Roma da Giulio Camber, ma noi crediamo che un intervento efficace possa avvenire anche a livello di legislazione regionale. Ci sono forze in Consiglio che si stanno muovendo proprio per dare agli anfibi del FriuliVenezia Giulia una tutela generale».

L'INTERVENTO

«Sono un'aberrazione le gite in eliski nel parco del Tricorno»

Veleska Dolina, Parco nazionale del Triglav, ore 6.30. La mattina è perfetta, abbiamo appena lasciato il rifugio Vodnikov sciando fino al fondo del Velo Polje alle prime luci dell'alba tardo invernale, in buon orario per iniziare una grande sci-alpinistica. Immersi nel silenzio assoluto del largo pianoro innevato ripetiamo il consueto rituale di sistemare le pelli di foca per riprendere la salita, interrotta nel pomeriggio del giorno precedente, verso la sommità del monte Kanjavec a 2568 metri.

Siamo nel cuore, nel centro esatto del parco nazionale del Tricorno, completamente annegati fra le vette innevate, distanti molte ore di cammino da ogni centro abitato. L'aria è tersa e perfettamente immobile, incredibilmente calda data l'altitudine e il periodo, straordinario è il senso di isolamento e di avventura: stiamo sciando nelle Alpi Giulie, ma potremmo trovarci nelle Rocky Mountains del Colorado.

Dopo aver risalito completamente il vallone lungo e poco scosceso sbuchiamo in breve sulla sella a circa duecento metri dalla cima, facendo scricchiolare sotto gli sci la crosta del rigelo notturno dopo l'eccezionale fusione del manto nevoso durante il giorno, mentre dall'altra parte appaiono i vasti pendii della Valle dei Sette laghi. Stiamo per riprendere la via della salita quando un brontolio, dapprima lontano, si appresta rapidamente da dietro il Triglav. L'incantesimo è subito spezzato, anche se sulle prime quel grosso elicottero bianco che presto sorvola le nostre teste mi ricorda le ronde della «Gendarmerie» sopra i ghiacciai del monte Bianco. Lo salutiamo con il bastoncino, come per dirgli «grazie... ma ora sparisci» e invece l'elicottero torna altre tre volte da direzioni sempre diverse e ogni volta lá sua meta è proprio la punta bianca del Kanjavec, ora poco sopra di noi. Il fragore è ormai assordante, la brezza innaturale mossa dai rotori diffonde un tanfo rivoltante di gasolio bruciato, il nostro amico Giordano che ci ha preceduto in punta viene scaraventato a terra dallo spostamento d'aria e per pura coincidenza non precipita lungo la facciata Nord verso sella Dolic. La cuspide del Kanjavec, immobile e sola nel mattino dei primi di marzo, è brutalmente violentata da una ventina di sciatori, senza sudore, senza alcuna gratificazione. Non possiamo credere a noi stessi. Sulle prime ci era sembrata una manovra di soccorso, data la scritta «Policija» sulla pancia del mostro e la giornata feriale. Ma ben lungi dal manovrare alcunché, il drappello si fionda presto con eleganti serpentine verso la Valle dei Sette laghi (sci-alpinistica rinomata) accompagnati da almeno due maestri di sci che guidano il gioco. Si tratta di una escursione di eli-ski in piena regola.

A parte la nausea e la frustrazione individuale per una giornata di sogno gettata nella spazzatura, viene da chiedersi a livello generale, ma come? Come è possibile che in un parco nazionale fra i più efficienti ed efficaci in Europa, fiore all'occhiello della federazione e ora della «verde» Slovenia si possa tollerare una simile aberrazione? Camosce e stambecche che dovrebbero abortire di paura alla sola vista di ghiacciatori e semplici escursionisti, cosa penseranno al cospetto di un elicottero strapieno di turisti sgargianti? E quegli escursionisti che si sono visti salassare per aver usato la tenda nel parco, e quel contadino che non può rimodernarsi il fienile perché è all'interno dei confini? È infine possibile che l'implacabile sete di valuta degli sloveni i quali, ormai saltato ogni freno inibitorio sia etico che ideologico, stanno disinvoltamente svendendo il loro incommensurabile patrimonio naturale a dispetto della vocazione verde che hanno sempre rivendicato, non debba conoscere più freni né confini?

Sergio Serra
speleologo, alpinista

APPROVATA UNA MOZIONE

Il Cai regionale attacca il progetto dell'autodromo

Il Cai del Friuli-Venezia Giulia scende in campo contro il progetto del circuito automobilistico di Formula 1 sul Carso, nel Comune di Sesana in Slovenia, sull'altopiano soprastante la Val Rosandra. Nei giorni scorsi l'assemblea delle sezioni della delegazione FriuliVenezia Giulia del Cai ha approvato una mozione in cui si «invita il Consiglio centrale del Club alpino a intervenire con forza e rapidità per sensibilizzare il miniestero degli Affari esteri affinché — si legge nel documento — si faccia interprete nei confronti della Repubblica di Slovenia» delle preoccupazioni riguardo il progetto dell'autodromo. La mozione invita il Consiglio centrale ad adoperarsi «affinché il ministero degli Affari esteri faccia quanto possibile per evitare la realizzazione dell'autodromo o quanto meno si ricerchi un'ubicazione più consona». Il Cai regionale, quindi, «si oppone all'insediamento della infrastruttura nel sito proposto e impegna il corpo sociale ad adotare iniziative idonee ad evitare questa realizzazione». L'assemblea in particolare ha espresso preoccupazione per «la possibile distruzione dei sistemi carsici ipogei e dell'ormai raro sistema ecologico di landa carsica presente in questo luogo selvaggio» e per «l'indebolimento delle ragioni che presiedono alla proposta di istituzione del Parco internazionale del Carso».

VALANGHE

Ultimo bollettino (21/3) nivo-meteo regionale

Condizioni d'innevamento.
Copertura nevosa: continua a partire dai 1300-1600 m nei versanti meridionali, dai 1100-1200 m in quelli settentrionali; **altezza media della neve a 1600 m:** versanti al sole 0-30 cm, versanti all'ombra 50-120 cm: **neve fresca a 1600 m:** assente.
Pericolo di valanghe: nei versanti in ombra, specialmente sui pendii ripidi situati in zone sottovento al di sopra dei 2000-2300 m, permane il pericolo di provocare con un forte sovraccarico il distacco di valanche a lastroni di neve umida a debole o moderata coesione; in tutte le altre esposizioni il manto nevoso è generalmente ben consolidato.
Indice del pericolo: 1 (debole), 2 (moderato) nelle zone di accumulo sopra i 2300 m.
Tendenza del pericolo: in lieve aumento durante le ore più calde della giornata.
Informazioni: Direzione regionale delle foreste e dei parchi, settore neve e valanghe, tel. 0432-506765/505336. Numero verde 1678-60377.

APPUNTAMENTI

«Muggia montagna '94»: l'Alpina festeggia la sua sottosezione

La sottosezione di Muggia del Cai Alpina delle Giulie a completamento della sua ormai tradizionale Serata della montagna, che nel mese di marzo apre annualmente e simbolicamente l'attività primaverile-estiva, organizza una serie di iniziative raggruppate sotto il titolo di «Muggia moantagna 1994». L'iniziativa vuole essere una sorta di prova generale per i festeggiamenti del 1995 in occasione del decennale della fondazione. La manifestazione si svolgerà sabato 26 marzo e il programma prevede: al mattino un incontro fra gli studenti della Scuola media Nazario Sauro di Muggia e la guida naturalistica Fulvio Pisani di Tarvisio. L'incontro, alle 9 avverrà presso la Sala Roma (Ricreatorio parrocchiale in Piazza della Repubblica) dove con sussidio di diapositive direttamente commentate dall'autore verranno presentati «Luoghi e natura del Tarvisiano Sella Nevea», didattica naturalistica e ambientale del comprensorio, e la «La valle dei Laghi di Fusine», fotodocumentario su impianto a dissolvenza incrociata di immagini con commento sonoro. Seguirà alle 11.30, presso la Sala comunale d'arte «G. Negrisin» (Piazza della Repubblica) l'inaugurazione di una mostra fotografica dal titolo «Il mondo di Pisani». La mostra sarà visitabile fino a mercoledì 30 marzo con orario 10-12 e 17-19. L'ospite concluderà la sua visita a Muggia presentando l'audiovisivo «Ruwenzori» a cui seguirà «Gente del Rajasthan». Il primo narra di un viaggio avventura in Zaire sulle tracce del Duca degli Abruzzi e della biologa Dyana Fossey, il secondo dei personaggi indiani della regione del Rajasthan. Concluderà «Alpi Giulie», un omaggio alel montagne più amate. La Serata della montagna si svolegrà nella Sala Roma con inizio alle 20.30. In programma proiezioni con le immagini più significative delle gite del 1993 e il filmato «Abc - Annapurna Base Camp».

Assemblea dell'Alpina delle Giulie convocata per giovedì 31 marzo

Il 31 marzo alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, presso la sala conferenze della sede di Via Machiavelli 17 si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Alpina della Giulie, sezione triestina del Cai

Escursione in bici e in treno a Cormons organizzata dal Wwf di Trieste

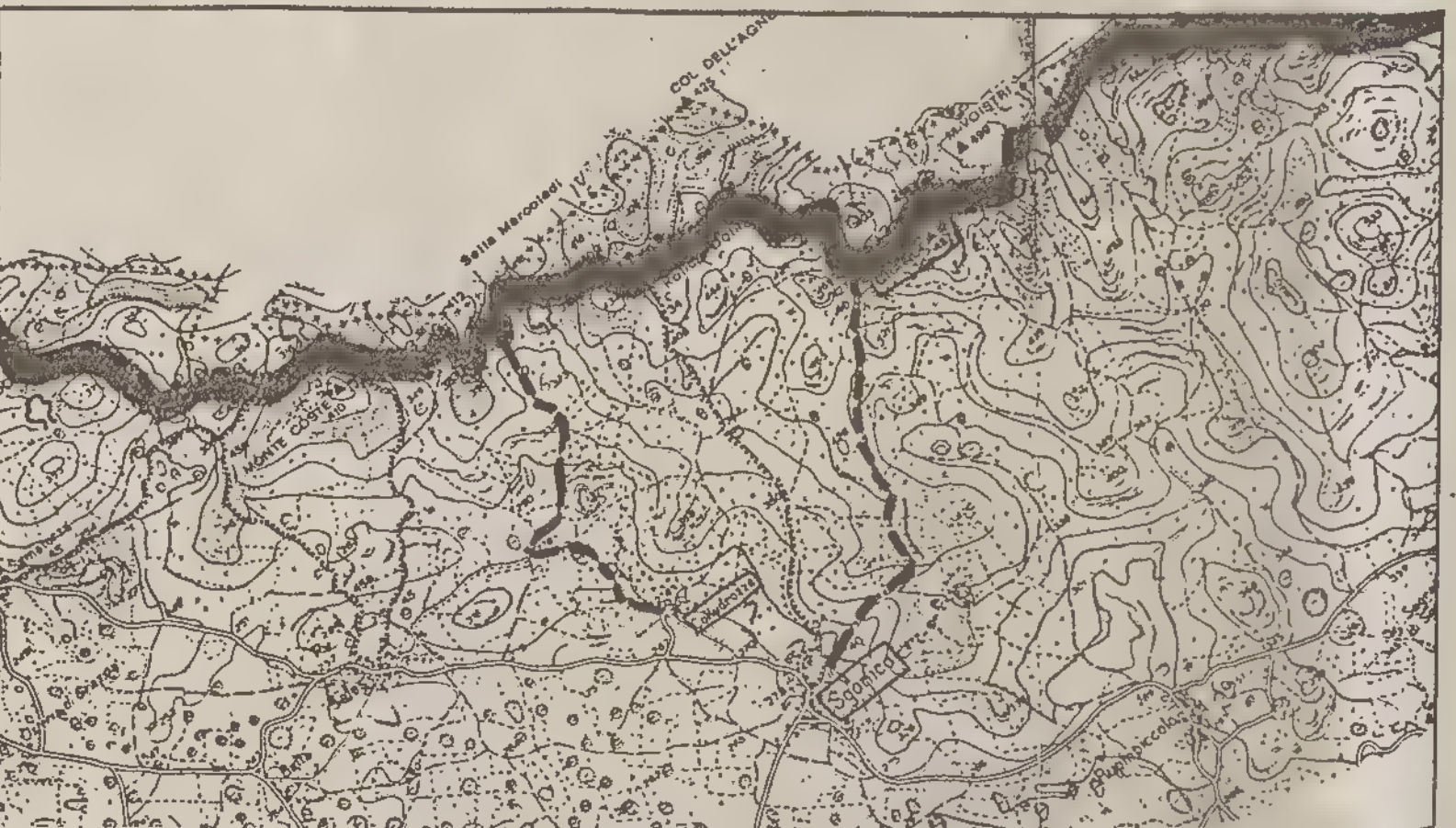
La sezione del Wwf di Trieste organizza per domenica 10 aprile una gita in bici e in treno al Bosco Romagno e al Bo sco di Plessiva, nei pres si di Cormons. Per pre notazioni e informazioni rivolgersi al Wwf in via Romagna 4 a Trieste, possibilmente con due settimane di anticipo. (Telefono e fax 040/360551).

FACILE GITA NEI PRESSI DI SGONICO

Alla riscoperta del Carso

CORSO

Giovani e monti

Il gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» della società Alpina della Giulie organizza il sesto corso intitolato «Invito alla montagna», riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Il corso, articolato in cinque lezioni teoriche e in cinque uscite pratiche, ha lo scopo di sensibilizzare i giovanissimi a un corretto e responsabile approccio all'ambiente alpino. L'inizio è previsto per giovedì 7 aprile e terminerà il 9 giugno prossimo. Informazioni e iscrizioni presso la Società Alpina della Giulie, via Machiavelli 17, dalle 18.30 alle 19.30 (sabato escluso) entro e non oltre il 6 aprile. «E' desiderio del Cai - si legge in un comunicato che illustra l'iniziativa far nascere il rispetto attivo per l'ambiente naturale, al fine di conservarlo e tramandarlo inalterato alle generazioni future; particolare attenzione viene posta nel sensiblizzare i giovani partecipanti al fine di creare una coscienza ecologica».

L'escursione che proponiamo è un breve giro ad anello intorno alle alture carsiche a ridosso del confine con la Slovenia, al di sopra dell'abitato di Sgonico. Ben inteso, è un'area tutt'altro che solitaria e selvaggia, ma comunque leggermente discosta dalle frequentatissime pendici del monte Lanaro e dai suoi dintorni, rispetto ai quali rimane più a occidente. La cima da raggiungere è la Vetta Grande, che al di là dell'appellativo ridondante, è alta 487 metri presentando così un dislivello «distensivo» di appena 200 metri dal punto di partenza. La gita carsica è dunque adatta a ogni età e condizione fisica e non richiede alcuna preparazione né competenza specifica se non una buona resistenza sui tavoli delle trattorie e delle «osmizze» delle quali il comune di Sgonico è particolarmente ricco.

Il punto di partenza è stabilito nel piccolo e caratteristico villaggio di Coludrozza che si trova tra gli abitati di Sgonico e Sales. Si può parcheggiare nei pressi, guarda caso, di un'azienda agrituristica che offre ottimo servizio di trattoria, per proseguire a piedi lungo un'evidente carrareccia che si inoltra ad occidente fra campi e vigne. Tenendosi sempre sul percorso principale si incontra dopo circa un quarto d'ora uno dei pochi laghetti spontanei di tutto il territorio carsico (ormai invaso dalla vegetazione) e si abbandona subito dopo la stradina (che conduce al paese di Sales) per svoltare a destra lungo un sentiero con segnavia Cai.

Si procede ora in salita verso Nord per raccordarsi dopo circa venti minuti di cammino all'alta via del Carso contrassegnata con il numero 3, la quale percorre in tutta la sua lunghezza la dorsale montuosa di confine della Provincia di Trieste. In un ambiente ora più silenzioso e più umido, fra doline e piccole valli coperte di bosco ceduo si segue il tratto di alta via verso oriente per incontrare dapprima il segnavia n. 34 e poi il n. 40 che salgono da Sgonico. Poco oltre l'ultimo incrocio si raggiunge un'ampia sella tra il monte Voistri e la Vetta Grande nei pressi di un caratteristico «salotto» di pietra che invita alla sosta. Lasciata l'alta via si piega a destra nel querceto raggiungendo subito la cima erbosa della Vetta Grande, protesa in discreta posizione panoramica sulla piana del Carso e sul mare.

Riguadagnata la sella si riprende la via del n. 3 a ritroso per breve tratto fino a imboccare la mulattiera contrassegnata con il n. 40 (incontrata in salita), per la quale si raggiunge in circa 30 minuti il paese di Sgonico, proprio al cospetto dell'ennesima «osmizza» pronta a offrire il meritato ristoro. Ore 2 per il percorso complessivo ad anello.

Gianfranco Ciarnivani

ORE DELLA CITTA'

Giornata misericordia

Padre Renato Tisot di Trento, concluderà stasera, nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, un ciclo di preghiera sulla divina misericordia con una speciale benedizione personale.

Orientamento musicale

Per il ciclo di incontri di orientamento musicale, oggi, alle 16, incontro per gli alunni delle scuole elementari Suvich e Filzi-Grego, nell'aula magna della scuola Suvich in via dei Cunicoli 8.

Assemblea Aiom

Si tiene oggi, con inizio alle 16 l'assemblea annuale dell'Aiom - Agenzia imprenditoriale operatori marittimi - nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

Insegnanti d'inglese scuola elementare

Oggi ore 15-18 alla British School, in via Torrebianca 18, Richard Baudains parlerà sul tema: «Educational Games, a Cross-CurriculumApproach». Informazioni e prenotazioni tel. 369369.

PICCOLO ALBO

Ritrovato mazzo di chiavi venerdì 18 marzo sulla spiaggia della Caravella. Portachiavi in cuoio con iniziale N, quattro chiavi, ciondolo e 20 mila lire. Telefonare al 291587.

Ritrovato domenica sera cane collie maschio con collarino normale e antipulci, zona San Pelagio. Telefonare al 201106.

Un gatto persiano grigio sterilizzato e tosato si è smarrito tra Aurisina e San Pelagio. Chi lo vedesse, vivo o morto, è pregato di chiamare il 299968 oppure il 200941.

Incontri della Sal

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaseo, la prof.ssa Irene Visintini presenterà le pagine di prosa dell'antologia «Nella fucina delle parole», recentemente pubblicata dalla Società artistico letteraria (edita da Campanotto).

Premio «L. Caraian»

La fondazione L. Caraian ricorda agli studenti degli istituti medi superiori della provincia che hanno conseguito la matura negli anni 1992 e 1993, e quelli che nel corrente anno ne frequentano le due ultime classi, che le domande di partecipazione al Concorso arti figurative a essi riservato per l'assegnazione dei premi L. Caraian 1993, devono pervenire alla segreteria della Fondazione in via Milano 29, entro il giorno 31 marzo.

Uil pensionati

La Uil pensionati ha concordato uno sconto del 10% con un albergo di Battaglia Terme per la stagione dal 3 aprile al 30 novembre. Tutti i pensionati che avessero bisogno di cure termali possono rivolgersi in via U. Polonio 5, stanza 6 (tel. 367906).

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno in assemblea ordinaria per la elezione delle cariche sociali 1994/1995, che affiancheranno il lavoro del nuovo presidente eletto prof. Alberto G. Marchi. La serata è riservata ai soli soci e si terrà al Savoia Excelsior, alle 20.

La Cappella al Miela

Solo oggi per «Que Viva Cinema!» la cineteca della Cappella: sala video ore 20.30 «Vecchia guardia» di Alessandro Blasetti (1935); ore 22 «Rashomon» di Akira Kurosawa (1950).

Soroptimist club

Oggi, alle 19.30, le socie del Soroptimist club Trieste si riuniscono al caffè Tommaseo per una conversazione con l'architetto Gigetta Tamaro Semerani.

Filmografia ebraica

Il ciclo di proiezioni ad argomento ebraico continua oggi alle 20.30 con il film «I leoni della guerra» nei locali del museo della comunità ebraica in via del Monte 5.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Mirella Frezzolini presenterà la seconda parte del suo documentario di diapositive «Corsica, un monte nel mare - Grande Randonnée 20». L'ingresso è libero.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45 nella sede della società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti, nel corso del quale Barbara Rosner presenterà una serie di diapositive intitolate «India: Dakhan». L'ingresso è libero.

Cral Ente porto

Il circolo informa i propri soci che sabato 26 marzo nella sede sociale, alla Stazione Marittima, alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci. A conclusione dei lavori, seguirà la tradizionale distribuzione dei pacchi doni pasquali.

Teatro magico

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Mario Turello parlerà sul tema: Anima artificiale: il teatro magico di Giulio Camillo. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

A Marano con la Farit

La gita a Marano per visitare l'Oasi avifaunistica si effettuerà mercoledì 30 marzo. Per informazioni telefonare o recarsi in sede in via Paduina 9, tel. 370667, il lunedì, martedì o mercoledì pomeriggio.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, don Angeli terrà il consueto incontro pasquale sul tema «La passione di Cristo».

Robin Hood leggenda e storia

Robin Hood, il mitico paladino degli oppressi, fedele suddito di Re Riccardo Cuor di Leone nella difesa del trono usurpatogli dal fratello Giovanni Senza Terra, sarà oggetto di una analisi storico-culturale nella conferenza in programma oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (g.c.) in via Giustiniano 3, a cura dell'Associazioneitalo-britannica di Trieste. Relatore, in lingua inglese, il prof. Timoty Emmett dell'Università di Udine. La conversazione sarà comunque sintetizzata initaliano.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi I piano) il prof. Basilio D'Agnolo presidente del «Progetto osteoporosi» parlerà sul tema: «Osteoartrosi - Osteoporosi» (con proiezioni).

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi il Club Primo Rovis di via della Ginnastica 47, alle 16.30 «Gli amici della poesia» presentano: poesia, prosa e musica di Pietro Poleselli con la partecipazione del poeta Cosimo Cosenza.

Centro Rusconi

Oggi, alle 16, il Centro diurno Rusconi di via della Valle 8 organizza «La festa di primavera» ospitando il concerto di Martha Ratschiller che sarà accompagnata dalla chitarra di Roberto Kobau e dalla fisarmonica di Alessandro Samez.

STATO CIVILE

NATI: Arboritanza Lorena, Dall'Argine Mauro, Montanino Pietro, Perini Cristina.
MORTI: Reatti Mario, di anni 83; Degrassi Giovanna, Luigia, Iole, 53; Matera Filomena, 96; Kertu Carla Fonzari, 80; Da Ros Pierantonio, 47; Krevatin Valeria, 91; Greenham Ella, 98; Morandini Giorgio, 59; Monis Luciano, 55; Benvenuto Franco, 52; Sganga Giuseppa, 81; Plitek Venceslao, 87; Ligugnana Ferdinando, 65.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio
SPONZA

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La poesia non dà pane.

Dati meteo

Temperatura minima: 10,6; temperatura massima: 15,7; umidità 65%; pressione 1022,0, in aumento. Cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 6.45 con cm 24 e alle 19.41 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.11 con cm 15 e alle 13.08 con cm 41 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.30 con cm 32 e prima bassa all'1.44 con cm 27.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9, Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9, Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

BURLO
Il progetto Euronic

Ha preso il via con il primo meeting inaugurato dal direttore scientifico del Burlo Garofolo, prof. Sergio Nordio, il progetto di ricerca Euronic. Si tratta di un progetto internazionale di 3 anni, finanziato dalla Comunità europea, a cui partecipano esponenti del campo medico, legale e bioetico di otto paesi: Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda, Spagna, Grecia e Italia. Il progetto, di cui ideatrice e coordinatrice è la dottoressa Marina Cuttini, neonatologa del Burlo, studierà il tema delle difficili decisioni che gravano su medici e infermiere dei reparti di terapia intensiva neonatale, i problemi etici e legali che queste possono comportare, nonchè le modalità di comunicazione ai genitori delle informazioni riguardanti la salute dei piccolissimi pazienti. Tra gli esperti presenti al meeting, il prof. Umberto de Vonderweid, neonatologo triestino; il prof. Marcello Orzalesi, segretario della Società di neonatologia e il prof. Rodolfo Saracci, dell'Oms.

INCONTRO
Ricordo di Kosovel

Oggi, alle 17, nella sala delle riunioni della facoltà di Lettere e filosofia dell'università, via Lazzaretto Vecchio 8, primo piano, per iniziativa del corso di lingua e letteratura slovena dell'Istituto di filologia slava, del Dipartimento di italianistica e della facoltà, avrà luogo un incontro pubblico su Srecko Kosovel nel novantesimo anniversario della nascita. All'incontro, presieduto dalla preside della facoltà, prof. Silvana Monti, parteciperanno i professori Arnaldo Bressan, direttore dell'Istituto di filologia slava e docente di lingue e letteratura slovena; Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica e ordinario di lingua e letteratura italiana; la poetessa Jolka Milic, autrice di una antologia kosovelliana; Ciril Zlobec, poeta, scrittore e saggista; l'attrice Lidja Koslovic, chd leggerà una scelta di testi del poeta. Verranno esposti i volumi di e su Kosovel della biblioteca dell'Istituto di filologia slava.

MOSTRE

Ironia napoletana

Gli «Anatemi» del partenopeo Oreste Zevola, pittore e grafico

Da che mondo è mondo, Napoli è sinonimo di fantasia, spesso raffinata dalla cultura e dall'ironia. È il caso anche degli «Anatemi» disegnati dal pittore e grafico partenopeo Oreste Zevola, la cui personale, che lo vede ancora una volta presente a Trieste, si chiude domani allo spazio «Juliet» di via Madonna del Mare. Zevola, che collabora come grafico illustratore ad alcune riviste francesi, e ha al suo attivo una nutrita attività espositiva in Italia e in Francia, presenta in quest'occasione una ricca sequenza di opere su carta e su «gratofoarm» (cartoncino a più strati) in cui narra con tratto sicuro e continuo le sue «historiae» in bilico tra il vissuto contemporaneo e la menzione del Rinascimento appena vagheggiato come stile e atmosfera. Le sue esplosioni grafiche, realizzate a china e talora vivacemente colorate con acquarelli per vetro che donano omogeneità alle brevi campionature, avvolgono lo spazio espositivo in una sorta di lungo racconto personale senza inizio e senza fine. Vi è anche una sorta di gioco ottico per cui il particolare è dilatato nelle tavole di media dimensione e concentrato al massimo nel piccolo formato.

In queste moderne allegorie scorrono come in un labirinto mentale, il pensiero di Zevola e le sue predilezioni. Per esempio quella per i cani e gli animali, che egli ama moltissimo, tanto da innestare nei disegni forme animali su quelle umane «visioni» sono molteplici e imprevedibili: spaziano per esempio dall'amore per la donna, la quale a differenza del passato è molto protagonista in questa rassegna, al tema marino svolto con eleganza attraverso disegni di navi, pesci, golette e sirene in varia guisa su grandi serigrafi, al palombaro, al tema della caccia, alla figura del giocoliere e via dicendo. Novità della rassegna è la presenza di nuovi formati e nuove tecniche, come la terracotta (che raffigura un uomo dentro un pesce) e le mini sculture di sapore magico in ottone, ancora espressione di una fantasia instancabile accompagnata da innegabile talento. All'inaugurazione della mostra (curata da Roberto Vidali e realizzata in collaborazione con la galleria parigina «Art en tete») è stato presentato anche il libretto «Meilleurs» realizzato dall'artista in collaborazione con il fotografo Andrew Mckim e prodotto dall'agenzia Vitriol.

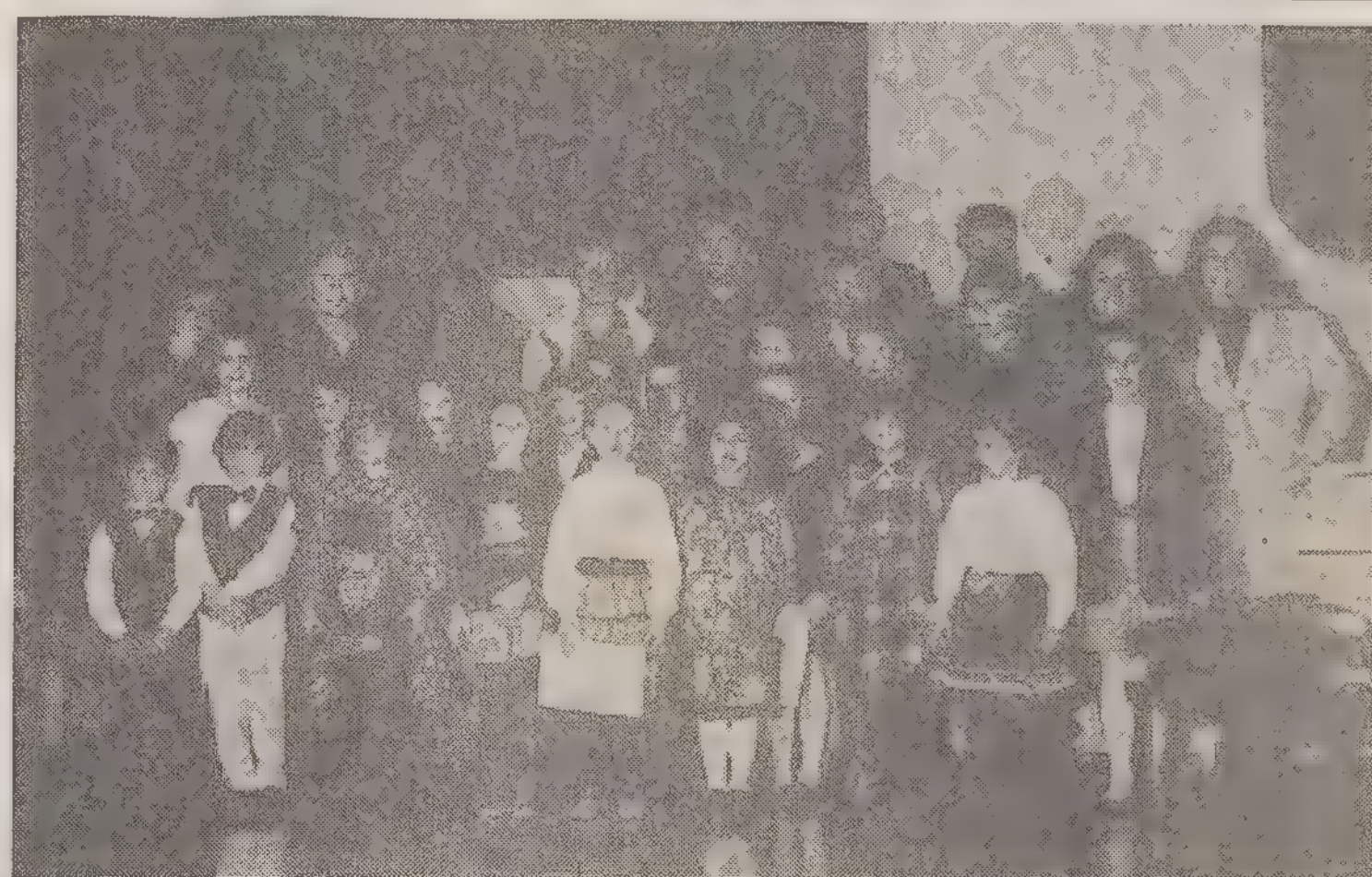
Marianna Accerboni

L'INIZIATIVA DEL FAI
Oltre 800 persone a palazzo Carciotti

Bilancio positivo dell'iniziativa «oggi aperto» promossa dal Fai: i triestini hanno risposto in numero assai superiore alle aspettative alla proposta del Fondo per l'ambiente, sia la mattina di venerdì visitando la statua di Leopoldo I, sia sabato alla caserma Beleno per la visita alla collezione de Henriquez. Il successo maggiore si è registrato a palazzo Carciotti, dove nei due pomeriggi di apertura sono stati oltre 800 i visitatori che hanno potuto ammirare il gioiello neoclassico. Una lunga fila anche in via Bellini per salire sulla terrazza belvedere. Il Fai in una nota ringrazia «tutti i cittadini intervenuti a sostegno dell'iniziativa, in particolare l'amministrazione comunale, l'assessore alla Cultura, il servizio del Comune e la Diesel ricerche per la collaborazione».

NUOVO SERVIZIO CRT
Pronte risposte col full service

La Cassa di risparmio di Trieste banca spa da oggi si arricchisce di un nuovo servizio nel cuore della città. In Largo Barriera 11 sarà infatti aperto il primo «full service» con punto di consulenza e self service multifunzionale operativo 24 ore su 24. Si tratta di un riferimento unico nel suo genere in città, aperto a tutti i clienti, e non, della Cassa di risparmio. La novità di questo «full service» è di poter fornire risposte immediate e concrete attraverso un punto di consulenza dove gli esperti della banca sono a completa disposizione di chiunque voglia informazioni, chiarimenti e spiegazioni su prodotti e servizi della Crt. Al servizio di consulenza è collegato anche un moderno self service multifunzionale, in grado di offrire una gamma più ampia di servizi rispetto agli sportelli automatici tradizionali.

Il self service, aperto 24 ore su 24, compresi i giorni festivi, consente di effettuare automaticamente tutte le più comuni operazioni bancarie, ed è in grado di offrire in forma telematica informazioni su prodotti e servizi della Cassa di risparmio. Dopo l'apertura delle due nuove agenzie, in via Pirano 12 e in via Vergerio 5, con il full service la Crt continua un programma di ampliamento delle proprie realtà operative a livello locale, regionale e nel Triveneto.

Scienziati uditori al mini concerto

Incontro internazionale alla sala «Club Primo Rovis Pro Senectute» in occasione del saggio di pianoforte dei bambini allievi delle prof.sse Kervin e Pasini. Sullo sfondo della foto gli scienziati del Centro di fisica teorica di Miramare, in visita al Club Primo Rovis, attenti uditori del mini concerto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Alzetta per l'onomastico (19/3) dalla fam. Piras 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Alberto Bondel nell'anniversario (19/3) dalla moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Anna Amadi nel II anniv. da Boris Vizzich 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Santo Calandruccio nel XIII anniv. (23/3) da Alice Paoluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Cosulich (23/3) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Famea Capodistriana.
— In memoria della cara mamma e nonna Eleonora per il compleanno (23/3) dalla fam. Remondini 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elvira nel trentesimo (23/3) da N.N. 50.000 pro Centro aiuto per la vita.
— In memoria della cara Giuliana per il compleanno (23/3) dalla mamma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ottaviano Papo nel X anniv. dalla moglie Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Pascucci (23/3) da Ornella e fam. 50.000 pro Aism.
— In memoria di Etta (16/3) e Libero Petronio (23/3) dalla fam. Nessi 50.000 pro Prima medica (dott. Magris), 50.000 pro Semeiotica chirurgica.
— In memoria di Rita Stoka in Zuppani dal fratello Giorgio e cognata Renata 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Arno Donaggio da Luisa e Alfredo Nemez 50.000 pro Andos.
— In memoria di Ettore Dorati da Dalila Centis 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Gallicchio da N. N. 30.000 pro Servizio nefrologia ed emodialisi.
— In memoria di Renato Ghirardi da Tosca Pera - Zaratin e Silvano Pulgher 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Giardiniere dai condomini di via Ghirlandaio 20 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Klancnik dalla fam. Dellavedova 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Edi Luisa dalla moglie Luciana, dal figlio Elio e famiglia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sergio Lusina da Cristina Adamolli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egidio Marzi dalle fam. Serra e Cescutti 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro tumori).
— In memoria di Vittorio Millotti dal figlio Fabio 500.000, dagli amici Ninfa, Enrico, Pucci, Ermanno, Anna, Lidia, Maria e Nino 500.000 pro Istituto di radioterapia (prof. Torretta).
— In memoria di Rita Moruzzi Depase dalla fam. Fazzini 100.000 pro Aism.
— In memoria di Gianfranco Pellican da Marisa e Sergio Carini 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Teresina Perissutti Cecconi dai cugini Rismondo, Livia, Giorgio e Luisa 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvano Pettener da Adelfina Martin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Possega da Bruna Schiavon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Caterina Ramani ved. Vitali dal XII Circolo didattico 77.000 pro Cooperativa integrata Ala, 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Mario Sbaizero da Mery e Dora Cardo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Scheri da Carmela Venier 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanni Schiavon da Bruna Schiavon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Emy Sicherl da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Aism; da Rita Hatze e Daria Paulin 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Romana Taraban da Ada e Rino Veglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma Irma Trevisan dalla figlia Lilia Trevisan 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Vesnaver dalle famiglie Ramani e Salvi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Zuccaroli ved. Moroni dalle conoscenti e affezionate clienti di Elsa 250.000 pro Chiesa Madonna del Mare (poveri).
— Da L. F. 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo dott. Andolina), 500.000 pro Asit (bambini della Bosnia), 500.000 pro Airc, 500.000 pro Istituto cardiochirurgia (prof. Branchini).
— Da Callisto Saita 100.000 pro Airc.
— In memoria di Silvana De Pretis 20.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo (bambini vittime della guerra).
— In memoria di Giuliano Adami dai colleghi di Chiara 50.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo per i bambini vittime della guerra.
— In memoria di Guerrino Angeli dai colleghi e segretarie Dival 360.000 pro Ass. lega del Filo d'Oro; da Nerina Sabidussi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Lucilla e Giordano Angelomè 100.000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovan, 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Silvano Brosolo dai clienti di via Giulia 230.000 pro Airc.
— In memoria del cap. Mario Cappelletti dalla fam. Cappellari 50.000 pro Comp. Volontari giuliani e dalmati.
— In memoria del prof. Luigi Carrà da Grazielle e Giovanni Pian 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carmela Coelli ved. Verdecchia da Isa Cogo 30.000, da Evelina Umer 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Davi ved. Bronzatto dal cognato Antonio 100.000 pro Sogit; da Mariuccia e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda e Francesco De Marco, Nino e Anna Leoni e Maria Carnesecchi da Micaela Fachin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Donati da Fulvio e Marina Salimbeni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Gerussi da Ennio Gerussi 20.000 pro Pro Senectute.

LA «GRANA»

Cambio di residenza solo se rinuncio ad andare al lavoro

Care Segnalazioni,

nel settembre del '93 ho inoltrato la domanda per ottenere il cambiamento di residenza, essendomi trasferita dal comune di Trieste a quello di Duino-Aurisina. Dopo un certo periodo la mia richiesta è stata respinta per «mancanza di requisiti adatti»: i vigili urbani incaricati di effettuare il necessario sopralluogo — così mi è stato spiegato — non mi avevano trovato in casa: ed è vero. L'orario previsto per i sopralluoghi, compreso fra le 8 alle 14, coincide infatti col mio orario di lavoro (che svolgo a Trieste), dalle 7.30 alle 13.30. Alla fine di novembre ho nuovamente inoltrato la domanda, facendo presente alla Polizia municipale il mio problema e cercando di accordarmi per una visita in orario pomeridiano. Risultato: pochi giorni fa ho ricevuto una seconda lettera di diniego al cambio di residenza, ancora per «mancanza di requisiti». Devo forse rinunciare a recarmi al lavoro per vedere accolta la mia richiesta?

Lucia Pitacco

Nel giorno della cresima

Nostro padre, Santo Paties, fotografato nel 1941, nel giorno della sua cresima.

Cristina e Gabriella Paties

MINORANZE SLAVE / DOPO I SORABI DELLA LUSAZIA

«L'etnia dei casciubi della Pomerania»

Qualche settimana fa ho letto l'intervento del dottor Sergio Pipan in merito ai Sorabi della Lusazia, e sono perfettamente d'accordo con il quadro storico (e addirittura preistorico) da lui delineato con precisione: sono questi i risultati di importanti ricerche, che però finora sono stati sottaciuti sia in Slovenia che in Italia, poiché vanno precisamente contro i pregiudizi della storiografia ufficiale.

A integrazione dello scritto del dottor Pipan sulla minoranza slava dei Sorabi, mi preme ricordare l'esistenza di un'etnia slava di numero ancora minore, cioè i Casciubi della Pomerania; essi parlano il casciubo, che i Polacchi considerano un loro dialetto: così però non è. Il lessico Brockhaus (vol. 13 del 1895) conta ben 123.507 Casciubi; nel 1910 poi, le statistiche davano 108.920 parlanti il casciubo (la Pomerania faceva parte a quel tempo del Regno di Prussia). Dice H. Haarman nel suo libro «Soziologie und Politik der Sprachen Europas» (München 1975): «la maggioranza dei Casciubi parla oggi un polacco colorato dal casciubo».

Anche se le fonti polacche negano il casciubo come lingua, esso è tuttavia ben vivo; un'associazione casciuba degli scrittori pubblica il mensile «Pomerania»; e nel 1990 è stato eretto a Danzica un centro culturale, il Dom Kaszubski (la Casa Casciuba).

Le radici di questa lingua slava risalgono alla lingua dei Veneti antichi (cultura di Lusazia), cioè le genti preceltiche dell'Europa Centrale; dopo il 1.200 a.C. la Pomerania aveva un proprio sviluppo, conosciuto come «gruppo di Oksywie», mentre la Polonia meridionale vedeva formarsi il «gruppo di Przeworsk» e fu in seguito invasa dai Celti. E' molto interessante notare che i vicini di lingua tedesca chiamano ancora oggi con il nome di Wendi (Veneti) sia i Sorabi della Lusazia che i Casciubi della Pomerania, mentre denominano i Polacchi come Lechen (ossia Celti).

Persino adesso si possono riscontrare somiglianze tra il casciubo (ed il sorabo) e le parlate slave occidentali; la più caratteristica è senz'altro la palatalizzazione (k - č), molto più frequente che nel polacco o nello slavo orientale.

A causa dell'egemonia sulla cultura e la scienza, imposta in passato dall'ideologia jugoslava (che voleva inquadrare gli Sloveni come popolo slavo-meridionale), le ricerche e le comparazioni tra lo sloveno e le altre lingue slavo-occidentali non sono state mai fatte all'università di Lubiana.

Prof. Jožef Šavli

La messa in latino

Ho letto su «Il Piccolo» nei giorni scorsi (è strano: la «Vita Nuova» non ne parla) che il vescovo di Trieste ha concesso di celebrare la messa in latino in una chiesa triestina una volta la settimana e precisamente alle 18.45 del sabato nella chiesa della Madonna del Rosario. Questa concessione sarebbe dovuta — secondo il giornale — alla volontà di contrastare gli scismatici lefebvriani che aumenterebbero consensi in città. Ora — a parte ogni considerazione sulla riforma liturgica e l'abbandono del latino, che a mio giudizio fu un grave errore —, mi chiedo perché la concessione del vescovo debba riguardare il sabato e non la domenica, che è il giorno riservato al culto obbligatorio, quasi che la messa in latino non sia una esigenza vera, ma uno spettacolo facoltativo riservato a pochi appassionati. Inoltre, dal momento che la Curia permette la celebrazione della messa in sloveno, giustamente rispettosa di quella minoranza, rispetti anche l'esigenza di chi vuole la messa in latino. Così nelle chiese parrocchiali ci sia una messa in italiano ed una in latino. Vedremo qual è più frequentata.

Gian Giacomo Zucchi

«Salta la fermata del bus causa le auto in sosta»

Da qualche tempo a questa parte ho avuto occasione di notare che alcuni autisti in servizio sulla linea 17 — per la verità non tutti — non effettuano la fermata dell'autobus che guidano dal centro verso S. Cilino, posta immediatamente prima della curva del piazzale Europa, nonostante sia stata effettuata la regolare prenotazione. Da me interpellato circa il motivo di tale comportamento, un conducente mi ha spiegato, peraltro molto gentilmente, che, essendo lo spazio adibito alla fermata totalmente occupato dalle macchine in sosta, e dovendo perciò invadere parzialmente la corsia opposta, egli non ferma l'autobus. Riterrei opportuno un chiarimento al riguardo da parte della direzione dell'Act: vorrei sapere se è il regolamento aziendale a proibire all'autista di fermare il mezzo in tali circostanze, ovvero se detto comportamento è frutto di una protesta di alcuni autisti per la situazione del traffico, ed in tal caso quali provvedimenti essa intende intraprendere.

Premesso infatti che il mancato arresto dell'autobus ad una fermata prenotata costituisce in ogni caso per l'Azienda un'inadempienza contrattuale nei confronti del passeggero, ritengo che — qualora fosse vera la seconda ipotesi — si tratterebbe di una protesta assolutamente sterile: essa non risolve i problemi del traffico, ma produce solo dei disagi per gli utenti, specie nei casi di persone anziane e di tempo inclemente. Né si tirino in ballo motivi di sicurezza per il fatto che l'autobus non può accostarsi al marciapiede: basta girare per il centro per accorgersi che, anche laddove lo spazio riservato alla fermata è sgombero da macchine, mai un autobus si ferma in maniera da consentire al passeggero di scendere direttamente sul marciapiede.

Claudio Musina

Lo zio di Giovanni

Ho molto gradito leggere su «Il Piccolo» di giovedì 10 marzo l'intervista di Paolo Rumiz a Giovanni Cobolli-Gigli, nuovo «capo» della Mondadori, e i cenni biografici sulla sua famiglia di origine istro-triestina, sul suo bisnonno «papà Cobolli», zio Gino in famiglia, e sul nonno Giuseppe.

Vorrei che fosse ricordato anche lo zio di Giovanni, Nicolò, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, abbattuto nel 1941 nel cielo di Albania a soli 23 anni.
Un tanto per riaffermare quanto di italianità, coraggio e cultura sappiamo dare alle nostre terre.

Luciana Morassutti-Oltremonti

VIABILITA' / STRADE A RISCHIO

«Cinque domande sulla superstrada»

Vorrei fare alcune domande al sindaco: l'argomento è la superstrada. La percorro ogni giorno e in particolare il tratto fino all'uscita per Muggia. Provate a farla come me e vi verrà spontaneo farvi le stesse mie domande che ora espongo.

Il limite di velocità sul primo tratto da città è di 50 km/h. O è una beffa o una trappola per multe. Quanti rispettano questo limite? E' del tutto irrazionale per un percorso fuori città, senza pedoni, senza semafori o altri ostacoli, ed è noto che è stato imposto a causa di quei funzionari che non hanno saputo o voluto eseguire l'asfaltatura che, come ho letto, è stata giudicata non corrispondente alle norme. Se in qualche tratto è pericolosa si può e deve fare almeno un graffiatura del manto stradale. Alcune macchine oggidì non tengono i 50 km/h alla marcia più alta e debbono scalare aumentando i giri, il consumo e l'inquinamento. La velocità per avere un minimo di credibilità e quindi logica osservanza, deve essere portata in quel tratto almeno a 70 km/h.

Uscita. Percorrendola dall'inizio (cioè da passeggio Sant'Andrea), specie alla sera, osservate com'è segnata la biforcazione-uscita per Valmaura. Tanti ci hanno sbattuto dentro, basta guardare com'è ridotto i guardrail. Manca da sempre una segnalazione in bianco e nero, o uno di quei bidoni con frecce rifrangenti che ci sono ora alle uscite delle autostrade.

Stesso discorso per l'uscita di via Caboto dove, dopo l'ultimo disgraziato che vi si è incastrato, «provvisoriamente» da mesi c'è un cavalletto con due frecce.

Buona parte dei tombini sono intasati specie nei tratti sopraelevati. La conseguenza è che se piove si formano dei pericolosissimi laghi.

Le righe bianche in tanti posti sono poco visibili, vanno rifatte; se l'asfalto è bagnato non si vedono.

Per ultimo, cambiando argomento, prego il sindaco di rispondere a un'altra domanda che da tempo mi pongo. I taxi in tutte le città italiane che conosco sono o gialli o bianchi con linee gialle. E' un obbligo di legge oppure basta che un taxi metta l'insegna sul tetto?

Giovanni Mauri

«Povero Saba»

Povero Saba!
..ma la via della gioia e dell'amore è sempre via Domenico Rossetti, questa verde contrada suburbana che perde dì per dì del suo colore...
Misto allo smog, il marciapiede emana, ognora lercio, organico fetore: ahimé, la tanto cara via Rossetti oggi può dirsi «via degli stronzetti»...
Umberto Saba & Co.

Ferruccio Ghietti

FILATELIA

Antichi dinosauri nel bollo sull'Istria

Siamo a fine marzo e l'editoria internazionale dei Cataloghi 1994/95 è già al lavoro. L'Ascat (Associazione internazionale editori cataloghi filatelici) comunica che in data 29/30 aprile avrà luogo il «meeting» di Montecarlo. L'incontro dovrà stabilire il meccanismo delle quotazioni in catalogo riferite all'andamento di mercato, aspetto questo che di anno in anno, vincola, più che si creda, l'editoria cataloghistica mondiale. La politica dei prezzi (segnati nei diversi cataloghi in rapporto all'andamento valutario e in ragione delle forme di collezionismo insiste nei diversi paesi) è sempre più complessa. Non tanto per quanto concerne i settori di più confermata presenza (antichi stati, periodo post 1900, periodo sino al 1945, settore valido sino al 1960, ecc.) ma soprattutto per tutta la caterva di nuove emissioni dopo talune ormai collaudate forme collezionistiche. Va da sé che la riunione di Montecarlo non potrà dire una effettiva chiarificazione dell'insieme (sin troppo complesso) ma cercherà, comunque, di dare un indirizzo «comunitario» (se possibile) alle quotazioni dei prossimi cataloghi.

Il 21 marzo, nell'ambito dell'esposizione «Il sole e la stella del nord» di Parigi sono stati emessi due libretti — in comune presenza di Francia e Svezia — di sei francobolli ciascuno di cui due similari e quattro riferiti ai due paesi. Le «Feste al Trianon» e «La cultura franco-svedese» sono i tipi prescenti in modo congiunto. Il Libretto francese ha 18.60 fr di facciale, quello svedese 36 kr. Il 18 marzo l'Austria ha emesso tre valori in contemporanea: 6 s per il 3° Austro-pop (Rock me Amadeus), un 5.50 s per il centenario della nascita del pittore Herbert Boelck (quadro la signora sdraiata) ed altro 6 s per l'800° della città di Wiener Neustadt (torre dell'eroe della vecchia fortificazione). In pari data dalla Danimarca si propongono quattro castelli (Fredensborg, Marseliborg, Graaten e Amalieborg). Formato orizzontale policroma in fogli da 50.

La Repubblica croata propone il 7 scorso un orizzontale di grande formato (facciale 6.400 t) relativo alla scoperta, nella costa occidentale dell'Istria, di resti di fossili di dinosauri, venuti recentemente alla luce. Il valore riporta dinosauri e scheletro. Offset policromia per tiratura di 400.000 esemplari.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 23 MARZO — S. TURIBIO de M.

Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.21 — La luna sorge alle 13.48 e cala alle 3.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10,6	15,7	MONFALCONE	4,5	18,5
GORIZIA	12	20	UDINE	5,8	19,6
Bolzano	5	22	Venezia	8	17
Milano	7	21	Torino	4	20
Cuneo	8	18	Genova	9	16
Bologna	9	20	Firenze	6	21
Perugia	8	17	Pescara	4	18
L'Aquila	2	17	Roma	8	18
Campobasso	7	17	Bari	9	19
Napoli	8	21	Potenza	9	20
Reggio C.	10	24	Palermo	13	20
Catania	5	25	Cagliari	9	20

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di deboli piogge ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle restanti zone cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi, durante le ore centrali della giornata, in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia potranno ridurre la visibilità sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali.

Venti: al sud deboli da sud-est con locali rinforzi sulla Sicilia; altrove deboli in direzione variabile..

Mari: mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata tendenza a progressivo aumento della nuvolosità al nord con possibilità di brevi precipitazioni ad iniziare dalle zone alpine e prealpine. Nottetempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Settentrione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. inizialmente deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da sud-ovest e a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Venezie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 23.3.1994 con attendibilità 80%

2000 m +3 c
1000 m +9 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN — UD — GO — TS
TMAX 16/19 Tmin 4/7
TMAX 14/17 Tmin 9/11
MERCOLEDI' 23
M. Adriatico

ore di sole: 12 o più' — 9-12 — 6-9 — 3-6 — 3 o meno
vento med.: 3-6 m/s — >6 m/s — foschia — nebbia — temporale
pioggia: 0-5 mm — 5-10mm — 10-30mm — >30mm — neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Un fronte caldo proveniente dall'Atlantico arriverà sulle Alpi. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi alte in quota che potranno velare o temporaneamente anche coprire il cielo.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	16
Atene	sereno	10	21
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	pioggia	24	30
Barcellona	sereno	4	22
Belgrado	pioggia	-5	15
Berlino	sereno	5	9
Bermuda	nuvoloso	14	21
Bruxelles	sereno	0	10
Buenos Aires	nuvoloso	15	22
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	sereno	3	14
Copenaghen	nuvoloso	-6	5
Francoforte	variabile	-1	9
Gerusalemme	sereno	7	15
Helsinki	sereno	-9	1
Hong Kong	pioggia	17	18
Honolulu	variabile	21	26
Istanbul	sereno	8	18
Il Cairo	sereno	12	25
Johannesburg	sereno	9	25
Kiev	nuvoloso	-2	3
Londra	pioggia	6	12
Los Angeles	variabile	15	24
Madrid	sereno	9	26
Manila	sereno	22	23
La Mecca	nuvoloso	21	32
Montevideo	nuvoloso	18	23
Montreal	pioggia	1	6
Mosca	variabile	-8	1
New York	sereno	4	9
Nicosia	sereno	8	22
Oslo	nuvoloso	-8	3
Parigi	nuvoloso	2	14
Perth	nuvoloso	23	28
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	35
San Francisco	variabile	8	17
San Juan	sereno	21	32
Santiago	nuvoloso	11	23
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	pioggia	4	8
Singapore	variabile	22	31
Stoccolma	nuvoloso	-7	3
Tokyo	nuvoloso	3	9
Toronto	sereno	1	3
Vancouver	pioggia	1	8
Varsavia	variabile	-8	4
Vienna	nuvoloso	4	12

MONTAGNA

Carso straordinario

Escursione a Gradisce di Vipacco con arrampicata e discesa a Prevallo

La commissione gite della XXX Ottobre, unitamente al gruppo di alpinismo giovanile, organizza per domenica 27 marzo un'escursione a Gradisce di Vipacco per una delle gite più straordinarie che si possano svolgere sul territorio carsico: l'arrampicata attraverso una bella e ben attrezzata ferrata (si può anche scegliere il sentierino escursionistico), la traversata non faticosa dell'altipiano della Selva di Piro, fino al Monte Plesa (Nanos) e la discesa a Prevallo. Per chi volesse abbreviare l'escursione, c'è sempre la possibilità del ritorno a Gradisce, percorrendo in discesa il largo sentiero del Plaz.

Il pullman porterà la comitiva fino al villaggio di Gradisce, poco distante da Vipacco, e da lì s'inizierà a salire; dopo aver attraversato un ghiaione ed alcuni facilissimi passaggi, il gruppo dei gitanti si dividerà: i più arditi (ma è ardimento di poco) si avvieranno a sinistra, alla ferrata, mentre gli altri prenderanno un sentierino. Poi nuovamente tutti insieme, con una lunga traversata a mezzacosta, si arriverà al modesto rilievo del Tura. Due parole necessarie per chi salirà la «Furlanova»: si tratta di una via molto divertente, che, purtroppo, solo in un punto dà la sensazione di quella che è una ferrata in montagna, con un passaggio all'esterno di un «tagliente» spigolo, esposto verso il vuoto. E' una ferrata che anche i principianti possono percorrere, sempre che siano muniti delle attrezzature d'obbligo e non inorridiscano davanti al vuoto.

Dopo la ferrata e dopo il sentierino si giunge alle praterie ed ai boschi meravigliosi dell'altipiano, con un percorso sempre segnato che giunge prima ai casali Majer, poi all'incrocio con un sentiero di discesa (indicazione Plaz) ed infine al rifugio di Abram. Da qui, sempre con modesti dislivelli, attraverso prati, boschi silenti e grandi doline, all'accogliente Vojkova Koca, a pochi metri dal ripetitore del Nanos. Inutile descrivere il sentiero di discesa verso Pravallo: esso è tanto conosciuto dagli escursionisti triestini, che certo nessuno avrà problemi per i pochi tratti ferrati che portano rapidamente al bosco ed ai prati di valle.

Capogita: Ezio Filippi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7; arrivo a Gradisce alle 9; arrivo ad Abram alle 11.30; sosta, arrivo alla Vojkova Koca alle 15; arrivo a Trieste circa alle 20. Il pullman da Gradisce partirà alle 18.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il miglioramento della vita di relazione sponsorizzato da Sole e da Venere all'interno del vostro vitalissimo segno zodiacale vi vedrà più ben disposti alla vita sociale e a mantenere soddisfacenti relazioni pubbliche.

Toro 21/4 – 19/5
L'amore e i sentimenti hanno moltissimo da proporvi in questo fantastico e movimentatissimo periodo. Se per caso state vivendo una storia a due segreta e nascosta, le novità odierne sembrano assai interessanti...

Gemelli 20/5 – 20/6
Gli astri vi consigliano di affidarvi alla razionalità della vosta acuta e selettiva mente, oltre che del vostro istinto che sa farvi individuare chi è dalla vostra parte e chi no. Attualmente avvertite la necessità di allearvi validamente.

Cancro 21/6 – 21/7
Ci sarà, probabilmente in mattinata, qualche piccolo screzio con chi amate a causa del suo palese interesse per chi non fa altro che sottoporgli le sue grazie. Non fatevi menar per il naso, pur se chi amate cercherà di negare.

Leone 22/7 – 23/8
Ottimo il clima esuberante e spumeggiante della vostra vita ora che gli astri sponsorizzano la vostra voglia di prendervi ciò che vi spetta di diritto. Sole e Venere vi consigliano di usare tutta la vostra avvenenza...

Vergine 24/8 – 22/9
Intuizione sottile, plastica duttilità, agilità mentale e spregiudicato possibilismo sono le magnifiche doti che avrete attualmente a disposizione per arrivare in men che non si dica alle vostre interessanti finalità.

Bilancia 23/9 – 22/10
Intensissima la voglia di emergere dalla massa e di sfruttare le proprie doti per mettersi finalmente e positivamente in luce. Proprio ora le stelle sostengono che le occasioni adatte non vi mancheranno di certo! Siete in ottima forma.

Scorpione 23/10 – 22/11
Chi vi ama dubita sospirando della vostra buona fede e potrebbe cedere alla tentazione di mettervi alla prova. Cercherà di capire se l'interesse nei suoi confronti è sincero. Non potrà che constatare la solidità del vostro sentimento.

Sagittario 23/11 – 21/12
Venere e il benefico, esuberante Sole si incaricano di regalarvi un periodo in linea con i vostri più azzardati desideri. Potrebbe esser l'occasione giusta per agganciare l'attenzione di una persona che v'interessa da parecchio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Tutto vi è concesso in un periodo che vi vede al centro delle attenzioni celesti. Urano e Nettuno accentuano la vostra capacità d'imporvi. Sole e Venere l'interesse verso il clan, Marte, la voglia di imparare argomenti nuovi.

Aquario 21/1 – 19/2
In campo finanziario ed economico l'attuale periodo potrebbe rivelarsi uno dei migliori: Mercurio vi fa più sottilmente scaltri, Marte vi dà indomita grinta e Saturno dal suo canto s'incarica di dar spessore alle vostre iniziative.

Pesci 20/2 – 20/3
Organizzatevi per bene perché la parte più attiva del periodo sta iniziando: Mercurio nel vostro segno si metterà in contatto positivo sia con Plutone sia con Giove, regalandovi vitalità. Marte e Saturno vi danno energia.

LOTTO

Due ambi e la statistica

Un ritardo globale su quattro ruote di 7690 estrazioni

Che tutti i giochi presentino delle difficoltà è un fatto alquanto normale, dato che la loro stessa natura riflette qualcosa di non determinato, che si può tentare di conoscere almeno in parte con mezzi razionali quali il calcolo e la statistica. Naturalmente si resta sempre entro limiti di approssimazione, il che induce a sostenere che la prudenza, nelle scelte e nelle puntate, non sarà mai troppa. Spesso infatti combinazioni ritenute attendibili per il loro ritardo cronologico possono invece protrarre la loro assenza per molte lunghezze ancora.

Ci riferiamo intanto ad alcuni ambi che costituiscono oggetto di interesse da parte di molti appassionati e cioè: 22 42 - 45 49. Si chiede infatti se questi due ambi, rispettivamente di numeri in finale il primo e di numeri in decina il secondo, si possono considerare attendibili in tempi brevi nelle quattro ruote in cui conglobano il maggior ritardo:

ambo 22 42: ruote Ro (ritardo 2432), Ve (1958), Mi (1856), Ge (1442). Il ritardo globale nei quattro comparti è di 7690 estrazioni.

Ambo 45 49: ruote Ca (ritardo 2566), Na (1780), Ro (1655), Ba (1423). Il ritardo globale nei quattro comparti è di 7424 estrazioni.

Sebbene il ritardo minimo di un ambo in quattro ruote è stato superato più volte di parecchie lunghezze, il tentativo delle due coppie può farsi con poste moderate, calcolando un ragionevole limite di tempo. Oppure a questo gioco può contrapporsi quello di due ambi su tutte le ruote ritenuti probabili a breve termine. Cioè: 45 50 - 54 50.

Al compartimento di Bari può ritenersi probabile, a breve termine, la riproduzione di elementi del segno «3» in finale, preferendo in particolare quelli in fase di misto ritardo-recupero. Per il gioco di ambo sono proponibili i numeri 3 63 73 38 (ricordando che la coppia simmetrica 28 63 per uno ha raggiunto settantasei assenze). Poiché il 3 alla data del 26 marzo raggiungerà un ritardo cumulativo di 448 turni è bene tener conto di questo numeretto anche in altri comparti. Ad esempio, su Firenze si può abbinare a estratti della 40.na e del segno «I», cioè 3 41 49 71.

Su Venezia invece è bene tener conto della posizione degli elementi di figura «7» e quindi l'ambo si può tentare nella formazione 3 61 70 7. I numeri della figura «7» non riproducono l'ambo anche su Roma da ottantuno colpi e preferiti sono 7 e 61 che si possono abbinare come segue: 61 7 42 22. La finale «2» è ancora attualissima con la terzina sincrona 12 42 72, nella quale spicca il 42. Nelle immediate estrazioni potrebbe sortire anche il numero coincidente alla data di estrazione sulla ruota di Milano (preferendo rispettivamente il 26 per l'ultima di marzo, il 2 per la prima di aprile e così via).

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sono sempre animati da buonumore - **3** L'Erode che fece uccidere Giovanni Battista - **5** Liete, gioiose - **7** Sono di chi... rompe e paga - **9** Carrozzeria per auto sportive - **10** Unisce il Pacifico all'Atlantico - **12** Il fiore che ispirò una lirica a Leopardi - **15** Quantità di cibo servita - **16** Fibra tessile poliestere - **17** Lo sono gli uomini generosi - **21** Il pontefice che indisse il primo giubileo - **23** Le fanciulle li annodano tra i capelli - **24** Il più importante teatro di Buenos Aires - **25** S'accende tra rivali - **27** Chi governa nella quarta parte di un regno - **28** Lo subì san Sebastiano.

VERTICALI: 1 Un frutto di colore giallo-aranciato - **2** Il colore della cenere - **3** Le montagne del Cile - **4** Ha pelle spessissima - **6** Non è della persona coerente - **8** Solfuro ricco di mercurio - **9** Li mangia Braccio di Ferro - **11** Va a caccia... di notizie - **12** Arbusto dalle coccole aromatiche - **13** Preparano i piani di guerra - **14** Quelli preziosi sono nobili - **18** Fatte cadere dal cavallo - **19** Reggono i dicasteri - **20** L'aristocratico di Mitilene che abbatté il tiranno Melancro - **21** Il casato di Napoleone - **22** Un soldato... che si offre - **25** Quella «d'Oro» circonda Palermo - **26** Isola delle Filippine.

1	LE	2	■	3	TI	4
BI	■	5	6		■	CHI
7	8	■	TRAD	■	9	
10		LE		PA		
■	BRO	■	ZIO	■	CI	■
11 RE	■	12		13	■	14 ME
15	ZIO		■	16	RI	
TER	■	17	18		■	LI
■	19 MI	■	SAR	■	20 PIT	■
21		FA		OT		22
23		■	NA	■	24	
PAR	■	25		26	■	TA
27	TRAR		■	28	TI	

Aggiunta iniziale (3/4)

Velocissima astronave
Se c'è Venere in vista,
ecco che spunta luminosa in testa.
(Piega)

Incastro (xxooooxxx)

Una scuola per ginnasti
Non è sembrato un Corso regolare
quel di Venezia, superato ognora.
E certi fusti che in progresso ancora
le braccia hanno potuto sviluppare
son da tenere d'occhio. Ma insistenti
ci sono voci che sian sempre lenti.
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
paura, uragano = pagano.

Scarto:
l'alunna, la luna.

Cruciverba

S	T	I	V	A	T	E	■	B	U	C	A
A	R	T	I	C	O	L	O	■	D	A	L
M	A	T	T	I	N	A	T	A	■	R	I
■	P	I	A	N	O	B	A	R	■	I	C
S	A	C	■	O	■	O	R	E	S	T	E
U	N	O	■	■	A	R	I	S	T	A	■
C	O	■	I	■	■	A	E	■	I	T	A
C	■	I	N	T	E	R	■	A	M	E	N
E	S	T	E	R	N	E	■	N	A	V	I
S	T	A	S	I	■	■	O	T	■	O	M
S	A	L	■	T	R	A	C	O	L	L	O
O	N	O	R	A	T	O	■	N	E	I	■

NAZIONALE

LA NAZIONALE STASERA (RAIUNO 20.10) A STOCCARDA CONTRO LA GERMANIA VUOLE SUBITO RIABILITARSI

Achtung, vietato sbagliare

STOCCARDA — Germania. Basta la parola per accendere calcistiche frenesie. Stoccarda. Basta la parola per smorzare pallonari fervori. Da una parte il confronto italo-tedesco, storico derby d'Europa, alimenta ardenti nostalgie: da Messico 70 a Madrid 82. Dall'altra il Neckarstadion di Stoccarda, dove si consumerà la sfida odierna, restituisce amari ricordi: dall'eliminazione dal mondiale '74 dell'ultima squadra di Valcareggi (2-1 per la Polonia) alla fine del sogno europeo '88 della nazionale di Vicini (2-0 per l'Urss).

Ferite lontane, neppure inferte dai tedeschi, sui quali invece si è costruita buona parte della gloria azzurra, ma prestigio e paura si intrecciano anche nel nuovo faccia a faccia (n. 24) Germania-Italia che serve ad entrambe per saggiarsi prospettive americane a nemmeno tre mesi dal debutto iridato.

Gli azzurri, che giocano nel paese dei campioni quasi a propiziarsene la successione, con i tedeschi nutrono la speranza di ritrovarsi di fronte in luglio in America, il 4 a New York nei quarti se avranno vinto i rispettivi gironi e ottavi, o il 17 a Pasadena in finale se l' Italia fosse seconda nella prima fase. Con tali premesse, la sfida di Stoccarda sarà anteprima o sceneggiata? E' la maggiore incognita del duello di stasera.

I panzer di Vogts, condannati dal titolo ad un biennio di test per la gloria, hanno chiuso il '93 con una sola sconfitta (a metà dicembre contro l'Argentina di Balbo a Miami) e sono sempre al vertice della classifica Fifa dove invece l'Italia è scivolata all'undicesimo posto.

Nonostante la primavera e il clima di pace pasquale, per gli azzurri è l'ora della sveglia. Da loro ci si attende il primo gol dell'anno. Ci si aspetta che, punzecchiati dalla «spingula francesa» del mese scorso, tornino ad una prova convincente, se non alla vittoria. Dimenticare Napoli è imperativo. Una seconda sconfitta consecutiva proietterebbe inquietanti incertezze sul futuro. Evitarla non sarà facile. A complicare le cose c'è il malanno di Roberto Baggio. Senza di lui la nazionale di Sacchi gioca per la quinta volta (Codino aveva saltato Norvegia, Eire e le due con Malta) e nella ventunesima formazione diversa in altrettanti confronti. Senza di lui il ct richiama Zola per coprirne il ruolo con un secondo vice e ricorre a Massaro nella speranza che si confermi San Daniele anche in azzurro.

Ma il forfait del leader, se pesa sul test di oggi, apre anche dubbi sulle venture strategie. Ci si chiede infatti se sia opportuno limitarsi a sostituirlo con la riserva designata Mancini e in seconda battuta col doppione più naturale Zola, o se sia più utile, a 12 settimane e mezzo dagli Usa, provare un nuovo modulo offensivo modificando in parte l'assetto di squadra.

L'amletico quesito non ha scomposto Sacchi che ha optato per la prima soluzione dando la sensazione di essere poco tentato dalla seconda. Manca troppo poco agli Usa per cercare nuove avventure. Tre le perplessità.

La prima: se Mancini o Zola non riuscissero a fare il Baggio la squadra, costruita su Codino, si incepperebbe. La seconda: se Casiraghi è complementare dello juventino, ha poco senso riproporlo in sua assenza e nelle attuali condizioni. Terzo dubbio: un attacco manovriero con Signori seconda punta al fianco di Massaro e con Zola o Mancini a ridosso, costituirebbe una alternativa tattica utile in un torneo serrato e vario come il mondiale. Lo schema 3 tuttavia dovrebbe abbozzarsi oggi part-time quando, se tutto andrà liscio, Massaro rileverà Casiraghi e Zola darà il cambio a Mancini.

NAZIONALE / OBIETTIVI

Sacchi sperimenta la nuova staffetta Mancini-Zola

PISA — Dopo il monito agli azzurri di lunedì, la celebrazione dei tedeschi ieri. Arrigo Sacchi, lavati i panni in famiglia (ieri mattina ha strigliato paternalisticamente ma severamente i giocatori che non rispondevano bene alle sue sollecitazioni nell'allenamento finale a Coverciano), si tuffa nell'atmosfera della vigilia.

Il tecnico ha confermato la formazione, ha annunciato la staffetta Mancini-Zola, ha fatto capire che Massaro rileverà Casiraghi. Sicuro del riscatto e dell'impegno degli azzurri, Sacchi ha spiegato che non sarà un'amichevole come le altre, ma una ghiotta anteprima dei mondiali.

«Negli ultimi 20 anni i dati parlano chiaro: quando sono andati male, i tedeschi sono arrivati in semifinale nei tornei che contano. Posso anche essere d'accordo che agli ultimi europei hanno deluso, però sono arrivati in finale. E questo avviene costantemente perchè hanno un grande spirito di gruppo. Per avere una grande squadra si devono sommare i valori tecnici a quelli collettivi. Paradossalmente quando prevalgono i primi è difficile avere una grande squadra perchè prevale l'egoismo. I tedeschi quello l'hanno sempre capito: in loro prevalgono i valori meno vistosi e più importanti. La partita di Stoccarda sarà molto importante perchè i tedeschi insieme ai brasiliani sono gli avversari più importanti, le squadre più titolate al mondo».

«Sono comunque convinto — ha proseguito Sacchi — che gli azzurri offriranno un grande impegno. Ho visto la squadra motivata, attenta, vogliosa di fare. Sono queste le componenti che servono, ad ogni latitudine. Mi auguro che sia una partita vera, un pò più di quella di Torino: noi eravamo all'inizio del lavoro, disputammo una gara un pò troppo tattica, loro pensarono prevalentemente a contenere. Ma il confronto sarà stimolante anche perchè ci sono molti avversari che giocano in Italia e che recentemente sono stati molto criticati, vorranno rifarsi.

La partita poi sarà importante perchè si troveranno di fronte due squadre di grande valore».

Sacchi non crede al declino di tanti tedeschi: «I nomi sono prestigiosi, Vogts ha scelto di puntare su un gruppo di prestigio. Ma non hanno solo esperienza, sono aitanti, fisicamente dotati. Se prendiamo le due squadre uno contro uno ne usciamo male». La notazione non convince molto: Baresi non ha molto da invidiare a Matthaeus libero, Maldini difficilmente può essere giudicato inferiore a Brehme, ma a Sacchi il concetto piace: «Baresi nel nostro contesto è molto importante, ma Matthaeus l'abbiamo visto molto bene con Usa e Messico. Può darsi pure che la con ferma di tanti giocatori dipenda da una certa difficoltà nel ricambio. Non so dire».

«Sono certo — ha detto ancora Sacchi — che giocare uno contro uno con i tedeschi è un suicidio; ci servirà il gioco di squadra».

Così in campo
(Raiuno, 20.10)

	GERMANIA		ITALIA
	Koepke	1	Pagliuca
	Effenberg	2	Benarrivo
	Brehme	3	Maldini
	Buchwald	4	Albertini
	Kohler	5	Costacurta
	Matthaeus	6	Baresi
	Haessler	7	Donadoni
	Sammer	8	D. Baggio
	Klinsmann	9	Casiraghi
	Strunz	10	Mancini
	Moeller	11	Signori
	Illgner	12	Marchegiani
	Berthold	13	Mussi
	Ziege	14	Minotti
	Helmer	15	Evani
	Woerns	16	Stroppa
	Basler	17	Zola
	Gaudino	18	Massaro
	Scholl	19	
	Thom	20	

Arbitro: McClouskey (Sco)

UNDER 21

Semifinale in vista

CESKE BUDEJOVICE — Per la prima volta da quando allena la Nazionale under 21, Cesare Maldini vive senza tensioni esasperate una vigilia di gara importante. Oggi gli azzurri affrontano a Ceske Budejovice la Cecoslovacchia nel ritorno dei quarti di finali dell' Europeo: il 3-0 ottenuto dalla rappresentativa italiana all' andata a Salerno sembra non lasciare dubbi su chi giocherà le semifinali. Tutto questo Maldini lo sa e sebbene il 3-0 dell' andata lo ponga al riparo quasi del tutto da brutte sorprese, vorrebbe che i suoi giocatori dimenticassero Salerno. In effetti, oggi sarà sicuramente tutt' altra storia: puniti all' andata anche al di là della loro dabbenaggine, i cecoslovacchi, retaggi calcistico di unità per una nazione che non c' è più, cercheranno l' assalto continuo per ribaltare la situazione. In tacco Maldini è pronto a lanciare l'inedita coppia Inzaghi-Del Piero con il sostegno del giallorosso di Beretta.

Queste le probabili formazioni.

Cecoslovacchia: Blazek, Lerch, Kovar, Nedved, Repka, Votava, Boborsky, Smicer, Bejbl, Galasek, Penksa.

Italia: Toldo, Negro, Favalli, Cois, Colonnese, Panucci, Beretta, Scarchilli, Inzaghi, Marcolin, Del Piero. (12 Visi, 13 Delli Carri, 14 Galante, 15 Rossitto, 16 Orlandini).

Su Raiuno con inizio alle ore 16.55.

ORE DECISIVE PER IL TORINO

Calleri tenta il salvataggio

TORINO — «Nelle prossime ore presenterò un'offerta per rilevare il pacchetto azionario di maggioranza del Torino». Gianmarco Calleri ha ufficializzato ieri mattina la sua intenzione di acquistare la società granata, anche senza l'aiuto del partner Luigi Giribaldi, ritiratosi nei giorni scorsi. L'ex presidente della Lazio ha parlato con i giornalisti negli uffici della Procura della repubblica, dove si è recato nella tarda mattinata per incontrare i sostituti procuratori Giangiacomo Sandrelli e Alessandro Prunas, che avevano preannunciato ieri l'intenzione di presentare l'istanza di fallimento per il Torino.

«Non ho intenzione di rilevare il Torino dal fallimento — ha precisato Calleri — voglio andare avanti da solo, ma se la mia offerta non sarà accettata mi ritirerò».

L'ipotesi messa a punto dal duo Calleri-Giribaldi prevedeva un impegno di 35 miliardi scaglionato nell'arco di alcuni anni, con un primo pagamento immediato di 10 miliardi. Non è invece ancora noto quale sia l'impegno economico previsto dal solo Calleri. Pare, comunque, che nelle ultime ore alcuni imprenditori torinesi si siano fatti vivi, manifestando la disponibilità ad intervenire per rilevare quote azionarie del Torino. Attualmente il 78 per cento delle azioni della società è sotto sequestro da parte dei curatori del fallimento delle società dell' ex presidente Gianmauro Borsano.

L'offerta di acquisto del Torino calcio, avanzata ieri mattina dal finanziere Gian Marco Calleri al curatore fallimentare Piero Aime e illustrata ai magistrati del pool «piedi puliti» della Procura di Torino, prevederebbe un esborso in contanti di quattro miliardi e un impegno con i creditori del Torino a versare cinque miliardi in due anni, «congelando» per il resto i loro crediti e cercando in questo lasso di tempo altri capitali da immettere nelle casse societarie.

Contestualmente la società cederebbe giocatori fino a coprire la cifra da sborsare (circa 10 miliardi) per i mancati versamenti Irpef. Dalla Procura di Torino partirà comunque oggi, indipendentemente dalle proposte finanziarie dell'aspirante acquirente del Torino, la richiesta di fallimento al tribunale di Torino. Il giudice fallimentare del tribunale torinese, Massimo Macchia, valuterà in brevissimo tempo l'offerta di Calleri.

«Non voglio fare commenti — ha affermato Calleri — siamo in una fase molto delicata e una parola fraintesa può pregiudicare tutto. Inoltre non voglio creare difficoltà ai giudici che devono valutare la mia proposta».

L'ex presidente della Lazio ha poi confermato di essersi fatto avanti da solo: «Nel mondo del calcio non esiste la parola cordata — ha sostenuto — e forse è giusto così, ci si deve assumere le responsabilità in prima persona». L'impressione adesso è che Calleri in extremis possa salvare il Torino dal dissesto finanziario. Ma dopo gli improvvisi dietro-front delle ultime setttimane, nessuno in casa granata vuole più sbilanciarsi. La cautela è quindi d'obbligo.

SERIE C / OGGI SARANNO INVIATE ALLA SOCIETA' E ALLA LEGA LE RACCOMANDATE FIRMATE DAI GIOCATORI

Triestina, scatta di nuovo la messa in mora

TRIESTE — Quattordici giocatori ieri pomeriggio, dopo l'allenamento, sono passati nello studio legale dell'avvocato Libero Coslovich per firmare le lettere di messa in mora che oggi entro le 13 verranno inviate in doppia copia alla Triestina e alla Lega. I calciatori hanno preso la drastica decisione dopo una giornata snervante che sembrava promettere nuovi sbocchi e che invece ha regalato loro l'ennesina delusione.

«Il sottoscritto lamenta il mancato pagamento delle ultime cinque mensilità e invita formalmente la società a mettersi in regola... La presente funge da messa in mora a tutti gli effetti...» Questo il contenuto delle raccomandate che questa volta saranno comunque firmate da tutti i 26 giocatori della rosa. Nei prossimi giorni si recherannodall'avvocato anche gli altri 12 giocatori. Pasqualetto, per esempio, in questo momento non è neanche a Trieste perchè sta ultimando la riabilitazione a casa.

L'ultimatum era stato formulato già martedì scorso da capitan Romano nel corso di un incontro con l'ex presidente De Riù. La decisione dei giocatori non ha quindi spiazzato nessuno. Di fronte alla mancanza di garanzie e di iniziative concrete, non avevano proprio altra scelta. La società dal momento della notifica avrà almeno venti giorni di tempo per pagare gli stipendi arretrati, altrimenti si aprirà la vertenza che porta allo svincolo. I giocatori, tuttavia, sarebbero sempre disponibili a ritirare quelle raccomandate qualora la Triestina reperisse i soldi. Già in gennaio, dopo la prima messa in mora, era stato trovato un compromesso.

Adesso però la situazione è più difficile. De Riù non sgancia più una lira e purtroppo nessuno si è fatto avanti per affiancarlo nella conduzione della società. Anche il piano di salvataggio che Giacomini sta pazientemente mettendo a punto stenta a decollare.

Ieri De Riù si è incontrato con il presidente della Lega di serie C Abete. Proprio in questo incontro i giocatori avevano investito grandi speranze, ma la Lega non ha la bacchetta magica. De Riù ha esposto i problemi economici della Triestina. Per pagare gli stipendi servono ogni mese 200 milioni, una cifra che raddoppia una volta pagate le tasse. Un onere diventato ormai insostenibile. La Lega ieri si è offerta di pagare una mensilità attigendo dal fondo di garanzia, ma i giocatori hanno detto no. Troppo poco.

La salvezza ora può venire da una eventuale apertura anticipata (ad aprile) del mercato che permetterebbe alle società in difficoltà come la Triestina di procurarsi denaro contante vendendo i pezzi migliori.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C / ALABARDATI INCOLLATI AL TELEFONINO

Atmosfera ad alta tensione

TRIESTE — Ieri pomeriggio, Francesco Romano, capitano della squadra e quindi rappresentante dei giocatori, è rimasto con un orecchio sul campo e l'altro incollato al telefono. Pronto a ogni trillo a rispondere per avere notizie fresche sul fronte della Lega e su quello dell'Associazione calciatori, in modo da poter tirare le somme e decidere il da farsi.

Alla fine è uscito sconsolato dagli spogliatoi, annunciando che le varie chiamate non avevano sortito effetto alcuno. Demandando così ogni decisione a dopo un incontro con il loro legale rappresentante. Purtroppo, la sensazione è che anche i giocatori siano arrivati a un punto di saturazione.

Attendersi perciò sviluppi positivi dell'intera situazione è sempre più improbabile. Il fondo di garanzia, creato qualche anno fa per volontà della stessa Associazione calciatori, è in serio pericolo. Proprio in settimana un incontro tra le parti ha scongiurato il pericolo di sciopero già programmato per domenica prossima.

In questo bailamme generale si inserisce anche il discorso legato alla Triestina: i giocatori, a fine stagione, rischiano di non vedersi onorare gli stipendi pattuiti e rinunciare, in gran parte, alle garanzie della Lega tanto sbandierate in passato. Logico e giusto che cerchino di tutelarsi. La messa in mora rappresenta l'unica loro carta da spendere in questo senso.

La sconfitta di Como ha lasciato in eredità un ambiente deluso ma nessun infortunio di sorta. A parte Labardi, presentatosi all'allenamento di ieri con due vistosi cerotti a coprire coscia e ginocchio, frutto di qualche colpo proibito subìto, gli altri sembrano stare tutti bene.

La Rosa, Casonato e Soncin, assenti nella trasferta lombarda, hanno ricominciato ad allenarsi assieme al gruppo. Milanese, Romano, Ballanti e Conca hanno limitato gli sforzi a una sola oretta prima di raggiungere gli spogliatoi. Si è trattato per loro, però, soltanto di una mezza giornata di riposo per recuperare dagli sforzi profusi domenica.

Dopo il rocambolesco risultato di Como, la prossima trasferta di Fiorenzuola fa ora un po' più di paura. Uscire dallo stadio della cittadina emiliana con un ulteriore risultato negativo significherebbe, automaticamente, essere risucchiati nella zona play-out. Agli alabardati, quindi, è logico chiedere un'ulteriore prova di carattere, simile a quella di Como (in quanto a grinta, non a risultati, ovviamente), magari scevra da polemiche e lamentele di sorta.

Decisioni arbitrali sfavorevoli, infortuni e malesorti varie lasciano il tempo che trovano. Continuare a recriminare non giova né allo spirito né al morale della truppa. Ed è proprio su quest'ultimi che bisogna puntare. Vista la sfortuna che ha colpito la prima squadra, consoliamoci con le formazioni giovanili tornate dall'impegno del week-end con preziosi punticini in saccoccia.

I Berretti hanno vinto a Trento per 21 con reti di Godeas e Rabacci, gli Allievi hanno pareggiato in quel di Como (al contrario dei più anziani colleghi) con il risultato di uno a uno trovando la rete di Moffa.

Alessandro Ravalico

San Sergio al sicuro San Luigi in difficoltà

TRIESTE — Una prodezza balistica di Calò su calcio di punizione ed una zampata di Lotti hanno consentito al San Sergio di aggiudicarsi la stracittadina con il San Luigi nell'Eccellenza. Con l'ennesima sconfitta il San Luigi è ancor più invischiato nelle zone paludose della graduatoria, il vantaggio conservato faticosamente sulle formazioni di coda si sta assottigliando col San Daniele e il San Canzian ora appaiate a sole due lunghezze dai vivaisti.

Da ben 5 turni il San Luigi non accumula punti, un dato emblematico che non trova spiegazione oramai solo tra i risvolti della malasorte quanto dal perdurare della atonia realizzativa. Solo 13 infatti le segnature sin qui ad appannaggio della formazione allenata da Palcini. Tornando al derby va ricordato quanto lo spettacolo non sia stato eccessivamente intaccato dai dettami di prudenza consigliati dalla classifica che pure vedeva forse una salomonica spartizione della posta, risultato gradito ad entrambe.

Ma non è stato così, e proprio alla vigilia della contesa l'allenatore del San Sergio, Tremul aveva previsto un derby all'insegna della qualità: «Dell'incontro, al di là del risultato, mi è piaciuto lo spirito delle squadre che si sono affrontate a viso aperto — concorda il tecnico dei lupetti — noi lamentavamo l'importante assenza di Cotterle, ma Silvestri è riuscito a sostituirlo bene mentre penso che nel San Luigi abbiano pesato le assenze di Vignali e Vitulic».

«Noi abbiamo giocato con maggior collettivo — continua Tremul — mentre il San Luigi si è affidata maggiormente a spunti dei singoli. Peccato per il troppo nervosismo e qualche fallo pericoloso di troppo ad opera di Ardizzon». Il San Sergio raggiunge così quota 23, assieme a Sacilese e Itala San Marco, con ben 7 punti di margine di distacco sulla quart'ultima.

A 6 giornate dalla conclusione in casa del San Luigi il discorso salvezza è imperante, la situazione comincia ad inasprirsi. Il pacato rammarico del San Luigi è espresso dal presidente Peruzzo: «Soffriamo della solita carenza in fase offensiva, anche se le nostre occasioni le abbiamo create trovando però anche il portiere del San Sergio, Colomban, bravo a sventarle; sulle varie palle vaganti, noi non abbiamo un uomo d'area.» «Il San Luigi continua a giocare in maniera troppo macchinosa — continua il presidente — e non siamo pratici, come si è dimostrato il San Sergio».

f. car.

Solo spiccioli di speranza per Fortitudo e Primorje

TRIESTE — Tutti i riflettori erano puntati sul derby di Muggia tra la Fortitudo e il Ponziana. La stracittadina non ha deluso per il gioco, molto vivace, ma alla fin fine il pari non accontenta nessuno. Il punto agli amaranto, penultimi in classifica a 4 punti dal Monfalcone, serve poco ai fini della lotta per non retrocedere mentre per i veltri si allontana la possibilità di agganciare la seconda posizione.

«Mai come in questa partita abbiamo mostrato i nostri limiti — ammette Jannuzzi — ho avuto l'illusione di vincere e invece sull' 1 a 0 per noi abbiamo preso due gol in contropiede. Tutto ciò sta a dimostrare quanto la mia squadra pecchi di inesperienza viste le numerose assenze. Domenica ho schierato Matelich, del '76, che si è comportato bene mentre una conferma è arrivata da Della Pietra che ha dimostrato di conoscere bene il calcio segnando due gol».

Sentiamo ora il tecnico biancoceleste Di Mauro: «Visto il punteggio altalentante, ho cambiato tre volte versione; all'inizio lo consideravo perso, poi, visti gli infortuni e la successiva penalizzazione della mia squadra rimasta in 10, guadagnato per ritornare alla prima versione in quanto senza un uomo, Norbedo, e usciti due colonne come Frontali e Postogna infortunati eravamo riusciti a passare in vantaggio. Sono contento della prova di carattere — continua Di Mauro — dei miei che non hanno mai perso la testa per i numerosi falli degli avversari dimostrando un'esperienza da encomio nonostante le assenze di Rossi e Pusich».

Situazione immutata per il Primorje sempre penultimo a pari punti con la Fortitudo. I ragazzi di Tul hanno pareggiato con la Juventina. «Il risultato è giusto — ammette il presidente giallorosso Kante — anche se le migliori occasioni le abbiamo avute noi. Fino a quando la matematica non ci condanna lotteremo con tutte le nostre forze». Domenica prossima per il Primorje c'è la trasferta di Gonars, squadra «fanalino». «Ci giochiamo il tutto per tutto» dice Kante.

Se per il Primorje ogni partita è fondamentale il San Giovanni, invece, è in posizione di centroclassifica e domenica ha pareggiato 0-0 col Monfalcone. Al dirigente Zadel chiediamo un'analisi di questo campionato: «Se retrocedono Fortitudo e Primorje è un fallimento per Trieste».

p. c.

BASKET

STEFANEL / NIENTE CAMPO NEUTRO PER LA GARA DI SABATO CON LA FILODORO

Cinque passi fuori dal buio

TRIESTE - Subito le brutte notizie: la Filodoro commuterà la squalifica inflitta al campo bolognese dal Giudice sportivo. Sabato, nell'anticipo televisivo, la Stefanel dovrà quindi calarsi a Piazzale Azzarita senza la piacevole opzione di un'esibizione in campo neutro.

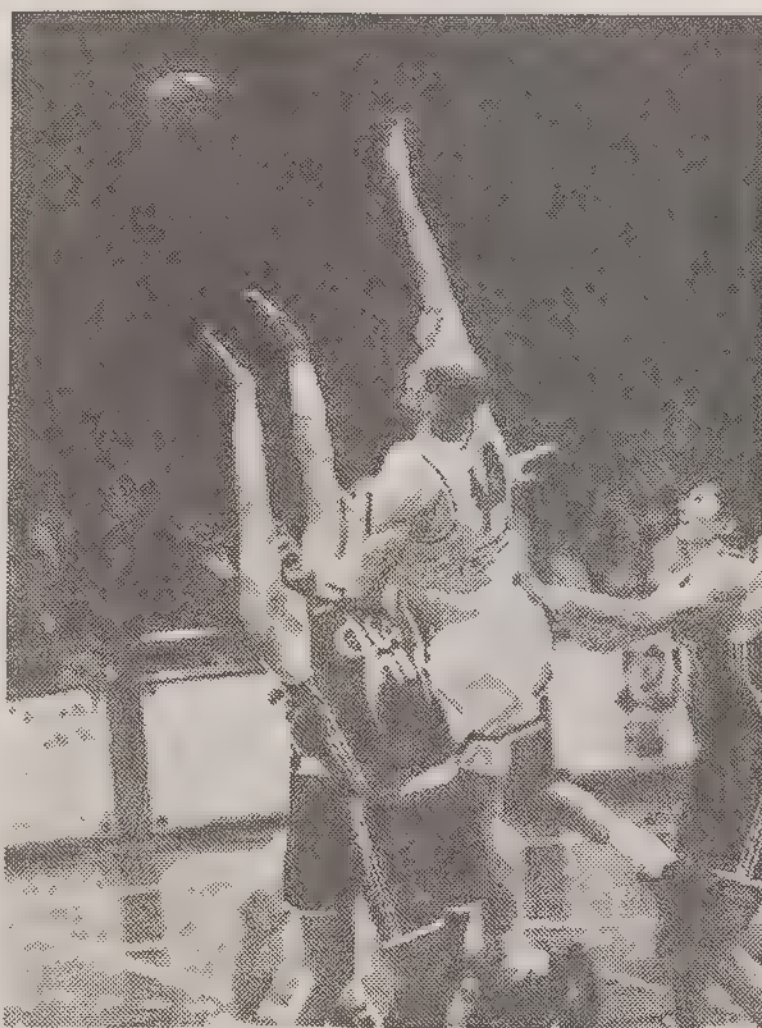
Mestre, Montecatini, il tonfo con la Clear. Ah, quante volte in casa Stefanel si leveranno alti i pianti ripensando a quelle tre «croci», nelle prossime settimane. Con sei punti - conquistabilissimi - in più la squadra di Tanjevic se ne starebbe come la Buckler bella addormentata sulla riva a guardare le altre scannarsi tra loro.

Saranno invece 5 giornate d'inferno. In A1 solo due formazioni (la Buckler prima e la Lora ultima) hanno virtualmente una posizione già definita. Tutte le restanti 14 società hanno uno straccio di traguardo ancora da raggiungere. C'è chi punta alle altre tre piazze disponibili per saltare direttamente al secondo turno dei play-off (Glaxo, Stefanel, Recoaro, Scavolini), chi si accontenterebbe solo di arrivarci, ai play-off, e chi ha una A2 da tenere lontana.

Ergo: non c'è blasone che tenga, tutte le avversarie saranno assatanate di punti. Inutile fare calcoli o tabelle di marcia. Alla Stefanel, ad esempio, non è il caso di spifferare nell'orecchio che basterebbe vincere le tre partite casalinghe per avere la certezza di chiudere la stagione regolare ai primi quattro posti.

Domani, con la Campeginese, ai biancorossi non basterà fare i ragionieri. Il pubblico domenica ha lasciato Chiarbola con un pieno di delusione in corpo. Sono volati anche i fischi, che da queste parti vengono scomodati solo quando l'esasperazione tracima oltre i livelli di guardia. Niente brodini, quindi, domani ma piatti belli robusti.

La Campeginese evoca la prima «magra» stagionale dei triestini. Ricordate? C'era un record da inseguire, le 11 vittorie di fila dell'Ignis dei tempi belli. I reggiani, spacciati come un ambientino dilaniato dalle polemiche, si strinsero come per miracolo sotto il vischio e ritrovarono lo sprint. Addio record e addio volo in testa alla classifica.

La Campeginese punta a agguantare un posto per i play-off ma ha qualche problema. Brown, infortunato, domenica è stato risparmiato dall'allenatore Bernardi per 40 minuti. Lo hanno scaraventato sul parquet solo nel supplementare, quando l'Acqua Lora non voleva proprio saperne di mollare la presa. Brown ne ha segnati quattro e ha liquidato la faccenda. La prevendita per l'incontro di domani (inizio 20.30) è oggi alla biglietteria Mpo dalle 10 alle 19.

Cantarello sopra tutti. Domani ce ne sarà bisogno. (Italfoto)

SERIE C / LE PRIME SULLA BILANCIA

Volata a quattro inseguendo la B2

	11.a	12.a	13.a	14.a	15.a
FRIGORA PN p. 38	Montebell.	CIVIDALE	Italmonf.	Castelfranco	CAORLE
ITALMONF. p. 38	Cividale	Castelfranco	FRIGORA	Caorle	CITTADELLA
CIVIDALE p. 36	ITALMONF.	Frigora	CAORLE	Cittadella	S. DANIELE
JADRAN p. 36	Fantuzzi Pn	GRADISCA	Mogliano	SERVOLANA	Don Bosco

N.B.: in maiuscolo le partite in casa

TRIESTE — Ore decisive nella serie C triveneta. 25 giornate hanno operato una scrematura meticolosa delle partecipanti e hanno finito per proporci un rush finale a 4 molto appetitoso. I teams che se lo disputeranno sono alla fine Frigora Pordenone, Italmonfalcone, Cividale e Jadran. La presenza dei carsolini è comunque il minimo che la provincia giuliana doveva attendersi: presentatasi al via con tre squadre di ottimo livello, c'è quasi da mordersi le mani per non aver ottenuto qualcosa di più.

In ogni caso, che tipo di volata finale sarà? Nella tabella abbiamo indicato il calendario finale delle quattro protagoniste. Le formazioni hanno in comune una certa caratteristica tecnica, di cui le altre squadre sono prive: la presenza nelle loro file di uomini dai notevoli trascorsi nei campionati minori e dunque dalla grande esperienza. In un campionato così equilibrato, Turel e Ritossa per la Frigora, Dapas (arrivato in novembre) nell'Italmonfalcone, Valentisig per il Cividale e Rauber per lo Jadran hanno sicuramente offerto sicurezza e mestiere nei momenti «focali». Sono due i posti in palio, il primo che offre la promozione diretta e il secondo che dà diritto a uno spareggio con la seconda di un altro girone.

FRIGORA. La squadra è sicuramente in ottima forma fisica e su di morale. Coach Luzzi Conti sembra poi aver trovato il giusto equilibrio, pur giocando con un solo pallone, in un roster caratterizzato da numerosi attaccanti puri (Turel e Ritossa, Grion e Micalich). Da non trascurare poi il fattore societario, che dopo le passate traversie sembra ora economicamente solido. L'unico neo potrebbe essere il calendario, forse il peggiore fra le quattro, con Cividale in casa e due trasferte durissime a Monfalcone e Castelfranco. Possibilità per il primo posto: 65%. Possibilità per lo spareggio: 85%.

ITALMONFALCONE. La variabile impazzita dei nostri calcoli. Squadra completa in grande ascesa, dal gioco frizzante, con l'unica pecca di un calendario anche qui molto duro (ma forse più accessibile di quello pordenonese). Tutto bene allora? Non proprio. Si è vociferato di divergenze societarie prima di una partita assolutamente tranquilla contro il Montebelluna. La società deve ogni anno convivere con un bilancio regolarmente ridotto all'osso. Primo posto: chiedere alla società. Spareggio: idem come sopra.

CIVIDALE. La squadra che forse sta peggio. Il calendario non è male, con un unico scontro «impossibile», quello a Pordenone, ma si trova in condizioni di forma alquanto precarie. E ciò era prevedibile, in una squdra dall'età media lunga e dalla panchina corta. Primo posto: 15%. Spareggio: 35%.

JADRAN. Quatti, quatti, i ragazzi di Vatovec, dati quasi per dispersi, si propongono ora con decisione. Il calendario è splendido, primo com'è di scontri diretti. La società sembra sempre solida e la squadra è oramai ben miscelata tra vecchi e giovani. Basta che i giocatori ci credano...Primo posto: 45%. Spareggio: 70%.

SERIE D

Gemona in calo, il DinoConti ora ci crede

TRIESTE — Nelle ultime giornate il campionato di D ha avuto degli sviluppi realmente incredibili. La squadra che pareva destinata a dominare, il Bravimarket Gemona, ha avuto una clamorosa flessione di rendimento che ha permesso alle inseguitrici di riprendere terreno. La formazione che ha tratto maggior giovamento da questa crisi è il Dinoconti Muggia.

Ne abbiamo parlato con il suo allenatore, Furio Steffè. «Non abbiamo mai smesso di crederci — dichiara —, anche se l'enorme vantaggio che i friulani avevano accumulato era realisticamente troppo grande. Le dimensioni del crollo risultano più evidenti se si pensa che, quando siamo andati a Gemona, il Bravimarket aveva ben 8 punti di vantaggio: in quella gara aveva perso di un solo punto».

Demoralizzati, i gemonesi sono andati a Portogruaro e hanno affrontato una formazione che ha tirato fuori tutte le sue potenzialità. Nell'ultimo turno, contro il Porcia, il Bravimarket ha trovato i tiratori avversari in gran forma e anche lì ci ha rimesso le penne. «Ritengo che i gemonesi siano stati troppo poco umili, che si siano rilassati. Da questa situazione la mia squadra ha tratto un enorme giovamento. Ha finalmente trovato la sua dimensione: i meccanismi di gioco sono stati assimilati».

r. l.

SERIE A1 / REVOCATO LO SCIOPERO MINACCIATO DALLA GIBA PER DOMANI

Si gioca, ma è finita la cuccagna

Il sindacato degli atleti denuncia: «Metà delle società non sono puntuali negli stipendi»

BOLOGNA - Il massimo campionato maschile di basket arriverà regolarmente alla conclusione senza altre minacce di sciopero da parte della Giba (Giocatori Italiani Basket Associati, il sindacato della categoria), ma la situazione economica del movimento resta grave.

«Abbiamo revocato lo sciopero già proclamato per il turno in programma il 24 marzo - hanno detto l' avvocato Bertani, rappresentante legale della Giba e i consiglieri Dallamora e Moretti - perchè il presidente della Lega Malgara ci ha dato "le più ampie garanzie" per i giocatori di Napoli, Pavia e Venezia che non ricevono gli stipendi dagli ultimi mesi dello scorso campionato, ma entro al fine della stagione dovranno arrivare tutti o una parte dei soldi».

In caso contrario, la Giba ha già chiara la linea da seguire: «Chiediamo che le tre società non possano iscriversi al prossimo campionato o che i giocatori in credito diventino proprietari dei cartellini».

Secondo la Giba, fra le 32 società di serie A (che quest' anno hanno utilizzato novanta giocatori stranieri spendendo complessivamente 34 miliardi), quelle che pagano regolarmente gli stipendi sono meno della metà.

«I compensi agli italiani incidono per un terzo del totale - ha detto Bertani - in diverse squadre chi guadagna di più riceve 60 milioni lordi all' anno; molti sono al di sotto dei minimi previsti». Quest' anno la Giba ha pagato per i giocatori di Pavia e Napoli la quota per i fondi di fine carriera.

A Venezia da alcuni mesi (dopo l' arrivo dello sponsor Lora) i giocatori - hanno raccontato Moretti e Dallamora che giocano in Filodoro e Buckler, società senza problemi economici - ricevono tre milioni al mese.

Complessivamente, i quarantacinque giocatori che hanno avuto il loro credito sancito da un lodo arbitrale (ce ne sono anche due di Livorno e un ex di Trapani) attendono circa due miliardi.

La Giba, che si è detta «contraria ma disposta a discutere» del tetto salariale prospettato dalla Lega, ha avviato una raccolta di firme per chiedere alla Federazione pallacanestro di concedere a Mario Boni, squalificato per due anni per essere stato trovato positivo all'antidoping, l'autorizzazione affinchè possa giocare nella lega semiprofessionistica statunitense Cba.

La maggioranza dei giocatori ha già aderito all'iniziativa per consentire all'ex capocannoniere della serie A1 di mantenere la condizione atletica in attesa, tra due anni, di tornare a calcare i parquet italiani. Boni avrebbe già trovato una squadra Cba pronta a ospitarlo.

RECOARO

Arriva Lister

MILANO - Alton Lister, 35 anni, pivot di 2,10, giungerà stamani alla Malpensa per un provino con la Recoaro, che deve sostituire Tabak (frattura ad una mano). Se supererà il provino, esordirà sabato nell'anticipo con la Buckler. Lister ha una lunga esperienza di Nba: prima scelta di Milwaukee nell'81, ha giocato anche a Seattle e coi Golden State Warriors.

MANUELA DI CENTA RIENTRATA IN ITALIA DOPO LA VITTORIA IN COPPA DEL MONDO

Le feste dopo il trionfo

«CITTADINI» A PIANCAVALLO

Conferma di Mita Crepaz ai campionati regionali

TRIESTE — Piancavallo è stato il centro dello sci regionale agonistico in questo fine settimana. Sulle scarsissime nevi di Piancavallo, infatti, i fondisti si sono disputati il titolo di campione regionale cittadini mentre gli atleti più giovani dello sci alpino hanno partecipato alla selezione regionale per la finale nazionale del Trofeo Pinocchio.

La vincitrice dei campionati regionali cittadini di fondo è stata Mita Crepaz, nazionale di sci-orientamento e atleta dello Sci Cai XXX Ottobre. Mita, già 10.a ai campionati nazionali universitari disputatisi durante la scorsa settimana, ha superato di circa una cinquantina di secondi Adriana De Bernardi, dello Sci Club 70, scesa in pista in quest'ultima gara stagionale non in perfette condizioni fisiche, soffrendo un po' per un abbassamento di pressione. Sempre per quanto riguarda la gara di Piancavallo, buona prova di Gabriele Kliner dello Ski Marathon, quarto nella classifica dei seniores.

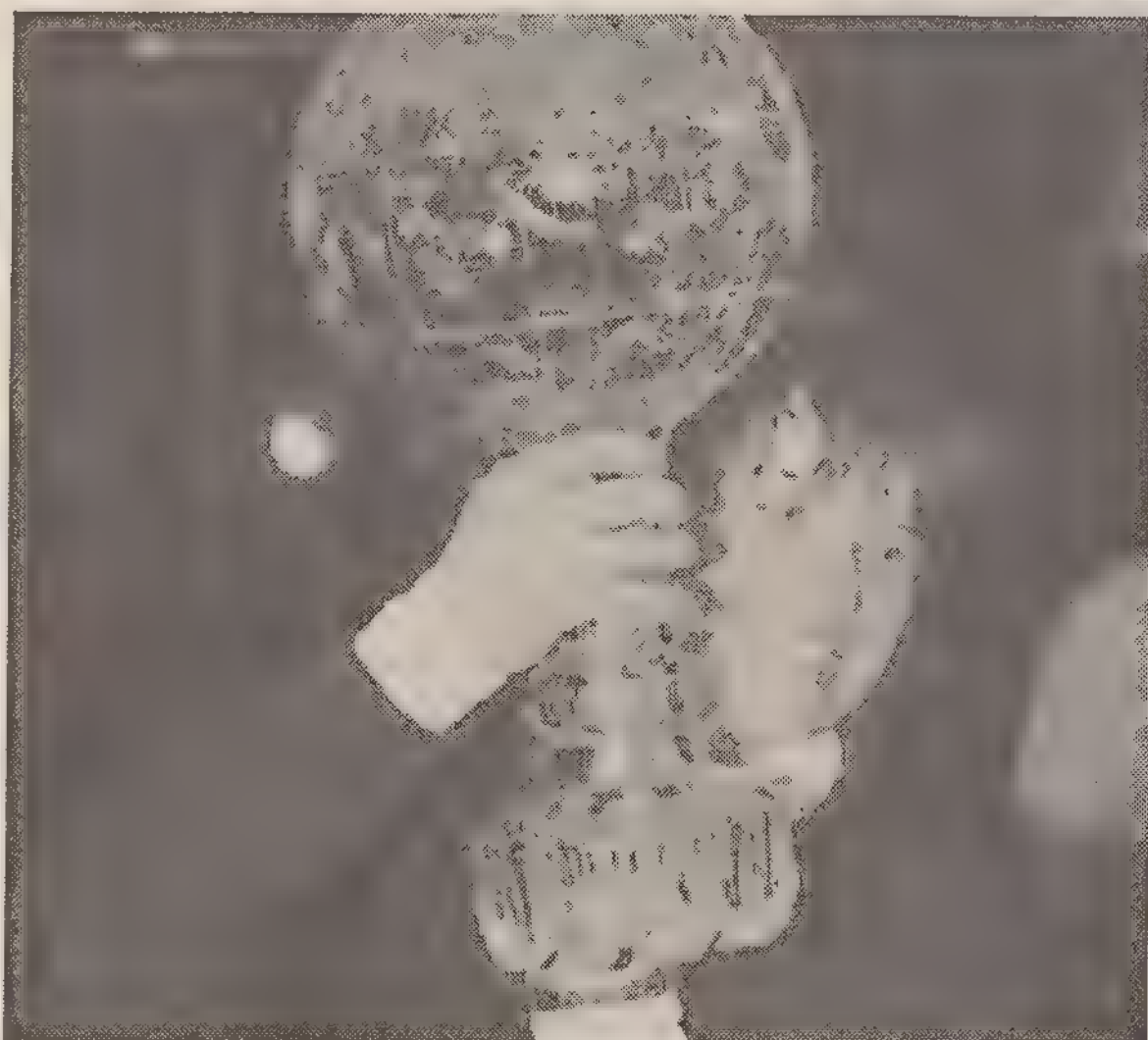
Sono tredici i piccoli agonisti triestini, compresi tra le categorie baby e allievi, che hanno meritato la convocazione alla finale nazionale del Trofeo Pinocchio (si qualificavano i primi cinque maschi e le prime tre femmine di ogni categoria). Tra gli allievi si è affermato Alberto Cosatti del Pordenone (37"17) che è salito sul podio insieme a Ceconi (37"34) e Biliani (37"80), entrambi del Cimenti. Quarto, con il tempo di 37"89, Aaron Nider dello Sci Club 70. Tra le allieve la qualificazione è andata alla Cella del Cimenti (38"78) e a Assandri (39"11) e Casolino (39"22) del Cai Lussari.

Tra i ragazzi vittoria di Lechner dell'Alpe 2000 Pn (39"41), seconda piazza per Davide Petretich del 70 (39"79), terza per Lazzaro del Lussari (39"90) e quarta per Giovanni De Carli dello Sci Cai Trieste (40"08). Nella categoria ragazze solita vittoria per Irina Germani dello Sci Club 70, al traguardo in 41"43, e posizioni a seguire per Consuelo Pasutto (42"62), ancora del 70, e per la Nodale del Lussari (42"81).

Tra i cuccioli, doppietta al vertice per lo Sci Club 70 con Andrea Zanei (41"89) e Andrea Caproni (41"93). Terzo Celant dell'Alpe 2000 (42"68) e quarto Marco Scabar (42"83) dello Sci Cai Trieste. Tra le cucciole vittoria di Lorenza Romanese (44"24) dello Sci Club 70 e podio anche per la pordenonese Damian (44"88) e per la Pittin (45"06) del Lussari.

Tra i baby, impegnati su metà del percorso della «striscia di neve», del Sauc, affermazione nella categoria maschile per due atleti dello Sci Cai Trieste, Michele Maneo, primo in 26"02, e Jonathan Mistretta, secondo in 26"12. Terzo Fabbro (26"39) del Lussari e quinto il triestino Edoardo Sirza (27"40) dell'Alpe 2000. Tra le baby, infine, prima Giulia Caproni (27"53) dello Sci Club 70, seconda la Vesco (27"84) del Pordenone e terza la Boccacini (28"26) del Lussari.

Le finali nazionali del Trofeo Pinocchio si svolgeranno all'Abetone dal 22 al 26 marzo.

Anna Pugliese

Manuela Di Centa al suo rientro in Italia con la coppa di cristallo.

MILANO — «Sono in una fase di stand-by, datemi qualche giorno, non ho ancora deciso, ho bisogno di un po' di tempo». Manuela Di Centa, dopo la vittoria in Coppa del Mondo, è tornata ieri in Italia ma non ha ancora sciolto i dubbi che riguardano il suo futuro agonistico. Fra un mese, passate le feste che l'attendono (il 10 aprile si svolgerà a Paluzza, il suo paese natale, quella «ufficiale», mentre venerdì prossimo sarà a Roma dal Presidente della Repubblica), prenderà una decisione. Manuela sta pensando al ritiro dopo le splendide vittorie di questi mesi: sarebbe un altro gesto fuori dall' ordinario quello di lasciare nel momento del trionfo, proprio quando è diventata la più forte del mondo nello sci di fondo. Manuela vuole pensarci bene. Ma lo fa sempre con il solito, bel sorriso, divenuto celebre. «Matta? No, forse sarei solo furba a lasciare ora - ha spiegato -. Ci ho riflettuto un po', ma non ancora a sufficienza per poter prendere una decisione. Ero talmente concentrata sulla Coppa che non ho mai pensato al dopo».

Manuela è giunta ieri mattina a Milano con la squadra azzurra, mostrando orgogliosa la coppa di cristallo vinta in Canada. «E' una festa per me, lo è anche per la mia gente. La mia terra e le mie origini sono stati importanti per riuscire a raggiungere questi obiettivi» ha detto Manuela, che ha però un rimpianto, non tanto verso se stessa, quanto per l' attenzione della stampa e dell' ambiente, giunta solo dopo le vittorie. «Moltissimi giornalisti stranieri, in particolare del Nord Europa, sono venuti a trovarmi a Livigno, dove mi stavo allenando - ha detto -. Mi sembrava strano, perchè di italiani non ce n'erano. L' Italia, forse, credeva un po' meno perchè non era a conoscenza delle potenzialità che avevamo noi atleti. Io, però, dopo tante Olimpiadi, sapevo che questo era l' anno buono per poter esprimere finalmente me stessa». Manuela vuole dedicare in particolare la vittoria nella Coppa a tante ragazze che si trovano in difficoltà, magari quelle stesse difficoltà che ha dovuto superare lei per riuscire a raggiungere un risultato tanto importante.

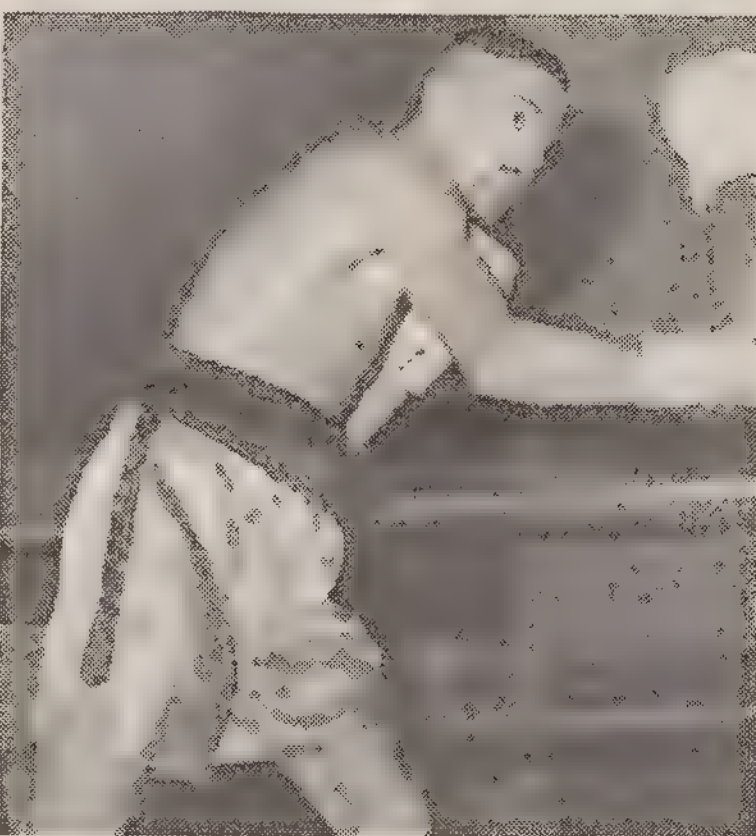
«Le medaglie vinte alle Olimpiadi e questa Coppa del Mondo sono cose diverse - ha detto -. La vittoria alle Olimpiadi è un successo personale di una atleta e di una azione. Le Olimpiadi sono più un simbolo. Questa Coppa del Mondo, invece, mi dà la possibilità di lanciare un messaggio a tante ragazze che hanno una vita difficile nello sport».

Manuela Di Centa ha spiegato che il momento decisivo, quella che le ha fatto credere di poter veramente fare qualcosa di buono, è stata la prima vittoria in Coppa del Mondo a tecnica classica. «Vincere in dicembre in tecnica classica con un distacco di quel genere mi ha fatto pensare che probabilmente le cose stavano andando meglio - ha detto -. Credo di aver fatto un buon lavoro, il mio segreto è forse l' approccio mentale: sciare mi diverte, non è un gioco, ma un lavoro che mi piace».

A chi le faceva notare che lasciare adesso potrebbe essere interpretato nella stessa maniera in cui lo fu per la velocista americana Griffith, della quale si disse che si ritirò per evitare possibili controlli antidoping, Manuela ha risposto: «C' è bisogno che si cominci a credere che esiste uno sport pulito».

PUGILATO / UNA SPLENDIDA IMPRESA SUL RING DI CHARLEROI

A Zoff la corona europea

K.O. tecnico alla nona ripresa - Dominio del monfalconese dal quarto round

Zoff, campione europeo al di là delle previsioni.

Dall'inviato
Bruno Lubis

CHARLEROI — Il sogno di Stefano Zoff è realtà. Trasformandosi in demolitore ha battuto Stephan Haccoun ed è campione europeo dei pesi piuma. Alla nona ripresa l'arbitro ha fermato l'incontro perché il campione francese era stremato, subiva in continuazione le serie di Zoff. A nulla è servito il gong, arrivato quando il conteggio in piedi era già concluso e Haccoun non dava segni di reazione. Dopo una prima ripresa di studio nella quale Haccoun metteva in mostra un sinistro pesante, Zoff cominciava a prendere l'iniziativa avanzando con il jab sinistro e doppiandolo con il destro. Il francese reagiva e metteva in crisi Zoff. Più abituato a platee importanti, ben introdotto, Haccoun credeva di poter dettare il ritmo ma trovava un italiano cocciuto. Bruno Arcari prima del match aveva detto: «Stefano è solido, ha pugni che fanno male. Ha il tempo, cioè sa anticipare l'affondo dell'avversario». E appunto, il tempo preso ad Haccoun, ha consentito a Zoff di cominciare l'opera di demolizione fisica e poi psichica del campione d'Europa vestito in braghe di leopardo. Con i diretti, veloci come lingue di vipera, il monfalconese lo centrava continuamente, pareva il timbro battuto sulla testa del francese, il quale perdeva anche la fiducia in se stesso. Si guardava attorno, volgeva la testa verso il proprio angolo, aspettava consolazione dal pubblico che invece, crudelmente, stava dalla parte dell'italiano. I calzoni leopardati, le scarpe lustre di paillettes addosso a uno sconfitto sono sembrati ridicoli belletti, incapaci di nascondere il dramma della boxe: la sconfitta fisica psichica. Gloria dunque all'umile Stefano Zoff, applausi alla sua capacità di gestire le sue risorse e di chiudere in crescendo in barba ai pronostici che lo volevano onorevolmente battuto. Torna a casa con la corona europea, la farà fruttare perché è rimasto sostanzialmente un bravo ragazzo che esalta la fatica gladiatoria del pugilato per il piacere del pubblico.

FLASH

Sci: operato Besse Ne avrà per sei mesi

BERNA - Il sciatore svizzero William Besse (vincitore di una discesa di Coppa del Mondo nella stagione 1993-94), caduto lo scorso 17 marzo nel Super-G di Vail è stato operato oggi a Berna. L' intervento in artroscopia era destinato a ricostruire il legamento crociato anteriore di un ginocchio dello sciatore. Besse dovrà aspettare dai quattro ai sei mesi prima di riprendere gli allenamenti

Tennis: Virginia Slims di Houston Eliminata la Cecchini

HOUSTON - E' finito al primo turno per Sandra Cecchini il torneo Virginia Slims di Houston. La tennista italiana è stata battuta dalla colombiana Fabiola Zuluaga per 3-6, 6-4, 6-3.

Mondiali pattinaggio artistico Gritschuk - Platov in testa

CHIBA - I campioni olimpici di danza a coppie Oksana Gritschuk ed Evgeny Platov sono al comando dell'analoga prova dei campionati mondiali dopo le prime due esibizioni. Dietro alla fortissima coppia russa, che ha un quoziente di 0,4 punti, ci sono i francesi Sophie Moniotte e Pascal Lavanchy (0,8). Al terzo posto i finlandesi Susanna Rakhamo e Petri Kokko (1,2). La vittoria della coppia russa sembra ormai fatto acquisito.

Calcio a cinque: l'Italia Vince il Mundialito

MILANO - L'Italia ha vinto il Mundialito battendo in finale la Spagna per 6-3. Per gli azzurri reti di Quattrini (2), Plini, Roma, Esposito e Lima.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DEL CONI REGIONALE

Felluga rieletto presidente Coni

Ventidue voti a favore contro i diciotto di Alessandro

TRIESTE — Emilio Felluga è stato riconfermato al vertice del Comitato olimpico italiano del Friuli-Venezia Giulia.

Da delegato diventa presidente solo perché il nuovo regolamento del Coni prevede in tale senso, ma i suoi poteri rimangono immutati.

Ventidue voti a favore di Felluga e 18 per il rivale friulano Vittorio Alessandro su un totale di 40 preferenze disponibili. La riconferma è quindi arrivata al primo scrutinio senza necessità di dover ricorrere a una seconda chiamata all'urna.

Nel suo lavoro Felluga sarà affiancato da una giunta formata da Aleardo Poles (Federciclismo), Mario Martini (Federcalcio) e Giuliano Gemo (Motociclismo), i quali hanno ottenuto rispettivamente 19, 22 e 27 voti.

Esce di scena commosso e applaudito da tutti i presidenti delle federazioni sportive regionali presenti alla riunione Diego Meroi con sulle spalle ben 14 anni di onorato servizio nella Giunta del Coni del Friuli-Venezia Giulia.

L'esito dell'elezione non era scontato. Felluga contava di trovare una riconferma, ma nell'ambito sportivo regionale si sono mossi in più d'uno per favorire nel rush finale l'architetto Vittorio. La faccia non allegra del presidente del Coni udinese Manlio Cescutti, ha dimostrato chiaramente come dall'urna si aspettava un responso diverso...

Felluga dal canto suo nell'esprimere soddisfazione per la carica attribuitagli minimizza sui possibili dissidi interni al movimento sportivo regionale. «Abbiamo lavorato bene in questo quadriennio — dichiara — e sono certo che la dialettica, che è sempre esistita fino ad ora, continuerà ad essere uno dei pilastri fondamentali su cui si reggerà l'impegno assunto da me e dalla nuova giuntà».

La votazione ha avuto luogo sotto la supervisione di Gianfranco Carabelli, responsabile delle organizzazioni territoriali del Coni, e garante della riconferma di Felluga. Ricorsi non ci sono stati e quindi per altri quattro anni la musica non cambia. Con l'auspicio che continui ad essere intonata.

a. b.

Emilio Felluga confermato ai vertici del Coni.

TRIS

Ladrone OK si distingue

TARANTO — Tris a Taranto con ventitré trottatori nel Premio Medivet. Categoria non eccelsa, tre nastri, pronostico difficile. Piace un po' Ladrone Ok.

Premio Medivet, lire 30.000.000, metri 2020-2060, corsa Tris.

A metri 2020: 1) Ignitron (A. Esposito); 2) Moses d'Alma (V. Serra); 3) Olimpia Pf (F. Paladini); 4) Giobbe Ac (D. Minopoli); 5) Milabro (S. De Luca); 6) Megen (L. Morra); 7) Lummen (S. Ingardo); 8) Magnus Dei (M. Sibilla); 9) Livanos Om (S. Cracolici); 10) Makalos (C. Sibilla).

A metri 2040: 11) Ontario Vol (L. Pitardi); 12) Luego (M. Accoroni); 13) Lavinio Zar (S. Di Maro); 14) Inventor Swe (A. Penzivecchia jr.); 15) Ladrone Ok (P. D'Angelo); 16) Inster (G. Terracino); 17) Nixia (M. Fornaro); 18) Mortimer Om (M. Melis); 19) Nuck (R. Forino); 20) Inob (M. Serra).

A metri 2060: 21) Grifo di Sitam (G. Bacchetti); 22) Onix Rab (V. Sibilla); 23) Nyarkos As (G. Ruocco).

Rapporto di scuderia: Magnus Dei (8), Inventor Swe (14).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Ladrone Ok. 4) Giobbe Ac. 21) Grifo di Sitam.

Aggiunte sistemistiche: 14) Inventor Swe. 9) Livanos Om. 13) Lavinio Zar.

m. g.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

La carica dei Biasuzzi nel Derby dei 4 anni

Sono dieci i trottatori ammessi alla corsa

TRIESTE — Edizione sfolgorante del Gran premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei 4 anni in programma domenica all'ippodromo di Montebello.

Dieci i trottatori che sono stati dichiarati partenti ieri mattina presso la locale società di corse e, fra questi, i tre portacolori dei Biasuzzi, Penelope Dei, Pecos Bi e Pretty Bi che formano l'ossatura principale di una competizione che conta ancora sulle presenze del lanciatissimo Park Ob e di Pigmeo Mo, il vincitore dell'ultima edizione del Gran Premio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni, lire 200.200.000, metri 2060. 1) Peer di Jesolo (G.C. Baldi); 2) Prestige Nor (Lor. Baldi); 3) Park Ok (A. Luongo); 4) Palizzi (V. Guzzinati); 5) Prua Nilema (J. Verbeek); 6) Pecos Bi (M. Biasuzzi); 7) Pigmeo Mo (R. Benedetti); 8) Penelope Dei (J. Nordin); 9) Pretty Bi (E. Lagas); 10) Peso del Nord (W. Paal), tutti a metri 2060.

Ma torniamo a esaminare cosa è accaduto nel convegno di domenica scorsa. C'era molta stima per Giant Force, l'americano emigrato in Europa agli ordini di Olle Goop, alla vigilia del «Costa Azzurra» torinese, ma all'atto pratico il fresco vincitore del Criterium di Vitesse non è stato lo spauracchio che tutti paventavano.

Terzo nell'edizione dello scorso anno, battuto soltanto a fil di traguardo da Columnist e Incredibile Dj (per un'accoppiata dei fratelli Guzzinati), Uconn Don stavolta ha ripetuto la corsa di testa ma con ben altra fortuna.

Proprio una passeggiata per il cavallo di Andrea Baveresi che ha tenuto alla larga l'indigeno Mint di Jesolo, questi regolato nella volata fiale per il secondo posto da Mc Cluckey, erede di Meadow Road come Giant Force, ma, all'occasione, di certo più reattivo del favorito mancato.

Stavolta sul traguardo del «Costa Azzurra» l'accoppiata è stata tutta toscana, Mint di Jesolo è stato il migliore degli indigeni e Penelope Dei ha pagato pegno al suo primo appuntamento con i «free for all», vittima fra l'altro di una divagazione decisiva.

Nel pomeriggio, riuscito, del Memorial Edgar Oscar Jory, a Montebello non è sceso in pista Carlo Rossi, anche quest'anno indiscusso dominatore nel campo dei guidatori della nostra piazza, sostituito da Antonio Castiello che, bisogna dirlo, non ha fatto rimpiangere l'assente.

Su cinque uscite, infatti, Castiello ha messo assieme quattro vittorie e un secondo posto.

Anche Omo del Pizzo ha mancato un traguardo annunciato, confondendo il passo al momento di effettuare la volta finale a corredo di una corsa di testa fino a quel punto senza sussulti.

Aveva incolonnato alla sue spalle il gruppetto di avversari il figlio di Mangrove e sembrava avviato a una vittoria certa, poi, sotto la minaccia di Mackay, che lo aveva seguito sorniona per l'intero tragitto, nel tentativo di cambiare marcia ha risposto alle sollecitazioni del suo giovane driver con un atto di ribellione che lo ha estromesso da ogni compenso pecuniario e ha consentito alla giumenta di Castiello di assicurarsi un successo per dimensioni davvero larghe.

Oltre alla quaterna di Castiello, che ha portato al palo anche Nigluk, Notte di Note e Ruben Pereira, questi fattosi apprezzare per l'ottima rincorsa intrapresa dopo notevole ritardo iniziale, anche Giuliano Simionato è pervenuto a un duplice risalto personale, avendo colto nel segno con Parietaria e Price Nb, entrambi fatti scattare al momento giusto dopo corse d'attesa.

Mario Germani

Stagione OK per le pongiste Kras

TRIESTE — E' stata una stagione veramente positiva quella dei pongisti dell'Associazione sportiva Kras di Sgonico. La squadra femminile impegnata in serie A1 (Bersan, Simoneta, Radovic e Ojstersek) per un solo punto non ha meritato l'ammissione ai play-off. L'obiettivo di inizio stagione era la salvezza, quindi le quattro «krassine» hanno portato a termine una stagione veramente di alto livello, con risultati molto superiori alle aspettative.

La squadra del Kras impegnata in serie B1 (Plese e Igor e Marjan Milic) dopo l'ultima partita di campionato, quella con il Marostica (persa per 5 a 4) e il successivo recupero con il Villazzano di Trento (con cui i triestini hanno vinto per 5 a 0), ha meritato la promozione in serie A2. Le pongiste del Kras impegnate in serie C (Stubelj e Vanja e Katja Milic), infine, hanno meritato la promozione grazie a un rolino di marcia fantastico in cui è annotata una sola sconfitta, quella con il Chiadino, in una giornata, però, in cui Vanja Milic non era presente all'incontro.

«Le nostre ragazze impegnate in serie A1 — ha detto Sonja Milic, la presidentessa del Kras — hanno concluso la stagione meglio di quanto ci aspettassimo, anche perchè ci siamo basati sopratutto sul nostro vivaio. Per Roman Plese e Igor e Marjan Milic — prosegue la signora Milic — speravamo fin da inizio stagione nella promozione in A2 e la promozione, per fortuna, è arrivata. Abbiamo occupato la prima piazza sempre con un vantaggio di almeno due punti, fino al recupero con il Villazzano, e un elemento a nostro favore è stato il comportamento delle altre favorite, che hanno perso con delle squadre di fondo classifica. Per quanto riguarda la serie C — ha concluso Sonja Milic — le nostre ragazze, seppur molto giovani, hanno dimostrato di andare molto bene e di giocare un tennistavolo molto valido». E a inizio aprile allenatori e responsabili dell'As Kras si incontreranno per focalizzare gli obiettivi delle loro squadre di tennistavolo per la prossima stagione.

Per quanto riguarda le altre società cittadine di tennistavolo, il Chiadino è rimasto in serie C sia con la squadra femminile sia con quella maschile. E la Tripcovich, grazie all'attività dell'instancabile vicepresidente regionale Fitet, Pino Zorzi, sta organizzando in numerose scuole della provincia degli stage di avviamento all'attività motoria finalizzati all'avvicinamento di sempre più giovanissimi al tennistavolo.

Anna Pugliese

1051 -0,57%

1668.55 -0.63

Marco

988.89 +0.05

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	17600	17900	-300	-1.68	16000	20000
Zignago	9300	9300	0	0	7900	9300
ASSICURATIVE						
Abeille	74800	75200	-400	-.53	74000	82900
Fata	19390	19650	-260	-1.32	18400	19900
La Fond War	1280	1300	-20	-1.54	1201	1580
La Fondiaria	6750	7000	-250	-3.57	6750	8280
Subalpina	10190	10290	-100	-.97	10000	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	4000	4090	-90	-2.2	3450	4500
Bca Agricola M	10000	10060	-60	-.6	9450	10600
Bca Mercantile	9100	9590	-490	-5.11	8540	9700
Bco Legnano	7720	7720	0	0	7260	8550
Bco Sardegna R	14930	15000	-70	-.47	13120	15400
Bna	4499	4570	-71	-1.55	3519	4820
Bna Pr	1620	1680	-60	-3.57	1310	1813
Bna Rnc	1060	1120	-60	-5.36	849	1198
Cr Commerciale	5940	5910	+30	+.51	5832	6020
Cr Lombardo	3130	3150	-20	-.63	2670	3340
Interbanca Pr	24000	24600	-600	-2.44	20000	24600
EDITORIALI						
Mondadori	14300	14600	-300	-2.05	14300	15050
Mondadori Rnc	10150	10150	0	0	9850	10290
Poligrafici	4900	4920	-20	-.41	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1298	1300	-2	-.15	1298	1640
Cem Augusta	3287	3305	-18	-.54	2500	3305
Cem Barletta	5600	5600	0	0	5000	5950
Cem Barletta R	4210	4200	+10	+.24	3970	4550
Cem Sardegna	5306	5325	-19	-.36	4710	5510
Merone	1930	1901	+29	+1.53	1801	2055
Merone Ri War	1470	1480	-10	-.68	1380	1700
Merone Rnc	1393	1389	+4	+.29	1260	1420
Merone War	1135	1150	-15	-1.3	1135	1500
CHIMICHE						
Auschem	-	-	0	-	680	960
Auschem Ri	-	-	0	-	670	850
Boero	7810	7810	0	0	7550	8300
Caffaro	2470	2471	-1	-.04	1650	2471
Caffaro Ri	2440	2450	-10	-.41	1650	2500
Calp	4950	4960	-10	-.2	3510	5020
Enichem Aug	2440	2470	-30	-1.21	2099	2660
Emc	950	990	-40	-4.04	950	1090
Marangoni	5000	5000	0	0	4430	5550
Perlier	428	420	+8	+1.9	402	439
Recordati	7000	6990	+10	+.14	6700	7700
Recordati Rnc	3710	3835	-125	-3.26	3671	4400
Saiag	1660	1690	-30	-1.78	1200	1830
Saiag Rnc	910	940	-30	-3.19	700	1050
Snia Fibre	925	950	-25	-2.63	450	965
Vetrerie Ita	3805	3800	+5	+.13	3100	3820
COMMERCIO						
Standa	33930	34200	-270	-.79	27800	35300
Standa Rnc	10440	10500	-60	-.57	8960	10880
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8900	8900	0	0	8500	9965
Auto To Mi	12500	12400	+100	+.81	9200	12839
Nai	310	320	-10	-3.12	241	400
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	7280	7260	+20	+.28	5000	7280
Gewiss	18000	18250	-250	-1.37	16710	18250
Saes Getters P	12650	12580	+70	+.56	11610	13520
FINANZIARIE						
Avirfin	7040	7080	-40	-.56	5770	7090
Bastogi	80	80.75	-.75	-.93	76	92
Bon Siele	17400	17500	-100	-.57	14600	18000
Bon Siele Rnc	3640	3720	-80	-2.15	2900	3875
Brioschi	285	276	+9	+3,26	243	303
Broggi War	391	391	0	0	365	495
Buton	6010	6010	0	0	6000	6650
Camfin	2800	2800	0	0	2600	3210
Cmi	4100	4100	0	0	3520	4170
Euromobil	2795	2790	+5	+.18	2180	3050
Euromobil Rnc	1726	1749	-23	-1.32	1390	2001
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	760	755	+5	+.66	120	1000
Fimpar Rnc	375	365	+10	+2.74	79	420
Finarte Aste	1439	1450	-11	-.76	1400	1530
Finarte Ord	1665	1685	-20	-1.19	1590	1895
Finarte Pr	680	690	-10	-1.45	515	695
Finarte Ri	570	589	-19	-3.23	445	649
Finrex	750	780	-30	-3.85	660	877
Finrex Rnc	808	818	-10	-1.22	800	900
Fiscambi	2500	2600	-100	-3.85	2070	2750
Fiscambi Rnc	1889	1900	-11	-.58	1600	2000
Fornara	-	-	0	-	34	150
Fornara Pr	-	-	0	-	145	395
Gim	2720	2777	-57	-2.05	2150	3115
Gim Rnc	1680	1695	-15	-.88	1295	1750
Intermob	2800	2800	0	0	2630	3000
Isefi	670	660	+10	+1.52	600	800
Isvim	nq	nq	-5980	-100	5450	9700
Mittel	1392	1399	-7	-.5	1230	1435
Mittel War	389	370	+19	+5.14	370	440
Paf	2038	2050	-12	-.59	1520	2150
Paf Rnc	931	930	+1	+.11	611	1000
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	704	705	-1	-.14	680	768
Raggio Sole Rn	690	685	+5	+.73	670	790
Riva Fin	4160	4180	-20	-.48	4080	4690
Santaval R	410	410	0	0	350	510
Santavaleria	715	700	+15	+2.14	700	929
Schiapp War	89	90	-1	-1.11	85.5	100
Schiapparelli	250	249	+1	+.4	225	282
Serfi	5525	5490	+35	+.64	4900	5850
Sisa	1310	1340	-30	-2.24	1000	1510
Smi	660	670	-10	-1.49	490	700
Smi Rnc	598	594	+4	+.67	385	620
Smi War	83	83	0	0	75	89075
Sogefi	3630	3610	+20	+.55	3380	3780
Sogefi War	399	417	-18	-4.32	300	500
Sopaf	3480	3450	+30	+.87	2460	3480
Sopaf Rnc	2160	2135	+25	+1.17	1641	2160
Terme Acqui	1481	1450	+31	+2.14	1240	1610
Terme Acqui Rn	599	600	-1	-.17	550	641
Trenno	2780	2765	+15	+.54	2765	3200
Tripcovich	2490	2485	+5	+.2	2170	3290
Tripcovich Rnc	1150	1150	0	0	1100	1359
IMMOBILIARI						
Aedes	13260	13380	-120	-.9	12270	13700
Aedes Rnc	6315	6260	+55	+.88	5070	6315
Caltag Sep	1799	1819	-20	-1.1	1785	1890
Caltagirone	1970	1950	+20	+1.03	1590	2310
Caltagirone Ri	1780	1945	-165	-8.48	1406	2250
Del Favero	1321	1345	-24	-1.78	1215	1485
Fincasa	1401	1450	-49	-3.38	1120	1600
Gifim	1049	1060	-11	-1.04	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	37110	37100	+10	+.03	27000	37110
Risanamento Rn	14250	14350	-100	-.7	11500	16250
Sci	950	970	-20	-2.06	740	1039
Vianini Ind	1015	1015	0	0	865	1160
Vianini Lav	4430	4469	-39	-.87	3080	4640
MECCANICHE						
Danieli	10490	10300	+190	+1.84	10200	12310
Danieli Rnc	6300	6250	+50	+.8	5789	6620
Dataconsyst	-	-	0	-	1400	1600
Faema	5190	5200	-10	-.19	4900	5940
Fiar	8430	8610	-180	-2.09	6900	9990
Finmec W	100	105	-5	-4.76	100	157
Finmecc	1965	1960	+5	+.26	1432	1965
Finmecc R	1765	1771	-6	-.34	1409	1772
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5800	5800	0	0	4670	5990
Merloni Ri	2520	2505	+15	+.6	2170	2655
Necchi	1130	1140	-10	-.88	1100	1160
Necchi Rnc	1450	1450	0	0	1380	1450
Pininfarina	13400	13650	-250	-1.83	10920	13960
Pininfarina Ri	13250	13060	+190	+1.45	10900	13310
Reina	7970	7980	-10	-.13	6780	8800
Reina Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3520	3455	+65	+1.88	3150	3890
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	770	732	+38	+5.19	599	770
Teknecomp Rnc	470	465	+5	+1.08	366	510
Westinghouse	6280	6400	-120	-1.88	5300	6590
MINERARIE						
Dalmine	421	420	+1	+.24	375	519
Maffei	4340	4330	+10	+.23	2710	4480
Magona	5700	5650	+50	+.88	3600	6900
TESSILI						
Bassetti	7570	7600	-30	-.39	5100	7700
Cantoni	2850	2900	-50	-1.72	2350	3000
Cantoni Ri	2495	2495	0	0	2270	3100
Cent Zinelli	217	217	0	0	215	231
Cucirini	1050	1050	0	0	1010	1150
Linificio	1535	1550	-15	-.97	1131	1560
Linificio Rnc	1130	1120	+10	+.89	908	1130
Marzotto Rnc	5100	5399	-299	-5.54	4700	5460
Rotondi	519	520	-1	-.19	395	570
Simint	1694	1730	-36	-2.08	1680	2081
Simint Pr	1098	1100	-2	-.18	1098	1455
Texmantova	1185	1185	0	0	920	1440
Zucchi	8510	8420	+90	+1.07	6980	8820
Zucchi Ri	4800	4800	0	0	4000	4900
DIVERSE						
Acque Pot To	10790	10850	-60	-.55	9600	12020
Ciga Rnc	851	861	-10	-1.16	205	998
De Ferrari	5700	5700	0	0	5510	6200
De Ferrari Rnc	2050	2020	+30	+1.49	1950	2150
Jolly Hotels	7300	7250	+50	+.69	6200	7300
Jolly Hotels R	nq	nq	0	-	11199	11201
Pacchetti	233	233	0	0	184	267

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1273	-0,86	1296	1255	190
Alitalia Priv.	826	np	840	805	132
Alitalia Risp Nc	977	-2,98	1016	940	29
Alleanza Ass.	15363	+0,31	15430	15250	5522
Alleanza Ass Ris	12471	-0,58	12700	12350	816
Assitalia	10290	-0,92	10370	10211	658
Attiv Immobili	2687	+0,22	2720	2607	153
Autostr Priv Cat	2248	+0,18	2305	2162	1360
Bca Com Ital Ris	5149	+0,08	5193	5055	504
Bca Commerci	5644	-1,33	5690	5630	41546
Bca Di Roma	1888	+0,59	1915	1850	849
Bca Fideuram	1666	-0,77	1689	1640	366
Bca Pop Bergamo	20871	-0,10	21000	20750	928
Bca Pop Di Bresc	8753	+2,11	8800	8600	415
Bca Toscana	3671	-0,68	3690	3650	165
Bco Ambr Ve	3080	+2,67	3080	3080	3
Bco Ambros V	4746	+1,48	4850	4662	887
Bco Ambros V	3105	-0,61	3139	3070	900
Bco Napoli	2033	np np	2050	2000	421
Bco Napoli R	1688	+0,60	1749	1660	1034
Benetton Group Sp	26666	+0,25	26980	26575	2479
Bnl Risp Por	14061	-1,71	14175	13940	1279
Calcestr Spa	10681	-2,03	10950	10321	85
Cart Burgo	10577	-0,16	10640	10400	877
Cart Burgo Pr	9372	np	np	np	np
Cart Burgo Ri	9350	np	np	np	np
Cart Sottrici	359	-0,28	365	358	50
Cementer Sicilian	5217	-0,80	5250	5120	146
Cementir	1561	+0,13	1570	1545	54
Cir Risp Por	1277	+1,67	1299	1245	3979
Cir-Comp Ind Riun	2411	+1,56	2450	2351	8154
Cirio Bert-De	966	+0,31	974	962	210
Cofide Risp Por	1033	+2,48	1049	985	1919
Cofide Spa	1693	+2,79	1719	1637	8229
Cogefar-	1783	-3,05	1810	1739	5234
Cogefar- Rp	1393	-2,72	1410	1380	642
Comau Finanzia	2665	-0,78	2700	2620	666
Costa Crociere	4404	-1,06	4430	4360	275
Costa Crociere	2512	+0,04	2545	2490	18
Cr Bergamas	17200	-0,48	17250	17150	232
Cr Fondiari	5525	+1,15	5565	5450	436
Cred Italiano	2450	-2,00	2486	2416	13630
Cred Italiano	2231	-1,89	2275	2200	401
Credito Valtelli	16973	-0,91	17000	16850	298
Edison	7794	-0,17	7850	7725	2408
Edison Risp Por	5969	+0,61	6000	5951	137
Edit La Repubbli	3502	+0,29	3550	3455	1548
Ericsson	25902	-0,74	25950	25500	673
Europa Metalli-	853	+1,31	875	820	2496
Falck	5053	-0,08	5080	5020	459
Falck Risp Por	5000	np	np	np	np
Ferruzzi Fin.	1795	+0,06	1818	1775	4057
Ferruzzi Fin Risp	792	+0,25	799	781	576
Fiat	4963	np	5010	4875	50700
Fiat Priv	3222	+1,26	3286	3148	32492
Fiat Risp	3081	+1,18	3140	3000	10040
Fidis	4845	+0,14	4869	4760	1734
Fin Agroind	5875	-1,76	5950	5850	47
Fin Agroindu	7651	-0,36	7750	7480	298
Fisia	1126	+1,08	1170	1092	166
Fochi Filippo	8718	-1,64	8750	8650	457
Fondiari Spa	12122	-1,17	12300	12010	2785
Franco Tosi	22262	-2,19	22550	21900	72
Gaic.	838	-0,24	850	831	125
Gaic Risp Por	835	-1,76	840	830	8
Gemina	1466	-0,07	1480	1446	4316
Gemina Risp Por	1183	-0,67	1194	1175	230
Generali Ass	38123	+0,12	38300	37700	42478
Gilardin	3148	-0,69	3200	3100	306
Gilardin Risp Por	2429	np	np	np	np
Gottardo Ruffoni	1135	-0,18	1149	1115	153
Grassett Spa	1349	-0,44	1368	1335	95
Gruppo Cr Romag	14072	-2,44	14230	14000	599
Ifi Priv	20155	+1,10	20580	19729	8979
Ifil Fraz	6507	+1,24	6600	6350	3533
Ifil Risp Por	3648	+1,56	3709	3560	6675
Imi	12407	-0,25	12429	12300	11736
Imm Metanopo	1507	+0,27	1520	1480	143
Italcabl.	10360	-0,08	10445	10201	3646
Italcabl Ris Port	8904	-0,51	9050	8701	1780
Italceme	12081	+2,99	12299	11600	4494
Italceme Risp.	6328	+1,44	6420	6150	2801
Italgas	5465	+0,55	5509	5360	2114
Italgel	1553	np	1554	1551	1233
Italmobi.	38475	+0,35	38750	38010	1031
Italmobi Rnc.	20970	+1,16	21100	20800	530
L'espres.	4410	-1,76	4469	4400	123
La Previden	12519	-1,32	12600	12470	444
Latina Ass Ord	5139	+1,72	5200	4977	241
Latina Ass Risp	2880	+0,49	2900	2850	31
Lloyd Adriatic	13286	-0,37	13350	13250	445
Lloyd Adriatic	9605	-0,55	9750	9500	38
Magneti Mar Risp	1096	-1,26	1110	1050	76
Magneti Marelli	1092	-0,27	1115	1057	567
Marzotto	10059	-0,53	10100	9980	985
Medioban.	15219	-0,22	15420	15000	10196
Milano Ass Ord	7048	-0,06	7100	6850	789
Milano Ass Risp	3740	-0,64	3850	3700	43
Montedis	1222	+0,91	1240	1186	30015
Montedis Ris Nc	891	+1,71	910	867	4551
Montedis Risp Cv	1257	-1,02	1280	1235	12
Montefib	919	-0,33	945	903	262
Montefib Risp Nc	806	-1,10	820	770	64
Nuovo Pignone	6428	-1,59	6530	6350	160
Olivetti Ord	2587	+2,33	2623	2510	37609
Olivetti Priv	2490	+0,65	2549	2400	373
Olivetti Ris Port	1822	+1,17	1845	1770	660
Parmalat Finan.	2259	-0,83	2298	2215	7714
Parmalat Finan 1g	2177	-1,80	2210	2151	3167
Pirelli E C	4454	+0,47	4500	4340	935
Pirelli E C Risp	1851	-1,12	1889	1835	112
Pirelli Spa	2418	+1,43	2447	2360	15945
Pirelli Spa Risp	1542	+0,26	1563	1515	709
Premafin Finanzia	1648	+0,24	1666	1636	486
Ras Fraz	24373	+0,38	24650	23980	3540
Ras Risp Por	13423	-1,38	13565	13150	6506
Ratti Spa	3263	+0,21	3299	3200	91
Rcs Libri&gr	4084	+1,82	4140	3970	102
Rinascen.	10391	+1,74	10790	10115	8551
Rinascen Priv.	5557	+1,98	5720	5425	183
Rinascen Risp Nc	6183	+0,72	6350	6010	1638
Saffa	6100	+2,37	6250	5900	927
Saffa Risp Nc	3501	+1,66	3550	3440	203
Saffa Risp Por	5800	+0,87	5800	5800	5
Safilo Risp Por	9300	np	np	np	np
Safilo Spa	8594	-0,42	8600	8550	68
Sai	17719	-0,72	17800	17600	2445
Sai Risp	8578	-1,38	8700	8500	1578
Saipem	2950	-1,67	2965	2936	855
Saipem Risp Por	2450	np	2450	2450	24
San Paolo To	10360	-0,97	10600	10205	3558
Sasib	9084	-1,55	9150	9020	1407
Sasib Risp Nc	5924	+3,75	5990	5750	106
Sip.	4397	+0,09	4443	4317	45865
Sip Risp Por	3759	-0,95	3788	3615	12460
Sirti	9965	-0,10	10050	9800	3074
Sme	3854	+1,21	3900	3720	3183
Snia Bpd	1987	+1,12	2014	1920	4501
Snia Bpd Risp	1170	-1,27	1185	1160	351
Snia Bpd Risp	1950	np	np	np	np
Sondel Spa	2482	-0,08	2590	2386	918
Sorin Biomedic	4711	+0,40	4780	4666	386
Stefanel	5556	-0,45	5650	5500	150
Stet.	4933	+0,04	4995	4835	49216
Stet Risp Por	4069	+0,87	4145	3960	33209
Tecnost Spa	3742	+0,59	3775	3705	738
Teleco Cavi Ris	5468	+0,85	5520	5382	174
Teleco Cavi Spa	9212	+1,54	9300	9150	1257
Toro Ass Ord	25986	-0,63	26150	25820	1728
Toro Ass Priv	11269	+1,17	11360	11100	828
Toro Ass Risp	10237	-1,17	10398	10160	460
Unicem.	12146	-0,99	12365	12000	115
Unicem Risp Por	6590	+0,83	6630	6535	1245
Unipol	11011	-1,56	11150	10510	66
Unipol Priv	6175	-0,16	6250	6102	603
Vittoria Ass	7004	+0,79	7010	7001	35
W All. ass	1764	+0,34	1820	1750	119
W B. di Roma A	351	-0,85	356	347	73
W B. di Roma B	228	-0,44	230	225	19
W Cir RNC	107	+1,90	110	101	16
W Cir ord	107	+0,94	112	102	11
W Cofide R	101	-1,94	103	100	31
W E. La Repubbli	49	-2,00	50	48	79
W Fiat ord	1950	-0,15	1985	1902	6613
W Fondiari	14564	+0,79	14700	14500	40
W Generali	31065	-1,13	31350	30800	2461
W Ifil RNC	773	+3,48	795	710	559
W Ifil ord	1497	-2,03	1550	1450	271
W Italcem	1901	+0,69	1940	1851	274
W Italgas	2585	+1,25	2625	2511	178
W Italmob	2821	np	np	np	np
W Italmob	14610	np	14940	14350	176
W Magneti	5	-28,57	7	4	31
W Magneti	2	-80,00	3	2	12
W Olivetti	130	+1,56	131	129	47
W Parmalat	1560	-1,27	1585	1545	399
W Ras RNC	2651	-0,90	2690	2600	816
W Saffa RNC	364	np	np	np	np
W Sip ord	794	-1,00	810	770	4973
W Stet RNC	20069	+0,89	20800	19050	15513
W Stet ord	27991	-1,19	28560	27025	2883
W Unicem R	1647	+1,10	1650	1621	18

PIAZZA AFFARI
Un finale in recupero Cir in forte ascesa

MILANO — Finale in recupero, dopo una partenza stentata, per la seduta della Borsa di Milano, spinta anche dal positivo andamento del mercato obbligazionario. La prospettiva della crescita dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, secondo gli operatori, spaventa sempre meno i mercati che avrebbero già scontato l'eventuale manovra con i recenti ribassi. Anche le incognite elettorali sono state momentaneamente trascurate. Nella seconda parte della seduta sono quindi prevalsi gli acquisti e la giornata è stata caratterizzata dall'interesse sulle Olivetti. Il rialzo dei titoli dell'azienda informatica del Gruppo De Benedetti (più 2,33 per cento a 2587 lire) è stato accompagnato da una girandola di voci che darebbero per imminente (prima di venerdì e forse domani stesso) l'annuncio della risoluzione della gara per il ruolo di secondo gestore nella telefonia radiomobile. L'intera scuderia di Ivrea si è mossa al rialzo e le Cir hanno guadagnato l'1,55 a 2411.

L'indice Mib ha chiuso in calo dello 0,57 per cento a 1051 (più 5,1 per cento dall'inizio dell'anno). L'indice Mibtel è salito dell'1,10% a 10.638, dopo l'apertura in ribasso e un graduale miglioramento nel corso della giornata. Chiusure quasi invariate per i telefonici, in pesante flessione nelle prime battute. Le Stet hanno segnato un prezzo ufficiale a 4933 lire (più 0,04%), le Sip a 4397 (più 0,09%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12800	12560	+1.91
Bca Mantovana	113500	113700	-0.18
Bca Prov Na	4980	4970	+0.2
Broggi Izar	1520	1540	-1.30
C.A.B.	7750	7700	+0.65
Calz. Varese	441	441	-0.00
Cibiemme Plast	72	72	-0.00
Condotte Acqua	45	46	-2.17
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8030	7990	+0.5
Ferr Nord Mi	4590	4550	+0.88
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	3895	3995	-2.50
Ifis Pr	995	999.5	-0.45
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	140	143	-2.10
N. Edif. Rnc	805	725	+11.03
Napolet. Gas	3000	2710	+10.70
Nones	1300	1300	-0.00
Pop Comm Ind	17200	17200	-0.00
Pop Crema	53000	53000	-0.00
Pop Cremona	9699	9770	-0.73
Pop Emilia	99200	99400	-0.2
Pop Intra	11850	11800	+0.42
Pop Lecco	17200	17100	+0.58
Pop Lodi	12900	12900	-0.00
Pop Luino Va	17100	17100	-0.00
Pop Milano	4890	4900	-0.2
Pop Novara	10400	10100	+2.97
Pop Siracusa	14600	14750	-1.02
Pop Sondrio	58860	58900	-0.07
Sifir Pr	1430	1430	-0.00
Terme Bognanco	165	164	+0.61
Zerowatt	4750	4750	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi telematico	
Warr. Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1650	1700
G.L. Premuda risp.	1100	1120
Warrant Sip 91/94	vedi telematico	
Bastogi Irbs	83	80
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2485	2490
Tripcovich risp.	1150	1150
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	420	421
Lane Marzotto risp.	9550	9450
Lane Marzotto rnc.	5460	5100
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17477	17635	-0,90
Aureo Previd	20612	20909	-1,42
Azimut Cresc	16493	16709	-1,29
Capitalgest Az	15712	15919	-1,30
Cisalpino Az.	13948	14082	-0,95
Coopinvest	12708	12835	-0,99
Euro Aldebaran	15997	16162	-1,02
Euro Junior	19446	19640	-0,99
Euromob Risk F	20191	20468	-1,35
Finanza Romag.	12318	12466	-1,19
Fiorino	34800	35057	-0,73
Fondinvest Tre	15853	16051	-1,23
Fondo Trading	8466	8552	-1,01
Galileo	13527	13664	-1,00
Genercomit Cap	13355	13498	-1,06
Gepocapital	15661	15813	-0,96
Gestielle A	11175	11316	-1,25
Imindustria	13049	13154	-0,80
Industria Rom	13112	13254	-1,07
Interb Azion	23879	24129	-1,04
Lombardo	19468	19674	-1,05
Phenixfund Top	12581	12710	-1,01
Primecapital	42168	42654	-1,14
Primeclub Az	14199	14374	-1,22
Quadrifogl.Az	15020	15211	-1,26
Risp.It. Az	16262	16458	-1,19
Salvadanaio Az	14241	14438	-1,36
Sviluppo Iniz.	17950	18117	-0,92
Venetoblue	13223	13374	-1,13
Venetoventura	13970	14077	-0,76
Venture Time	14422	14571	-1,02
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	19417	19560	-0,73
Aureo Global	13328	13589	-1,92
Azimut Bor Int	13604	13747	-1,04
Azimut Trend	16501	16658	-0,95
Bai Gest Azio.	11056	11177	-1,08
Bn-Mondialfon.	15383	15472	-0,58
Capitalgest In	13246	13277	-0,23
Carif.Ariete	16411	16553	-0,86
Carif.Atlante	17138	17259	-0,70
Centrale Glob.	19331	19446	-0,59
Cisalpino Act.	10108	10134	-0,26
Eptainternat.	17434	17476	-0,24
Euromob Capit.	18148	18269	-0,66
Fideuram Az.	15604	15697	-0,59
Fondicri Int.	21404	21504	-0,47
Fondo Geode	16354	16505	-0,91
Fond.Prof.Int.	17532	17634	-0,58
Galileo Int	13840	13952	-0,80
Genercomit Int	19883	19993	-0,55
Gesfimi Innov	10572	10608	-0,34
Gesticredit Az	17577	17688	-0,63
Gesticred.Pha	14075	14122	-0,33
Gestielle I	15713	15867	-0,97
Gestnord Amb.	9937	9980	-0,43
Gestnord Bank.	9907	9989	-0,82
Investire Int	14550	14657	-0,73
Lagest Int.	16218	16314	-0,59
Mediceo Azion	11556	11625	-0,59
Performance Az	13904	13957	-0,38
PersonalF Az	15866	15971	-0,66
Prime Global	18262	18385	-0,67
S Paolo H Amb	17245	17272	-0,16
S.Paolo H Fin	21103	21299	-0,92
S.Paolo H Ind	16434	16514	-0,48
S.Paolo H Int	16670	16775	-0,63
Sogefist Bi Ch	15717	15848	-0,83
Svil Ind Glob	14001	14059	-0,41
Sviluppo Eq	17222	17342	-0,69
Triangolo A	15136	15263	-0,83
Triangolo C	15043	15080	-0,25
Triangolo S	17415	17522	-0,61
Zeta Stock	16148	16220	-0,44
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17334	17549	-1,23
Capital Ras	16869	17072	-1,19
Carif. Delta	22727	23112	-1,66
Centrale Cap.	19694	19949	-1,28
Fondersel Ind.	9993	10108	-1,14
Fondersel Ser.	12604	12790	-1,45
Fondicri Ita	17397	17620	-1,27
Fondo Pr.gest.	17982	18206	-1,23
Gesticred Bor	13424	13600	-1,29
Gestifondi Ita	11475	11635	-1,38
Gestnord P.Af.	9933	10027	-0,94
Imi Italy	17212	17445	-1,33
Investire Az	15628	15812	-1,1>
Lagest Azion.	23128	23410	-1,20
Prime Italy	14831	15027	-1,30
Risp. It. Cr.	12508	12727	-1,72
Sogesfit Fin.	13651	13793	-1,03
Svil Ind.Ita	10212	10350	-1,33
Sviluppo Az.	18198	18435	-1,29
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18819	18970	-0,80
Centrale Eur.	17957	18116	-0,88
Centr.Eur. Ecu	9,413	9,479	-0,70
Europa 2000	17078	17241	-0,94
Fondersel Eur.	11770	11832	-0,52
Genercomit Eu	18365	18488	-0,67
Gesticredit Eu	15889	16023	-0,84
Imi Europe	16046	16177	-0,81
Investimese	17366	17522	-0,89
Investire Eur	15505	15594	-0,57
Prime Mediter.	15605	15744	-0,88
Prime M Eur	20791	20948	-0,75
Zeta Swiss	20368	20508	-0,68
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	19622	19703	-0,41
America 2000	14816	14886	-0,47
Centr.Am.USD	7,983	8,030	-0,58
Centrale Amer.	13405	13449	-0,33
Crist.Colombo	20282	20315	-0,16
Fondersel Am	11800	11829	-0,25
Genercomit Am.	20108	20167	-0,29
Imi West	16470	16548	-0,47
Investire Am	19343	19383	-0,21
Prime M Amer	16832	16852	-0,12
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15418	15552	-0,86
Centr Estr Or	12505	12582	-0 61
Centr.Es.Or.Y	791	796	-0,63
Fondersel Or	13338	13388	-0,37
Imi East	16457	16526	-0,42
Investire Pac.	18085	18187	-0,56
Oriente 2000	22653	22651	+0,01
Prime M Pac	19707	19799	-0,46
BILANCIATI ITALIANI			
America	19639	19885	-1,24
Arca BB	31409	31632	-0,70
Aureo	27461	27819	-1,29
Azimut Bil.	20376	20531	-0,75
Azzurro	26568	26792	-0,84
Bn Multifondo	12256	12371	-0,93
Bn Sicurvita	18334	18520	-1,00
CT Bilanciato	16491	16600	-0,66
Capitalcredit	17514	17684	-0,96
Capitalfit	21522	21692	-0,78
Capitalgest Bi	21853	22086	-1,05
Carifond.Libra	29566	29899	-1,11
Cisalpino Bil	18777	18890	-0,60
Corona Ferrea	15571	15596	-0,16
Eptacapital	15489	15583	-0,60
EuroAndromeda	27093	27325	-0,85
Euromob Strat.	17256	17435	-1,03
Fondattivo	11211	11310	-0,88
Fondersel	44167	44765	-1,34
Fondicri Due	14548	14662	-0,78
Fondinvest Due	23186	23429	-1,04
Fond Prof.Risp	17083	17222	-0,81
F.Professional	54389	54653	-0,48
Genercomit	28260	28504	-0,86
Geporeinvest	15634	15745	-0,70
Gestielle B	13011	13161	-1,14
Giallo	12101	12204	-0,84
Grifocapital	18079	18231	-0,83
Imicapital	32596	32813	-0,66
Intermobil.	16995	17109	-0,67
Investire Bil	15117	15247	-0,85
Mida Bilanc.	12339	12459	-0,96
Multiras	26801	26989	-0,70
Nagracapital	20809	21059	-1,19
NordCapital	15145	15262	-0,77
Phenixfund	16101	16229	-0,79
Primerend	28520	28767	-0,86
Quadrifoglio B	18000	18126	-0,70
Redditosette	26684	26738	-0,20
Risp It.Bilan.	24095	24304	-0,86
Rolomix	14169	14287	-0,83
Salvadanaio	17896	18056	-0,88
Spiga D'oro	16434	16576	-0,86
Sviluppo Port	24779	25122	-1,37
VenetoCapital	13745	13868	-0,89
Visconteo	27759	28029	-0,96
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18475	18573	-0,53
Fideuram Perf.	11587	11665	-0,67
Fondo Armonia	14201	14274	-0,51
Fondo Centrale	22928	23151	-0,96
Gepoworld	13398	13447	-0,36
Gesfimi Inter	15040	15112	-0,48
Gesticredit F.	17297	17395	-0,56
Investire Glob	14733	14796	-0,43
Nordmix	16526	16598	-0,43
Occidente Rom.	10648	10691	-0,40
Oriente Romag.	10310	10366	-0,54
Quadrif.Intern	9736	9776	-0,41
RoloInternat.	14861	14894	-0,22
Sviluppo Eur	18454	18651	-1,06
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10679	10676	+0,03
Aureo Rendita	19846	19894	-0,24
Bn Rendifondo	11747	11772	-0,21
Capitalgest Re	12791	12829	-0,30
Carifondo Ala	13212	13255	-0,32
Centrale Redd.	20992	21025	-0,16
Eptabond	23112	23148	-0,16
Euro Antares	13224	13262	-0,29
Euromob Redd.	14876	14921	-0,30
Fondinvest Uno	12625	12676	-0,40
Genercomit Ren	11324	11348	-0,21
Gestielle M	10955	10971	-0,15
Grifored	13223	13299	-0,57
Imirend	15335	15366	-0,20
Investire Obb	22770	22820	-0,22
Mida Obbligaz	17975	17991	-0,09
Money-Time	14434	14431	+0,02
Nagrarend	12930	12981	-0,39
Phenixfund 2	17609	17644	-0,20
Primecash	12492	12520	-0,22
Primeclub Obb	19949	19991	-0,21
Rendicredit	11412	11437	-0,22
Rologest	18774	18805	-0,16
Salvadanaio Ob	16736	16773	-0,22
Sforzesco	12087	12112	-0,21
Sogefit Domani	18031	18099	-0,38
Venetorend	16591	16633	-0,25
Verde	11265	11288	-0,20
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11168	11123	+0,40
Bn-Sofibond	9948	9978	-0,30
Carifondo Bond	12339	12400	-0,49
Epta92	15659	15669	-0,06
Gesfimi Planet	9930	9974	-0,44
Investire Bond	11324	11358	-0,30
Mediceo Obbl.	11059	11075	-0,14
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	11930	11943	-0,11
Cooprend	10814	10831	-0,16
Fondicri 1	11555	11597	-0,36
Fondo Prof Red	14032	14075	-0,31
Gestiras	31140	31408	-0,85
Lagest Obb It	20079	20140	-0,30
Risp Ita Redd	23993	24070	-0,32
Sviluppo Redd	19547	19611	-0,33
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15296	15300	-0,03
Azimut Garanz	14589	14587	+0,01
Bai Gest.Mon.	10696	10694	+0,02
Bn Cash Fondo	14154	14163	-0,06
Capitalgest Mo	11399	11398	+0,01
Centr Cash CC	11408	11403	+0,04
Cisalpino Cash	10088	10084	+0,04
Euromob Monet.	12624	12630	-0,05
Fideuram Mon	17466	17480	-0,08
Fondicri Monet	16503	16518	-0,09
Fondo Conto V	13807	13810	-0,02
Fondoforte	12482	12477	+0,04
Ges Fimi Prev	13414	13423	-0,07
Gesticred Mon	15332	15337	-0,03
Investire Mon.	11210	11209	+0,01
Nordfondo Cash	10041	10039	+0,02
Performance M	11559	11555	+0,03
Rendiras	17836	17838	-0,01
Riserva Lire	10261	10266	-0,05
Risp.It.Corr.	16003	16027	-0,15
Rolomoney	12276	12280	-0,03
Venetocash	14037	14040	-0,02
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18552	18617	-0,35
Arca RR	12824	12860	-0,28
Azimut Gl Redd	15737	15779	-0,27
Carifondo Car	12236	12270	-0,28
Carif.Lirepiu'	16730	16773	-0,26
Cisalpino Redd	14066	14070	-0,03
Eptamoney	17113	17133	-0,12
Euro Vega	11372	11398	-0,23
Euromoney	12214	12257	-0,35
Fideuram Secur	11422	11441	-0,17
Fondersel Red	13975	14026	-0,36
Fondimpiego	19386	19451	-0,33
Genercomit Mon	14350	14361	-0,08
Geporend	10901	10917	-0,15
Gestielle Liq	14473	14483	-0,07
Gestifondi Mon	10887	10902	-0,14
Giardino	13020	13018	+0,02
Imi 2000	20698	20710	-0,06
Interban. Rend	24928	24948	-0,08
Intermoney	12742	12768	-0,20
Italmoney	12239	12262	-0,19
Monetario Rom.	14865	14877	-0,08
Nordfondo	17220	17243	-0,13
Personal Lira	11326	11340	-0,12
PersonalF Mon	16541	16558	-0,10
Pitagora	13026	13065	-0,30
Primemonet.	18422	18438	-0,09
Quadrif Obb	16368	16402	-0,21
Rendifit	12640	12657	-0,13
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	19867	19913	-0,23
Arca Bond	14305	14388	-0,58
Arcobaleno	17174	17184	-0,06
Azimut Ren Int	10869	10892	-0,21
Centrale Money	16971	16981	-0,06
Cisalpino Bond	9955	9991	-0,36
Euromob Bond F	15019	15055	-0,24
Fondersel Int	14924	14916	+0,05
Fondic.P.B.Ecu	6,827	6,847	-0,29
Fondicri Pr Bo	13023	13085	-0,47
Prof.Redd Int.	9850	9852	-0,02
Generc AB USD	5,713	5,727	-0,24
Generc Am Bond	9593	9591	+0,02
Generc EB Ecu	5,108	5,125	-0,33
Generc Eu Bond	9743	9794	-0,52
Gestic Global	13653	13685	-0,23
Gestielle Bond	12739	12757	-0,14
Gestifond.Int	9684	9719	-0,36
Imibond	17198	17248	-0,29
Lagest Obb Int	15053	15111	-0,38
Oasi	13823	13798	+0,18
Performance O	12321	12369	-0,39
Pers.Dol. USD	10,34	10,34	0,00
Pers Marco DM	10,42	10,44	-0,19
Primebond	19691	19705	-0,07
S Paolo H Bond	9668	9710	-0,43
Sogesfit Bond	10907	10933	-0,24
Sviluppo Bond	19627	19719	-0,47
Svil.Em Mark	10607	10630	-0,22
Vasco De Gama	14892	14928	-0,24
Zeta Bond	16882	16887	-0,03

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71384	42,54
Fonditalia (Dlr)	142279	84,73
Interfund (Dlr)	69192	40 61
Intern sec.fund (Ecu)	63660	33,32
Italfort. A (Lit)	80933	80933
Italfort. B (Dlr)	19736	11,80
Italfort. C (Dlr)	18482	11 05
Italfort. D (Ecu)	21098	11,08
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	52926	31,47
Rom Universal (Ecu)	55148	28,91
Rom Short Term (Ecu)	164,69	314158
Rom Italbonds (Ecu)	108,65	207067
Fondo 3 R (Lit)	64815	64815

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99 90	-
Btp Mar 94	99.90	-
Btp Mag 94	100.15	-
Btp Giu 94	100.40	-
Btp Lug 94	100.70	-
Btp Set 94	101.20	-
Btp Nov 94	101.70	-
Btp Gen 96	104 80	-
Btp Mar 96	105.40	+0.19
Btp Giu 96	105.35	+0.24
Btp Set 96	105.50	-
Btp Nov 96	105.70	-0.09
Btp Gen 97	106.20	+0.09
Btp Giu 97 1	108.15	+0.09
Btp Nov 97	108.75	-0.14
Btp Gen 98	109.00	+0.32
Btp Mar 98	109.80	-
Btp Giu 98	108.25	-0.23
Btp Set 98	108.50	+0.14
Btp Mar 01	113.50	+0.89
Btp Giu 01	111.00	+1.00
Btp Set 01	111.05	+0.63
Btp Gen 02	110.80	+0.36
Btp Mag 97	106 80	+0.23
Btp Giu 97	108.85	+0.32
Btp Gen 99	109.15	+0.05
Btp Mag 99	109.70	-
Btp Mag 02	110.95	+0.32
Btp St97	107.10	-0.46
Btp St02	112.35	+0.85
Btp Ot95	103.70	+0.19
Btp Mz96	104.15	+0.14
Btp Mz98	106.60	+0 28
Btp Mz03	109.50	+0.69
Btp Ge96	104.20	-
Btp Ge98	107.60	+0.23
Btp Ge03	112.05	+0.45
Btp Mg96	104.35	+0.05
Cassa Dp-Cp 97	102 10	-
Cct Ecu Feb 94	100.85	-
Cct Ecu Mar 94	98 20	-
Cct Ecu Apr 94	98 90	-0.6
Cct Ecu Mag 94	99 20	-
Cct Ecu Lug 94	99.80	-
Cct Ecu Ago 94	99.60	-0.2
Cct Ecu Ott 94	101 60	-
Cct Ecu Nov 94	102 50	+1.28
Cct Ecu Gen 95	103.50	-1.33
Cct Ecu Mar 95	106.00	+0.28
Cct Ecu Mag 95	107 50	-
Cct Ecu Mag95 1	107.20	-0.05
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	108.00	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	99.95	-
Cct Mar 94 2	99.95	-
Cct Apr 94	99.95	-
Cct Set 94	100.00	-
Cct Ott 94	100 50	-
Cct Nov 94	100.05	-
Cct Gen 95	100 00	-0.25
Cct Feb 95	100.55	-
Cct Mar 95	100.05	-0.05
Cct Mar 95 2	100.10	-0.1
Cct Apr 95	100.05	-
Cct Mag 95	100 25	-
Cct Mag 95 1	100 20	-
Cct Giu 95	100.45	-0.05
Cct Lug 95	100.80	+0.05
Cct Lug 95 1	100.20	-0.1
Cct Ago 95	100 65	+0.05
Cct Set 95	100.60	+0.05
Cct Set 95 1	100.20	-0.1
Cct Ott 95	100.60	+0.05
Cct Ott 95 1	100.15	-
Cct Nov 95	100.45	-0.25
Cct Nov 95 1	100.35	+0.05
Cct Dic 95	100.35	-
Cct Dic 95 1	100 35	-0 05
Cct Gen 96	100 30	-
Cct Gen 96 2	101.50	-
Cct Gen 96 3	100.15	-0.25
Cct Feb 96	100.50	+0.1
Cct Feb 96 1	100 60	+0.1
Cct Mar 96	100.80	+0.2
Cct Apr 96	100.25	-
Cct Mag 96	100.40	-
Cct Giu 96	100.75	-0.1
Cct Lug 96	100.65	-0.2
Cct Ago 96	100.55	+0.1
Cct Set 96	100.60	-0.2
Cct Ott 96	100.40	-0.05
Cct Nov 96	100.40	+0.05
Cct Dic 96	100.30	+0.1
Cct Gen 97	100.70	-0.1
Cct Feb 97	100.45	-0.15
Cct Feb 97 2	100.35	-0.2
Cct Mar 97	100.35	-0 05
Cct Apr 97	100.10	-0.15
Cct Mag 97	100.40	-0.05
Cct Giu 97	100.30	-0.1
Cct Lug 97	100.60	+0.1
Cct Ago 97	100.65	-0.05
Cct Set 97	100.90	-0.05
Cct Mar 98	100.35	-
Cct Apr 98	100.20	+0.15
Cct Mag 98	100.15	-
Cct Giu 98	100.40	+0.2
Cct Lug 98	100.35	-
Cct Ago 98	100 20	-
Cct Set 98	100 10	-0 15
Cct Ott 98	100.10	+0.05
Cct Nov 98	100.15	-0.2
Cct Dic 98	100.20	-0.05
Cct Gen 99	100.20	+0.05
Cct Feb 99	100 10	+0.05
Cct Mar 99	100 20	-0 05
Cct Apr 99	100 15	-
Cct Mag 99	100 15	+0 1
Cct Lug94 Au 70	100.25	+0.25
Cct Usl Gen 94	99 60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	108.00	-
Cct Ecu Mz97	114 50	-0 35
Cct Ecu Mg97	116 50	-
Cct Ag99	100 30	+0 1
Cct Nv99	100.15	+0 1
Cct Ge2000	100.15	-0.05
Cct Fb2000	100.35	+0 05
Cct Mz2000	100.15	-0.05
Cct Ecu Ot95	105.80	-0.38
Cct Gn99	100.15	-0.05
Cct Ecu St95	105 75	-1.40
Cct Ecu Fb96	104.95	-0.52
Cct Mg2000	100 30	-0 2
Cct Gn2000	100.20	-0 15
Cto Giu 95	103.35	-0.05
Cto Giu 95 2	103 70	+0 1
Cto Lug 95	103.75	-
Cto Ago 95	104 10	+0 14
Cto Set 95	104.00	-0 19
Cto Ott 95	104.25	-0 05
Cto Nov 95	104 45	-0 1
Cto Dic 95	104.75	-2 06
Cto Gen 96	104.80	-
Cto Feb 96	105 05	-0 14
Cto Mag 96	105.25	-0 28
Cto Giu 96	105.70	-0 19
Cto Set 96	106 40	-0 05
Cto Nov 96	107 20	-
Cto Gen 97	107.40	-
Cto Apr 97	107.80	-
Cto Giu 97	106.50	-0,19

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20780	20830
Argento (per kg.)	292100	293500
Sterlina vc	152000	162000
Sterlina nc(ante 74)	154000	164000
Sterlina nc(post 74)	153000	163000
Krugerrand	650000	700000
50 Pes.Messicani	785000	825000
20 Dollari Liberty	685000	730000
Marengo Svizzero	123000	129000
Marengo Italiano	124000	130000
Marengo Belga	121000	128000
Marengo Francese	122000	128000

BORSE ESTERE

New York	-0,04%
Londra	+0,11%
Francoforte	+0,47%
Parigi	-0,09%
Zurigo	+0,73%
Tokio	-1,05%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1668.55	1679.20
Ecu	1905 82	1907 57
Marco	988.89	988.35
Fr Francese	289.53	290 09
Sterlina	2480.30	2489.75
Fiorino	879.53	879.35
Fr Belga	47.985	47.981
Peseta	12 058	12.076
Cor Danese	251.76	252.08
L Irlandese	2389.86	2395.38
Dracma	6.769	6.775
Escudo	9.602	9.619
D Canadese	1220.41	1227.49
Yen	15 744	15.797
Fr Svizzero	1167.63	1167.73
Scellino	140.57	140.47
Cor Norvegese	227.65	227.87
Cor Svedese	212.14	212 71
M Finlandese	301.02	301.34
Australiano	1182.67	1196.77

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	155.50	-0.16
Cb. Saffa 91-96	102.10	-0.29
Cb. Saffa R 91-96	101.00	+0.24
Pop.Brescia 6% 93-99	126.50	-1.36
CentroBam 92-96	118.80	+1.10
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%.		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	132.25	-
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.00	-
Mediob Fid.Vetraria	100.00	+0.10
Mediob Franco Tosi	100.10	-0.89
Mediob Italmob.Ris	117.00	-0.42
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.20	+1.11
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	105.50	-0.65
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97 45	-
Mediob Alleanza	123 50	-0 40
Pirelli Spa	117.80	+0 68
Saffa 87/97	99.10	-3.78
Serfi 90-95	105.50	-0.56
Ciga 88/95	99 90	+0 40

BALZO DEL DOLLARO

Fed ritocca tassi a breve

WASHINGTON — Il Federal Open market Committee della Fed, la banca centrale americana, ha annunciato ieri sera di aver votato a favore di un leggero incremento dei tassi d'interesse a breve. In una breve dichiarazione diffusa al termine della riunione del Federal Open Market Committeee (FOMC), l'organismo che decide le linee guida della politica monetaria Usa, il presidente della Fed Alan Greenspan ha precisato che la Banca ha deciso di incrementare leggermente la pressione sulle proprie riserve. «Questa azione- ha aggiunto- darà luogo ad un leggero aumento dei tassi d'interesse a breve sul mercato monetario».

La Fed non ha fornito la misura dell'incremento, ma gli analisti hanno interpretato il suo linguaggio come equivalente ad un movimento al rialzo di un quarto di punto percentuale sul 'Fed Funds', il tasso interbancario overnight, che salirà dunque al 3,50 % dopo essere stato aumentato una prima volta il 4 febbraio scorso dal 3 al 3,25 %.

Le attese sfioravano ieri l'unanimità: la Fed - sottolineavano compatti giornali ed osservatori- si appresta a lanciare il secondo missile preventivo anti-inflazione.

Dopo il rialzo di un quarto di punto del 'Fed Funds' decretato il 4 febbraio scorso, i pronostici sull'esito del meeting odierno indicavano a grandissima maggioranza una nuova mini-stretta: molto diffusa era la stima di un, aumento di altri 25 punti base, che porterebbe il tasso al 3,50 %, ma non mancavano ipotesi di interventi più sensibili (mezzo punto percentuale) e mirati anche al tasso di sconto, fermo al 3 % dal settembre 1992. A rendere altamente improbabile un rinvio, oltre a motivi di strategia monetaria, contribuivano secondo molti esperti esigenze d'immagine.

L'imprevisto incontro di venerdì scorso alla Casa Bianca fra Greenspan e Clinton ha provocato tensioni ed ondate di nervosismo sui mercati: se la Fed non toccasse i tassi- hanno argomentato economisti come Allan Leslie della Discount Corp. Di New York - vestirebbe i panni della succube ancella di una presidenza interessata soprattutto ad una forte 'recovery' ed assai meno al controllo di un'inflazione ancora timida. I consiglieri economici di Clinton, fra i quali in prima fila il capo del National Economic Council Bob Rubin, si sono affannati a ripetere che la Casa Bianca non aveva alcuna intenzione di fare pressioni sulla FED, ma operatori ed esperti si attendevano dal FOMC un segnale di coerenza con i messaggi inviati nelle ultime settimane. Segnale che non è stato avvertito oggi sui mercati, ma che potrebbe essere stato rimandato solo di qualche giorno in attesa di nuovi dati sull' economia Usa.

IL PREZZO DEL RINNOVAMENTO

Fs, saltano 43 mila posti

L'obiettivo è quello di arrivare entro il 1995 al livello di efficienza dei partner europei

Sul tavolo di Necci un piano che dovrebbe trasformare i buchi in bilancio (3586 miliardi) in un attivo

ROMA — Le Ferrovie dello Stato corrono sui binari del rinnovamento, per arrivare entro il 1995 al livello di efficienza delle altre reti ferroviarie europee. Ma il progetto potrebbe comportare dei costi sociali molto alti, perché si parla del taglio di 43 mila posti di lavoro.

La corda è lunga, visto che fino al 1992 lo squilibrio tra costi e ricavi era di 3.586 miliardi, ma sulla scrivania del Presidente delle FS, Lorenzo Necci, è già pronto un piano di risanamento che potrebbe trasformare il «buco» in un attivo di 400 miliardi.

Come? «Nel caso delle Ferrovie — dice durante un convegno su "Le FS verso il risanamento" il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico — il futuro è in primo luogo legato al rafforzamento e alla prosecuzione delle privatizzazioni, in cui il governo Ciampi è stato ed è fortemente impegnato: l'industria ferroviaria è esausta, e ha bisogno di nuovo ossigeno».

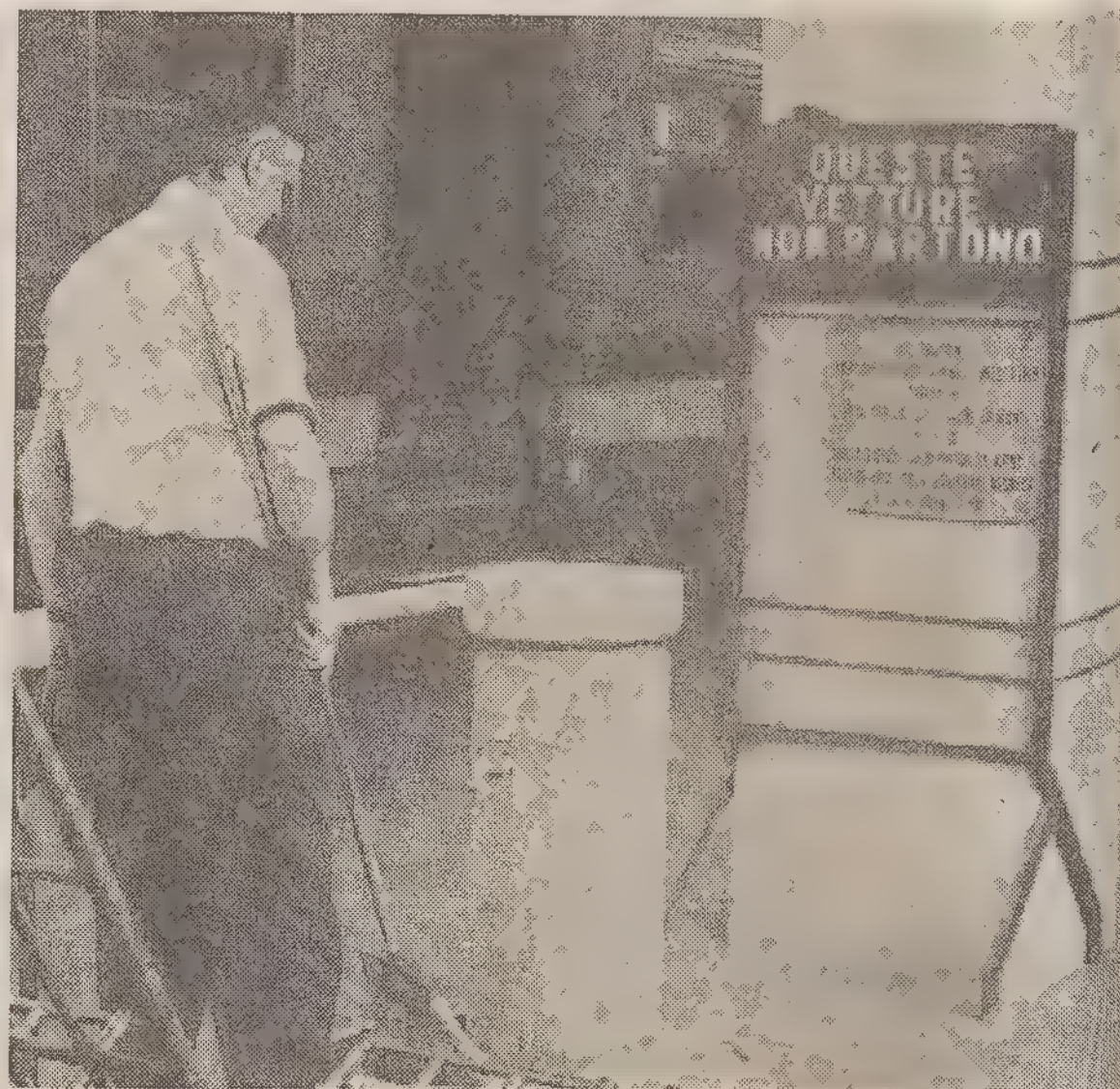
«Noi vogliamo considerarci un'impresa — precisa Lorenzo Necci — e per questo è indispensabile il capitale privato. Specie per la realizzazione della rete ad alta velocità, sarà necessario affidarsi al finanziamento privato, altrimenti i tempi potrebbero essere lunghissimi e i costi molto più elevati».

Anche Luigi Abete, Presidente della Confindustria, concorda nell'affermare che «i servizi collettivi devono sempre più essere finanziati con risorse private, perché non è detto che la domanda pubblica debba essere finanziata esclusivamente dallo Stato».

Tutti d'accordo, insomma: la privatizzazione è il miglior modo per dare stimolo all'economia e riequilibrare i conti dello Stato.

E anche quelli delle Ferrovie, che dal '93 sono state trasformate in società per azioni. Anzi, Lorenzo Necci lancia una proposta: «Aumentiamo di 50 lire il prezzo della benzina e così potremo finanziare l'infrastruttura ferroviaria. Il nostro vero concorrente è infatti l'automobile: bisogna scoraggiare il trasporto individuale e privatizzare le infrastrutture ferroviarie». Per la privatizzazione Necci non ha preferenze: «Si potrà formare una public company, oppure un nocciolo duro con i dipendenti azionisti, l'importante è che il servizio sia privatizzabile».

Ma il piano di risanamento delle FS non si ferma qua: entro il '95 la rete ferroviaria potrebbe essere ridotta di 2.000 km a partire dalle zone dove il traffico ferroviario è marginale; poi si pensa di tagliare circa 43.000 posti di lavoro, e infine di ridurre i costi fino al 20% grazie ad una attenta politica degli acquisti.

L'obiettivo è quello di completare, entro il 1995, il processo di ristrutturazione e di incrementare l'efficienza del sistema ferroviario.

A MARZO +1,7 PER CENTO

Cresce ancora la produzione industriale

I numeri della grande industria

(Variazione percentuale tra il 1993 e il 1992)

Settori	Occupazione	Ore lavorate	Ore cassa	Guadagni lordi	Costo lavoro
Energia, gas e acqua	-2,4	-0,5	-2,0	+2,2	+2,3
Estrattive, chimiche	-7,1	-1,5	-2,3	+2,5	+2,8
Lavorazione e trasf. metalli	-6,6	-3,0	+21,2	+1,5	-1,8
Alimentari, tessili, legno	-4,5	-1,1	+20,6	+3,3	+3,2
Totale industria	-5,5	-2,0	+16,0	+2,2	+0,8

ROMA — Prosegue la ripresa della produzione industriale. A marzo, secondo l'indagine congiunturale rapida della Confindustria, la produzione manifatturiera, a parità di giornate lavorative, ha segnato in termini tendenziali, un incremento «grezzo» dell'1,7%. L'indice medio giornaliero, depurato dalla componente stagionale, ha invece segnato una sostanziale stazionarietà (+0,2%) nei confronti del mese precedente.

Nella media del primo trimestre dell'anno, l'attività industriale ha registrato una crescita tendenziale dell'1,9% che, in termini di produzione media giornaliera, risulta essere meno consistente (+0, 6%). Rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno vi sarebbe stato un lieve recupero (+0,3 % in termini destagionalizzati.

Nel mese di marzo, i livelli di produzione hanno tratto sostegno da un buon andamento delle vendite di prodotti industriali (+4,1%), riconducibile, in primo luogo, alla positiva intonazione che — sottolinea l'indagine — continua a contraddistinguere la domanda estera (+6, 8%), anche se ha denotato segni di rallentamento nei confronti del mese precedente (febbraio: +9,2%) e, in secondo luogo, ad un incremento delle vendite sul mercato nazionale più sostenuto di quello rilevato nel mese di febbraio (+1,9% contro +1%).

Il positivo andamento della domanda interna — rileva la Confindustria — ha interessato larga parte dei comparti produttivi, ad eccezione delle industrie della gomma.

PRODUZIONE +27%

Un primo semestre in forte crescita per la Danieli

MILANO — Danieli e c. gruppo specializzato nella costruzione di impianti per la siderurgia, ha chiuso il primo semestre del periodo 1993-'94 con risultati brillanti.

La produzione è stata pari a 338 miliardi con un incremento del 27% rispetto ai 266 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato lordo è stato di 26 miliardi, l'11,5% rispetto a quello del primo semestre 1992-'93.

Il carico degli ordini è stato di 1500 miliardi, contro i 1412 miliardi del periodo precedente e per la quasi totalità è formato da contratti esteri e, informa una nota, consente di operare al meglio nel medio periodo.

I dipendenti sono aumentati di 193 unità a 2222.

Cecilia Danieli

LA FAMOSA AGENZIA USA DI RATING

Moody's «battezza» Ambroveneto: una promozione a pieni voti

Qualità dei depositi e della rete di sportelli, elevata profittabilità: nonostante la recessione.

MILANO — Per la prima volta l'agenzia internazionale di valutazione del debito Moody's ha dato dei voti alle obbligazioni del Banco Ambrosiano Veneto. E sono voti buoni: A2 per le emissioni a lungo termine e Prime-1 per quelle a breve. Secondo Moody's, si legge in una nota, la valutazione «riflette l'elevata profittabilità di fondo della banca» e la qualità dei suoi depositi e della sua rete di sportelli.

Moody's ricorda che l'Ambroveneto è nato dalla fusione nel 1989 tra il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto. Dal primo ha ereditato «una forte presenza nell'attività di finanziamento a piccole e medie imprese nelle ricche regioni settentrionali italiane — mentre la Cattolica — era la principale banca commerciale del Veneto».

Come risultato, l'Ambroveneto unisce «una significativa presenza nei prestiti al sistema delle medie imprese con una forte rete di sportelli al dettaglio», il tutto a fronte di costi contenuti. La profittabilità è quindi «una delle più elevate tra i grandi gruppi bancari italiani». Secondo Moody's, la qualità delle poste attive del Banco si è leggermente deteriorata in seguito alla recessione italiana. Tuttavia il portafoglio prestiti «è diversificato e non comprende forti esposizioni nei confronti di grandi gruppi in crisi». Con le acquisizioni nell'Italia meridionale, la qualità dei crediti è peggiorata, ma nel complesso le difficoltà restano lievi se confrontate con i profitti che la banca continua a ottenere.

Moody's, infine, sostiene che l'assetto azionario potrebbe andare incontro a ulteriori evoluzioni, il che «comporta un elemento di incertezza nella struttura del capitale e potrebbe causare qualche impedimento sulla capacità della banca a procedere a nuovi aumenti di capitale per sostenere un programma di acquisizioni più aggressivo».

ADDIO ALLE GRANDI ALLEANZE CON LE COMPAGNIE STRANIERE

Alitalia, i sogni nel cassetto

Via libera a una radicale ristrutturazione - L'Iri disposta ad aumenti di capitale

Roberto Schisano

AMBURGO — L'Alitalia mette nel cassetto le alleanze internazionali e guarda agli «affari di famiglia». Il nuovo vertice cambia strategia. La parola d'ordine, ora, è ristrutturazione ad ogni costo anche se ciò comporta il ridimensionamento della compagnia di bandiera. E l'Iri è pronta a fare la sua parte di azionista con aumenti di capitale.

Abbandonati, temporaneamente, i grandi sogni di vettore mondiale, l'Alitalia punta solo ad accordi commerciali per migliorare la sua rete. Come quello, che sta per essere siglato, con la Continental, destinato a rafforzare i collegamenti con il nord America.

Ma è l'Italia che sta più a cuore alla nuova gestione: «Il futuro della compagnia di bandiera è legato al potenziamento dell'aeroporto della Malpensa».

Roberto Schisano, amministratore delegato da appena tre settimane non ha dubbi: l'area milanese va dotata di uno scalo in grado di diventare il punto di raccordo del nord.

In un anno l'Alitalia ha perso 2 milioni di passeggeri, lasciandosi sfuggire 3 miliardi di fatturato al giorno, perchè da Roma in su non esiste una struttura capace di gestire i collegamenti intercontinentali. «Questa area di mercato va recuperata al più presto», altrimenti c'è il rischio di una colonizzazione. Per il neo presidente, Renato Riverso, è una questione di sopravvivenza: «Milano e la Lombardia sono zone strategiche e non a caso da alcuni anni sono soggette all'invasione commerciale di agguerriti e qualificati concorrenti europei. Non c'è tempo da perdere. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, gli dà ragione: «Bisogna fare presto. Noi faremo la nostra parte con aumenti di capitale se e quando sarà necessario».

La nuova sfida Alitalia parte da Amburgo. Qui, infatti, viene costruito l'A-321, il nuovo aereo (rivoluzionario per la tecnologia) che verrà utilizzato anche sulle rotte milanesi. Il primo velivolo, battezzato ieri, si chiama infatti, «Piazza Duomo». Entro il '96, in flotta, ne arriveranno 40. Quest'anno 4. Tutti con il nome delle piazze delle principali città italiane. I velivoli serviranno per collegare Milano e Roma con Parigi, Francoforte, Mosca e Tel Aviv.

Insomma le medie distanze. Proprio quelle che vogliono rafforzare i nuovi vertici della compagnia di bandiera.

Il piano di ristrutturazione «è vecchio di 6 mesi». Va modificato. Entro aprile i «ritocchi» saranno pronti.

Dove tagliare? «Bisogna intervenire sul costo del lavoro», dice Schisano che ricorda: nella busta paga del personale viaggiante ci sono 504 voci che vanno razionalizzate. In altre parole «è necessario diminuire il costo per unità di prodotto qualunque esso sia». Tempo massimo: un anno.

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO REGIONALE FORMINDUSTRIA

Formazione e imprese, i progetti si fanno realtà

UDINE — L'assemblea annuale del consorzio Formindustria, espressione dell'organizzazione confindustriale del Friuli-Venezia Giulia nel campo della formazione, si è tenuto all'Assindustria di Udine. Presenti per l'approvazione dei bilanci 1993 il presidente Adriano Luci e i rappresentanti della federazione regionale e delle Associazioni industriali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, soci del consorzio.

Conclusosi il secondo anno di attività, la riunione è risultata — come ha sottolineato il presidente Luci — «un'occasione importante per verificare, oltre agli aspetti prettamente gestionali e finanziari, anche e soprattutto il raggiungimento degli obiettivi di servizio alle imprese attraverso l'organizzazione di attività di formazione». Nell'anno 1993 sono stati attivati progetti formativi nei settori della gestione risorse umane, del controllo qualità, degli approvvigionamenti, di amministrazione del personale, di redazione e revisione di bilanci ecc., nonché alcuni progetti monoaziendali, uno presso la Eaton Est di Monfalcone nel campo della sicurezza e uno presso la Snaidero di Majano per la formazione, a più livelli e specializzazioni, del personale tecnico e commerciale addetto a un nuovo impianto nella Repubblica Slovacca.

Nei primi mesi del '94, tra i progetti più significativi viene segnalato quello in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, realizzato in collaborazione con i servizi di medicina del lavoro di alcune Usl regionali e con il contributo dell'assessorato regionale alla Sanità. Il progetto, in fase di conclusione con i primi corsi base e di specializzazione per i cantieri edili, ha incontrato grande favore e soddisfazione sia tra i partecipanti che tra i docenti, entrambi provenienti sia dal settore pubblico delle Usl regionali che dalle aziende private.

Nella sua relazione Luci ha detto che «la positiva risposta ottenuta dalla base associativa alle iniziative svolte in questo secondo anno di attività e gli apprezzamenti espressi univocamente dalle associazioni sono state una grande soddisfazione per chi si è impegnato nella gestione del Consorzio, ma soprattutto la prova concreta della sentita esigenza da parte delle imprese per l'aggiornamento professionale e culturale dei propri addetti. È stato un anno in cui abbiamo maturato e portato a conclusione importanti esperienze che ci consentiranno di consolidare la nostra funzione di promozione delle risorsé umane e di assistenza alle aziende regionali.

APPROCCIO ATTIVO ALL'ECONOMIA DI MERCATO

La Bers stimolerà gli acquisti a Est

LONDRA — La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Bers) nel medio termine favorirà un aumento delle attività di «equity finance», ovvero di finanziamento degli acquisti di capitale azionario, nelle regioni dell'Europa centro-orientale. La Bers, ha detto il presidente Jacques de Laroisiere intervenendo al foro bancario europeo in corso a Praga, adotterà «un approccio più attivo verso queste attività nel processo di transizione verso l'economia di mercato».

«Le piccole imprese hanno bisogno di capitale azionario, che le istituzioni bancarie locali non sono in grado di fornire — ha aggiunto —. Dovremo pertanto venire incontro a questa necessità entrando a far parte di fondi di investimento nelle regioni interessate».

La Bers al momento ha investito o ha in progetto di investire in 12 fondi di investimento. In Ucraina ha dato vita insieme ad un gruppo di investitori internazionali ad un fondo di capitale che ha registrato un grande successo: ha raccolto 12 milioni di dollari ed ha già effettuato investimenti in sette progetti. La Bers si concentrerà inoltre nella riforma del settore finanziario: «Durante la mia carriera — ha osservato de Laroisiere — mi sono reso conto dell'importanza di un settore finanziario solido ed efficiente. Si tratta di un ingrediente essenziale per il funzionamento di qualunque economia di mercato: mobilizza i risparmi, trasformandoli in risorse finanziarie, li mette al servizio di operazioni redditizie, diversificate ed efficienti, poi effettua le opportune verifiche e infine li ricicla nuovamente. Senza questa infrastruttura finanziaria di base, la transizione verso il mercato non può avere luogo». «Sfortunatamente — ha aggiunto de Laroisiere — negli stati dell'Europa centro-orientale e della Csi le funzioni di base del settore finanziario sono nel migliore dei casi menomate, nel peggiore del tutto assenti».

IL CONSUNTIVO '93 SI CHIUDE CON UN DEFICIT DI OLTRE 20 MILIARDI

Eapt, l'ultimo calice di «rosso»

Poi lo Stato appianerà il disavanzo pregresso e partirà la nuova avventura dell' «authority»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Sarà l'ultimo bilancio dell'Ente porto e, per non perdere l'abitudine, indosserà il tradizionale abito «rosso»; gli uffici dell'Eapt stanno predisponendo il consuntivo '93, che dovrebbe chiudersi con un deficit pari a poco più di 20 miliardi. Un documento contabile «vero», dicono all'ente, senza «lifting», perchè chiuderà la storia amministrativa e finanziaria dell'Eapt: il prossimo bilancio sarà infatti curato dall'«authority», che nascerà dalle ceneri dell'ente, prossimo alla liquidazione.

Sul disavanzo, spiegano i funzionari, pesano in modo determinante gli oneri finanziari accumulati dalla ben nota e devastante situazione debitoria accumulata nei precedenti esercizi; se si esamina invece la sola gestione relativa al '93 evidenziano ancora all'Eapt il «rosso» portuale si attenua significativamente e si attesta attorno al miliardo. Ci penserà poi lo Stato, come prevede l'art. 28 della legge di riforma portuale, ad abbattere il sedimentato debito pregresso dell'ente, che galoppa oltre i 110 miliardi; a tale occorrenza il legislatore ha messo a disposizione degli scali interessati 1000 miliardi, lo Stato si rifarà di questo stanziamento incassando il gettito dei diritti marittimi e della tassa di ancoraggio.

Tutto risolto? Parte una nuova stagione portuale, verdeggiante di traffici e rigogliosa di merci? Troppo bello. L'«authority», che prenderà il posto del vecchio ente, dovrà campare per buona parte dei canoni percepiti in seguito alla concessione delle banchine ai privati. Poichè competenze e funzioni di questa benedetta «authority» subiranno un drastico ridimensionamento, all'amministrazione pubblica portuale servirà meno gente. Il cerchio del ragionamento si chiude così sul problema che da alcuni mesi apre costantemente l'agenda dei lavori Eapt: i prepensionamenti.

L'argomento è stato ormai sviscerato con noiosa insistenza, ma è purtroppo tuttora di moda: la spartizione degli «esodi» verrà decisa dal ministero dopo i risultati elettorali della prossima tornata politica. Il ministro Costa è impegnato nella natia «Provincia Granda», dove è candidato, e in questo momento ritiene quindi d'aver altro da fare. Mancando la leva politica, la burocrazia aspetta. I numeri fischiano come proiettili e accreditano sulla «ruota» di Trieste 200 - 210 pensionamenti anticipati rispetto ai 300 richiesti dall'ente (per la Compagnia altro discorso e altro dramma). Se gli «esodi» fossero effettivamente 200, l'«authority» esordirebbe, una volta privatizzato il Molo VII, con 300 persone da sistemare. Dove? Come? La dirigenza portuale tocca ferro.

Come non bastasse, c'è pure il commissariamento da prorogare, perchè non è stato possibile mettere in moto le procedure per la scelta del presidente. Due le ipotesi: o prevale la linea burocratico-ministeriale, che spinge per una revisione della legge di riforma, oppure si va nel dopo-elezioni alla trebbiatura delle nomine. Nel primo caso Trieste avrebbe un commissariamento lungo (diciamo fino all'autunno), nel secondo basterebbe una proroga di tre mesi. Achille Vinci Giacchi è a disposizione del ministero.

ASSEMBLEA AIOM

Porti e flotta: molti problemi, pochi investimenti

TRIESTE — Nell'odierno pomeriggio si tiene la consueta assemblea annuale dell'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi) e il presidente Armando Costa lancia nella sua relazione un messaggio agli ambienti trasportistici regionali: l'Aiom avrebbe voluto essere un punto di riferimento comune alle strutture pubbliche del settore e al mondo imprenditoriale, invece ognuno corre per sè, senza coordinazione. Gli scali di Monfalcone e di Porto Nogaro si disimpegnano dalla «tribuna» Aiom, la Regione ha tagliato i contributi, qualche socio non ha saldato l'iscrizione, fatto sta che l'Aiom, nata con scopi di promozione e di ricerca, attraversa un momentaccio. Costa non intende abbassare la saracinesca, vuole riproporre il ruolo dell'agenzia come «forum» dove discutere e risolvere i problemi senza campanilismi e senza dispersione di energie; lo sottolineerà oggi pomeriggio, chiedendo ai soci di non mollare un'iniziativa che ha studiato con attenzione l'evoluzione e le prospettive dei traffici marittimi (flussi commerciali, cabotaggio, il «cliente» Austria).

A parte la stentata sopravvivenza dell'Aiom, la relazione di Costa s'impernia sulle più generali difficoltà incontrate dal sistema di trasporti regionale; gli investimenti (si ricorda la ferrovia Pontebbana, il centro intermodale di Cervignano, il completamento della grande viabilità a Trieste) languono, mentre il ritardato varo della riforma portuale incide sul rilancio dello scalo triestino. E continuano a mancare i necessari indirizzi governativi in termini di politica dei trasporti. La lista dei problemi disattesi è drammaticamente lunga: l'Italia ha 40 porti da ristrutturare e 15 di questi abbisognano di considerevoli investimenti; la flotta nazionale ha perso, rispetto all'82, un quarto della sua consistenza; al comparto marittimo gli organismi comunitari dedicano poca attenzione e poche risorse. I tentativi «privatizzatori» di Finmare lasciano «alquanto perplessi».

Peccato, riflette Costa, perchè, nonostante la recessione economica abbia colpito duro, qualche incoraggiante segnale comincia a scorgersi: nel '93 la movimentazione mondiale di container ha raggiunto i 30 milioni di teu, le grandi compagnie puntano ormai sulle «giramondo» capaci di trasportare oltre 4 mila teu, il mercato dei noli — favorito dal tonico andamento del dollaro — ha ripreso fiato. L'Unione europea, come dimostrano i lavori della Conferenza mediterranea tenuta nel dicembre '93 a Trieste, si è resa conto dell'utilità di un «corridoio» marittimo adriatico in grado di collegare Grecia e Turchia ai mercati centro-europei; e, in tale prospettiva, non è irragionevole, secondo Costa, pensare a un *range* portuale progettato insieme a Capodistria e a Fiume.

ma. gr.

INCONTRO A BUDAPEST

Questione sociale e cooperazione nell'Alpe-Adria

TRIESTE — «La questione sociale e lo sviluppo economico; cooperazione e integrazione nell'area danubiana e nelle regioni di Alpe Adria»: su queste tematiche le quattro regioni italiane che fanno parte della comunità di lavoro (Lombardia, Trentino - A. Adige, Veneto e Friuli - Venezia Giulia), il Cnel e la quarta commissione di Alpe Adria (economia e affari sociali) hanno organizzato un simposio il 22 aprile a Budapest. L'Ungheria ha la presidenza di turno di Alpe Adria. Questa comunità di lavoro vuole interpretarli e adeguarsi ai nuovi sviluppi nell'area geografica in cui opera, dove si registra una relativa fragilità del nuovo ordine e il venir meno delle vecchie strutture che non fanno altro che produrre fenomeni di disordine economico, con cadute della domanda e aumenti della disoccupazione. Quel che oggi si profila è un profondo ridisegno delle relazioni economiche internazionali e, con esso, nuovi rischi e nuove opportunità; e in materia di disuguaglianze si può prevedere a tempi stretti anche un processo di riallocazione dei fattori produttivi come i flussi migratori da Est e i movimenti di capitale da Ovest. I lavori del simposio si svolgeranno all'hotel Beke; relatori saranno: Alfredo Sollustri (Cnel); Carlo Savoini (direzione Cee); Lajos Hethy (Istituto specializzato lavoro Budapest); Guy Standing (organizzazione lavoro Ungheria); Renzo Turatto (Osservatorio mercato lavoro di Alpe Adria). In un biennio, secondo gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio statistica della Camera di commercio di Trieste, il Friuli-Venezia Giulia ha intanto importato dall'Ungheria merci per un valore complessivo di 179 miliardi 527 milioni di lire e ha contemporaneamente esportato in quel paese prodotti per 99 miliardi 111 milioni di lire; pari cioè al 55,2 per cento, vale a dire a poco più della metà, dell'ammontare complessivo delle importazioni.

Da questo forte squilibrio fra le due correnti di scambio è conseguentemente scaturito un saldo negativo, per il Friuli-Venezia Giulia, di 80 miliardi 415 milioni di lire.

Complessivamente, tra importazioni ed esportazioni, in tale biennio il valore dell'interscambio commerciale fra la repubblica magiara e la nostra regione è ammontato a 278 miliardi 638 milioni di lire; con un incremento, da un anno all'altro, dell'8,7 per cento.

Il 54,3 per cento, equivalente a 151 miliardi 250 milioni di lire, di tale interscambio è stato alimentato da operatori ed aziende ubicati nella provincia di Udine; seguiti da quelli operanti nelle province di Pordenone (con 54 miliardi 190 milioni, pari al 19,4 per cento del totale regionale), Trieste (38 miliardi 151 milioni) e Gorizia (35 miliardi 44 milioni).

Va comunque osservato che tutte indistintamente le province presentano saldi negativi. Lo squilibrio maggiore, sia in valori assoluti che in termini relativi, si registra nella provincia di Udine, con 61 miliardi 302 milioni di lire, il valore delle esportazioni essendosi aggirato intorno al 42,3 per cento dell'ammontare complessivo delle importazioni. Quindi viene la provincia di Gorizia, con un saldo negativo di 14 miliardi 805 milioni. Molto più contenuto risulta lo squilibrio tra le due correnti di scambio nelle province di Trieste e Pordenone, nelle quali le esportazioni coprono esattamente l'84,9 e il 95,6 per cento del valore delle rispettive importazioni.

Sul piano merceologico, le importazioni dall'Ungheria nel Friuli-Venezia Giulia sono state alimentate, nel biennio considerato, in primo luogo dai prodotti della selvicoltura (per un ammontare complessivo di quasi 48 miliardi di lire), quindi da quelli dell'«industria alimentare ed affini» (21 miliardi), alla pari con i prodotti dell'industria del legno, seguiti dai «derivati della distillazione del petrolio e del carbone» (18 miliardi) e dai prodotti delle industrie meccaniche (9 miliardi).

Fra le esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia nella repubblica magiara, spiccano al primo posto i prodotti dell'industria meccanica (per un ammontare complessivo, nel biennio in esame, di 61 miliardi 136 milioni di lire), in prevalenza mezzi di trasporto e «macchine e apparecchi». Quindi vengono i prodotti dell'industria del legno e del sughero (con 14 miliardi di lire), quelli del «vestiario, abbigliamento ed arredamento» e i prodotti delle industrie metallurgica e della carta e cartotecnica.

gio. p.

DIBATTITO A UDINE

Segreto e riservatezza Banche e magistrati aperti al confronto

UDINE — Riservatezza bancaria e collaborazione con la giustizia: questo il tema discusso nel corso dell'incontro organizzato dal Consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, a cui aderiscono la Banca Agricola di Gorizia e le banche popolari di Cividale, Latisana, FriulAdria e Udinese, nel quale si sono confrontati i rappresentanti delle banche operanti nel Triveneto con la magistratura e la guardia di finanza.

La necessità infatti di un approfondimento dei problemi legati al ruolo imposto alla banca nella lotta contro la criminalità organizzata, sia quale soggetto attivo che segnala operazioni bancarie «sospette» che destinatario di richieste di informazioni da parte della magistratura, era da tempo sentita in quanto non ancora sufficientemente sviluppata.

«Il Consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, che ormai da anni segue le problematiche bancarie di maggiore interesse per farne oggetto di studio — ha dichiarato Angelo Scotti, presidente dell'ente — ha voluto creare un momento di confronto per meglio focalizzare, anche in considerazione dei risvolti penali introdotti dalla legge, le diverse esigenze di chi opera nei due ambiti: banca e pubblica amministrazione». Nel corso dell'incontro Oliviero Drigani, magistrato d'appello e giudice nel tribunale di Udine, ha posto l'accento sul duplice ruolo richiesto all'operatore bancario. Infatti oltre al compito di «monitoraggio» delle operazioni sospette per agevolare le indagini della magistratura, la banca è contemporaneamente tenuta alla tutela del pieno riserbo del rapporto intrattenuto con il cliente. Da qui il passaggio, in ambito normativo e culturale, dal concetto di «segretezza» a quello di «riservatezza».

LLOYD / SU «TRIESTE» E «GENOVA»

Marittimi stranieri? Federmar protesta

TRIESTE — Sulla gestione del personale navigante del Lloyd Triestino, gli autonomi della Federmar Cisal sferrano un duro attacco a Cgil, Cisl, Uil. Un comunicato degli autonomi, firmato dal segretario regionale Marangoni, prende posizione sul caso delle portacontainer lloydiane «Genova» e «Trieste», per l'utilizzazione delle quali le organizzazioni di categoria Cgil Cisl Uil avrebbero proposto contratti «bare boat».

Tali contratti, spiega Marangoni, implicano il noleggio della nave a una società estera, in genere appositamente costituita dallo stesso armatore; in questo modo la nave cambia nazionalità e l'armatore può sottrarsi alle normative fiscali e occupazionali italiane. Insomma - aggiunge Marangoni - l'armatore si pone nelle condizioni di imbarcare personale straniero sottosalariato al posto dei marittimi italiani. Quasi che - prosegue il comunicato della Federmar - la responsabilità dei negativi risultati gestionali del Lloyd debba attribuirsi ai costi degli equipaggi e non agli errori commessi dal management.

Finmare — argomentano ancora gli autonomi — di riassetti e di ristrutturazioni ne ha gestiti fin troppi, tutti sulla pelle dei lavoratori, ed è comunque riuscita a dissipare negli ultimi anni «qualcosa come una decina di migliaia di miliardi». Poi riprende la polemica con Cgil, Cisl, Uil: con la loro proposta riguardo le navi "Trieste" e "Genova", i sindacati confederali «non si rendono conto di stabilire un precedente estremamente pericoloso per i livelli occupazionali dei marittimi delle società di linea Finmare».

Perchè — evidenzia la nota della Federmar — adesso tocca a "Trieste" e "Genova", che non rientrano nelle sovvenzioni pubbliche, ma dal '96, allorchè verranno meno i contributi statali per l'intera flotta, Lloyd e Italia pretenderanno l'estensione dei contratti «bare boat», con gravi ripercussioni sugli organici dei marittimi italiani.

Stati Uniti: un dipendente protesta per i «tagli» alla Apple

INDAGINE NEL MONDO ECONOMICO TRIESTINO SUL NUOVO CORSO DI CLINTON

Torna il «New Deal». Un modello difficile

Per gli industriali bisogna puntare su di «un patto sociale» - Sindacati scettici: «Abbiamo i contratti di solidarietà»

TRIESTE — Lo hanno chiamato, con qualche enfasi, il «new deal» clintoniano e dovrebbe diventare la ricetta per fronteggiare il dramma del sistema economico attuale: la disoccupazione. La riunione dei G7 (i «sette grandi» dell'economia mondiale) a Detroit la settimana scorsa è stata scossa dalla proposta del Presidente Usa, Bill Clinton, che ha proposto all'Europa, afflitta da 18 milioni di disoccupati (di cui 3 in Italia), dall'alto della sua ripresa economica il modello americano concentrato su mobilità e flessibilità del lavoro. La «cultura» del lavoro deve cambiare, manda a dire Clinton, e i giovani devono prepararsi a cambiare lavoro sei o sette volte nella propria vita, e magari essere pagati sempre meno, ma sarà sempre meglio — aggiunge pragmaticamente — che restare disoccupati.

La realtà, naturalmente è ben più complessa, anche se la «bibbia clintoniana» è stata riassunta in cinque «comandamenti»: libertà di commercio, abbassamento dei tassi di interesse, flessibilità del lavoro, investimenti sul capitale umano, massima attenzione alle piccole e medie imprese (con forti richiami ai «distretti» industriali del Nord Italia). Ma è proprio la flessibilità e la mobilità del lavoro ad attirare la maggiore attenzione degli esperti, alla disperata ricerca di soluzioni per rispondere a una disoccupazione che in Italia è arrivata al 12%.

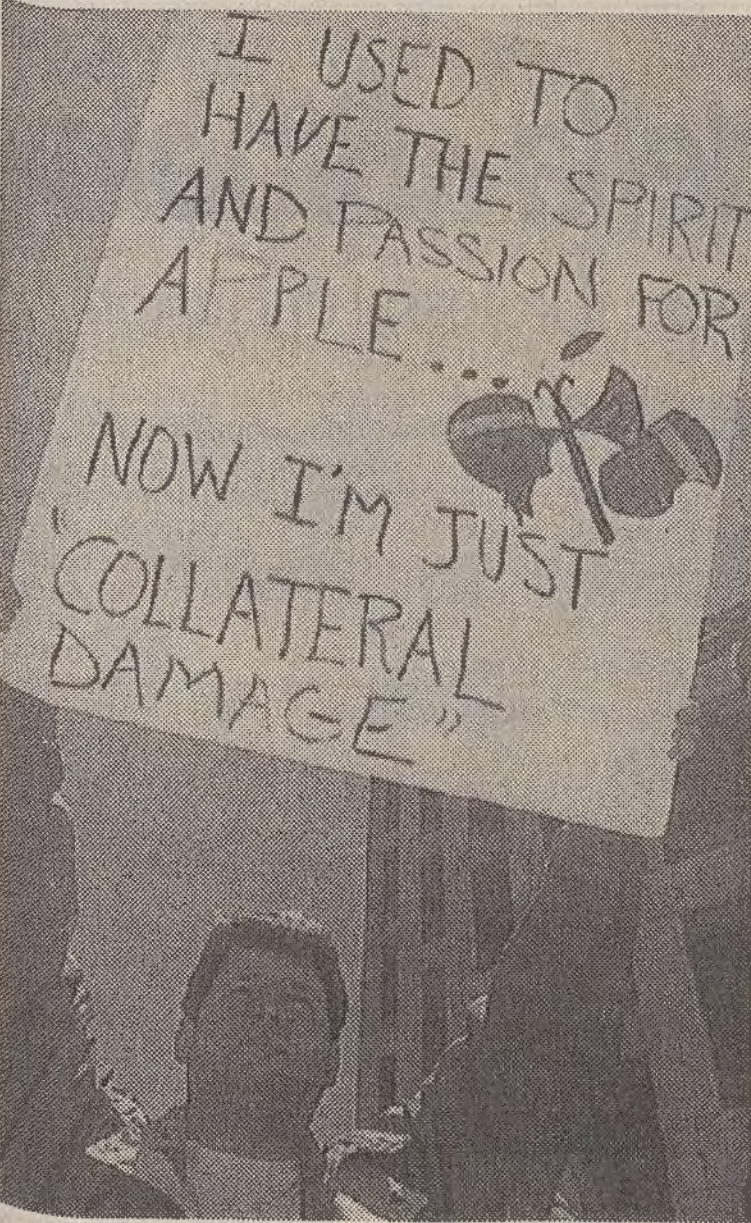
È trasferibile, da noi, il modello clintoniano, così intimamente legato alla tradizione americana «on the road»? Per Giuseppe De Rita, direttore del Censis, la nostra cultura è «sideralmente lontana» dalla mobilità che negli americani è storicamente radicata, ma le due culture devono avvicinarsi, puntando soprattutto alla formazione del personale, magari come stimolo del lavoro autonomo che caratterizza la struttura economica italiana. Qualche perplessità arriva anche dal Mit di Boston, dal Nobel Modigliani che si sofferma piuttosto sulla necessità di ridurre ancora il tasso di interesse e innescare nuove capacità di acquisto (e così non rinnega la sua formazione keynesiana).

Ma cosa pensano, sui due diversi versanti del mondo del lavoro, i protagonisti dell'economia triestina: imprenditori e sindacati? La «nuova frontiera» passa anche per Trieste? Su mobilità e flessibilità il sindacato locale si mostra perplesso, o addirittura meravigliato. «Non si capisce lo strepito di alcuni imprenditori — dichiara Bruno Zveck — su questi argomenti. I contratti vigenti toccano già questi temi, e in particolare esistono i contratti di solidarietà, che però vengono usati pochissimo dalle aziende. Un po' dappertutto, Germania compresa, hanno capito che il conflitto sociale non conviene a nessuno». Eppure le critiche si addensano sul sistema retributivo, considerato troppo costoso e rigido. «Che sia dispendioso è vero — risponde il segretario provinciale della Cgil —, ma i soldi che arrivano nelle tasche dei lavoratori sono meno della metà del costo totale.

«Non bisogna poi confondere la rigidità con il rispetto delle regole: si vuole il lavoro nero? L'eliminazione delle norme anti-infortunistiche? Licenziare senza controllo? Ma così si arriva alla barbarie e anche la concorrenza diventerebbe sleale tra gli stessi imprenditori. Sui licenziamenti, del resto, esistono delle norme precise anche nel pubblico impiego, ma non c'è mai stato un serio controllo da parte del governo e della dirigenza. Pensiamo piuttosto a innescare un processo di formazione serio, come ci impongono i fondi europei. A Trieste sono arrivati e arriveranno centinaia di miliardi: dove sono i nostri imprenditori pronti a investire?».

Dall'altro versante del mondo del lavoro — quello imprenditoriale — arrivano interpretazioni diverse. «Le norme legali e di comportamento in Italia — dichiara Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Associazione industriali di Trieste — sono sistematicamente squilibrate a favore di chi il lavoro ce l'ha e trascura chi il lavoro lo ha perso. Bisognerebbe eliminare rigidità, vincoli e onerosità che rendono difficili i contratti a tempo determinato. Esistono oggi dei posti di lavoro che non vengono messi sul mercato perché assumere è troppo costoso».

Ma il sindacato teme che il mercato del lavoro diventi un «far west» in cui domina la legge del più forte. «Il problema non è questo. Come Confindustria abbiamo già detto che il patto sociale, con regole più flessibili, può produrre 500.000 posti di lavoro, e l'esempio americano dimostra la validità di questa previsione». Allora bisogna prepararsi a lavori poco retribuiti e intercambiabili, e magari sempre meno qualificati? «Dobbiamo essere disponibili a imparare un altro lavoro qualificando l'offerta anche attraverso la formazione».

Franco Del Campo

RAIUNO

9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Tf.
10.05 LO SCEICCO ROSSO. Film (avventura '62). Di Fernando Cerchio. Con Channing Pollock, Luciana Gilli.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 BLUE JEANS. Tf.
12.10 OLTRE LE PAROLE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Vita da cane"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNE RAI: BOTTA E RISPOSTA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Tf.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.55 CALCIO. UNDER 21. CECOSLOVACCHIA-ITALIA
17.45 TG1 FLASH
19.05 CARAMELLE
19.25 OLTRE LE PAROLE
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.10 CALCIO. GERMANIA-ITALIA
22.45 CARAMELLE
22.45 TG1
23.05 GRANDI BATTAGLIE: ROMA 1943-1944. Documenti.
0.10 OLTRE LE PAROLE
0.20 TG1 NOTTE
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 NATA DI MARZO. Film (commedia '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.
3.00 TG1
3.20 LA CARA SALMA. Film (commedia '82). Di Serge Penard. Con Aldo Maccione, Francis Perrin.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.05 LASSIE. Telefilm. "Il salvataggio"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TRIBUNE RAI: DOMANDE AL LEADER
13.50 METEO 2
14.00 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 MOTORI
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "La legione"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film ('86)
22.35 SPECIALE MIXER: OLOCAUSTO
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 IL CORAGGIO DI VIVERE
0.40 LA GRANDE RAPINA. Film (avventura '57). Di Jack Lee. Con Peter Finch, Ronald Lewis.
2.15 TG2
2.30 GLI ANTENNATI 2 - LA VENDETTA
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

7.00 SCUOLA APERTA
9.00 DSE - ZENITH. Doc.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Doc.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Doc.
10.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Doc.
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR ECONOMIA
14.30 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE REGIONALI POLITICHE 94
15.30 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Doc.
16.15 TGS DERBY
16.25 NUOTO SINCRONIZZATO
16.40 TGS MISCHIA E META
16.55 TIRO CON L'ARCO
17.00 TENNISTAVOLO. CAMP. ITALIANI
17.15 VELA. CAMPIONATO ITALIANO
17.20 PALLAMANO. CAMP. ITALIANO
17.50 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Doc.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 L'APPROFONDIMENTO
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.45 MILANO, ITALIA
3.20 TG3 NUOVO GIORNO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.14: Sindacale; 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radiouno per tutti; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 12.00: Meridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12.30 - 13 - 14); 14.04: I Mercati; 15.00: Giornale Radio Rai (15.30 - 16 - 17 - 17.30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18.30 - 19 - 22 - 23); 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.02: L'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Sinfonia Barocca; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.13: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.08: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Fruttero e Lucentini presentano; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.25: Tribuna elettorale; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club del «Rosa rosae»; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazin (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Serio, ma non troppo; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino tiveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la Icassifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA TIGRE. Film (avventura '58). Di Hugo Gregonese. Con Stewart Granger, Barbara Rush.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 PATTINAGGIO. CAMPIONATO DEL MONDO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.45 I DIAVOLI DEL GRAN PRIX. Film (drammatico '63). Di Roger Corman. Con William Campbell, Luana Anders.
2.05 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.35 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 DUBBIO D'AMORE. Film tv (drammatico '91). Di Jerry London. Con Pierce Brosnan, Jo-Beth Williams.
22.30 BRACCIO DI FERRO. Con Enrico Mentana.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
1.45 LASCIATE UN MESSAGGIO
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

9.30 BABY SITTER. Tf.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Tf.
10.30 STARSKY & HUTCH. Tf.
11.30 A-TEAM. Tf.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.10 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Tf.
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Tf.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 UN AMORE DI GENIO. Film (fantastico '91). Di Michael Marvin. Con Paul Le Mat, Quin Kessler.
22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
23.30 MACGYVER. Tf.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
0.55 RADIO LONDRA
1.10 STARSKY & HUTCH. Tf.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Tn.
10.00 GUADALUPE. Tn.
11.00 FEBBRE D'AMORE.Tn.
11.30 TG4
11.50 MADDALENA. Tn.
12.30 CELESTE. Tn.
13.30 TG4
14.00 LUOGO COMUNE
14.15 SENTIERI. Scenegg.
14.45 QUI ITALIA
15.10 PRIMO AMORE. Tn.
15.30 10 DOMANDE A ...
15.45 PRINCIPESSA. Tn.
16.30 LUOGOCOMUNE
16.50 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE SERA
18.00 FUNARI LEADER
19.00 TG4
20.30 LA BIBBIA (1A PARTE). Film (storico '66). Di John Huston. Con Richard Harris, Peter O'Toole.
22.30 RADIO LONDRA
22.40 SPECIALE. IL RITORNO DEI GRANDI WESTERN: TOMBSTONE
23.05 MISFATTO BIANCO. Film (drammatico '87). Di Michael Radford. Con Greta Scacchi, Josh Ackland.
23.45 TG4
23.50 QUI ITALIA
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 LUOGO COMUNE
1.55 COLOMBO. Tf.
3.05 RASSEGNA STAMPA
3.20 LOU GRANT. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 CANDIDATI IN PANTOFOLE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.35 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.00 DON CHUCK IL CASTORO
16.35 LO STRANIERO. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young.
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CANDIDATI IN PANTOFOLE
20.35 LA LEGGENDA DI CUSTER. Telefilm.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 CANDIDATI IN PANTOFOLE
0.05 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 GRAMMY - GLI OSCAR DELLA MUSICA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.05 SPECIALE 'ELEZIONI IN ITALIA'
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. COPPA SLOVENIA

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.00 ROBERTA PELLICCERIA
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.30 CARTONI ANIMATI
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 L'ARTE MODERNAA. Documenti.
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 I GRANDI REGISTI AMERICANI.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.45 ASSASSINO DI NOTTE. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.40 STRIKE FORCE. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
10.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
11.20 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 PARLAMENTO
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. CIEMME GO-CAGLIARI
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. GENOVA-UDINESE
2.45 MATCH MUSIC
3.15 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Teresa Wright, Anita Louise.
5.00 VIDEOBIT

CANALE 55

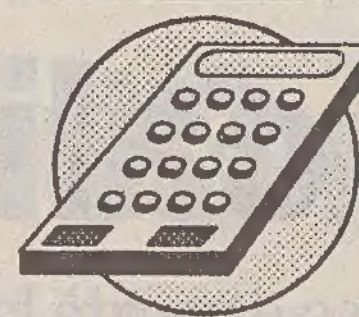
10.30 VOTA LA SVOLTA
12.00 L'ITALIA CHE VERRA'
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film.
16.30 GLI ORSI RADIOAMATORI
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 DOC ELLIOT. Telefilm.
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO & C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 MEDICINA ALLO SPECCHIO
22.00 LOTTO, TOTO & C.
22.30 VOTA LA SVOLTA
23.50 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.30 NEWS LINE
15.40 CRAZY DANCE
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.25 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 MA QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 RECLAME
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 TRIBUTE - SERATA D'ONORE. Film (drammatico). Di Bob Clark. Con Jack Lemmon, Robby Benson.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA. Con Ric e Carmen Russo.
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.25 SELL A VISION
4.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
4.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 MALU' MULHER. Telenovela.
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.30 NINJA'S FORCE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IL BLU E IL GRIGIO. Scenegg.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO — RAIUNO

Da Baudo, sabato, regalano biscotti

Rubrica di **Giorgio Placereani**

È il Mulino Bianco uno degli sponsor del programma di Pippo Baudo «Tutti a casa», il sabato su Raiuno. Questo, direbbe un maligno, spiega tutto.

Con una coerenza che parte dal titolo, queste vicende si svolgono nell'ambito di un ossessivo accentramento domestico/familiare (con riflessi, ci s'immagina, di angosciosa claustrofobia). Ciò nasce in primo luogo da una scelta narrativa. Mentre i filmati svedesi gia mostratici da Alba Parietti nell'assaggio del programma concorrente, «Decidi tu», sono girati come telefilm (e tendono, osservavamo, a scivolare nelle forme del giallo o della soap), «Tutti a casa» ha scelto la «sitcom», con la sua forte connotazione familiare e la rigida concentrazione teatrale dei luoghi dell'azione.

Allo stesso tempo emerge nel programma l'impostazione familistica «istituzionale» di Raiuno, e dello stesso Baudo (che compare nei titoli di testa anche come «direzione artistica»): la società è un organismo di cui la famiglia è la cellula base, e tutto si muove nell'ambito della famiglia (indimenticabile Pippo Baudo, nella seconda puntata, su due ragazzi che convivono: «non è un amore ufficiale, nel senso, col matrimonio». Ma è pur sempre famiglia). Così se paragoniamo le «fiction» svedesi della Parietti con quelle italiane di Baudo (artisticamente, beninteso, è un mettere a confronto il brutto e il peggio), vediamo un'interessante contrapposizione di individualismo nordico, borghese e metropolitano contro gregarismo familiare mediterraneo e piccolo borghese. L'immaginario condominio di via dei Platani è situato in una piega sonnolenta della metropoli dove il senso del quartiere si confonde ancora con quello del paese; non per nulla è prevalente nel caseggiato/nel programma la dimensione del pettegolezzo, col portiere impiccione che sa tutto di tutti: l'anonimato metropolitano resta confinato al freddo e vagamente peccaminoso mondo nordico. Siamo italiani, qua.

Ma poniamo mente a quella zuccherosa trasposizione del senso/valore della famiglia italiana in forme simboliche e mitiche che caratterizza la pubblicità della Pasta Barilla (bene la condensa lo slogan «Dove c'è Barilla c'è casa), nonché — ma estremizzata e inconsciamente caricaturale — quella del Mulino Bianco (che sempre Barilla è). Ora, la «vita quotidiana» di «Tutti a casa» ha un sottofondo finto e dolciastro, che porta con sé l'alone inconfondibile del Mulino Bianco. Di lì viene quel senso di irrealtà. Litigano, litigano, in queste famiglie, ma sembra sempre che poi debbano offrirsi i Frollini.

Com'è noto, le storie sono state realizzate con doppio finale, poi non utilizzato perché Baudo s'è offeso pel brutto tiro della Fininvest di bruciarlo sul tempo con un altro esempio di tv pseudo-interattiva. Eppure, se i telespettatori avessero votato il finale, le «fiction» avrebbero trovato una logica, ponendosi come problemi; ora che il finale lo sceglie Baudo, i racconti perdono di senso: se non come costosi pretesti per quattro chiacchiere con la più tradizionale delle istituzioni del varietà, l'ospite venuto a reclamizzare il suo nuovo film-disco-spettacolo teatrale. E non possiamo assolutamente passare sotto silenzio, fra gli ospiti di sabato scorso, la signorilità di Loredana Bertè. Come si dice a Oxford: orpo, che Lady.

TV / INIZIATIVA

Telefono azzurro, in video

Per tutto aprile Canale 5 parlerà di bambini e violenza

MILANO - Un mese finalizzato alla riflessione e all'impegno sulle gravi questioni relative alla violenza e al disagio dei minori in italia: è questo in sintesi il senso e lo spirito di «Aprile azzurro», un'iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ideata e promossa da Telefono azzurro, cui anche Canale 5 offrirà il proprio contributo mettendo a disposizione spazi e mezzi produttivi.

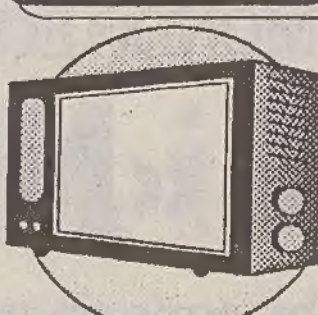
Un impegno, quello di Canale 5, che segue di pochi mesi la campagna realizzata in collaborazione con l'Unicef dedicata ai «bambini in guerra», e che rientra in una più vasta serie di iniziative di sostegno a organizzazioni che da anni si occupano dell'infanzia.

Raccolto l'invito di Telefono azzurro, il contributo di Canale 5 per «Aprile azzurro» avrà soprattutto un carattere di amplificazione informativa, offrendo spazi e mezzi produttivi utili a sottolineare i messaggi e le finalità dell'iniziativa promossa dall'organizzazione di Ernesto Caffo. Più in particolare, Canale 5 produrrà una serie di spot (firmati in collaborazione con Telefono azzurro) di approfondimento dei disagi sofferti da molti minori nel nostro paese, disagi che vanno dalla violenza quotidiana, all'abbandono, alla disattenzione affettiva e materiale. Queste «pillole» di sensibilizzazione e informazione televisiva avranno come «testimonial» alcuni grandi protagonisti del giornalismo italiano.

La campagna congiunta Canale 5-Telefono azzurro per la promozione del «mese azzurro» proseguirà per tutto aprile e oltre, all'interno della normale programmazione della rete. Oltre agli spazi messi a disposizione dell'inizitiva di Telefono azzurro, Canale 5 ospiterà, dal telegiornale ai programmi d'attualità e di intrattenimento, numerosi ospiti. L' «aprile azzurro» di Canale 5 avrà, infine, un'appendice nelle due puntate speciali di «Buona domenica» in programma, all'inizio di maggio, in prima serata.

TV / LUTTO

Da «Dallas» all'Aids

WASHINGTON L'attore Dack Rambo, reso popolare dal serial «Dallas», è morto a 53 anni di Aids. Dopo aver impersonato a lungo il fratello illegittimo del «cattivo» J. R. Ewing interpretato da Larry Hagman, Rambo aveva annunciato nel '91 di aver contratto l'Aids e aveva abbandonato le scene. Suo fratello gemello, Dirk Rambo, pure lui attore, era morto nel 1967, in un incidente stradale.

TELEVISIONE — I FILM

Storie della «Bibbia»

Retequattro propone il kolossal di Huston

Poco di nuovo dai cinque film che si rintracciano domani sera nei programmi delle maggiori emittenti.

«La Bibbia» (1966) di John Huston (Retequattro, ore 20.30). Dopo il grande successo ottenuto, ancora una volta, da «Ben Hur» pochi giorni fa, ecco un altro «sempreverde» della programmazione. Va in onda la prima parte del kolossal girato in Italia da Huston (che si ritaglia il ruolo di Noè) e prodotto da Dino De Laurentiis. In programma le storie della Creazione, di Adamo ed Eva, di Caino e Abele, fino all• Arca di Noè. Con Peter O'Toole e Ava Gardner.

«Il tenente dei carabinieri» (1986) di Maurizio Ponzi (Raidue ore 20.40). Tre episodi di piccola criminalità per il carabiniere Montesano nominato tenente. Con lui Nino Manfredi, Massimo Boldi e Marisa Laurito.

«Dubbio d'amore» (1990) di Jerry London (Canale 5 ore 20.40). «Prima tv» per questo triangolo amoroso tra una psicanalista, un vedovo, una sua paziente. Con Virginia Madsen.

«Misfatto bianco» (1987) di Michael Radford (Retequattro ore 23.05). Dal romanzo di James Fox, la storia di un delitto nella comunità coloniale inglese a Nairobi durante la seconda guerra mondiale. Bugie, tradimenti, omertà occultano movente e assassino. Con Greta Scacchi, John Hurt e Geraldine Chaplin.

«Tribute» (1980) di Bob Clark (Italia 7 ore 20.30).

Commedia da mattatore con Jack Lemmon e Li Remick.

Italia 1, ore 20.35

«Un amore di genio»

Aladino? Ha trovato casa a Los Angeles e sotto mentite spoglie lavora come robivecchi, cercando di conquistare il cuore di una bella ereditiera in «Un amore di genio», la commedia fantastica in prima visione tv che Italia 1 propone oggi.

La vita del protagonista cambia radicalmente quando incontra un povero genio alla ricerca della lampada perduta: anche la città più inquinata del mondo gli sembrerà un paradiso... Paul Lemat veste i panni dell'Aladino metropolitano, Quin Kessler è la bionda da conquistare, Geoffrey Lewis è il genio più casinista degli ultimi anni.

Raidue, ore 22.35

Olocausto a «Mixer»

E' dedicata all'Olocausto la puntata di «Mixer», in onda su Raidue. Il programma condotto da Gianni Minoli propone un documetario dal titolo «Il dolore e la memoria» girato da Sidney Berstein, con la supervisione di Alfred Hitchock, il 24 aprile del 1945 quando le truppe alleate entrarono nel campo di Bergen-Belsen.

In studio Minoli incontra Nedo Fiano, uno dei pochi italiani che riuscì a sopravvivere ad Auschwitz.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

Il segretario del Pds, Achille Occhetto, sarà il protagonista di «Elettorando», lo spazio dedicato alle elezioni in onda su Canale 5 in apertura del «Maurizio Costanzo Show».

Gli ospiti del «talk show» di Costanzo saranno i cabarettisti Flavio Oreglio e Cesare Vodani; Antonella Chitò, ex alcolista ed ex barbona, che ha pubblicato il libro «Angeli sulla strada»; il cantante Mario Maglione; il sociologo Domenico De Masi; la cantante Silvia Cecchetti; Emilio Uslengo, tecnico elettronico di progettazione dei computer.

Raitre, ore 7

«Scuola aperta»

Sono espressione di un diffuso malessere sociale i recenti fatti che hanno visto le scuole di Potenza al centro dell'attenzione della cronaca? Se ne discuterà a «Scuola aperta», il quotidiano di Angelo Sferrazza e Sandro Meliciani che il Dse dedica all'universo educativo.

Torna, così, in primo piano quello «zero in condotta» che ammoniva gli studenti di passate generazioni, mentre la società si interroga sugli inequivocabili sintomi di un disagio che attraversa il mondo della scuola per spingersi nel cuore della società.

Incontrati a Potenza da Paolo Leone, rispondono studenti, insegnanti, presidi, mentre in studio con Angelo Sferrazza analizzano il problema l'ispettore ministeriale Diego Bouché, incaricato delle indagini presso le scuole al centro dell'attenzione, e il giornalista del «Corriere della Sera», Augusto Pozzoli.

Telequattro, ore 18.20

«Parole e musica»

Il professor Giulio Lughi, dell'Università di Trieste, e Umberto Bosazzi, critico cinematografico de «La Cronaca», saranno gli ospiti in studio dell'appuntamento odierno con il programma di Valerio Fiandra, in onda su Telequattro. Argomento della puntata sarà il romanzo, fra cinema e computer.

MUSICA/UDINE

Tutta una tribù con Jovanotti

Palasport gremito di adolescenti per festeggiare il «rap impegnato» di Lorenzo Cherubini

Dall'inviato
Carlo Muscatello

UDINE — Non cercate la politica in questa campagna elettorale. Non la trovereste. La sua parte più nobile, quella che parla ancora di ideali, di uguaglianza, solidarietà, tolleranza, alligna piuttosto nel nuovo spettacolo di Jovanotti (incredibile, vero...?), il cui tour ha fatto tappa l'altra sera in un palasport Carnera per l'occasione gremitissimo di folla e grondante entusiasmo. E' stato un trionfo, di quelli che capitano una volta ogni tanto tempo.

Si comincia con il dinoccolato artista trasformato in campanaro. Si aggrappa alle corde e fa suonare le campane: din-don, din-don... E «don» Lorenzo Cherubini chiama a raccolta il suo popolo, la sua tribù. Il rito, pardon, la festa può cominciare. Ma sarà molto diversa da quelle di alcuni anni fa, ai tempi dell'edonismo vuoto (e per la verità un po' scemo) di slogan come «E' qui la festa?» e «Uno, due, tre, casino!».

Partenza proprio come su disco, quel «Lorenzo 1994» già mandato a memoria dai fans: «Attaccami la spina» non è soltanto la prima canzone, è anche una sorta di manifesto programmatico, una dichiarazione di intenti. «Dammi carica, dammi l'energia, molta cattiveria, poca melodia, questa non vuol essere una forma di poesia, ma è rap semplicemente, senza pretese, non è la musica che fa la rivoluzione, al massimo può essere una colonna sonora...».

Con «Penso positivo» la platea è già un bagno di folla. E alla folla bastano le prime parole per «rappare» in coro un altro slogan-simbolo: «Io credo che a questo mondo esista solo una grande chiesa, che passa da Che Guevara e arriva fino a Madre Teresa, passando da Malcolm X attraverso Gandhi e San Patrignano, arriva a un prete di periferia che va avanti nonostante il Vaticano». Jovanotti dice il primo verso, poi si ferma e lascia proseguire gli altri. Un gioco che fanno tutti, ma quando il pubblico, invece di cantare, «dice» in coro, l'effetto è più strabiliante (forse perchè non ci siamo abituati).

C'è un po' di ingenuità in molte cose che Jovanotti dice e canta. Ci sono forse i limiti di voler parlare di tutto, mettendo assieme storie e personaggi che han poco a che spartire (vedi il riferimento a San Patrignano). Ma non si può non apprezzare la buona fede, l'umiltà, la sincerità, la capacità di rimettersi in discussione. Se si pensa poi che tale percorso è cominciato in quell'industria del «non pensiero» che sono le discoteche, c'è da restare piacevolmente allibiti.

Lo spettacolo prosegue. Una pedana che si spinge fino al centro della platea (assieme a due auricolari che gli fanno da spia) permette a Jovanotti di essere dappertutto. La band pompa musica a più non posso. Dal disco precedente arriva «Una tribù che balla», da quello nuovo «Serenata rap», «Si va via», «Piove», «Barabba». Jovanotti macina chilometri. Ne «Il ballerino» si cimenta in alcuni passi di danza. Più tardi, forse in un inizio di delirio di onnipotenza, suona persino la tromba. «Mario» (dedicata al padre, che sedici anni fa portò lui, bambino, ai funerali di Moro) e «Non mi annoio» chiudono solo la scaletta ufficiale.

Due anni fa, quando segnalammo di aver incontrato in una rassegna che si svolgeva a Bari un Jovanotti diverso da quello cui eravamo abituati, non ci saremmo mai aspettati che l'ex creatura di Cecchetto si sarebbe trasformato in così poco tempo nell'anima pensante, nel profeta del rap impegnato di casa nostra, nel piccolo guru dell'universo giovanile italiano (o almeno di quella parte di esso fornita di sale in zucca).

Sì, perchè se gli anni Settanta ci hanno lasciato i grandi cantautori, se gli anni Ottanta hanno visto in Vasco Rossi l'unico italiano capace di utilizzare il linguaggio del rock per entrare in comunicazione con le grandi masse giovanili, oggi proprio Jovanotti sembra l'artista simbolo del momento presente. Un momento fatto di confusione, di commistioni, di cambiamento, di nuovi scenari.

A Udine, come si diceva, un trionfo. Spettacolo ricco, pieno di idee. Alla fine, fuori dal palasport, molti genitori in attesa.

Jovanotti (nella foto) è ritornato in regione ottenendo un clamoroso successo di pubblico.

MUSICA/«UN'ORA CON»

Bravura liederistica

Applausi al mezzosoprano Manuela Custer

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Sulla scena della «Sonnambula» era Teresa, l•arrugginita madre d'Amina. Quell'aria dimessa e quel passo grave celavano, però, un mezzosoprano ventinovenne dalla voce sostanziosa e gradevole. Elegantissima e di bella presenza scenica, lunedì pomeriggio, Manuela Custer si è «rivelata» con successo agli incontri di canto «Un'ora con...», organizzati dal Teatro Verdi all'Auditorium del Museo Revoltella.

Al sorgere di «Kaddisch», la prima delle «Deux mélodies Hébraiques» di Ravel, scatta già l'incanto del timbro: l'andamento melismatico si tinge di colori caldissimi, dando un accento insieme misterioso e commovente alla preghiera, risolta nella fissità dell'«Enigme Eternelle».

Inizio, dunque, entusiasmante. E il programma, studiato con intelligenza e gusto, ha mantenuto ogni promessa, tanto da far pensare a questo recital canoro come al meglio «strutturato» tra quelli finora proposti dal ciclo curato da Gianni Gori: non un'antologia di bravura ma un concerto di levatura e nobiltà liederistiche.

Dopo Ravel, ecco le «Siete Canciones populares Espanolas» di Manuel de Falla, arroventate quanto basta per dare prezioso risalto alla sensualità della ritmica, della lingua, della melodia. La Custer possiede una continuità d'emissione che le permette frasi lunghe e ben sostenute, ricercando costantemente lo spegnersi o l'animarsi della dinamica assieme alla pronuncia poetica. Le note medio-alte sono quelle di maggior bellezza e pienezza, rispetto ad alcuni bassi meno risonanti. Così in Strauss — «Traum durch die Dämmerung», «Nacht» e, come bis, «Zueignung» — e nell'amabile Tosti («Ancora», «Aprile»).

Al pianoforte Alessandro Vitiello agisce con precisione, appoggiandosi sui tasti in punta di penna, producendo quel suono morbido che il pubblico aveva già apprezzato la scorsa settimana. Non ha mai la tentazione di coprire la voce o di farla correre. Per le ugole è un gentlemam.

MUSICA/«SdC»

Fuoriclasse del clarinetto

L'americano Richard Stoltzman con l'Orchestra veneta

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Fatte le debite proporzioni, perchè Richard Stoltzman è un fuoriclasse, anche l'ultimo clarinettista ascoltato al Politeama Rossetti destò una certa impressione. Avvenne un anno fa con un componente della «Orpheus Chamber Orchestra», uscito dai ranghi per una pagina rossiniana improntata al più periglioso virtuosismo.

Come quel Neidlich, anche Stoltzman vanta studi e diploma alla Yale University. Al di là dell'impostazione di base, della tecnica specifica per produrre il suono, della disposizione dei muscoli facciali, del modo di proiettare l'aria nello strumento, è innegabile che questi benedetti americani posseggono una marcia in più. Un atteggiamento mentale, si direbbe; sfruttano il modo di suonare più libero e più semplice, secondo natura. Stoltzman è il numero uno, ma il suo essere completamente rilassato è una caratteristica che balza agli occhi con evidenza. Tutto lo studio, la disciplina, la fatica non si sono mai trasformati in inibizioni. Anzi, lo si direbbe goffo da come cammina o saluta, salvo acquistare naturalezza e riappropriarsi della sua personalità solo imboccando il clarinetto; solo allora si presenta perfettamente composto.

Protagonista di un concerto che resterà scolpito nel ricordo, Stoltzman sembra sempre giocare col suo strumento... Che sia indispensabile nascere là dove per «giocare» e «suonare» adoperano la stessa parola?

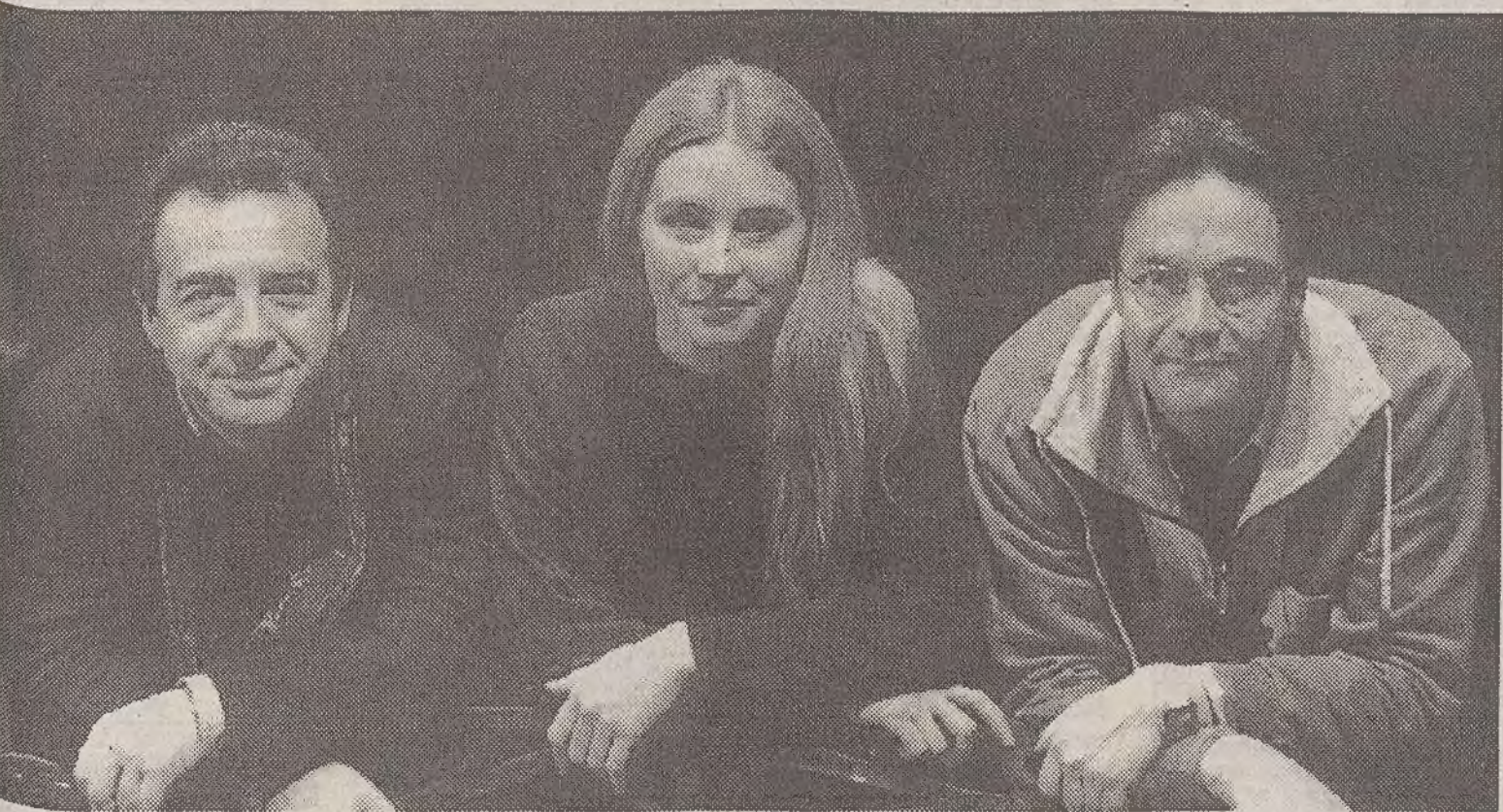
È stato il solista in due concerti con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto. Il complesso vale una serata da solo, oculato nella scelta dei programmi e attento a convocare il fior fiore fra i solisti, guidato com'è da quell'appassionato e impeccabile Piero Toso, un «konzertmeister» che molti grandi direttori vorrebbero alla propria sinistra.

La prima parte era dedicata a due compositori inglesi. Qualcosa accomuna Gustav Theodore Holst e Gerald Raphael Finzi, almeno benemerenze patriottiche. Il primo diresse musiche inglesi per le truppe in Medio Oriente durante la guerra '15-'18, il secondo tenne alto lo spirito diffondendo musiche popolari sotto le bombe della Luftwaffe nel '44. Nella «Suite di St. Paul» Holst si dimostra essenziale, attinge al folclore, un «verde» in musica. Finzi è fortunato avendo trovato Stoltzman come interprete; ferma restando l'affabilità del suo cantabile, egli passa incredibilmente da soavità ineffabili a picchi di asprezza voluta. Una breve Sinfonia di Boccherini precedeva l'opera più attesa, il Concerto di Mozart; vibrante e commovente, Stoltzman è stato all'altezza del capolavoro.

Applaudito entusiasticamente dal pubblico, ma anche dai colleghi dell'orchestra, il musicista si è poi prodotto in una serie di bis, anche swing, ed è stato il trionfo annunciato.

TEATRO/MUGGIA

Rimpatriata con l'Amante

Enrico Protti regista e interprete del lavoro pinteriano

Enrico Protti (a destra) assieme agli attori Giovanni Boni e Livia Bonifazi porta in scena «L'amante».

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — Sul palcoscenico ha lavorato accanto a grandi firme del teatro italiano: dalle esperienze d'Accademia con Luca Ronconi ai trascorsi come aiuto regista di Walter Pagliaro, Giorgio Pressburger, Glauco Mauri. E da questo osservatorio privilegiato, Enrico Protti, 33 anni, triestino trapiantato a Roma, si è convinto che «fare teatro è prima di tutto "artigianato": e se diventa arte, lo diventa qualche rara volta, in qualche raro caso».

«A Trieste — ricorda Protti — ho iniziato in maniera semidilettante, con il Teatro Incontro di Spiro Dalla Porta Xidias. E dopo la collaborazione con Roberto Piaggio, per uno spettacolo portato al Festival di Muggia, sono entrato in Accademia, a Roma».

È importante per un giovane — attore o regista — frequentare una scuola? «Credo sia basilare, se non addirittura indispensabile. Si può anche cominciare sul campo, ma l'importante è possedere gli attrezzi del mestiere, una propria base tecnica su cui lavorare».

Che cosa ha «rubato» ai grandi registi di cui è stato assistente? «Non sono solo accorgimenti tecnici, quelli che si "rubano": è la sensibilità, il modo di leggere un testo e di porsi mentalmente rispetto allo spettacolo. Anche se un aiuto regista entra in contatto anche con aspetti effettivamente tecnici: la scenografia, le luci, l'organizzazione».

C'è qualcuno che considera il suo «maestro»? «Sicuramente Andrea Camilleri, che è stato mio insegnante in Accademia, e con il quale ho collaborato anche dopo. Mi ha sempre lasciato grande spazio, grande autonomia artistica. Sugli spettacoli, abbiamo spesso condiviso una vera simbiosi di idee».

In queste settimane lei ha curato la regia di un testo, «L'amante», di Harold Pinter, che proprio domani debutterà al Teatro Verdi di Muggia: qualche anticipazione? «Lo spettacolo è stato presentato in anteprima, al Festival di Fiuggi. Ma questo debutto, più che una ripresa, è un vero riallestimento. Il testo, nello stile di Pinter, è una sorta di ironico gioco al massacro: protagonista una coppia che, come si deduce dal titolo, ha un problema. In scena saranno Livia Bonifazi, una giovane attrice uscita dall'Accademia, e Giovanni Boni, che ha lavorato per vent'anni con il gruppo della "Rocca"».

Progetti e sogni nel cassetto? «Dovrei riprendere, l'anno prossimo, le lezioni di Storia del Teatro promosse dallo Stabile. Il sogno nel cassetto per eccellenza è la messa in scena di un testo poco rappresentato di Durrenmatt, "Un angelo che viene a Babilonia"».

TEATRO

Claudio Bisio (con Tanica) darà il meglio di se stesso

UDINE — Secondo appuntamento, domani alle 21 al cinema Ariston di udine, con la rassegna «Contatto Comico», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli. Di scena Claudio Bisio & Rocco Tanica con lo spettacolo «Bisio e nonna Papera», che è praticamente una summa degli spettacoli dal 1989 al '91, da «Guglielma» a «Aspettando Godo», e del meglio degli ultimi dieci anni di teatro «a solo», spinto dal desiderio - dice Bisio - di «un bilancio artistico, oltre che umano, di un periodo creativamente florido in cui abbiamo sempre pagato di tasca nostra, per cui è ora che qualcuno paghi di tasca sua».

Le canzoni, firmate dal geniale Sergio Conforti (alias Rocco Tanica), già membro anziano e pianolista di «Elio & Le storie tese», assicurano un solido supporto alle esternazioni di Bisio (reduce dai successi cinematografici di «Mediterraneo», «Puerto Escondido» e «Sud», tutti firmati da Salvatores): ad esempio quella «rapput» che raccontava le riflessioni del giovanotto abbandonato dalla fanciulla che ricerca «nuovi scampoli di assenze» sulle spiagge greche, alcuni estratti dall'album «Patè d'animo», come «Guglielma, che vita di melma», che tratta della difficoltà di portare un nome scomodo e improbabile (basta sfogliare una guida del telefono). Il tutto a fare da contrappunto al monologare di Bisio.

IN BREVE

«Video Monitor» numero 9 esplorerà il cinema del regista Franco Giraldi

GORIZIA — «Film Video Monitor» è pronto a inaugurare la nona edizione. Il festival di cinema, video e tivù, che si tiene a Gorizia, quest'anno durerà quattro giorni: dal 21 al 24 aprile. A Franco Giraldi, il regista nato a Comeno sul Carso nel 1931, verrà dedicato un omaggio, con la proiezione dei suoi film più rappresentativi come «La rosa rossa», «Una anno di scuola», «Il lungo viaggio».

Dalla Slovenia sono attesi due lungometraggi: un horror di ambientazione alpina, «Morana» di Ales Verbic, e «Gypsy eyes» di Vinci Vogue Anzlovar. Tra gli eventi speciali, la proiezione delle opere sperimentali del gruppo Oho, la produzione video e una tavola rotonda sulla situazione in Slovenia.

«Que viva cinema!», corto viaggio tra Blasetti e Akira Kurosawa

TRIESTE — Ancora un doppio appuntamento con «Que viva cinema!», la rassegna promossa dalla Cappella Underground. Oggi al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi, è prevista una doppia proiezione. Alle 20.30 verrà proposto un film del 1935 di Alessandro Blasetti, «Vecchia guardia», interpretato da Gianfranco Giachetti, Franco Brambilla e Barbara Monis.

Alle 22 si potrà rivedere uno dei capolavori del regista giapponese Akira Kurosawa: quel «Rashomon» del 1950, con Toshiro Mifune, che ha lasciato un segno profondo nella storia del cinema. Alla Mostra di Venezia venne premiato con il Leone d'oro, e ottenne poi anche l'Oscar per il miglior film straniero.

Silvio Sirsen e il violinista Chang venerdì ai «Concerti della Sera»

GORIZIA — Venerdì, alle 20.30 al teatro «D. Savio» di Gorizia, per il ciclo dei «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer, si esibiranno il violinista cinese Guo Chang (talento precoce e vincitore, nel 1992, del secondo premio, dopo la russa Anastasia Tchebotariova al Concorso di violino «Premio Rodolfo Lipizer») e il pianista triestino Silvio Sirsen, diplomato a pieni voti al Conservatorio «Tartini» di Trieste (allievo dei maestri Costantinides e Baldini).

Il duo proporrà un programma molto bello, comprendente la Sonata op. 108 di Brahms, il Poema op. 25 di Chausson, la Sonata in la maggiore di Franck e la Polonaise op. 4 n. 1 di Wieniawski. Le prevendite sono in corso all'Utat di Galleria Protti a Trieste, alla Discotex di Udine e all'agenzia Iot di Gorizia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita dei biglietti per tutte e dieci le rappresentazioni de «Il segreto di Susanna» di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole» di M. Ravel. Martedì 29 marzo ore **20** prima rappresentazione (turno A); mercoledì 30 marzo ore **20** seconda rappresentazione (turno B); giovedì 31 marzo ore **20** terza rappresentazione (turno C); venerdì 1.o aprile ore **17** quarta rappresentazione (turno G); martedì 5 aprile ore **20** quinta rappresentazione (turno E); mercoledì 6 aprile ore **20** sesta rappresentazione (turno F); giovedì 7 aprile ore **20** settima rappresentazione (turno H); venerdì 8 aprile ore **20** ottava rappresentazione (turno L); sabato 9 aprile ore **17** nona rappresentazione (turno S); domenica 10 aprile ore **16** decima rappresentazione (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12 18-21). Lunedì chiusa.

ARISTON. 7 premi Oscar 1994: miglior film, regia, fotografia, colonna sonora, sceneggiatura, montaggio, direzione artistica. Ore **17** e ore **21:** «Schindler's List» (la lista di Schindler), di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. La vera storia di Oskar Schindler, l'industriale che salvò la vita di mille ebrei durante l'Olocausto. N.B.: al film è abbinato il cortometraggio «L'unico paese al mondo», di e con Nanni Moretti & C. Durata 3 ore e 30 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22.** «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22. «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «I peccati anali di una locandiera». Sensazionale! V. m. 18 anni.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Free Willy, un amico da salvare». Un'amicizia incredibile tra un ragazzo e un'orca. Un'avventura indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il più importante appuntamento cinematografico del '94. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre». Candidato a 7 Oscar. Il film di cui tutta Trieste parla! Con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Uova d'oro». Il nuovo film scandalo di Bigas Luna. V.m. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. 18, 20, 22: «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere, Lena Olin, Anne Bancroft. Musiche di Maurice Jarre. Tra un matto da legare e una psichiatra depressa nasce un certo feeling e sono guai...

CAPITOL. 18, 20, 22: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson. Un ragazzo senza padre aveva rinunciato ai suoi sogni... Finché un uomo credette in lui e li trasformò in realtà.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: solo oggi «Italiani a Venezia» di Pino Quartullo «Le donne non vogliono più». Posto unico, lire 6000. Domani: «Film bianco».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** Ramba è la protagonista del super porno: «Le donne del peccato».V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '93/'94. Martedì 29 marzo p.v. ore **20.30** Louis Lortie pianoforte, Giulia Lazzarini voce recitante in melologhi di Schubert, Liszt, Wagner, Nietzsche, Schumann e Strauss. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts. Candidato a un premio Oscar '94.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato a 5 premi Oscar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225202. **BOLOGNA:** via T. Fiortili 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 299026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-357723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA referenziata offresi a persone anziane come accompagnatrice-lettura testi. Tel. 040/431185. (A3402)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA industriale cerca impiegato/a ottima conoscenza inglese per proprio ufficio estero, gradita conoscenza di tedesco e francese. Scrivere a cassetta n. 7/F Publied 34100 Trieste. (A3627)

CERCASI apprendista bar 18/19 anni tel. 040/941505. (A3814)

CERCASI cuoco per ristorante Italiano, vitto alloggio, Landshut. 049/8987123210. (B00)

CERCASI diplomati da avviare professione perito infortunistica stradale previo breve esame, abilitazione statale. Iscrizione albo. 040/395380. (S841728)

SALONE cerca apprendista pratica Trieste. Scrivere a Cassetta n. 4/F Publied 34100 Trieste. (A3587)

SOCIETA' commerciale ricerca impiegata, minimo 22 enne, spiccata attitudine alla vendita, per lavoro fisso in filiale di Monfalcone. Telefonare 011/3290705. (S400800)

TIPOGRAFIA con sede a Trieste seleziona operatori per macchina offset a bobina. Scrivere a cassetta n. 10/F Publied 34100 Trieste. (A3747)

"CINEMODASPOT" per emergere nella moda-pubblicità non occorre frequentare corsi. Proponiamo bimbi-adulti. Cosmos 0721/35228. (S.AN.)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/384374. (A3383)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A3383)

RIPARAZIONI sostituzioni montaggi rolè, finestre, porte, serrature, ecc., preventivi gratuiti. 040/725610-396790.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service Dibema sino al 26 marzo Dal Colle colomba artigianale 9.950, sei merendine 2.800, Coca-Cola 1.5 1.750, Lora Recoaro 1.5 595, René Briand 6.950, Brachetto Bersano 7.950 Cynar 1/1 10.950. Tel. 040/569602, 040/633088, 040/418762. (A3059)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3720)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati/vuoti zone tranquille da 650.000. (A3581)

CAMINETTO affitta centrale arredato soggiorno stanza cucina bagno piano alto. Tel. 040/639425. (A3663)

CAMINETTO affitta Ponziana arredato soggiorno stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Vasari arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A3663)

EUROCASA 040/638440 Fabio Severo, recente, signorile, sesto piano, ascensore, 135 mq, arredamento lussuoso, adatto rappresentanza, 1.500.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Rossetti - Ginnastica box auto due doppi, uno singolo. 040/767092. (A3611)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Besenghi appartamento signorile bene arredato quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardino condominiale. 040/767092. (A3611)

LORENZA affitta: bellissimo ammobiliato 3 stanze servizi 800.000; altro stanza cucina servizi 500.000. 040/734257. (A3632)

LORENZA affitta: Maiolica mq 180 salone 6 stanze cucina servizi 800.000. 040/734257. (A3632)

MARKETING 040/314646 San Giacomo, due stanze, cucina abitabile, bagno, 550.000 mensili per non residenti. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo ampio magazzino con locale fronte strada 1.200.000 mensili. (A00)

UFFICI DI 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/77813-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S70874)

A. COLLABORAZIONE commerciale periodo estivo maggio-ottobre '94 cercasi per ballo Paradiso, licenza per somministrazione cibi cotti pronti grigliati associasi telef. 813259 sig. Cozzolino Giuseppe mattinata. (A3824)

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilitù finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S518561)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S518561)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000-240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S518560)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S518560)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CASAFFARI 040/366036 ricerchiamo appartamenti decorosi media-ampia metratura con ascensore zona S. Vito, P. Carlo Alberto, Rosmini. (A3618)

CASAFFARI 040/366036 ricerchiamo urgentemente appartamenti ville media-ampia metratura zona esclusiva Opicina. (A3618)

MEDIAGEST cerchiamo urgentemente appartamento piano alto ascensore terrazza saloncino cucina due stanze servizi posto macchina. 040/661066. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. IMPRESA vende appartamenti autonomi, completamente rifiniti, vista presso golf, piste da sci, tel. 0330/480599)

A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A3666)

A.A. ALVEARE 040/724444 Goldoni epoca autometano buone condizioni quattro stanze servizi 150.000.000 trattabili.

ABITARE a Trieste. Corso Italia, tre piani di palazzo da restaurare, 700 mq. 040-371361. (A3643)

ABITARE a Trieste. Guardiella, signorile, villa veneta con parco, da restaurare. Possibilità realizzo otto appartamenti, garage. 040-371361. (A3643)

ABITARE a Trieste. Lignano Sabbiadoro, monolocale piano alto, vista mare, 55.000.000. 040-371361. (A3643)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio, ville indipendenti consegna luglio, salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, giardino. 040-371361, (A3643)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Piano basso. Perfetto. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, 155.000.000. 040-371361. (A3643)

ALPICASA panoramicissimo completamente ristrutturato tinello cucinino bistanze stanzetta servizi terrazza 75.000.000 più mutuo. 040/7606116. (A00)

ALPICASA Rozzol soggiorno cucina bistanze taverna servizi sottoportico giardino proprio primingresso lussuoso. 040/733229. (A00)

BIBIONE: vendo trilocale arredato 8 posti frontemare 48.000.000 dilazionati più mutuo 50.000.000. Telefonatemi. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

BORA 040/365900 FIERA (zona) perfetto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio 50.000.000 + mutuo. (A3702)

BORA 040/365900 MANSARDA con caminetto salone matrimoniale grande cucina bagno. Condizioni perfette 70.000.000 + mutuo. (A3702)

BORA 040/365900 SETTEFONTANE recente cucina abitabile soggiorno camera bagno ottimo 117.000.000. (A3702)

CASABELLA CARPINETO (RESIDENCE AGAVI) ottime condizioni soggiorno cucinino due camere bagno due terrazzi completamente ammobiliato piscina due campi tennis campo giochi 185 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VALMAURA posto auto coperto 17 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA BRUNNER epoca ingresso tinello cucinino due camere servizi separati splendida vista sulla città discrete condizioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea, appartamento mq 100, ventennale, piano alto: balconi, posto auto coperto vista aperta. (A3618)

CASAFFARI 040/366036 Severo alta, mq 140 piano alto, ascensore, balconi vista aperta. (A3618)

CASETTA con giardino vicinanze centro finemente ristrutturata privato vende. Tel. 360498. (A3554)

CENTRALISSIMO 180 mq privatamente escluso agenzie. Restaurato elegantemente, in palazzo d'epoca. Riscaldamento autonomo e condizionamento. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A3599)

COIMM Locchi signorile saloncino due ampie camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A3562)

COIMM Muggia ville primo ingresso unifamiliari su tre piani. Saloncino tre camere cucina doppi servizi terrazzo box centrale termica cantina taverna soffitta giardino, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A3562)

COIMM Piccardi ottime condizioni libero saloncino due camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo. Tel. 040/371042. (A3562)

COMISSO Immobiliare 040/351388 vende Stazione galattica mansarda mq 200. Trattative riservate.

COMISSO Immobiliare 040/351388 vende Torrebianca prestigioso appartamento ristrutturato in stabile signorile ristrutturato mq 170 3 stanze, cucina, dispensa, 2 bagni, salone, ripostiglio da rifinire 250.000.000 trattabili.

ELLECI 040-635222 adiacenze stazione, libero, ristrutturato, come primo ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. (A3649)

ELLECI 040-635222 Barcola, terreno edificabile panoramicissimo, vista mare, progetto approvato, 360.000.000. (A3649)

ELLECI 040-635222 Barriera, libero, in stabile totalmente ristrutturato, ingresso, camera, cucina, bagno, 67.000.000. Ottime condizioni. (A3649)

ELLECI 040-635222 Palazzetto, libero, signorile, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, 145.000.000. (A3649)

ELLECI 040-635222 San Giacomo, libero, bellissimo, utlimo piano, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 80.000.000. Occasione. (A3649)

ELLECI 040-635222 Università libero, recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi separati, terrazza, ottimo investimento, 145.000.000. (A3649)

EUROCASA 040/638440 occasione Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 57.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Francesco, recente, quinto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 187.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Università Nuova, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, adatto abitazione/investimento, 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 viale Miramare, luminosissimo, splendido primo ingresso, rifinitissimo, 170 mq, doppio salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, ripostiglio, autometano, possibilità box, 330.000.000. (A00)

FARO 040/639639 MONTEBELLO due stanze cucina bagno ripostiglio balcone termoautonomo 86.000.000. (A00)

FARO 040/639639 ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cucina bagno terrazza di 50 mq 205.000.000 trattabili. Possibilità box. (A00)

FARO 040/639639 ROSSETTI (Fiera) salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000 trattabili. (A00)

GORIZIA Piedimonte ultima villaschiera soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, garage, 210.000.000. Elletre 0481/33362. (B261)

GORIZIA via Diacono prestigioso appartamento mq 190 in villa bifamiliare. Elletre 0481/33362. (B261)

GRADO "attico" centrale sul mare, nuova costruzione vendo 100 mq + 25 terrazza solarium, postauto, climatizzazione. 0337/497133. (S50755)

GRADO 18.000.000 reddito biennale vendesi nuovo appartamento arredatissimo: 79.000.000 + mutuo 70.000.000 (10,5%) vicinissimo spiaggia centro, bellissime rifiniture. 0337/492420. (S50755)

GRADO giardino vendesi privatamente arredato due camere, cucina, bagno, ampia terrazza 90.000.000. Telefonare 0481/531243. (B286)

GRADO pineta attico grandi terrazze camera soggiorno bagno solo 85.000.000 vende Immobiliare METROPOLIS viale Europa Unita 19 uffici APERTI anche SABATO e DOMENICA.

HABITAT Gorizia appartamento centrale bicamere 95.000.000 0481/45283. (C182)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano particolare ultimo piano mansardato tutti comforts - salone due matrimoniali cucina bagno - riscaldamento autonomo. 280.000.000. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto arredato perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio, 72.500.000, trattabili. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale d'affari centralissimo primingresso grande metratura con numerose vetrine di esposizione. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico come primingresso saloncino due stanze cucina bagno poggiolo veranda box auto. Prezzo interessante. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultimo piano con mansarda in palazzetto completamente ristrutturato posizione centrale saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. (A3659)

L'IMMOBILIARE 040/734441 - BATTISTI luminosissimo ampio da ristrutturare salone 3 camere cucina bagno. Trattative riservate; KANDLER luminosissimo vista aperta soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo soffitta posto macchina condominiale; PIAZZA FORAGGI adiacenze epoca buono soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo possibilità posto macchina; CORELLI recente tranquillo soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo box termoautonomo; SERVOLA recente ottimo soggiorno angolo cottura camera bagno bel giardino/posto macchina propri; BAIAMONTI adiacenze silenzioso soggiorno camera, angolo cottura bagno terrazzo giardino proprio; CARLI stabile ristrutturato panoramico ampio soggiorno camera cucina servizio. (A3629)

LORENZA vende: Valdirivo ufficio 3 stanze salone servizi ottimo stato 220.000.000. 040/734257. (A3632)

LORENZA vende: XX Settembre 3 stanze cucina wc da restaurare 95.000.000. 040/734257. (A3632)

LORENZA vende: zona Viale 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento ristrutturato 110.000.000. 040/734257. (A3632)

MARKETING 040/314646 Longera, casetta a schiera ristrutturata esternamente. Soggiorno, cucinotto, due ampie camere, bagno, 118.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Muggia, prossima consegna, soggiorno, cucinotto, camera, due camerette, doppi servizi, sala in mansarda, terrazzo, posto auto, piscina e giardino, 320.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione, Roiano, ristrutturato totalmente, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Strada del Friuli, vista mare, lussuoso, salone, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo abitabile, ampio giardino, doppio garage. Trattative riservate. (A00)

MARKETING 040/314646 Università, stupendo, vista aperta, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Valmaura, recente, vista mare, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, 126.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Villaggio del Pescatore, in residence, recente, ottimo, tinello, cucina, -matrimoniale, bagno, taverna, giardino posto auto, 170.000.000. (A00)

MEDIAGEST altipiano villa indipendente su due piani ampio giardino alberato visura documentazione presso nostro ufficio via Coroneo 6. (A00)

MEDIAGEST Centrale recente cucina saloncino due matrimoniali doppi servizi ripostiglio poggioli soffitta 195.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Largo Canal recente tinello cucinotto matrimoniale ripostiglio bagno poggiolo cantina 86.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Servola casetta indipendente su due piani più locale affari 232.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST via Colombo perfetto tinello cucinotto due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 168.000.000. 040/661066. (A00)

MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 5% ANNUO FINO A 75 MILIONI per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati d'avanzamento lavori. Rateo di circa L. 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. di Montfort n. 4. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A3626)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Catullo recente salone due matrimoniali, cucina, doppi servizi, balconi, cantina 250.000.000. (A3686)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Duino camera cameretta salone bagno cucina terrazza box vista mare. Informazioni ns. uffici. (A3686)

PROFESSIONE CASA 040/638408 S. Giovanni libero recente luminosissimo soggiorno cucina camera cameretta saloncino terrazzino cantina 170.000.000. (A3686)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Sistiana due camere soggiorno cucina bagno poggioli cantina giardino 145.000.000. (A3686)

QUATTROMURA Cantù costruendi prestigiosi appartamenti, saloncino, due camere, cucina, servizi, giardino o terrazza, posti auto: a partire da 290.000.000. 040/578944. (A3620)

QUATTROMURA Ippodromo buono, tinello, cucinino, matrimoniale, due camerette, bagno. 118.000.000 040/578944. (A3620)

QUATTROMURA Roiano casetta panoramica, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, ampia camera, giardino, 158.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Roiano terreno edificabile 880 mq, indice 0,96 da lottizzare. 95.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Sansovino costruendi box - acqua, luce - e stanze uso ufficio-deposito. 040/578944. (A3620)

QUATTROMURA Università nuova, appartamentino ristrutturato, luminoso, camera, cucina, bagno. 50.000.000 040/578944. (A3620)

RABINO 040-368566 Gradisca stupenda villa libera su due piani 300 mq coperti riscaldamento autonomo, terrazzo, 2 posti auto, giardino, 1.540 mq, 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo posto auto riscaldamento autonomo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta via Castelmonte libero signorile vista golfo città salone camera cameretta cucina doppi servizi poggioli giardino proprio 100 mq box auto 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta villa libera recente vista mare 2 piani totali 300 mq coperti più garage con 2 posti auto giardino 500 mq 750.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ippodromo via Montebello libero recente rimesso nuovo salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio giardino proprio box 320.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzol via Nathan libero luminoso piano alto ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto auto 94.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Cancellieri libero luminosissimo 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata libera da sistemare internamente 200 mq interni riscaldamento autonomo possibilità bifamiliare 210.000.000. (A00)

ROSSETTI (adiacenze) libero casa d'epoca restaurato soggiorno bicamere cucina bagno riscaldamento autonomo cantina Bruno Bortolato 040/272192. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-661435 Viale alto, ampia metratura, perfette condizioni, giardino proprio, riscaldamento autonomo. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-661435 San Giusto, buone condizioni, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, poggiolo, autometano. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero centralissimo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. (A3635)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento. (A3635)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero S. Luigi panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggiolo orto posto macchina riscaldamento centrale ascensore. (A3635)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende locale d'affari zona piazza Venezia adatto istituto bancario mq 450. (A3635)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende nuda proprietà piazza Carlo Alberto panoramico mq 135 con riscaldamento ascensore. (A3635)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: affitto appartamenti con piscina, villette anche settimanalmente. Telefonatemi invierò catalogo gratuitamente. 0431/430428-439261. (A099)

27 Diversi

A. TARYN cartomante veggente vera svelerà i segreti del vostro futuro, riceve subito. Tel. 040/362158.

Quotidiano di Classe

INFORMAZIONI PER IL CORRETTO USO DELLE FONTI ENERGETICHE

L'ENI E L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Le problematiche relative all'uso razionale dell'energia sono vecchie quanto l'umanità: fin dalla scoperta del fuoco l'uomo ha cercato soluzioni sempre più avanzate per conservare, risparmiare e meglio utilizzare le risorse energetiche che ha a disposizione.

Nei secoli si sono succedute varie sfaccettature del problema, a seconda delle aspettative di futuro che in quel certo momento preoccupavano maggiormente: ad esempio, negli anni '70 si temeva che lo sviluppo del tenore di vita dei Paesi industrializzati potesse provocare il rapido esaurimento delle riserve energetiche.

Ai nostri giorni, constatato che le riserve sono sufficienti per sostenere per molti anni il progresso economico e sociale del pianeta, si è invece preoccupati per le conseguenze derivanti da un utilizzo intensivo dell'energia: sia per i costi economici e sociali, che potrebbero divenire troppo elevati, sia per le ripercussioni sull'ambiente, che è in delicato equilibrio ecologico.

Il problema di fondo, **l'uso intelligente dell'energia**, rimarrà comunque una costante dei secoli a venire, tanto più se si vorrà mantenere o accrescere l'attuale quantità di energia per abitante dei paesi industrializzati (circa 3 tonnellate equivalenti di petrolio pro-capite) e innalzare quella dei Paesi in Via di Sviluppo. Per ottenere **calore, luce e forza motrice** - che sono le forme finali di energia che servono all'uomo per vivere e produrre - è necessario passare per tutta una serie di trasformazioni delle **fonti primarie** (carbone, petrolio, gas, ecc.) caratterizzate essenzialmente da processi di combustione che, per implacabili leggi fisiche, producono sprechi e residui: ridurre per quanto possibile ogni spreco - in termini specifici, **migliorare il rendimento dei sistemi energetici** -, ecco il nocciolo del problema. Sia a **livello produttivo**, cercando di ridurre le perdite di trasformazione attraverso il miglioramento tecnologico; sia a **livello di consumo finale**, cercando di impiegare nel modo più razionale il calore, la luce e la forza motrice riducendone lo spreco *(energy saving)*: il gruppo ENI è da anni fortemente coinvolto e impegnato su entrambi i versanti.

L'AGIP PETROLI sta sviluppando un incisivo programma di razionalizzazione con interventi sugli impianti di raffinazione e sulle utenze civili. Negli impianti produttivi vengono intensificati tutti i possibili recuperi di calore, si cercano soluzioni di integrazioni termiche tra impianti diversi e si studiano nuovi impianti di generazione: il miglioramento di efficienza rispetto agli attuali sistemi equivarrà non solo ad un risparmio dei consumi a parità di risultato finale, ma anche ad un'effettiva riduzione dei costi d'esercizio, oltre a rilevanti abbattimenti delle emissioni inquinanti.

Nel settore delle utenze civili, la loro estensione e numero permette di conseguire diffuse azioni di risparmio e razionalizzazione nell'uso finale dei vettori energetici.

La **SNAM** ha sviluppato anch'essa azioni ad ampio spettro per la promozione di un uso più razionale dell'energia. Nel settore residenziale attraverso una campagna d'informazione sui vantaggi energetici della sostituzione dello scaldabagno elettrico con quello a gas (si elimina così una doppia trasformazione dell'energia) e con interventi a sostegno della conversione di sistemi centralizzati di riscaldamento con impianti autonomi a gas (un controllo più preciso e personalizzato del consumo favorisce infatti il risparmio). Nel settore terziario è in atto un'attività di sviluppo dell'uso del gas naturale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate, in particolare la cogenerazione: tali impianti con produzione simultanea di calore ed energia elettrica e quelli a turbogas ad alto rendimento *(a ciclo combinato)* sono ancor più significativi nel settore industriale dove entrano in gioco economie di scala. La Snam ha facilitato il conseguimento di questi obiettivi predisponendo pacchetti promozionali integrati che favoriscano gli investimenti e ha attivato agevolazioni nell'ambito degli accordi contrattuali per le forniture continue di gas naturale.

Nell'**ITALGAS**, oltre alla promozione delle tecnologie del gas negli usi civili, si stanno sviluppando servizi all'utente quali la diagnosi *(check up)* e la manutenzione programmata delle apparecchiature e degli impianti del settore residenziale e terziario: l'utente potrà accedere al servizio mediante un contratto di abbonamento individuale o collettivo; oppure mediante un contratto a garanzia totale, comprendente anche la fornitura di eventuali componenti che si rendesse necessario sostituire.

Oltre alla trasformazione e consumo dell'energia, il suo trasporto rappresenta un altro importante aspetto del problema. Ad esempio, sulle maggiori navi Snam sono stati installati sistemi computerizzati **(Consumer ed Optitrim)** che permettono di ridurre i consumi complessivi di carburante attraverso il controllo istantaneo dell'efficienza degli impianti di propulsione e dei servizi e la determinazione dell'assetto ottimale dello scafo durante la navigazione.

Per trasformare, trasportare e consumare energia bisogna prima di tutto procurarsela: l'**AGIP** e la **SAIPEM** sono le società del gruppo ENI che la estraggono dal nostro sottosuolo o la fanno giungere dai luoghi più nascosti del mondo. Il miglioramento delle tecniche di individuazione, estrazione e coltivazione dei giacimenti fossili rappresenta l'altro versante del nostro problema: poter migliorare l'efficienza estrattiva equivale infatti ad incrementare le riserve, rendere cioè disponibile più energia primaria.

Tutto ciò è conseguito, infine, anche attraverso il miglioramento continuo ed incessante delle tecnologie e dell'impiantistica, campo di attività della **SNAMPROGETTI.**

Tali azioni richiedono certo investimenti consistenti del Gruppo, specialmente nel campo delle attività di Ricerca e Sviluppo, che a lungo termine ripagano con innovazioni sempre più efficaci per un uso più intelligente dell'energia, particolarmente al momento del suo impiego al livello finale.

CONSUMI FINALI DI ENERGIA IN ITALIA, 1992